SANREMO » Oggi parte il festival con un omaggio ai grandi Tenco e Gaber ■ A PAGINA 36

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 31 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Riccardo Illy durante la presentazione della sua candidatura a Trieste

Illy si smarca: «Sono indipendente»

La corsa al Senato senza il simbolo del Pd: «Chi mi vuole convinca parenti e amici»

DEBITO E DAZI NODI IRRISOLTI

di ALESSANDRO VOLPI

Le elezioni di marzo lasceranno sul tavolo in Italia due questioni non risolvibili nel breve periodo e destinate a figurare tra i nodi di fondo.

■ A PAGINA 17

di DIEGO D'AMELIO

«Riccardo Illy, senatore indipendente». Così recitava l'invito alla presentazione della candidatura dell'ex sindaco, ex parlamentare ed ex presidente della Regione, in corsa all'uninominale del Senato di Trieste, Gorizia e Tarvisio. Illy si sente è sì inserito nel centrosinistra, ma...

■ ALLE PAGINE 2 E 3

CENTRODESTRA FVG

Fratelli d'Italia sgrida gli alleati «Basta divisioni ci penalizzano»

■ ALLE PAGINE 4 E 5

PROVOCAZIONI E LITI

Il prefetto: «Su Macerata a Trieste tutti calino i toni»

■ SARTI A PAGINA 6

Sportelli bancari, i sopravvissuti

A Trieste in 4 anni chiuso il 25%. «In arrivo altri tagli». Disagi per i clienti ■ ALLE PAGINE 18 E 19

CRONACHE

«NOME TROPPO SIMILE» ■ A PAGINA 23

Il colosso Zara porta in giudizio il caffè Bazzara

VERSO PORTOROSE ■ DORIGO A PAGINA 21

Troppo caro: Alberto II rinuncia a Portopiccolo

Alberto di Monaco, atteso a Trieste a luglio, secondo l'assessore comunale Bucci avrebbe trovato troppo caro il prezzo di una stanza a Portopiccolo.

RESA DEI TABACCAI ■ A PAGINA 25

L'agonia dei francobolli ormai semi-introvabili

Si spediscono sempre meno lettere, le rivendite triestine, ormai sprovviste, non richiedono più il rifornimento di francobolli: «Non conviene».

CALCIO SERIE C: NEL POSTICIPO PARI SENZA RETI CONTRO IL MESTRE

Assalto vano al Rocco, l'Unione va di nuovo in bianco

■■ La sospirata svolta non arriva: la Triestina pareggia ancora una volta in casa, senza riuscire a scardinare la coriacea difesa del Mestre. Questo il verdetto del posticipo serale al Rocco. Vano il netto predominio nel gioco e vani tutti i tentativi di cambio marcia tentati da mister Sannino. Nella foto Lasorte, una rovesciata fallita di Arma. ■ ESPOSITO ALLE PAGINE 40 E 41

IL RITRATTO

Il Kim Jong-Un della Napoleoni: «È un dittatore Millennial»

di GIOVANNI TOMASIN

«Kim Jong-Un è l'archetipo del dittatore del XXI secolo. Pragmatico, comunicativo e globalizzato». Il ritratto che Loretta Napoleoni nel suo ultimo libro, "Kim Jong-Un - Il nemico necessario" delinea del "Re eremita" della Corea del Nord (*foto*) è diverso da quello proposto senza tregua sui media occidentali.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

TEATRO

Alla Bartoli in scena il mito dei "28 battiti"

Giuseppe Sartori protagonista del monologo sulle ossessioni dello sport

di ROBERTO CANZIANI

Ventotto battiti è una frequenza cardiaca bassissima. Una patologia. Ma per un atleta, ventotto battiti al minuto sono una benedizione, un dono.

■ A PAGINA 36

AL MICROSCOPIO

La ricerca sul picchio salverà il Super Bowl

I traumi patiti dai giocatori di football ridotti grazie agli studi sul cranio del picchio

di MAURO GIACCA

Domenica, alla fine di un appassionante match a Minneapolis, i Philadelphia Eagles sono riusciti a strappare ai New England Patriots il Super Bowl.

■ ALLE PAGINE 30 E 31

Verso il voto

«Il **centrodestra** parte in vantaggio ma io penso al 1993: i **partiti** che mi supportavano avevano il 25% e io ce la feci con il **52%**»

IL PROGRAMMA

Lotta alla burocrazia e rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie e portuali

La semplificazione della pubblica amministrazione passa, secondo Illy, per «l'impegno ad abrogare dieci leggi per ogni nuova norma votata e a varare dieci testi unici senza passaggio parlamentare grazie allo strumento della legge delega. Ogni testo unico potrà essere approntato da un'università italiana, a seconda della competenza. Lo Stato deve mettersi al servizio dei cittadini e delle imprese».

Per il Friuli Venezia Giulia il programma prevede il rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, con particolare riferimento alla Trieste-Capodistria, al quadruplicamento della Trieste-Monfalcone e all'alta velocità da Trieste a Budapest. «Porto, aeroporto, interporti e ferrovia vanno messi in comunicazione per fare della regione una piattaforma logistica».

Né simboli né partner Illy si smarca dal Pd e tenta la corsa solitaria

L'ex governatore apre la campagna da senatore indipendente «Ci sarà da pedalare. Chi mi vuole convinca parenti e amici»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

«Riccardo Illy, senatore indipendente». Recitava così l'invito alla presentazione della candidatura dell'ex sindaco, ex parlamentare ed ex presidente della Regione, in corsa all'uninominale del Senato di Trieste, Gorizia e Tarvisio. Illy si sente infatti inserito nel centrosinistra, ma si percepisce come un battitore libero: lo dicono la mancata partecipazione alla conferenza con cui il Pd ha avviato da Udine la campagna elettorale e il suo materiale elettorale, finora "depurato" dal simbolo dei democratici.

Il carattere. L'ostentata distanza dai partiti. La consapevolezza che legarsi troppo ai dem può essere controproducente per il consenso. La strategia di pescare voti al centro e fra i delusi. L'intenzione di lasciarsi spazi d'azione per giocare un ruolo di primo piano nella stagione delle larghe intese che si prospetta dopo il 4 marzo. Tutto questo porta Illy a parlare di «campagna elettorale condotta in solitario, da indipendente» e di «mio piccolo programma personale di crescita e sviluppo». Lo ha chiamato "Evoluzione condivisa": sette punti per il Friuli Venezia Giulia e altrettanti per l'Italia, nella convinzione che servano figure capaci di far dialogare la politica con l'opinione pubblica e il mondo produttivo. «C'è troppa distanza», spiega il candidato, secondo cui «cittadini e imprese hanno impressione che la politica non li capisca e così negano i buoni risultati raggiunti da questa. La situazione è invece migliorata per dinamiche globali, ma anche grazie alle riforme».

Libero dal «vincolo etico» che si era dato in attesa del giudizio della Corte dei conti su un caso di danno erariale, Illy dice di aver accettato la proposta del Pd: «Cercavano qualcuno che avesse qualcosa da dire a un collegio che va da Trieste a Tarvisio. Io sono stato – scherza – maestro di sci, istruttore di vela e gestisco un'azienda vitivinicola». L'ex presidente ricorda di non aver voluto il paracadute di un posto blindato nel listino proporzionale: «Se i cittadini mi daranno fiducia, svolgerò il mio ruolo di senatore. Altrimenti continuerò a fare l'imprenditore». Ma che si tratti di battaglia dura, lo sa bene: «Il centrodestra parte in vantaggio di alcuni punti, ma nel 1993 i partiti che mi supportavano avevano il 25% e io ce la feci col 52%. Ci sarà da pedalare, come sullo Zoncolan. Chi mi vuole convinca amici e parenti», dice, dando appuntamento alla cittadinanza per un incontro pubblico fissato giovedì alle 16 da Eataly.

Illy non promette sogni: «Metterò le persone di fronte alla realtà, senza nascondere i problemi per prendere qualche voto in più». Intento subito praticato sul tema dell'immigrazione: «Possiamo parlare di emergenza per fare demagogia, ma la Germania cresce più di noi anche grazie agli immigrati: abbiamo bisogno di immigrati e dobbiamo cercare quelli che ci servono, in termini di istruzione e preparazione professionale. Minniti ha affrontato bene il problema e gli sbarchi sono dimezzati».

La priorità per l'Italia è fissata nella crescita e nell'aumento dell'occupazione, partendo dall'esempio del Portogallo: «Stavano peggio di noi e oggi hanno una disoccupazione più bassa, hanno ridotto il debito e rispettano i parametri europei. Possiamo farlo anche noi». Dopo la dichiarazione d'amore dei giorni scorsi per la riforma Fornero («la migliore del mondo»), l'aspirante senatore aggiusta il tiro e parla di «flex retreat»: possibilità di andare in quiescenza prima rinunciando a una parte della pensione oppure dopo i 67 anni prendendo i contributi eccedenti in busta paga. E poi la semplificazione amministrativa, con «l'impegno ad abrogare dieci leggi per ogni nuova norma votata e a varare dieci testi unici senza passaggio parlamentare grazie allo strumento della legge delega». Non mancano sottolineature su digitalizzazione,

Elsa Fornero

IL NODO PENSIONI

Dopo l'iniziale apprezzamento per la riforma Fornero, definita la migliore del mondo, arriva ora l'idea della «flex retreat»

Silvio Berlusconi

L'ODIATA CRAVATTA

Dovesse essere eletto, dovrà indossarne una per entrare a Palazzo Madama, magari quella ricevuta in dono dal Cav

L'INTERVISTA

Il friulanista che "corteggia" Trieste

L'esponente di "Patrie" Simeoni. «L'obiettivo?Uno o due seggi li possiamo fare»

TRIESTE

È l'unico rappresentante politico eletto da un movimento autonomista all'interno delle istituzioni regionali. Consigliere della Provincia di Udine, Federico Simeoni di Patrie Furlane è una delle anime che, per una volta, sono riuscite a fare forza comune sotto la sigla, e il simbolo, del Patto per l'Autonomia. Con Patrie, ci sono anche i Manovali, «sintesi della società civile». Manca invece il Front Furlan, «ma queste sono questioni personali». E manca Trieste. Ma, assicura Simeoni, capolista del Patto nel listino proporzionale per Palazzo Madama, alle elezioni regionali di aprile potrebbe esserci pure la Venezia Giulia a sostenere Sergio Cecotti.

Simeoni, quanto è stato difficile per un movimento piccolo come il vostro costruire il progetto politiche?

Il ministero ha trasmesso le circolari con un certo ritardo, ma l'organizzazione che abbiamo sul territorio ci ha consentito di chiudere le operazioni senza troppi affanni.

Il valore aggiunto dell'unità. Perché non c'è il Front Furlan?

Non vedono di buon occhio alcuni di noi. Ci sono anch'io, nulla di nuovo. Purtroppo, all'interno del mondo autonomista, succedono anche queste cose. Dopo di che, non gradiscono la leadership di Cecotti che noi, al contrario, consideriamo una delle migliori risorse di cui disponiamo.

Che cosa vi ha convinti alla federazione sotto il Patto?

L'obiettivo, se i risultati saranno favorevoli, di costituire un partito territoriale.

Tullio Avoledo, noto scrittore, è il nome di prestigio. Può fare da trascinatore?

Crediamo di sì. Dà una copertura sul fronte culturale, aggiungendosi allo zoccolo duro dell'autonomismo e degli amministratori locali.

Pronti per le regionali?

Pronti, anche se sappiamo che ci sono molte più firme da raccogliere.

Tutti attendono l'ufficialità su Cecotti candidato presidente. Ci sarà?

Sicuramente sì. Il lavoro che stiamo realizzando è finalizzato alla sua candidatura. Ruota tutto attorno alla sua figura.

Le forze autonomiste triestine si uniranno al Patto?

Hanno preferito restare fuori dalle politiche, ma alle regionali l'accordo si farà.

Con chi?

Con la parte civica dell'autonomismo della Venezia Giulia. Ma ci sono anche contatti sempre aperti con la Slovenska Skupnost.

Le politiche come preparazione del campionato?

Non sottovalutiamo il 4 marzo, se pensiamo a quanto importanti sono state le prese di posizione dei parlamentari Südtiroler Volksparteі a difesa delle autonomie speciali.

Che risultato si attende?

Non è impossibile puntare a uno o due seggi.

(m.b.)

Federico Simeoni

produzione esclusiva di energia da fonti rinnovabili in tempi brevi e creazione di una Confederazione europea di Stati sovrani capace di giocare una comune politica estera e di difesa. Illy propone infine «un approccio olistico alla salute, che inserisca nei prontuari anche i metodi che funzionano nell'omeopatia e nella medicina alternativa».

Per il Fvg le ricette illyiane prevedono invece un aumento delle competenze regionali su educazione, beni culturali ed energia, ma anche incremento dell'istruzione e della ricerca, oltre che manutenzione degli edifici scolastici e vendita dei beni pubblici dismessi. Forte l'accento sul rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, con particolare riferimento alla Trieste-Capodistria e all'alta velocità Trieste-Lubiana-Budapest, da finanziare con fondi Ue grazie all'emissione di appositi eurobond. Perché la convinzione è che «il Fvg sia una piattaforma logistica fondamentale al servizio dell'Europa centrale».

Se verrà eletto al Senato, Illy dovrà indossare l'odiata cravatta per entrare in aula: «Ne ho una vasta collezione e mi attrezzerò», scherza. La prima, gli ricorda la moglie Rossana Bettini, gli fu regalata da Silvio Berlusconi: «Pensava potessi finire dalla sua parte, ma le cose andarono diversamente».

L'EX PREMIER

Renzi sprona i dem e punta ai moderati

«Recuperando 2-3 punti riapriamo i giochi nel 60% dei collegi» Pronta la mobilitazione in 100 piazze. Scontro bis con Grasso

ROMA

«Se recuperiamo 2-3 punti rendiamo contendibile il 60% dei collegi». Lo definisce «un nonnulla», Matteo Renzi. Ma fa la differenza tra «vincere e perdere». È il divario che un Pd dato oggi al 23% nei sondaggi deve recuperare. Recuperare, con parole d'ordine come «serietà e responsabilità», i voti moderati. Battere nei collegi «un centrodestra a trazione leghista», per essere primo gruppo parlamentare. E protagonisti nella partita del governo.

La sconfitta porterebbe con sé invece il «redde rationem» dentro il Pd. Se prendesse le forme di una debacle, potrebbe portare alla richiesta di dimissioni da segretario. Ma Renzi per ora glissa, fa spallucce: «Già una volta ho detto che mi sarei dimesso in caso di sconfitta e non è andata bene...», sorride pensando al referendum.

Vietato personalizzare: «Vota la squadra, scegli il Pd», è lo slogan. Il segretario chiama a raccolta i candidati Dem al teatro Eliseo di Roma. Prima fa «addestrare» i loro staff in un seminario con Facebook e Google: si può reagire ai troll, insegnano con ironia i guru, alla «Voltaire», alla «Game of Thrones» o alla «Pablo Escobar». Poi il segretario annuncia ai candidati che la campagna sarà chiusa, il 2 marzo, non in un'unica grande piazza (come da tradizione del passato) o in un teatro (alla Bersani) ma in «oltre cento piazze» Pd: «Io sarò a Santissima Annunziata, a Firenze».

Renzi stesso dirigerà la campagna dei candidati in apposite chat su whatsapp («Poi il 5 marzo - scherza - cancello il numero»). «Cercheranno di buttarla in rissa - avverte - noi stiamo al buonsenso. Organizzate tè o aperitivi, ma non nelle sere di Sanremo, con non più di dieci persone, per smontare le balle: il tam tam è la nostra forza».

All'Eliseo sfilano in molti, non tutti. Non c'è Paolo Gentiloni, impegnato nell'incontro con Erdogan: «In bocca al lupo al candidato del collegio Roma 1», lo evoca Renzi. Non ci sono esponenti della minoranza come Andrea Orlando, ma perché - fa sapere - impegnato nel collegio. C'è un emozionato Pier Carlo Padoan. C'è, in prima fila, Maria Elena Boschi, che il segretario spiega di aver mandato a Bolzano, «dove in passato fu candidato anche Mattarella», perché da ministro «si è occupata di autonomie».

E ancora. I candidati di Milano Lisa Noja e di Rieti Paolo Anibaldi, entrambi disabili: «Abbiamo un problema - si scusa il segretario - con le barriere architettoniche, anche in questo teatro». Spunta sul palco il sindaco dem di Macerata, Romano Carancini: «Siamo gli estremisti del buonsenso - è il messaggio che attraverso di lui il segretario lancia - contro chi strizza l'occhio a pistoleri e imprenditori della paura».

La prodiana Sandra Zampa dà il destro a Renzi per ricordare che «anche secondo Prodi votare LeU, il partito di D'Alema, porta al governo Salvini». Ma Pietro Grasso risponde per le rime: «Il voto utile è un argomento da cabaret. Prodi non vuole disconoscere il figlio Pd».

All'Eliseo ci sono infine Vincenzo Alfieri e Piero De Luca, che Di Maio ha definito impresentabili. Ma Renzi prosegue il suo duello col leader M5s: «Il suo attacco sguaiato vuol dire che ci teme. Impresentabili sono suoi candidati come Sara Cunial, che dice che il vaccino è genocidio, ed Emanuele Dessì che sta con i picchiatori del clan Spada. Se Di Maio è uomo rinunci all'immunità e si faccia processare». «Ho sempre rinunciato all'immunità», replica Di Maio. Ma Renzi lo sfida a un confronto tv: lo scontro promette di continuare.

Matteo Renzi durante la presentazione delle liste Pd

Il sorteggio premia gli umanisti

Estratto l'ordine sulle schede. Il Partito del valore umano primo alla Camera

TRIESTE

Il Partito del Valore umano, quello che aspira a un nuovo umanesimo, è il più fortunato di tutti. Almeno per chi ritiene che una posizione in alto possa servire a raccattare qualche voto in più. Il movimento fondato da Maurizio Sarlo, imprenditore veneto di Pieve di Cadore, si ritrova infatti al primo posto della scheda per il rinnovo della Camera dei deputati e al terzo in quella per il nuovo Senato.

A Trieste, in Corte d'Appello, si è proceduto ieri al sorteggio delle 22 liste alla Camera e delle 20 al Senato ammesse in Friuli Venezia Giulia alle politiche del 4 marzo. Presenti i rappresentanti dei vari movimenti, i giudici hanno messo in fila 16 partiti e coalizioni alla Camera e 14 al Senato. Per Montecitorio, dietro al Pvu, c'è Forza Nuova-Italia agli italiani, quindi il centrodestra con Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, Lega Nord, Noi con l'Italia-Udc e Forza Italia. Subito sotto, al quarto posto, il centrosinistra: prima +Europa con Emma Bonino-Centro Democratico, poi Pd, Italia Europa Insieme e Civica Popolare Lorenzin. Via via tutti gli altri: Siamo, Patto per l'Autonomia, Potere al Popolo, Movimento 5 Stelle, Casapound, Rinascimento-Mir, Lista del Popolo per la Costituzione, Il Popolo della Famiglia, 10 volte meglio, Liberi e Uguali, Blocco nazionale per le libertà e Per una sinistra rivoluzionaria.

Al Senato il sorteggio ha invece messo in testa il Popolo per la Costituzione, mentre al secondo posto c'è il centrodestra: in fila stavolta Forza Italia, Lega, Fdi e Nci-Udc. Dopo il terzo posto del Pvu, seguono Italia agli italiani, M5S, Siamo, Liberi e uguali, Il Popolo della Famiglia, Rinascimento-Mir, Patto per l'Autonomia, Potere al Popolo, Per una sinistra rivoluzionaria, Casapound e, quattordicesimo e ultimo, il centrosinistra: nell'ordine, Pd, +Europa, Italia Europa Insieme e Civica Popolare Lorenzin.

Il simbolo del Pvu

LE REGOLE

L'elettore si vedrà consegnare al seggio due schede: una per la Camera e una per il Senato. In entrambi i casi si potrà esprimere un unico voto che vale sia per il maggioritario che per il proporzionale. Sulla scheda è inoltre già stampato il nome e cognome del candidato nel collegio uninominale assieme, per il plurinominale, ai simboli di ciascun partito dell'eventuale coalizione.

Il voto si potrà esprimere secondo due diverse modalità. Nel primo caso, tracciando un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati del listino. Il voto vale in questo modo ai fini dell'elezione del candidato nell'uninominale e a favore della lista nel plurinominale.

Qualora il segno sia invece tracciato solo sul nome del candidato all'uninominale, il voto è valido anche per la lista collegata. Ma, in presenza di più liste collegate in coalizione, il voto è ripartito tra le liste della coalizione, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista in tutte le sezioni del collegio uninominale.

(m.b.)

Verso il voto

Fratelli d'Italia perde la pazienza «Basta divisioni»

L'appello di Ciriani al «senso di responsabilità» degli alleati Vertice forzista a Trieste. Fumata nera su Fontanini a Udine

di Marco Ballico
TRIESTE

«Serve responsabilità da parte di tutti: gli alleati la dimostrino». Luca Ciriani ripete il concetto più volte. Senza precisare se sotto osservazione c'è il comportamento di Forza Italia o invece quello della Lega Nord. Ma insistendo sulla necessità, da un lato, di un centrodestra unito qualunque cosa accada il 4 marzo, e dall'altro di indicare ben prima di quella data il candidato per la Regione. «Perché altrimenti - avverte il consigliere di Fratelli d'Italia -, rischiamo di fare un grande favore a un avversario politico che abbiamo combattuto strenuamente per cinque anni».

Ci sono le politiche da preparare. E FdI, come già sabato scorso Pd, Movimento 5 Stelle e Liberi e Uguali, convoca a Udine una conferenza stampa di presentazioni dei candidati. «Tutti senza paracadute», sottolinea il parlamentare uscente Walter Rizzetto, capolista alla Camera. Ma inevitabilmente, giacché in Friuli Venezia Giulia la partita si raddoppia, i meloniani denunciano lo stallo di un'alleanza che esiste sulla carta, ma non ha ancora l'aspirante presidente condiviso, tantomeno un programma comune da presentare agli elettori.

Un ritardo che preoccupa Ciriani. «Saremo l'ago della bilancia a Roma come a Trieste - assicura il candidato al collegio senatoriale di Udine

Massimiliano Fedriga con Fabio Scoccimarro

e Pordenone -. E per questo cercheremo di far ragionare i nostri alleati. Il senso di responsabilità che sentiamo come forza di opposizione pronta a diventare forza di governo è di trasmettere il messaggio dell'unità. Abbiamo il dovere di non dividerci per mandare a casa la giunta di Serracchiani e Bolzonello. E dunque, ci sia un candidato piuttosto che un altro, nulla deve ostacolare il percorso unitario. Fermo restando che la decisione dovrà essere presa coinvolgendo anche noi. Perché non abbiamo intenzione di fare da spettatori».

Fosse per Fratelli d'Italia, tanto che Ciriani parla esplicitamente di «appello a Forza Italia e Lega Nord», l'indicazione del candidato dovrebbe avvenire subito, se possibile già in settimana. Riccardi? Fedriga? O magari Bini? «Il totonomi ha stancato - taglia corto -. Sappiamo bene che Riccardi e Fedriga hanno caratteristiche molto diverse tra loro, ma non abbiamo preferenze. Conta decidere e, da lì in avanti, procedere nell'unità».

La realtà, tuttavia, appare diversa dagli auspici della destra. La tensione tra Forza Ita-

> Forte e chiaro il **richiamo** ad accelerare la **scelta** del candidato **governatore** «In caso contrario schiereremo un nostro nome»

lia e Lega Nord in regione rimane alta. Né risultano prove di accordo.

Ieri a Trieste gli azzurri si sono intanto concentrati sulle sfide di Trieste. Riccardi, via Facebook, ha reso noto un incontro serale «per la presentazione dei candidati e l'organizzazione della campagna elettorale», presenti Renzo Tondo (collegio camerale) e Laura Stabile (uninominale Senato). «Siamo tutti determinati e consapevoli che il 4 marzo ci sarà un'occasione importante per cambiare l'Italia - il richiamo del capogruppo azzurro -. Poi toccherà alla Regione».

Non si trovasse l'intesa, FdI informa di non avere fatto passi indietro sul nodo della presidenza. «Solo un passo di lato per responsabilità - precisa il coordinatore regionale Fabio Scoccimarro -. Ma, in caso di ulteriori indecisioni, noi non abdichiamo rispetto alla possibilità di esprimere un nostro candidato».

Con Scoccimarro (capolista al Senato), ieri mattina a palazzo Kechler, si è vista la truppa per le politiche che comprende, con Ciriani e Rizzetto, anche Francesca Tubetti, Emanuele Loperfido e Nicole Matteoni per la Camera, Laura Tosoni, Salvatore Porro e Dusy Marcolin per il Senato. L'ottimismo non manca. «Se superiamo il 7%, come dicono i sondaggi, ce la posso fare anch'io», dice Scoccimarro, mentre Rizzetto garantisce che a Roma FdI non parteciperà a eventuali "inciuci": «Non faremo mai accordi con il centrosinistra, mai governeremo con Matteo Renzi o con chi ha salvato le banche gettando in strada 200mila azionisti tra Fvg e Veneto».

In serata, a Udine, si è poi cercata l'intesa finale per la candidatura di Pietro Fontanini alle comunali del capoluogo friulano. Il via libera è arrivato su programma e calendario delle iniziative di campagna elettorale. Ma sul presidente leghista della Provincia di Udine non c'è ancora l'ok di tutta la coalizione.

I PROTAGONISTI

Le garanzie del neo acquisto

Walter Rizzetto, candidato capolista alla Camera con il proporzionale, garantisce che a Roma il partito non farà "inciuci". «Mai accordi con il centrosinistr di Renzi», assicura

La lunga attesa del leghista

In serata le anime della coalizione hanno cercato l'intesa sul nome di Fontanini per la poltrona di sindaco a Udine. Via libera al programma ma manca ancora l'ok al nome del leghista

Lorenzin a Trieste per il Giorno del ricordo tra cerimonia in foiba e incontro elettorale

Beatrice Lorenzin, ministro della Salute e leader di «Civica Popolare» - il movimento in corsa alle prossime elezioni politiche nella coalizione di centrosinistra - parteciperà sabato prossimo alla celebrazione del "Giorno del ricordo" in programma alla foiba di Basovizza sul Carso triestino. «Sono figlia di esule istriano - dichiara Lorenzin, la cui famiglia paterna come noto è originaria di Pola -. Il Giorno del Ricordo lo vivo oltre l'ufficialità: è commozione, è un ideale abbraccio con gli italiani d'Istria, Fiume, Dalmazia che, a guerra finita, vennero perseguitati o uccisi in ragione del loro amore per l'Italia». Civica Popolare, che ha come un simbolo una peonia gialla su sfondo fucsia, schiera come capolista alla Camera nel proporzionale la stessa Lorenzin mentre al Senato si affida ad Elisabetta De Dominis.

LEGA

Pittoni "riscrive" la Buona Scuola di Renzi

«È nero su bianco nel programma politico della Lega l'impegno a sostituire il comma della "Buona scuola" in base al quale dopo 36 mesi da insegnante precario, se non vieni assunto a tempo indeterminato, sei lasciato a casa disperdendo il bagaglio di esperienza che hai maturato». L'ha annunciato il leghista Mario Pittoni, capolista al proporzionale nel Senato. «Il testo che stiamo mettendo a punto - ha spiegato Pittoni - non si discosterà molto dalla bozza che abbiamo presentato all'incontro di Milano con i docenti in attesa di potersi abilitare e, una volta al Governo, diverrà uno dei nostri primi interventi legislativi, restituendo un minimo di tranquillità a decine di migliaia di precari della scuola che guardano con timore al 2019, quando la norma dovrebbe andare a regime. La nuova versione ribalta infatti l'interpretazione a danno dei lavoratori data dal Pd a quanto previsto dalla normativa europea».

L'endorsement "a metà" per Bolzonello del presidente regionale di Confcommercio

«L'auspicio è che chiunque s'insedi nel palazzo della Regione prosegua le politiche portate avanti dal vicepresidente Bolzonello». A dirlo ieri a Udine durante la presentazione del report sull'andamento del terziario il presidente regionale di Confcommercio Alberto Marchiori. Se non è un endorsement vero e proprio, poco ci manca. Infatti da molti quelle parole sono state lette come una chiara presa di posizione nei confronti del candidato di centrosinistra. «Non appoggio nessuno politicamente - precisa Marchiori -, il mio ruolo non me lo permette, ma spero solo che chi andrà al governo in Fvg dia continuità all'operato di Bolzonello, che non ho mai visto essere attuato da nessuno in termini così importanti. Deve essere dunque riconosciuto il lavoro che ha fatto». Tra le varie azioni positive, sottolinea il presidente, il finanziamento per il turismo e l'istituzione della figura del Town centre manager.

L'ACCORDO

Contratti in sanità, Regione in pressing

Un impegno a farsi parte attiva nei confronti della presidenza dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) i affinché venga raggiunta al più presto l'intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto della Sanità. L'ha messo nero su bianco la governatrice Debora Serracchiani, assieme all'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, firmando un documento nel cui testo viene condivisa «l'assoluta esigenza di una rapida e positiva chiusura della trattativa per il rinnovo del Ccnl della Sanità». L'incontro con i rappresentanti sindacali è avvenuto ieri, giornata in cui Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl hanno organizzato presidi in regione e in tutta Italia per sollecitare la chiusura da parte dell'Aran del contratto non ancora rinnovato dal 2009, trattativa che in regione coinvolge circa 20mila lavoratori. Nell'occasione la Regione ha confermato che sono già state accantonate per gli anni 2016, 2017 e 2018 le risorse (oltre 17 milioni di euro) per finanziare gli aumenti contrattuali dei dipendenti del Ssr derivanti dal nuovo contratto e ha ribadito che l'amministrazione regionale attende lo sblocco del contratto per poterne disporre.

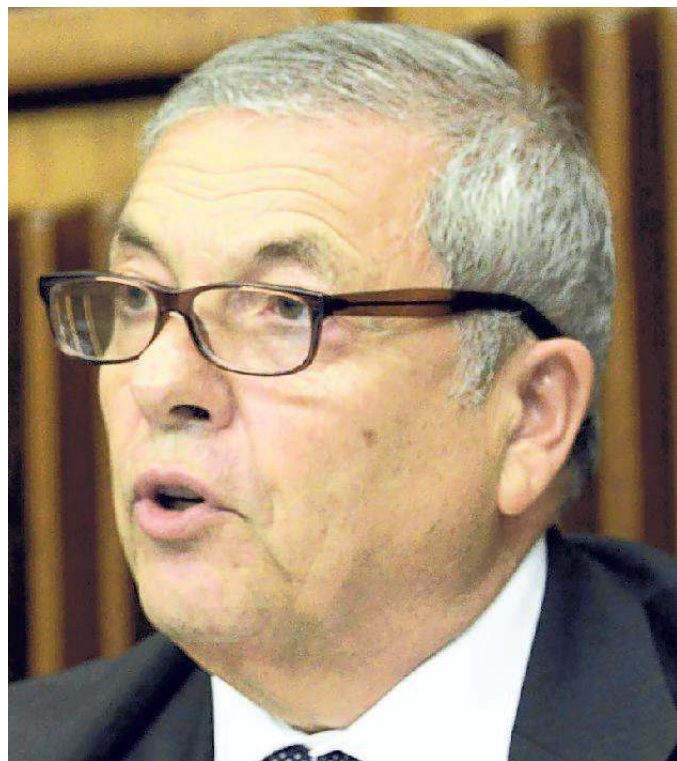
IL RETROSCENA

Quell'irritazione di Caruso per l'incontro «inusuale»

Oggi il faccia a faccia chiesto da Serracchiani dopo le critiche alla riforma alla salute Il giudice non ribatte alle accuse di «eversione». «Accetto comunque il confronto»

di Diego D'Amelio
TRIESTE

«Incontro inusuale». Antonio Caruso, presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti, lo ripete tre volte di seguito facendo riferimento al vertice richiesto dalla governatrice Debora Serracchiani e dall'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca in seguito alla presentazione del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale del Friuli Venezia Giulia, con cui venerdì scorso la Corte ha di fatto bocciato l'applicazione della riforma sanitaria regionale. La relazione ha infatti riconosciuto la buona tenuta dei bilanci e il miglioramento di diversi indicatori, ma criticato nel contempo le filiere di comando, la lentezza del rafforzamento della sanità territoriale, il mancato uso del fascicolo sanitario elettronico e le carenze di sistema della prevenzione e dell'emergenza-urgenza.

Il magistrato esce attorno alle due dal palazzo che in viale Miramare a Trieste ospita gli uffici della magistratura contabile. Alle spalle, una mattinata di lavoro per verificare l'esattezza di quanto affermato nel rapporto. In Corte dei conti è il primo giorno di attività dall'inizio delle polemiche e qualche dipendente ammette che la giornata è iniziata all'insegna del nervosismo. Intercettato dopo la conclusione della riunione, Caruso rompe il silenzio con una singola frase: «È un incontro inusuale, che tuttavia accetto nell'ambito della leale collaborazione pubblica fra istituzioni». E su quel «leale» calca l'accento, per rimarcare il richiamo contenuto nella Costituzione, infastidito dalle esternazioni di Serracchiani, giunta a definire il comportamento della Corte «al limite dell'eversivo». Il presidente della Sezione di controllo si trincera invece dietro a un «no comment» davanti alle domande sul proprio stato d'animo e sull'effettiva correttezza delle valutazioni sulla sanità regionale, che hanno mandato il centrosinistra sull'orlo di una crisi di nervi e suscitato la richiesta di dimissioni a Serracchiani da parte di Forza Italia, ritrovatasi a invocare il principio di indipendenza della magistratura.

Ed è proprio a quest'ultimo che ha fatto riferimento anche Riccardo Illy, nel corso della presentazione della propria candidatura al Senato. Illy si è tenuto cauto, ma ha comunque chiarito di non condividere l'atteggiamento di Serracchiani. Per l'imprenditore, infatti, «la Costituzione prevede tre poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario. Nel realizzare il principio di leale collaborazione, la prima cosa che i poteri devono fare è rispettarsi. Non ho mai commentato o criticato una sentenza o un parere di un organo giudiziario: le sentenze si rispettano e basta».

Cosa si diranno oggi Serracchiani e Caruso si può solo immaginare: senza dubbio la presidente chiederà spiegazione sui dati citati dal rapporto e ritenuti inesatti dalla giunta, ma al centro del confronto ci sarà probabilmente anche il fatto che la Corte non avrebbe mai sollecitato chiarimenti e approfondimenti preventivi agli uffici in vista della stesura del rapporto.

Dopo la richiesta di dimissioni di Forza Italia, un altro colpo a Serracchiani arriva dal suo avversario nel collegio uninominale di Trieste. Renzo Tondo evidenzia che «per cinque anni il Pd ci ha spiegato che la Corte dei Conti ha sempre ragione. Improvvisamente, la magistratura sembra diventata un covo di eversivi. Lo confesso, sono disorientato, perché ricordo bene cosa ci ha detto la sinistra in questi ultimi trent'anni a proposito di giudici e sentenze. Noi siamo sempre stati garantisti: rispettiamo la magistratura e lasciamo che faccia il suo corso, senza cercare di strumentalizzarla a tutti i costi». Per Tondo, «sono i cittadini gli unici veri giudici quando si parla di sanità. Non ci siamo mai azzuffati per speculare su numeri e statistiche, per noi conta il livello di soddisfazione di chi si avvale del sistema sociosanitario. Invece di tirare per la giacchetta la Corte, preoccupiamoci di liste di attesa ed efficienza del pronto soccorso. Il vero parametro di giudizio è la qualità dei servizi: la sanità deve curare le persone, non fare utili».

E proprio sulla voce dei cittadini intende far leva Forza Italia, che lancia oggi dalla pagina Facebook di Riccardo Riccardi la prossima stesura di un "libro verde" sulla sanità regionale «vista dalla parte degli utenti e degli operatori». In un post, il candidato azzurro alla presidenza della Regione pubblica una foto di Serracchiani e Telesca, accompagnata da un breve testo: «Digli quello che secondo te non va nella sanità: racconta la tua esperienza. Con l'assoluto rispetto della privacy raccogliamo tutte le testimonianze». Intanto il capolista al Senato, Franco Dal Mas, accusa: «Il deficit accumulato dalle aziende sanitarie del Fvg può essere stimato tra gli 80 e i 100 milioni di euro. La giunta targata Pd sta cercando di liberarsi di questo pesante fardello, per lasciarlo in eredità a chi governerà la Regione dopo di essa».

Ancora sul rapporto della Corte interviene Carlo Pegorer (Leu): «I rilievi sulla riforma sanitaria regionale confermano tutte le critiche che come Liberi e uguali abbiamo da lungo tempo evidenziato. Le indicazioni della magistratura non si contestano: si dovrebbe invece tenerne conto e cambiare radicalmente strada»

La governatrice Debora Serracchiani

Il presidente della Sezione di controllo Antonio Caruso

L'IRONIA DI TONDO

Confesso, sono disorientato. Prima per la sinistra la Corte aveva sempre ragione, ora invece le cose si sono completamente rovesciate

Renzo Tondo

L'AFFONDO DI DAL MAS

L'azzurro in corsa al Senato punta il dito contro il deficit accumulato dalle Ass del Fvg stimato tra 80 e 100 milioni di euro

Franco Dal Mas

IL CASO » L'ALLARME

Ue: a Macerata un attacco ai nostri valori

Timmermans: tentativo di distruggere il tessuto che ci lega da europei. Mattarella: basta liti sui migranti o cresce la violenza

Ancora scontro fra i partiti. **Renzi** e **Di Maio** si scagliano contro la linea dura di Berlusconi. Calenda: **Salvini** manca di etica e incita all'odio

ROMA

Lo scontro frontale sui migranti irrompe nella campagna elettorale. Una polemica che dopo i fatti di Macerata allarma profondamente il Colle e Bruxelles. Il leader dem Matteo Renzi e il candidato premier M5S Luigi Di Maio si scagliano contro la linea dura di Silvio Berlusconi, rinfacciandogli responsabilità precise riguardo alle difficoltà attuali. Il segretario Pd gli ricorda che fu lui a firmare il Trattato di Dublino. Di Maio aggiunge che furono le politiche del centrodestra a creare la cosiddetta «bomba» migratoria, arrivando a bollare il presidente di Forza Italia: «un traditore della patria». Una contrapposizione durissima che spinge il Presidente della Repubblica a esortare tutti ad abbassare i toni: «La mancanza di senso di comunità porta a diffidenza, intolleranza e a volte alla violenza», ammonisce Sergio Mattarella. «Questo senso di vita di comunità, del bene comune, dell'importanza della condizione degli altri è fondamentale», ribadisce l'inquilino del Colle senza mai citare direttamente i fatti di Macerata. Mentre da Catania il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, esorta a «dire no alla xenofobia, al rancore sociale e agli "imprenditori della paura": dobbiamo unire l'Italia, "ricucire" le nostre comunità».

Grave preoccupazione anche da Bruxelles: il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans definisce il raid di sabato come «un attacco volontario ai valori fondamentali, un tentativo di distruggere il tessuto che ci lega come europei». «Quello che è accaduto a Macerata - dice il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani - è inaccettabile e inammissibile: tutti quanti noi condanniamo con fermezza e senza esitazione». Ma lo scontro non riguarda solo Pd e FI: ai ferri corti anche Carlo Calenda, assieme al leader Liberi e Uguali Pietro Grasso, contro Matteo Salvini. Il ministro per lo Sviluppo demolisce il Carroccio e il suo segretario: «Salvini manca di etica, senso delle istituzioni e sta spingendo la Lega ai limiti di quello che una volta si chiamava l'arco costituzionale. Incita all'odio». Netto anche il presidente del Senato: «Chi semina odio raccoglie violenza. Mi ha colpito che il titolare della palestra abbia espulso Traini, mentre un partito politico no. La società è stata capace di individuare il pericolo, la politica invece - conclude Grasso - non c'è riuscita». Il segretario federale da un lato preferisce non replicare («non rispondo agli insulti di chi dovrebbe fare il ministro»). Poi, però riprende puntuale tutte le sue proposte sui migranti, ricordando che con lui al governo «ci saranno più espulsioni che sbarchi». E reagisce con rabbia a chi lo definisce «un cattivo maestro», ricordando che così venivano chiamati i professori che ai tempi del terrorismo spinsero tanti giovani verso la lotta armata.

IN REGIONE

Il prefetto di Trieste: «Tutti abbassino i toni»

Il vicesindaco aveva chiesto una «dura presa di posizione» sulle parole dell'Ics
Dal Palazzo di governo l'invito a «rispettare le finalità della campagna elettorale»

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE

Il legame fatto dal presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone tra i fatti di Macerata e le politiche avviate dal centrodestra a Trieste alza un'ondata di polemiche, prese di posizione, accuse e controaccuse da ogni parte. Volano stracci, insomma, tanto da costringere la Prefettura a uscire con un comunicato stampa che invita tutti ad abbassare i toni. La nota arriva a qualche ora da un post del vice sindaco Pierpaolo Roberti: il leghista tira in ballo proprio la Prefettura, cui chiede una presa di posizione netta nei confronti dell'Ics che ha in appalto la gestione dei migranti nel capoluogo. «Quel comunicato (dell'Ics, ndr) non era solo un attacco politico verso la mia persona e verso altri esponenti del mio partito - ha osservato Roberti - ma anche all'istituzione che rappresento. Replicare sarebbe stato un po' come abbassare a un livello inqualificabile non soltanto il dibattito, ma anche quelle istituzioni che sono state accusate di estremismo e di favorire sparatorie. Delle forze politiche che si stanno contendendo il governo del Paese e della Regione - ha proseguito il leghista - sono state insultate da una sigla che altro non è che un fornitore di servizi per conto della Prefettura. Dal Prefetto mi aspetto, dunque, una dura presa di posizione. Quello stesso Prefetto che ha più volte ribadito che il controllo delle spese sostenute da quella sigla e la sua gestione spettano a lei e lei soltanto, ora si assuma la responsabilità di ciò che quella sigla sta cercando maldestramente di fare per influenzare l'esito delle elezioni».

La risposta del Palazzo di governo non si è fatta attendere. «La Prefettura invita tutti a rispettare le finalità della campagna elettorale - si legge in una nota - e a mantenere i toni in un ambito di equilibrio e correttezza. Eventi estremi e tragici colpiscono e addolorano soprattutto se coinvolgono le persone, chiunque esse siano, ma non devono essere oggetto di strumentalizzazioni di sorta. I rapporti tra le istituzioni locali e la Prefettura, da sempre improntati al dialogo e alla collaborazione, devono continuare ad essere preservati da dispute di stampo politico-elettorale. Inoltre, si rammenta che l'accoglienza dei richiedenti asilo, disciplinata da normative di rango internazionale e nazionale, è di competenza dello Stato e, per esso, delle Prefetture, che, a loro volta, ne affidano la gestione con gare pubbliche, alle quali può partecipare qualsiasi soggetto in possesso dei requisiti previsti dai bandi, redatti in base a un capitolato ministeriale. Pertanto, i rapporti della Prefettura con i soggetti gestori dell'accoglienza sono di natura esclusivamente contrattuale».

Ma fuori la tempesta imperversa. Sandra Savino, deputata e candidata di Fi alla Camera: «Schiavone ha dato l'impressione di voler far valere la sua rendita di posizione. Di quanti fondi ha usufruito l'Ics? Con quali risultati?». E mentre il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Fabio Scoccimarro si definisce «sconcertato dalle dichiarazioni» del responsabile della onlus, dal Pd l'eurodeputata Isabella De Monte, in corsa per il Senato, si scaglia sugli esponenti di centrodestra che «tacciono davanti al gesto di un criminale che spara sulla gente macchiando il Tricolore con il quale si è avvolto». Il consigliere regionale di Sel Giulio Lauri se la prende invece con Massimiliano Fedriga (Lega) che «usa parole indegne» a commento della tentata strage di Macerata, mentre Silvia Di Fonzo, candidata di "Potere al Popolo" alla Camera concorda con Schiavone: «Il rischio che anche a Trieste si verifichino fatti simili a quelli di Macerata c'è». Un episodio che "Non Una Di Meno Trieste" considera «un gravissimo atto di terrorismo xenofobo».

Sandra Savino

Isabella de Monte

Pierpaolo Roberti

SANDRA SAVINO
La deputata azzurra chiede di quanti fondi ha usufruito la onlus

ISABELLA DE MONTE
Centrodestra accusato di silenzio dalla europarlamentare

PIERPAOLO ROBERTI
Forze politiche insultate da un fornitore di servizi

PAVIA

Nordafricani denunciano su Fb: «Noi pestati dagli skinheads»

Un venerdì sera in discoteca con gli amici è diventato un incubo per cinque ragazzi di origine nordafricana di Pavia. A raccontarlo è uno di loro, che su Facebook ha sostenuto di aver subito un'aggressione da parte di un gruppo di 25 skinheads. Un pestaggio che si è poi trasformato, nelle sue parole, in una caccia all'uomo, avvenuta solo poche ore prima dei fatti di Macerata. Nessuno dei giovani ha sporto denuncia, nessuno si è fatto medicare in ospedale: dei 5, solo 2 hanno la cittadinanza italiana, mentre gli altri 3 sono irregolari, come rivelato da Salem Bikarbas, 21enne nato a Pavia da genitori marocchini, che ha deciso di raccontare sui social quanto vissuto. La Digos lo ha subito convocato.

Skinheads sfilano

Luca Traini, l'autore della sparatoria a Macerata

Nel mirino di Traini undici immigrati

«Come sta la ragazza? Non volevo colpirla». L'unico "errore" nella mente di Luca Traini, 28 anni, autore della caccia a migranti africani per le vie di Macerata, è stato aver ferito alla spalla una giovane nigeriana vicino alla stazione. Aveva preso di mira 11 migranti, ma è riuscito a colpirne un numero inferiore. La sua idea iniziale, secondo il procuratore di Macerata Giovanni Giorgio, era farsi giustizia da sé nel Tribunale di Macerata uccidendo il pusher nigeriano accusato di aver ucciso e smembrato la 18enne Pamela Mastropietro. Poi aveva ripiegato sulla folle sparatoria contro migranti incolpevoli. Circostanza ieri smentita dal difensore Giancarlo Giulianelli. Traini, simpatizzante di estrema destra con adolescenza segnata da problemi familiari e obesità, non è pentito. In carcere oggi l'udienza di convalida dell'arresto per le accuse di strage aggravata dall'odio razziale e l'interrogatorio. Assodato il legame tra l'omicidio di Pamela e il raid xenofobo. Non la conosceva, ma lo scempio fatto del corpo della ragazza avrebbe scatenato la furia vendicativa. Tanto da fargli ammettere con i carabinieri di aver pensato di uccidere Oseghale. Dopo la sparatoria è andato a pregare dov'era stato ritrovato il cadavere, e vi ha lasciato un cero votivo di Mussolini prima di farsi arrestare. Il difensore condanna l'azione «scellerata» che però «è solo la punta di un iceberg». «Politicamente c'è un problema - così Giulianelli -: mi ferma la gente a Macerata per darmi messaggi di solidarietà» per Luca. Di «rappresaglia nazi-fascista», ha parlato il sindaco Romano Carancini: «Non è un fatto isolato, c'è un fermento che dobbiamo essere in grado in maniera esplicita di fermare e combattere». La strategia difensiva punterà sull'infermità mentale anche se Traini, secondo il suo legale, non era in cura da uno psichiatra: Luca - sosterrà il difensore - «è stato segnato dai traumi familiari e dall'obesità in adolescenza da cui è derivata la sua ossessione di riscattarsi con la palestra».

ITALIA-TURCHIA » LA VISITA DEL "SULTANO"

Erdogan a Roma, contestazioni e scontri

Colloqui con Mattarella e Gentiloni, restano le divergenze. «Fateci entrare nell'Ue». Diritti violati, sit-in di protesta dei curdi

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Quasi un'ora di colloquio in Vaticano con papa Francesco per il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che ieri è stato contestato con un sit-in di protesta dei curdi a Castel Sant'Angelo, durante il quale sono stati fermati due manifestanti dei centri sociali mentre uno è rimasto ferito. Dopo i 50 minuti trascorsi in Vaticano, Erdogan ha incontrato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il capo del governo Paolo Gentiloni. Un colloquio «rispettoso e franco». Questo è stato il tono delle conversazioni al Quirinale, dove sono state ribadite le tradizionali posizioni, quella italiana in linea con la posizione della Ue, sui principali temi in agenda. Sui rapporti fra Turchia e Ue, la linea italiana sostanzialmente coincide con quella prudente espressa da Bruxelles, mentre Erdogan ha ribadito la richiesta per un ingresso di Ankara «a pieno titolo».

A Palazzo Chigi Erdogan è stato accolto da Gentiloni, e all'incontro con il presidente del consiglio hanno partecipato anche i ministri della Difesa, Roberta Pinotti, degli Esteri, Angelino Alfano, e dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Poi, la cena in hotel con un gruppo di imprenditori italiani dei gruppi che più investono in Turchia.

Il "sultano" in tutti i suoi colloqui non ha arretrato di un millimetro sulla situazione interna del suo Paese e sull'intervento nel nord della Siria contro i curdi, che restano per Erdogan senza mezzi termini dei «terroristi». Ma lo stesso hanno fatto i suoi interlocutori. Con Mattarella il lungo colloquio «franco e rispettoso» rivela nel linguaggio diplomatico la freddezza nelle diverse posizioni. In linea con l'Europa, appunto, quella italiana, ribadita anche da Gentiloni in un lungo faccia a faccia. Il capo dello Stato e il premier, in piena sintonia, hanno affrontato in modo "franco" temi chiave come le relazioni tra Ue e Turchia, la questione siriana, il tema migratorio e la situazione in Libia, la lotta al terrorismo e la situazione dei diritti civili, anche in relazione al lavoro dei giornalisti e alle attività delle Ong. Senza nascondere le profonde divergenze tra i due Paesi. E non è certo un caso che si sia evitato qualsiasi contatto con la stampa.

E mentre Erdogan era a colloquio con il Papa, negli stessi minuti, nei giardini di Castel Sant'Angelo, presidiati con diversi blindati, iniziava la manifestazione contro la visita indetta dalla Rete Kurdistan Italia, cui hanno aderito tra gli altri Articolo 21, Rete No Bavaglio, Fnsi, Reporter senza frontiere, e altre organizzazioni per la libertà di informazione. Dopo che il leader turco ha lasciato il Vaticano, manifestanti e polizia sono entrati in contatto. Al termine della manifestazione un gruppo di partecipanti ha cercato di partire con un corteo non autorizzato verso San Pietro al grido di «vergogna, vergogna» ed esibendo cartelli con scritto «Stato turco assassino», «Boia Erdogan! Giù le mani dal Kurdistan». Visto il tentativo di partire in corteo in direzione del Vaticano, il presidio autorizzato è diventato per la questura un corteo non autorizzato e per questo i manifestanti sono stati circondati dalle forze dell'ordine e bloccati nel piazzale. Nel corso della mattinata, gli agenti in tenuta antisommossa hanno caricato. Un manifestante è rimasto ferito mentre 18 sono stati identificati.

L'altro tema che la vista del leader turco porta con sé è quello dell'ingresso di Ankara nell'Ue. A Erdogan, che in una recente intervista a La Stampa chiedeva di «rimuovere gli ostacoli artificiali che ci impediscono di entrare», replica Bruxelles: «Come già detto dal presidente Juncker, con la Turchia abbiamo relazioni molto importanti, ma bisogna essere in due per il tango... Il Paese si sta muovendo in una diversa direzione rispetto all'adesione all'Ue, vediamo cosa ci riserverà il futuro» taglia corto un portavoce della commissione europea.

Roma, scontri sul Lungotevere tra militanti curdi e polizia

OFFENSIVA SU AFRIN

Rilasciati i medici "ribelli" finiti in cella Criticarono operazione Ramoscello d'ulivo

Sono stati rimessi in libertà vigilata in Turchia 8 membri del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale medici, tra cui il suo presidente Rasit Tukel (foto), che erano stati fermati nei giorni scorsi per le loro dichiarazioni critiche nei confronti dell'offensiva militare di Ankara contro l'enclave curdo-siriana di Afrin. Lo riportano media locali. I medici erano stati duramente attaccati dal presidente Recep Tayyip Erdogan, che li aveva definiti «amanti dei terroristi» e «servi dell'imperialismo». Sono in tutto 573 le persone fermate per essersi opposte all'offensiva della Turchia contro l'enclave curdo-siriana di Afrin dall'inizio dell'operazione militare "Ramoscello d'ulivo", il 20 gennaio. Secondo il ministero degli Interni di Ankara, 449 sono state fermate con l'accusa di «propaganda terroristica sui social media», per aver pubblicato post critici nei confronti dell'esercito o dell'azione militare, mentre altri 124 sono stati presi durante proteste di piazza.

L'UDIENZA

E il Papa dona l'angelo della pace

Colloquio di 50 minuti con Bergoglio: tra i temi Gerusalemme e i migranti

L'incontro del Papa con Erdogan

di Mariaelena Finessi
CITTÀ DEL VATICANO

Un colloquio durato cinquanta minuti ha sciolto il gelo creatosi tra il Vaticano e la Turchia, dopo che papa Francesco aveva apertamente criticato Ankara per il genocidio armeno. E così ieri, nell'incontro privato tra Bergoglio e il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, «sono state evocate le relazioni bilaterali tra la Santa Sede e la Turchia – riferisce una nota vaticana – e si è parlato della situazione del Paese, della condizione della comunità cattolica, dell'impegno di accoglienza dei numerosi profughi e delle sfide ad esso collegate». È stata affrontata anche la questione di Gerusalemme, riconosciuta capitale d'Israele dall'amministrazione Trump tra le proteste degli stati mediorientali. Prima di Erdogan, oltretevere era arrivato soltanto Celal Bayar ricevuto nel '59 da Giovanni XXIII. Da allora più nessun presidente turco era stato ricevuto da un Papa.

Francesco e Erdogan si sono scambiati dei doni, come è consuetudine tra capi di Stato. Il pontefice ha omaggiato Erdogan con un medaglione che rappresenta «l'angelo della pace che strangola il demone della guerra»; poi con un'acquaforte della basilica di San Pietro così come era nel 1600, con una copia dell'Enciclica "Laudato sì" e con il suo Messaggio per la Giornata della pace di quest'anno. Erdogan ha donato invece al Papa delle ceramiche di Iznik e un cofanetto di libri del mistico sufi e poeta persiano Rumi. L'udienza è avvenuta in un giorno forse non casuale. Esattamente 12 anni fa, il 5 febbraio 2006, mentre pregava verso l'altare nella chiesa di Santa Maria, a Trebisonda, don Andrea Santoro venne ucciso con due colpi di pistola alle spalle, esplosi da un giovane estremista islamico. Oguzhan Akdin, quindicenne, al processo dichiarò di aver ucciso il sacerdote italiano come risposta alle vignette su Maometto pubblicate in Danimarca. Dieci anni dopo, nell'estate 2016, decine di migliaia di persone sono state arrestate per il coinvolgimento, presunto o reale, nel golpe fallito per rovesciare il leader turco. Per far posto nelle prigioni, già sature, Erdogan ha fatto scarcerare 38 mila reclusi, estinguendo in anticipo la pena. Tra quei fortunati ci sarebbe anche l'assassino di don Andrea. Reo confesso, Akdin era stato condannato a 18 anni e 10 mesi di reclusione, e ora libero con 9 anni di anticipo. Sabato, alla vigilia del triste anniversario e della visita di Erdogan, è stato annunciato che la salma del sacerdote verrà traslata dal cimitero romano del Verano alla chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio, di cui don Andrea fu parroco. La tomba sarà costruita con una raccolta fondi.

La decisione di non attendere il riconoscimento del martirio del sacerdote sarebbe stata sollecitata dal vicario del Papa, monsignor Angelo De Donatis. Non è escluso che Francesco, nell'affrontare con Erdogan il tema della minoranza cristiana, non abbia anche ricordato don Andrea, per il quale potrebbe arrivare presto la canonizzazione.

LA CRISI

L'Olanda rompe con Ankara

Interrotti i rapporti diplomatici, ritirato l'ambasciatore Van Rij

ISTANBUL

Non finiscono i guai per la diplomazia turca. Mentre Erdogan corona a Roma il suo ideale "tour della rinascita" in Europa dopo il fallito golpe, che negli ultimi due mesi lo aveva già portato nei palazzi del potere di Atene e Parigi, si spezza il filo del dialogo con un altro partner chiave di Ankara. A quasi un anno dallo scoppio della crisi per i comizi negati ai ministri turchi prima del referendum sul presidenzialismo di Erdogan, l'Olanda ha annunciato il ritiro formale del suo ambasciatore ad Ankara, Cornelis Van Rij. Il diplomatico, in realtà, non aveva mai rimesso piede in Turchia dal marzo scorso, su esplicita richiesta di Ankara. Ma adesso sfuma ogni possibilità di un suo ritorno.

«L'Olanda e la Turchia hanno avuto nell'ultimo periodo colloqui a vari livelli. Fino a questo momento, questi colloqui non hanno offerto una prospettiva di normalizzazione delle relazioni bilaterali», ha spiegato in una nota il ministero degli Esteri dell'Aja, aggiungendo che «finché non avrà un ambasciatore in Turchia, l'Olanda non darà l'autorizzazione a un nuovo ambasciatore turco di assumere le sue funzioni in Olanda».

«I recenti colloqui hanno dato alla Turchia e all'Olanda un'opportunità di avvicinarsi, ma non siamo riusciti a concordare in che modo la normalizzazione dovrebbe avvenire», ha chiarito il ministro degli Esteri dell'Aja, Halbe Zijlstra, per cui adesso ci sarà «una pausa nei negoziati». Dal canto suo, Ankara si limita a dirsi comunque «pronta a discutere le relazioni bilaterali» se l'Aja «mostrerà la volontà di adottare misure concrete verso la normalizzazione».

A distanza di un anno, non si sono sanate le ferite per il respingimento dei ministri turchi degli Esteri e della Famiglia – a uno fu negato l'atterraggio, mentre l'altra venne bloccata in auto e rispedita in Germania – né per le accuse di «comportamenti nazisti» lanciate da Erdogan. Un braccio di ferro scoppiato quando entrambi in Paesi erano in piena campagna elettorale e che non si è risolto neppure dopo la formazione del nuovo governo all'Aja.

È un duro colpo per l'ambizione della Turchia di mettersi alle spalle un anno nero per la sua diplomazia. E una nuova incognita per l'economia, visto che lo scontro coinvolge uno dei suoi partner cruciali: nonostante le tensioni, lo scorso anno i due Paesi hanno accresciuto gli scambi commerciali del 15%, portandoli a 7 miliardi di dollari, e l'Olanda è stata di gran lunga il primo investitore estero in Turchia.

L'Ambasciata olandese ad Ankara, Turchia

Una panoramica del ponte che unisce l'isola di Veglia alla terraferma

Ponte di Veglia, in vista l'abolizione del pedaggio

Il governo orientato ad accogliere la richiesta avanzata da Fiume e dalla Regione ma il traforo del Monte Maggiore, in concessione a Bina Istra, resterà a pagamento

di Andrea Marsanich
FIUME

Offensiva di Fiume e della Regione quarnerino-montana nei riguardi di Zagabria, cui è stato chiesto di abolire il pedaggio per il ponte di Veglia e il tunnel del Monte Maggiore. Va subito detto che sia il ponte che unisce la terraferma e l'isola altoadriatica, sia il traforo che attraversa l'altura istroquarnerina, sono gli unici a pagamento in Croazia. Un dato che sta facendo arrabbiare gli abitanti delle due regioni, Istria e Quarnero, specialmente dopo la recente decisione del governo di centrodestra del premier Andrej Plenković di sopprimere il pedaggio per l'attraversamento della galleria Sant'Ilija (monte Biokovo), sovrastante la località turistica di Macarsca, in Dalmazia. La misura è entrata in vigore all'inizio dell'anno.

La richiesta di cancellare il balzello era già stata avanzata dal governatore della Regione spalatino–dalmata, Blaženko Boban, che l'aveva giustificata citando la destrutturazione demografica e sottolineando dunque la necessità di dare un impulso alle attività economiche in quest'area dalmata. Il governo Plenković non aveva battuto ciglio, concedendo l'abolizione. Ricordiamo che per il pedaggio del Sant'Ilija gli automobilisti pagavano 20 kune (circa 2,7 euro). In seguito alla cancellazione, il governo si è fatto carico delle spese per la manutenzione della galleria, corrispondenti a 11 milioni di kune (1 milione e 480 mila euro) all'anno.

Il governatore della Contea quarnerino–montana, Zlatko Komadina (centrosinistra) – spalleggiato dal collega istriano, Valter Flego – si è rivolto al ministero croato dei Trasporti, chiedendo un equo trattamento e dunque l'abolizione dei due citati pedaggi e di quello per i segmenti autostradali che attraversano il Gorski kotar, regione montana in chiare difficoltà economiche.

Dal dicastero è giunta una prima risposta: la richiesta sarà attentamente valutata e verranno quindi intrapresi i passi necessari, rispettando le specificità della contea nordadriatica. In base a fonti ufficiose, vicine al governo, si è appreso che non è esclusa la soppressione del pedaggio per il ponte vegliota, soppressione che di certo invece non sarà attuata per quanto riguarda i tronconi autostradali, né per il traforo del Monte Maggiore.

E dire che le spese per la costruzione del ponte sono state ammortizzate già nel 1990 e da quell'anno ad oggi lo Stato croato ha potuto incamerare grazie alla struttura vegliota circa un miliardo di kune, sui 134 milioni di euro. «È denaro rimasto praticamente nella capitale – ha rilevato Komadina – e di cui, né l'isola di Veglia, né il Quarnero hanno beneficiato in alcun modo».

Il ministro dei Trasporti ha lasciato uno spiraglio soltanto per il ponte vegliota, aggiungendo dunque che non ci sarà nulla da fare per il tunnel del Monte Maggiore, dato in concessione all'azienda croato–francese Bina Istra. Ma la Regione non molla e proseguirà nella sua azione di pressing politico su Zagabria.

LE RICHIESTE

Le istanze dei governatori, le spese ripianate, i passi di Zagabria

La richiesta per togliere il pedaggio sull'infrastruttura di Veglia è stata presentata dai governatori di Istria, Flego e Contea quarnerino-montana, Komadina

Le spese per la costruzione del ponte, come rileva Zlatko Komadina, sono già state ammortizzate nel 1990. Da qui in poi è stato solo guadagno

Il premier croato Andrej Plenković non ha esitato a eliminare il pedaggio del traforo della galleria di Sant'Ilija sopra Macarsca dopo le rimostrante degli enti locali

OCCUPAZIONE

Nessuno vuole lavorare alla Mirna di Rovigno

POLA

Manodopera cercasi disperatamente. È l'appello dell'industria conserviera del pesce Mirna di Rovigno, che non riesce a trovare 120 lavoratori per la sua nuova linea di inscatolamento, nella quale ha investito nientemeno che 6,6 milioni di euro. E quando era stato pianificato l'investimento, nessuno nemmeno lontanamente immaginava che alla fine il maggior problema si sarebbe rivelato essere la carenza di dipendenti considerato che ci sono tantissime persone in cerca di un'occupazione. In Istria - secondo i dati dell'ufficio di collocamento - a fine dicembre ne erano evidenziate 2.682 con diploma di scuola media o licenza elementare, come appunto richiesto dalla Mirna. Visto che il bando di concorso a livello regionale ha avuto scarsissimo esito, la Mirna lo ha esteso a tutto il Paese ma anche in questo caso il risultato è stato un flop.

Che cosa offre il datore di lavoro ai nuovi dipendenti? Il contratto a tempo determinato per un anno che nella maggioranza dei casi poi diventerà a tempo indeterminato, vitto e alloggio, lo stipendio medio nell'industria alimentare pari a 540 euro al mese, incentivi salariali in caso di buoni risultati, 200 euro di tredicesima, 300 euro di indennizzo ferie, il buono per i figli a carico, la gratifica pasquale e condizioni di lavoro molto migliori rispetto al passato. Evidentemente è tutto troppo poco. Il presidente della direzione della Mirna Velimir Vrhovski spiega che da quando il conservificio è stato acquisito dal colosso agroalimentare Podravka di Koprivnica, si sono aperti nuovi sbocchi sul mercato internazionale. «Praticamente dobbiamo raddoppiare la produzione per far fronte alla domanda spiega - ed è per questo che ci serve nuova forza lavoro». *(p.r.)*

Carnevale, al rogo le unioni gay

Simbolo arcobaleno bruciato in una festa vicino a Spalato. Sigle Lgbt in rivolta

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Un fantoccio che simboleggiava le unioni omosessuali è stato bruciato nel fine settimana a Castelli (Kaštela) nei pressi di Spalato, nell'ambito della consueta manifestazione del carnevale per bambini. Se la tradizione vuole che ogni anno si bruci un manichino che rappresenta il peggio dell'anno passato, quest'anno gli organizzatori hanno deciso di prendersela con un libro illustrato creato dall'associazione "Famiglie arcobaleno" e presentato a metà gennaio a Zagabria. In riva al mare, genitori e bambini hanno così dato fuoco a un'effigie con la scritta «libro illustrato» e le diciture «mamma+mamma» e «papà+papà» disegnate all'interno di due cuori rossi e su sfondo arcobaleno.

Un tradizionale rogo di carnevale

Dopo che il video dell'evento ha fatto il giro del web, provocando una levata di scudi tra le associazioni di difesa dei diritti Lgbt, anche il governo di Zagabria è intervenuto sul caso, denunciando un comportamento «inaccettabile». «Bruciare i libri e discriminare sono cose inaccettabili. Si può essere d'accordo o meno su alcuni argomenti nel dibattito pubblico, ma il messaggio che mandiamo ai nostri bambini deve contribuire a costruire una società aperta e tollerante», ha dichiarato la ministra dell'Educazione Blaženka Divjak. Il difensore civico per i diritti dei bambini (Ombudswoman), Pirnat Dragičević, ha invece parlato «dell'ennesimo caso in cui gli adulti danno un pessimo esempio ai bambini». «Invece di insegnare ai più piccoli ad accettare e a rispettare le differenze, i genitori si comportano in modo molto irresponsabile e li incoraggiano all'intolleranza e alla violenza, senza pensare a come questo condizionerà il loro sviluppo futuro e il loro comportamento», ha affermato l'Ombudswoman Pirnat Dragičević.

Se gli organizzatori dell'evento si difendono spiegando che «quando una donna potrà ingravidare un'altra donna, allora noi ci proporremo come padrini di quei bambini», per usare le parole di Nikša Radić dell'associazione Poklade, l'associazione Lgbt "Zagreb Pride" assicura che il caso sarà denunciato alla polizia entro questa settimana. «Con altre associazioni stiamo preparando una denuncia per incitazione alla violenza», afferma Mia Gonan di Zagreb Pride, aggiungendo che «dal 2013 in poi, il clima è peggiorato in Croazia per quanto riguarda i diritti delle persone Lgbt. Il Gay Pride di Zagabria si svolge, certo, senza incidenti ma durante il resto dell'anno i crimini d'odio sono in aumento».

Dal 2014 l'azienda era **controllata** dal colosso **agroalimentare** croato. I debiti ammontano a **850** milioni di euro

L'interno di uno dei supermercati Mercator che è stato messo in vendita per cercare di ripianare il debito societario

Mercator in profondo rosso deve vendere gli immobili

Travolta dal crac Agrokor, la società slovena della grande distribuzione costretta a mettere sul mercato i propri centri commerciali a Lubiana, Zagabria e Sarajevo

di Mauro Manzin
LUBIANA

Travolta dal crac dell'Agrokor la slovena Mercator, famosa azienda di distribuzione dell'agroalimentare e proprietaria di centinaia di supermercati e centri commerciali tra Slovenia, Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina adesso deve vendere i suoi "gioielli". Il tutto per cercare di risanare un buco pari a 850 milioni di euro (dati relativi al settembre scorso), mentre il suo pacchetto immobiliare ha un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro.

Il processo di monetizzazione da parte di Mercator è iniziato già alla fine del 2017, processo che fa parte di un progetto a lungo termine che dovrebbe concludersi nel 2021 e che, secondo le stime, dovrebbe abbassare il suo debito a 320 milioni di euro. «La nostra intenzione è di vendere i centri - spiega la direzione della società al Dnevnik di Lubiana - nei quali continueremo la nostra attività commerciale in base al metodo "vendi e prendi"». Mercator, infatti, è un commerciante "atipico" in quanto è proprietario dei centri, o meglio, degli immobili in cui esplica la propria attività. «La maggior parte delle società commerciali al mondo - confermano anche alla più grande società di catena commerciale della Slovenia - non sono proprietarie di immobili in cui svolgono la propria attività di vendita».

Mercator conferma anche l'inizio della vendita dei propri immobili precisando che i termini del progetto saranno resi pubblici tra sei mesi, quando il processo dovrebbe esere concluso, ma precisano che saranno venduti 17 centri in Slovenia, compreso quello di Šiška nella capitale Lubiana, i centri in Croazia e in Bosnia-Erzegovina. Il centro commerciale di Lubiana che si trova nel rione popolare di Šiška ha una superficie commerciale di 30 mila metri quadrati che la prestigiosa organizzazione Igd che si occupa di commercio ha annoverato nel 2016 tra i primi 15 centri commerciali da visitare al mondo. In Slovenia saranno venduti anche altri sette ipermercati come, ad esempio, quelli di Kranj, Jesenice e Capodistria.

A Zagabria invece sarà alienato il famosissimo Super Konzum Radnička, uno dei principali centri che Mercator possedeva nei Balcani, assieme ai centri di Pola, Fiume e Spalato. Ricordiamo che nel 2014 quando la società Agrokor acquistò Mercator, molti dei suoi centri di vendita cambiarono denominazione in Konzum. Gran parte delle perdite di Mercator deriva proprio dai debiti milionari di Konzum per il mancato pagamento delle quote d'affitto in Croazia. Lo stesso è avvenuto anche in Bosnia-Erzegovina anche se qui, per motivi legati alla guerra che è seguita al disfacimento della ex Jugoslavia, i consumatori hanno preferito che si mantenesse l'insegna "slovena" di Mercator piuttosto di quella con chiara connotazione "croata" Konzum. Comunque saranno venduti sia i centri commerciali di Sarajevo che quello di Tuzla.

Lo scorso anno, infine, Mercator ha nuovamente ripreso la conduzione di più di 80 supermercati, mentre Konzum bosniaco gli è rimasto debitore di alcuni milioni di euro. E che il mercato immobiliare lavori, in questo periodo, a favore di Mercator lo dimostra la vendita del proprio centro commerciale a Belgrado avvenuta la fine dello scorso anno per 50 milioni di euro. «Questa è la conferma - spiegano dalla direzione della società - che Mercator può portare con successo a termine questo processo e raggiungere i fini per i quali è stato avviato».

Interessati all'acquisto degli immobili di Mercator sarebbero i principali fondi di investimento mondiali.

Mercator però non solo vende, anche compra. Recentemente è entrato in possesso dei negozi della fallita Cooperativa di agricoltori e forestali Kgz di Crkno. La nuova proprietà ha anche confermato il lavoro per i vecchi addetti sotto la precedente gestione. Uscire dal crac di Agrokor, comunque, non sarà un processo facile anche se l'operazione salvataggio è partita.

LA STORIA

Un detenuto mentre addestra un cane randagio sotto il vigile sguardo di un agente

La cura dei cani randagi affidata ai detenuti serbi

di Stefano Giantin
BELGRADO

Come affrontare due problemi di difficile soluzione e all'apparenza inconciliabili, quello del randagismo e quello della risocializzazione e del reinserimento nella società dei carcerati? Una soluzione inedita arriva da Sremska Mitrovica, in Serbia, cittadina a nord di Belgrado che ospita una delle carceri più grandi del Paese. E che ha – come tante altre città serbe e dei Balcani – un serio problema con i cani randagi. È proprio a Sremska Mitrovica è stato lanciato alla fine dello scorso anno un progetto innovativo, che continua ad attirare l'attenzione.

Progetto che ha visto la creazione in un'area esterna della prigione, all'aria aperta, di un canile dove i quattro zampe randagi vengono alloggiati. La novità consiste nel fatto che i cani sono curati e persino addestrati da un gruppo di carcerati, selezionati fra quelli condannati a pene meno severe. A raccontare i dettagli del progetto sono stati svariati media, tra cui l'agenzia Associated Press e la rivista locale M-Novine, con sede proprio a Sremska Mitrovica, che è entrata direttamente nel carcere per analizzare l'iniziativa. Rivista che ha specificato che sono al momento «263 i cani randagi» raccolti nelle vie della città negli ultimi mesi e ora affidati a «sei carcerati», vigilati da tre ufficiali della prigione. Il cuore del progetto, sostenuto anche dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce), è il canile nel carcere, realizzato in un ex area destinata all'allevamento, che può contare sul rispetto di «tutte le necessarie condizioni igieniche» e sulla «totale assistenza sanitaria» per gli animali, oltre naturalmente alla fornitura regolare di «cibo e acqua». I carcerati selezionati hanno invece il compiuto di prendersi cura giornalmente dei cani, accudirli, pulire le loro cucce, curarli, dar loro da mangiare e persino addestrarli a rispondere ai comandi più semplici. Fra i prescelti, ha raccontato la rivista, un 25enne di Titel, Dragan Pejković, che si è fatto portavoce degli altri prigionieri-addestratori, lodando l'iniziativa e assicurando che il tempo in carcere passa più velocemente nella cura degli animali. «Amo i cani, ne abbiamo sempre avuti in casa», ha detto Dragan, illustrando poi il suo lavoro di addestramento. Lavoro che ha dato frutti, con una decina di cani che hanno già trovato una sistemazione e un padrone. «Mi è difficile» vederli partire, «perché mi affeziono ai cani, ma dall'altra parte ne sono felice perché so che hanno trovato una nuova casa», ha detto Dragan. Il progetto, aveva raccontato a fine novembre la Tv pubblica serba al momento della firma di un'intesa con l'Osce, è il primo del genere in chiave risocializzazione in un carcere del Paese balcanico. Ed è importante, perché aiuta sicuramente la futura «reintegrazione e insieme l'accettazione» dei carcerati nella società, ha specificato al tempo il direttore della prigione, Aleksandar Alimpić.

Progetto forse circoscritto, ma di grande e concreto effetto, aveva assicurato lo stesso sindaco di Sremska Mitrovica, Vladimir Sanader. E magari da imitare per trovare soluzioni al problema delle decine di migliaia di cani randagi che vagano in tutti i Balcani, spesso affrontato con metodi sbrigativi. O persino con avvelenamenti di massa organizzati da mano ignota, come registrato nei mesi scorsi a Mladenovac, in Serbia, ma anche a Zenica e a Teslić, in Bosnia.

Protestano le opposizioni a Belgrado: «La televisione pubblica non è pluralista»

Diverse forze di opposizione hanno inscenato a Belgrado una manifestazione di protesta davanti alla sede della tv pubblica Rts per chiedere maggiore pluralismo nell'informazione e denunciare l'ostracismo che verrebbe attuato a loro avviso nei confronti degli oppositori, tenuti volutamente lontano dagli studi televisivi occupati in massima parte da esponenti del governo. Come hanno detto gli organizzatori, - che hanno chiesto le dimissioni in blocco dell'intera dirigenza della tv pubblica - su Rts si ascolta soltanto un punto di vista, quello del governo, con «il presidente Aleksandar Vučić trasformato praticamente in un santo». La protesta, svoltasi pacificamente, si è svolta nel pieno della campagna elettorale per le municipali del 4 marzo prossimo a Belgrado, un voto ritenuto un importante test per verificare la capacità delle opposizioni, che non riescono a fare fronte comune, di insediare il Partito del progresso di Vučić.

Il figlio del procuratore assalta un supermercato

Choc e sconcerto al palazzo di giustizia di Brescia dove lavora il magistrato
Il 32enne arrestato fuggì con l'auto del padre dopo una rapina in Val Brembana

BRESCIA

Hanno assaltato un supermercato in tre all'ora di chiusura. Ad imbracciare una mitraglietta a Rogno, nel Bergamasco, sarebbe stato proprio Gianmarco Buonanno, figlio del procuratore capo di Brescia Tommaso Buonanno. Non è la prima volta che il figlio del magistrato finisce nei guai. 32 anni, problemi di tossicodipendenza alle spalle, due anni fa venne coinvolto nell'inchiesta che ha denunciato i maltrattamenti subiti dai pazienti ospiti della comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio, fondata da suor Rosalina Ravasio. Gianmarco era uno dei 33 ex ospiti della struttura che accusò i responsabili e all'inizio dell'indagine disse che il padre lo aveva costretto ad entrare in comunità. Il 4 aprile 2013 nei confronti del magistrato, all'epoca procuratore capo a Lecco, il pm Leonardo Lesti aprì un'inchiesta per concorso in sequestro di persona, poi archiviata un mese dopo, il 9 maggio dal gip del tribunale di Brescia Ciro Iacomino.

A febbraio dello scorso anno anche Francesco, fratello di Gianmarco ebbe alcuni guai con la giustizia. Il suo appartamento di Bergamo venne perquisito nell'ambito dell'operazione che ha portato in carcere ben quarantuno ultras dell'Atalanta per spaccio e consumo di cocaina poco prima di compiere le azioni violente fuori dallo stadio.

Ad incastrare Gianmarco Buonanno nella rapina commessa a Rogno, in Val Brembana, sono state le immagini registrate dalle telecamere del supermercato rapinato. Riconosciuto grazie alcuni filmati che avrebbero fotografato la targa della sua auto (intestata al padre magistrato), è stato fermato sabato notte mentre si trovava in casa e condotto nel carcere di Bergamo.

I tre rapinatori hanno fatto irruzione a volto coperto nel supermercato armati di bastone e pistola. Con quelli hanno minacciato i dipendenti e i clienti. Il titolare del punto vendita è però riuscito a pigiare il tasto dell'allarme rapina, avvisando in tempo reale i carabinieri.

Complice del figlio del magistrato di Bergamo, il 49enne Luigi Mazzocchi pregiudicato di Seriate, fermato qualche ora dopo il colpo, mentre la terza persona risulta ancora latitante. A Buonanno invece gli investigatori sono arrivati in una fase successiva quando hanno visionato i video delle telecamere della videosorveglianza.

Secondo la ricostruzione i tre sono scappati, con un bottino di 12mila euro a bordo dell'Audi risultata intestata al procuratore di Brescia Tommaso Buonanno, ma da tempo in uso al secondogenito. Sulla rapina in Val Brembana sta ora indagando la procura di Bergamo che ha allargato la ricerca del terzo complice anche ad altre regioni.

Ieri Tommaso Buonanno non era presente nel suo ufficio al quarto piano del palazzo di giustizia di Brescia dove la notizia è arrivata al mattino presto.

Il procuratore capo di Brescia, Tommaso Buonanno

REGGIO CALABRIA

Condannati per mafia, stipendio dall'ente

L'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria (foto) sta continuando a pagare, e in alcuni casi avviene da anni, propri dipendenti condannati per reati di mafia o di altra natura e comunque interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e che quindi dovevano essere licenziati. Oppure che hanno lasciato il lavoro per altre cause. È la denuncia presentata alla Procura della Repubblica dal direttore generale dell'Asp Giacomino Brancati e di cui lo stesso dg ha parlato in un'intervista al TgR della Calabria. Tra i nomi che figurano nell'elenco, c'è anche quello, anche se soltanto per un periodo di un anno, di Alessandro Marcianò, il caposala dell'ospedale di Locri condannato all'ergastolo con l'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio del vice presidente del Consiglio regionale Franco Fortugno, ucciso a Locri il 16 ottobre del 2005. «L'attività di ricognizione – ha detto Brancati – ha riguardato anche l'utilizzo del personale. La verifica ci ha fatto scoprire anomalie che riguardavano a vario titolo alcuni dipendenti. Un impiegato è risultato affetto da problemi psichici ed è sparito per i fatti suoi. E al di là del caso clamoroso di Marcianò, condannato in via definitiva all'ergastolo, ce ne sono anche altri. Non tanto per la condanna, quanto per le pene accessorie comminate, come l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per queste persone c'è un periodo di garanzia durante il quale hanno diritto a un certo trattamento economico e, in seguito, al cosiddetto "assegno alimentare". L'azienda ha liquidato solo l'assegno alimentare, che per Marcianò è durato poco più di un anno. Per un altro si è protratto per 5-6 mesi. Ma c'è un altro dipendente, pure lui condannato, al quale l'assegno è stato erogato addirittura per 10 anni. È mai possibile che per 10 anni nessuno si sia accorto di nulla?».

TECNOLOGIA

Nuova grana per l'iPhone X Impedisce risposta a chiamate

Uno dei modelli del nuovo iPhone X

ROMA

Doveva essere il gadget delle meraviglie. Invece l'iPhone X, lo smartphone che celebra i 10 anni dalla nascita del primo melafonino, continua a far parlare di sé per motivi non proprio positivi. Dopo le critiche all'estetica, i malfunzionamenti alle basse temperature e i timori sulle vendite meno brillanti delle attese, arriva una grana che tocca la funzione primaria di un telefono: l'iPhone X non fa rispondere alle telefonate. Il malfunzionamento, portato sotto i riflettori dal Financial Times, riguarda «centinaia di utenti», che lo hanno segnalato sui forum online della Mela. La compagnia di Cupertino per ora è intervenuta facendo sapere che «sta esaminando le segnalazioni».

La seccatura – non da poco considerato anche che l'iPhone X costa dai mille dollari in su – ha a che fare con un ritardo tra l'arrivo di una telefonata e la comparsa della schermata con il simbolo della cornetta per poter rispondere. In pratica, se si riceve una chiamata, l'iPhone suona, ma il tasto per rispondere compare solo dopo diversi secondi, quando magari chi sta telefonando ha già riagganciato. «Quando ricevo una telefonata parte la suoneria, ma la schermata arriva dopo 6-8 secondi», scrive un possessore di iPhone X. «Spesso non posso vedere una chiamata in arrivo, posso solo sentirla! », lamenta un altro utente. L'inconveniente, si presume risolvibile con un aggiornamento software, non è il primo per l'iPhone X. La questione più seria di tutte è quella degli iPhone vecchi rallentati. Da un lato sono fiorite le class action dei consumatori, e dall'altro si sono accesi i fari delle autorità: dalla procura francese all'Antitrust italiano, fino alla Sec e al dipartimento di Giustizia Usa.

Altri 125 anni all'ex medico delle ginnaste Usa

Terza e finale sentenza per Larry Nassar, l'ex medico americano che ha assistito anche le ginnaste della nazionale Usa. Un verdetto pesante che prevede da 40 a 125 anni di prigione per aver molestato sessualmente circa 260 ragazze. Il 54enne è già stato condannato lo scorso novembre a 60 anni per pedopornografia e il mese scorso la giudice Rosmarie Aquilina ha emesso la prima sentenza nel processo per abusi sessuali prevedendo fino a 175 anni di carcere. In particolare, la sentenza emessa ieri, e che prevede fino a 125 anni di prigione per l'ex medico Larry Nassar, riguarda le accuse di abusi sessuali su pazienti dell'esclusivo club sportivo "Twistars" nella contea di Eaton in Michigan, ma sono in tutto oltre 260 le donne e le ragazze, molte delle quali minorenni all'epoca dei fatti - che si sono fatte avanti accusando Nassar anche per il periodo in cui l'allora medico lavorava per la Michigan State University e la squadra nazionale di ginnastica. La giudice che ha emesso ieri l'ultima sentenza prevista per il caso, Janice Cunningham, ha sottolineato che la profondità del suo crimine è «incomprensibile». Il caso del molestatore seriale ha messo nei guai anche l'Fbi, accusato di avere portato avanti le indagini in maniera non efficiente. Il Federal Bureau in una nota si è difeso accampando «problemi di giurisdizione», con le indagini divise fra Indiana, Michigan e Texas.

BRUXELLES

Salah in aula: non ho paura di voi

Iniziato il processo all'unico sopravvissuto degli attentatori di Parigi

BRUXELLES

Prima attacca: «Non ho paura di voi né dei vostri alleati, ho fiducia in Allah». Poi accusa: «Quello che constato è che i musulmani sono trattati nel peggiore dei modi, non c'è presunzione d'innocenza». Infine sfodera l'ultima arma che gli è rimasta: «Il mio silenzio non fa di me né un criminale né un colpevole, vorrei che ci si basasse su prove scientifiche», non sui media. Non dà segni di ripensamento né di cedimento Salah Abdeslam, nell'unica dichiarazione resa nel primo giorno del processo sulla sparatoria alla rue du Dries, avvenuta a marzo 2016, qualche giorno prima della fine della sua fuga dopo gli attentati di Parigi e a una settimana da quelli di Bruxelles. Né il massimo della pena – 20 anni di reclusione con almeno 13 da scontare interamente e privazione dei diritti civili e politici – chiesto dalla procuratrice federale belga Kathleen Grosjean ha scalfito l'unico membro sopravvissuto del commando jihadista degli attacchi di Parigi, che oggi ha 28 anni.

Trasportato a Bruxelles dalla Francia con un trasferimento notturno tenuto segreto sino all'ultimo, tra elicotteri, uomini in passamontagna e imponenti misure di sicurezza, l'ex piccolo delinquente del quartiere difficile di Molenbeek poi diventato il ricercato n. 1 in Europa si è fatto crescere barba e capelli come i guerriglieri dell'Isis. E sembra essere ben lontano dall'arrendersi, nonostante quasi due anni di isolamento nella prigione francese di massima sicurezza di Fléury-Merogis. Vestito con giacca e polo chiare, pantaloni scuri, Salah si è persino rifiutato di alzarsi davanti alla pm, dicendosi «stanco» di venir «trattato nel peggiore dei modi». Insieme a lui, alla sbarra c'era anche Sofien Ayari, il "terzo uomo" del covo dell'appartamento di Forest, dove durante una perquisizione della polizia è stato sferrato – ha spiegato l'accusa – un vero e proprio attacco contro le forze dell'ordine con un arsenale impressionante.

«Scene di guerra», le ha definite la legale della parte civile. Non, quindi, tre uomini asserragliati che si difendono, con il "secondo uomo", Mohamed Belkaid, che resta a coprire la fuga degli altri due e viene ucciso, ma un «agguato» con una «volontà omicida» premeditata, ha affermato la pm, con «colpo per colpo sparato ad altezza uomo». Da quando la polizia arriva all'immobile in rue du Dries allo sfondamento della porta del covo trascorrono infatti oltre 10 minuti, ma i tre non scappano subito, organizzano invece quello che avrebbe potuto essere un massacro se non fosse stato – ha detto un'avvocata di parte civile – per la professionalità delle forze dell'ordine.

Due poliziotti sono comunque rimasti invalidi permanenti per le ferite riportate nello scontro a fuoco, per cui l'avvocatura di stato ha chiesto anche 143mila euro di danni ad Abdeslam e Ayari. Ad aver sparato sulla polizia sono stati, secondo la procuratrice, solo Belkaid e Ayari, sebbene quest'ultimo abbia detto che a tirare fu solo Belkaid, deceduto, mentre lui e Salah erano in cucina a guardare il loro tablet. Non Salah, quindi, ma per Grosjean tutti e tre sono ugualmente «corresponsabili». Nel covo, oltre alle loro impronte, sono state ritrovate le tracce anche di uomini coinvolti sia negli attacchi di Parigi che di Bruxelles.

Salah Abdeslam, in basso a destra, durante un'udienza in tribunale

SANITÀ » I NODI

Malata di Sla dice basta alla vita

A Nuoro il primo caso dopo il varo del "biotestamento". Patrizia staccata dal respiratore e sedata

NUORO

Ha combattuto per cinque anni la sua battaglia contro la Sla, poi ha scelto di dire basta e di staccare la spina, incoraggiata dalla legge sul Biotestamento entrata in vigore il 31 gennaio, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Patrizia Cocco, bella e solare donna nuorese di 49 anni, se n'è andata con il sorriso, sabato scorso, stringendo la mano di sua mamma e dei suoi cari. È stata la prima in Italia ad aver voluto applicare la legge sul fine vita, dopo aver dato il suo lucido assenso ai medici - per ben quattro volte - alla rinuncia alla ventilazione meccanica e all'inizio della sedazione palliativa profonda.

«È stata una scelta di Patrizia molto lucida e coraggiosa – ha detto il suo avvocato, nonché cugino, Sebastian Cocco –. La nuova legge permette ai medici di dare subito esecuzione alla volontà del paziente, senza doversi rivolgere al giudice, come succedeva prima della sua entrata in vigore, e così a Patrizia è stato permesso di fare la sua scelta». «La legge, che tutela tra l'altro il diritto alla salute e all'autoderminazione, lei la aspettava da anni, da quando sentiva di essere imprigionata nella malattia, dentro la quale sopravviveva a una vita che lei, in quelle condizioni, non voleva vivere», ha aggiunto l'avvocato Cocco.

Patrizia Cocco in una foto tratta dal suo profilo Facebook

Patrizia aveva chiesto informazioni anche all'Associazione Luca Coscioni su come porre fine alla sua vita. Anche se scriveva tramite un "comunicatore" oculare, grazie all'uso di occhi compromessi dalla Sla, aveva parlato con Marco Cappato circa il percorso da affrontare. Si definiva come una persona che non viveva più, in quanto attaccata alle macchine ogni giorno, per tutto il giorno, e riferiva di vivere un incubo, di non essere in grado di muovere muscoli. Voleva solo smettere di soffrire. Ma non poteva permettersi il suicidio assistito in Svizzera, raccontano all'associazione. Così le era stato consigliato di chiedere al medico di astenersi dall'accanimento terapeutico, come aveva ottenuto un altro malato, Walter Piludu, dopo una battaglia in tribunale. Ma la nuova legge le ha evitato il ricorso ai giudici. Dopo essersi confrontata con i componenti della famiglia, Patrizia aveva nominato un notaio come amministratore di sostegno. Sabato l'epilogo di un calvario tortuoso.

La notizia ha scosso profondamente la città di Nuoro. Patrizia tra pochi giorni avrebbe compiuto 50 anni. Ha lavorato come commessa, poi aveva aperto un'agenzia di viaggi. In centinaia ieri sono andati al funerale e si sono stretti ai familiari nella chiesa di San Domenico Savio, dove una folla commossa ha accompagnato questa donna caparbia e determinata per l'ultimo viaggio. «Vola in alto amica bella, là dove risiede la nostra stima per te. La tua dolcezza e la tua bellezza ci hanno regalato un'amicizia speciale e sofferta», hanno scritto due amiche di Patrizia su Facebook, in mezzo a centinaia di messaggi lasciati da amici, parenti e sconosciuti per la sua scomparsa prematura.

Da notai e medici per firmare l'atto sulle cure inutili

Per depositare le proprie disposizioni sul fine vita ci si può rivolgere a un notaio o pubblico ufficiale, ma è possibile farlo anche davanti a un medico del Servizio sanitario nazionale. Le volontà sono sempre revocabili ed ognuno potrà disporre il rifiuto dei trattamenti sanitari, incluse la nutrizione e l'idratazione artificiali. La legge sulle "Disposizioni anticipate di trattamento" (Dat), o Biotestamento, regolamenta le decisioni sul fine-vita. La legge prevede che «ogni persona maggiorenne, capace di intendere e volere, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali», e di farlo senza soffrire, dunque sotto sedazione. Possono compilare la Dat tutte le persone maggiorenni e capaci di intendere e di volere che abbiano ricevuto informazioni adeguate sui benefici e sui rischi delle cure e degli esami, nonché sulle possibili alternative e sulle conseguenze del rifiuto terapeutico.

LA SENTENZA

Bebè non voluto, danni ai genitori

Diagnosi errata: per la Cassazione anche il padre ha diritto al risarcimento

Neonati in un ospedale

ROMA

Anche il padre deve essere risarcito, per tutte le spese derivanti «dai doveri di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli» e per eventuali altri danni sofferti, nel caso in cui gli nasca un figlio per errore diagnostico, anche se sano come un pesce. Lo sottolinea la Cassazione accogliendo il ricorso di un papà non soddisfatto per la nascita di una bambina in perfette condizioni di salute: la madre della bebè "non attesa" è già stata indennizzata con 125mila euro di risarcimento. Secondo la Suprema Corte, anche il papà, e non solo la mamma, è un soggetto «protetto» e tutelato con diritto ad essere risarcito in caso di «nascita indesiderata».

La coppia ha cresciuto la figlia. I coniugi di questo caso singolare avevano già un figlio grandicello quando lei rimase incinta per la seconda volta: una gravidanza non voluta perché si sentivano "vecchiotti" per crescere un altro figlio e non erano in buone condizioni economiche. In questa situazione, accolsero positivamente la diagnosi di aborto interno fatta dai medici dell'ospedale di Alessandria, San Antonio e Biagio e Cesare Arrigo. La signora fu sottoposta a raschiamento, ma l'intervento venne eseguito male e la gravidanza proseguì e culminò «nella nascita indesiderata di una bambina».

Per risarcimento danni da responsabilità sanitaria, la mamma della piccola raggiunse un accordo con l'assicurazione dell'ospedale che le liquidò, appunto, 125mila euro. Anche il padre chiese di essere risarcito, ma in primo grado il Tribunale di Alessandria nel 2012 glielo negò sostenendo che pur a fronte della cattiva esecuzione del raschiamento «non era stato dimostrato né che egli avesse effettivamente osteggiato la gravidanza, né che anche la madre della bambina avesse espresso alcuna intenzione di abortire». Anche la Corte di Appello di Torino nel 2013 respinse il reclamo.

In Cassazione, il padre "suo malgrado" ha fatto presente che «la gestazione era andata avanti contrariamente alla palesata volontà sua e della moglie, in considerazione della loro età avanzata e della presenza di un altro figlio; per quell'evento la moglie aveva dovuto lasciare il lavoro e dedicarsi alla neonata; lui stesso aveva dato le dimissioni per ottenere il Tfr maturato e provvedere ai mutati bisogni della famiglia». Aveva inoltre dovuto «sostenere le spese per il sostentamento della minore ed era stato costretto a trasferirsi in un'altra città dove aveva faticosamente dovuto cercare una diversa attività lavorativa». Per tutti questi fardelli, l'uomo ha chiesto ai supremi giudici di dare il via libera al suo risarcimento.

«In tema di responsabilità del medico per erronea diagnosi concernente il feto e conseguente nascita indesiderata, il risarcimento dei danni che costituiscono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento della struttura sanitaria all'obbligazione di natura contrattuale spetta non solo alla madre ma anche al padre», sottolinea la Cassazione, accogliendo il ricorso. «Il padre – prosegue il verdetto – deve considerarsi tra i soggetti "protetti" e, quindi, tra coloro rispetto ai quali la prestazione mancata o inesatta è qualificabile come inadempimento, con il correlato diritto al risarcimento dei conseguenti danni, immediati e diretti, fra i quali deve ricomprendersi il pregiudizio di carattere patrimoniale derivante dai doveri di mantenimento dei genitori nei confronti dei figli».

SCIENZA E MEDICINA

E i biologi festeggiano coi "no vax"

Polemiche sugli invitati al convegno per i 50 anni dell'Ordine

ROMA

Ufficialmente è un «convegno internazionale per il 50enario della fondazione», in realtà, almeno a leggere i nomi degli invitati, è un incontro ad alto tasso "no-vax". È polemica sul convegno organizzato dall'Ordine nazionale dei biologi intitolato "Nuove frontiere della biologia" in programma il 2 marzo a Roma, promosso dal neopresidente dell'Ordine Vincenzo D'Anna, biologo e senatore, non nuovo a posizioni quantomeno dubbiose rispetto alla scienza ufficiale sui vaccini.

«L'Ordine Nazionale dei Biologi – attacca su Facebook l'epidemiologo dell'università di Pisa Pier Luigi Lopalco – nientepopodimenoche nel cinquantenario della sua fondazione, organizza un convegno riunendo in un colpo solo il gotha dell'antivaccinismo nazionale ed estero. Fra le chicche, a parlare nella sessione "Temi correnti di prevenzione", l'eminente immunologo Yehuda Shoenfeld che enuncerà le sue teorie (mai confermate da uno straccio di una prova sperimentale che sia una) su metalli pesanti e neurotossicità. Sugli ospiti nostrani, non ho bisogno di commentare. C'è anche qualche bravo professionista che vedo elencato nel programma: non so se questi si siano accorti in quale ignobile farsa siano stati coinvolti. Ma soprattutto mi chiedo: davanti ad un evento simile, generalmente ci si rivolge all'Ordine perché l'onore della professione venga tutelato. In questo caso, a chi telefoniamo?».

Tra i relatori in effetti compaiono nomi assimilabili alle teorie «alternative»: dall'ex giudice Paolo Maddalena, considerato un punto di riferimento dal fronte dei "no-vax", ad Antonietta Gatti, moglie di Stefano Montanari, entrambi noti per le loro posizioni. Oltre al nome più famoso, quello del Nobel Luc Montagnier, che dopo l'epocale scoperta del virus Hiv ha dedicato anni a ricerche non condivise dalla scienza ufficiale, dalle proprietà salvifiche della papaya alla correlazione, sempre smentita dagli scienziati, tra vaccini e autismo.

Una seconda polemica sul fronte vaccini è scoppiata ieri a Rimini. A scatenarla la presenza di un cartello pubblicitario sui rischi legati a reazioni avverse da vaccino esposto sul retro di un bus del servizio pubblico. Un fatto gravissimo ha scritto l'Ordine dei Farmacisti riminesi in una nota di biasimo.

Il premio Nobel Luc Montagnier

Contro lo spreco alimentare da anni ormai si celebra la Giornata nazionale

L'OSSERVATORIO WASTE WATCHERS

Il report annuale sulle abitudini

Waste Watchers è l'osservatorio dedicato al tema dello spreco alimentare da Last Minute Market/Swg: la Giornata contro lo spreco alimentare si è celebrata per il quinto anno di fila

I DATI GENERALI

Nella spazzatura 12 miliardi di euro

Lo spreco annuo di cibo in Italia vale in tutto 12 miliardi di euro secondo i dati Waste Watcher. Di questi, 8,5 legati allo spreco domestico nazionale. A questa cifra va sommato lo spreco di filiera per oltre 3,5 miliardi annui.

IL COMMENTO

Segrè: educazione anche in classe

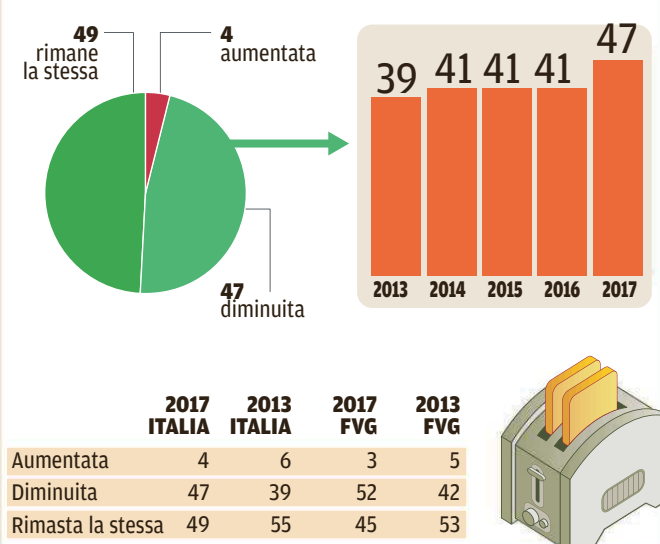
L'agroeconomista triestino Andrea Segrè, fondatore di Last Minute Market e campagna Spreco Zero, sottolinea come «da tempo chiediamo l'inserimento dell'educazione alimentare nelle scuole»

I NUMERI DELLO SPRECO ALIMENTARE

La frequenza dello spreco alimentare

La percezione dello spreco

Rispetto a due anni fa la quantità di cibo che spreca è:

	2017 ITALIA	2013 ITALIA	2017 FVG	2013 FVG
Aumentata	4	6	3	5
Diminuita	47	39	52	42
Rimasta la stessa	49	55	45	53

Quali dei seguenti prodotti ha gettato via (anche in parte) a casa sua negli ultimi sette giorni?

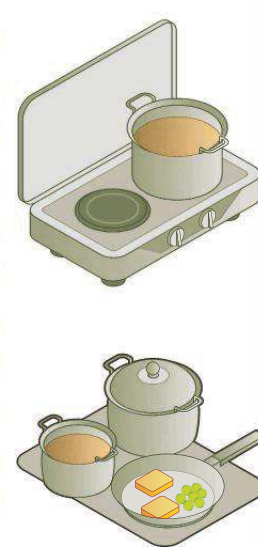
	ITALIA	FVG
verdura fresca e insalate	25	23
frutta fresca	25	24
pane fresco	23	21
cipolle, aglio e tuberi	20	18
latte e yoghurt	18	21
formaggi	13	11
uova	13	15
salse e sughi	11	12
carne e pollame freschi	9	7
salumi e insaccati	9	8
pasta e pasta fresca	8	9
cibi pronti e precotti	8	10
bevande analcoliche	8	4
pesce fresco	7	5
frutta e verdura non fresca	7	6
prodotti per la colazione	7	8
dolci	7	6
grassi, burro, margarina e olio	6	8
legumi	6	7
riso e altri cereali	6	7
bevande alcoliche	6	5
prodotti surgelati	5	4

fonte: Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market/Swg

CROMASIA

INDAGINE » I NUMERI

Spreco alimentare In Fvg uno su due si scopre più virtuoso

In 5 anni aumentata del 10% la popolazione attenta a non gettare via il cibo. Ma nelle mense scolastiche si getta il 17%

di Lilli Goriup

TRIESTE

Un corregionale su due si scopre più attento agli sprechi di cibo rispetto al passato. Lo rende noto Waste Watcher, l'osservatorio dedicato al tema da Last Minute Market/Swg, in occasione della Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, celebrata ieri per il quinto anno di fila. In Friuli Venezia Giulia ci sono però anche margini di miglioramento, soprattutto nelle mense scolastiche.

Corregionali attenti Come detto, un abitante del Fvg su due oggi si sente più virtuoso che cinque anni fa, in materia di sprechi alimentari. Lo testimonia l'annuale rapporto Waste Watcher, basato sulle autopercezioni degli intervistati. Il 52% di questi ultimi ha affermato di sprecare meno cibo rispetto al passato: cifra che nel 2013 si attestava al 42%. Coloro che nel corso del 2017 si sono sentiti più attenti al tema sono dunque cresciuti di dieci punti percentuali negli ultimi cinque anni. Solo l'1% degli abitanti del Fvg ammette di gettare nella spazzatura avanzi di cibo con frequenza quotidiana mentre il 43% di essi lo fa meno di una volta al mese. Frutta, verdura e pane freschi sono sul podio dei prodotti più spesso cestinati mentre surgelati, alcolici e cereali sono quelli che si conservano di più. Commenta Maurizio Pessato, presidente Swg, che ieri ha presentato dati a livello nazionale: «C'è un miglioramento, in Fvg più che nel resto d'Italia. Nella nostra regione c'è più attenzione che in altre per i temi di pubblico interesse: lo confermano anche altri indicatori, ad esempio sulla fruizione dei servizi o sul fisco. La diminuzione dello spreco è però generalizzata in tutto il paese. La morale? La sensibilizzazione dà i suoi frutti. Nessuno spreca per il mero gusto di farlo e, grazie all'opera di informazione svolta negli ultimi cinque anni, oggi gli italiani sono più consapevoli».

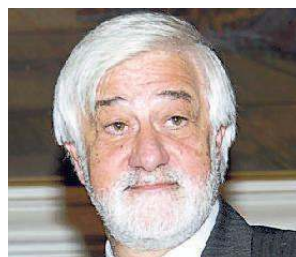
In Italia e nel mondo Se si guarda al dato nazionale, emerge infatti che il 47% degli italiani ritiene di aver sprecato meno nel 2017 che in passato: nel 2013 lo stesso numero si aggirava attorno al 39%. Tra le pratiche più diffuse spiccano quella di conservare il cibo cucinato in eccesso; il consumo di prodotti scaduti da pochi giorni ma ancora buoni; l'attenzione a finire il cibo acquistato prima che si guasti. Dalle risposte fornite dagli italiani emerge altresì l'esigenza di continuare l'opera di sensibilizzazione: l'istruzione scolastica e l'informazione della cittadinanza sull'impatto che lo spreco ha sull'economia e sull'ambiente sono le misure più efficaci per contrastare il fenomeno. Quest'ultimo ha ripercussioni a livello globale: un terzo della produzione mondiale di alimenti – pari a 1,6 miliardi di tonnellate – si perde o si spreca ogni anno nel corso dell'intero ciclo produttivo. Il 56% delle perdite avviene nei paesi sviluppati e il restante 44% in quelli in via di sviluppo.

Scuole tasto dolente Tornando al Fvg, nel quadro sopra delineato c'è anche un neo e riguarda le mense scolastiche. A renderlo noto è un'altra ricerca, intitolata "Reduce– Ricerca, Educazione, Comunicazione" e promossa dal ministero dell'Ambiente assieme alle Università di Udine, di Bologna e altri atenei italiani. Sono stati monitorati 109.656 pasti in 73 scuole primarie d'Italia, 18 delle quali in Fvg. Ne è emerso che, pur confermandosi più attenta di altre al tema dello spreco alimentare, la nostra regione può fare di meglio, in particolare nei refettori scolastici. All'interno di questi ultimi a livello nazionale si getta il 29,5% e cioè quasi un terzo di ogni pasto: percentuale che si attesta al 17% in Fvg. Non bisogna affrettarsi a cantare vittoria perché si tratta pur sempre di 90 grammi di cibo per ogni studente, a fronte dei 510 che gli spettano in media a ogni pasto. Lo spreco è ripartito fra avanzi (12,1%), cibo lasciato intatto (4,8%) e pane e frutta portati in classe e abbandonati (5,6%). Dichiara Andrea Segrè, agroeconomista triestino fondatore di Last Minute Market e campagna Spreco Zero: «Chiediamo da tempo l'inserimento dell'educazione alimentare nelle scuole e oggi ci sembra più che mai urgente». Segrè ha ideato il progetto del parco agroalimentare Eataly World e la Fondazione Fico, da lui presieduta.

> Maurizio **Pessato**, presidente Swg: c'è un miglioramento in questa **regione** più che nel resto d'**Italia**. La sensibilizzazione ha dato i suoi frutti

FIPE

Sforzo in recupero eccedenze

ROMA

Lo spreco alimentare si combatte non solo portando a casa il cibo avanzato, ma introducendo buone pratiche a livello di processi e di sistema, come approvvigionamenti e porzioni equilibrate. In occasione della Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare, la Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ricorda l'importanza di un impegno congiunto lungo tutta la filiera della ristorazione, di cui la doggy bag costituisce l'«ultimo miglio». «Secondo gli ultimi dati nei ristoranti italiani si sprecano ancora ogni anno 185mila tonnellate di cibo -, commenta Giancarlo Deidda (foto), Vicepresidente di Fipe -. In un anno dall'entrata in vigore della legge 166 contro gli sprechi alimentari, sono stati raggiunti importanti risultati in termini di gestione e recupero delle eccedenze .

CROCIERISTICA

Costa lancia un progetto pilota

ROMA

Costa Crociere punta entro il 2020 a dimezzare a bordo delle sue navi lo spreco di cibo. «Se pensiamo che ogni anno serviamo 54 milioni di pasti, risulta evidente come questo nostro obiettivo sia significativo» ha spiegato oggi a Milano il dg di Costa Crociere, Neil Palomba (foto), presentando il progetto «4 GoodFood», al quale collaborano Banco Alimentare e Università di Pollenzo. L'iniziativa, partita a livello sperimentale su Costa Diadema, ha permesso in 11 mesi di dimezzare lo spreco di cibo sulla ammiraglia della flotta. «Puntiamo a farlo su tutte le navi - ha detto Palomba - per diffondere a bordo la visione del consumo responsabile. È un elemento culturale su cui si gioca il futuro». Il progetto è unico al mondo nel settore marittimo.

COLDIRETTI

Va bene la spesa a km zero

ROMA

Fare la lista della spesa, leggere la scadenza sulle etichette, verificare il frigorifero dove i cibi vanno correttamente posizionati, effettuare acquisti ridotti e ripetuti nel tempo, privilegiare confezioni adeguate, scegliere frutta e verdura con il giusto grado di maturazione e preferire la spesa a km 0 e di stagione. Sono alcuni dei consigli elaborati dalla Coldiretti per la campagna Amica della Coldiretti per la giornata nazionale di prevenzione dello spreco. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè quasi tre italiani su quattro (71%) hanno diminuito o annullato gli sprechi alimentari nell'ultimo anno, il 22% li ha mantenuti costanti, mentre il 7% dichiara di averli aumentati. Nonostante la maggiore attenzione il problema resta, con 145 kg di cibo gettato l'anno a famiglia secondo Waste Watcher.

AL LARGO DI GRADO » L'INTERVENTO

Bonifica sul relitto dell'Operazione Aquädukt

Da oggi le operazioni del nucleo Sdai di Ancona per il recupero delle bombe dal trabaccolo austroungarico naufragato nel 1917

di Pietro Spirito

GRADO

Iniziano oggi al largo di Grado i lavori di bonifica del relitto del trabaccolo della flottiglia impegnata durante la Prima guerra mondiale nell'Operazione Aquädukt, il sistema di convogli che partivano da Trieste e attraversavano il golfo per rifornire le truppe austroungariche in prima linea sul fronte del basso Piave. L'imbarcazione trasportava un cannone da marina da 15 cm L/40 con i suoi accessori e le munizioni, e naufragò nel novembre del 1917 a causa di un'improvvisa burrasca. Il relitto si presenta capovolto e semisepolto nella sabbia del fondo, in cento anni il mare ha consumato il legno della chiglia lasciando a vista il carico stipato al suo interno: centinaia di proiettili di vario calibro, sia il munizionamento del cannone (questo sepolto sotto la sabbia), sia munizioni per armi leggere.

Ieri il nucleo di Ancona dello Sdai, il Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi della Marina militare, è arrivato sull'Isola del Sole e oggi effettuerà una prima ricognizione sul relitto per pianificare l'intervento, con il supporto delle squadre della Protezione civile di Grado guidate da Giuliano Felluga. «Siamo pronti a effettuare il lavoro», conferma il maresciallo Augusto Mordile dello Sdai, che porterà sul luogo di quel lontano naufragio i subacquei specializzati della Marina militare a bordo di tre gommoni. Meteo permettendo le operazioni continueranno almeno fino a giovedì. Non è la prima volta che lo Sdai di Ancona interviene nelle acque del nostro golfo per lavori di bonifica legati al ritrovamento di mine e altri ordigni sommersi, ma questa sarà forse l'operazione più complessa per la quantità di munizioni stipate in fondo al mare.

I sommozzatori della Polizia di Venezia sul relitto lo scorso dicembre

Un sommozzatore dello Sdai

Un cannone da marina da L/40

La squadra della Protezione civile di Grado diretta da Giuliano Felluga

Un'operazione di bonifica effettuata dallo Sdai

La scoperta del relitto è avvenuta, casualmente, nel dicembre scorso, durante un'immersione scientifica nell'ambito delle riprese subacquee, effettuate da Stefano Caressa, per il documentario "Le trincee del mare", dedicato al primo conflitto mondiale in Alto Adriatico, documentario prodotto dalla sede regionale della Rai a cura di chi scrive queste righe e di Luigi Zannini, che firma anche la regia (la presentazione è in calendario il 12 aprile all'auditorium dell'ex Pescheria, a Trieste, nell'ambito delle iniziative legate alla mostra "Il mare dell'intimità"). Immediato, subito dopo la scoperta del relitto, l'intervento della squadra di Venezia dei sommozzatori della Polizia di Stato. La loro prima ricognizione ha permesso di confermare l'epoca del relitto: si tratta dell'unica testimonianza rimasta di quella che è conosciuta agli storici appunto come Operazione Aquädukt, vale a dire l'istituzione di una flottiglia lagunare da parte dell'Armeeoberkommando, l'Alto comando dell'esercito austriaco con sede a Trieste, che durante la Grande guerra svolse compiti di difesa costiera e approvvigionamento delle forze impiegate al fronte e lungo i corsi inferiori dei fiumi. Il relitto rappresenta un'importante testimonianza della Grande guerra in Adriatico, soprattutto se sarà confermata la presenza, fra i suoi resti, del cannone da marina. E una volta effettuata la bonifica si pone il problema della messa in sicurezza del relitto e dell'eventuale recupero del cannone: la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Fvg si è già attivata per le necessarie verifiche e per disporne la tutela.

Nella foto di Stefano Caressa ecco come si presenta il carico di munizioni sul relitto del trabaccolo dell'Operazione Aquädukt naufragato durante una burrasca nel novembre del 1917

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

PADRICIANO NOVITA': Curatissimo appartamento bilivello in piccolo complesso del 2008, in splendida posizione nel verde ai bordi del bosco! Soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, 3 terrazze e posto auto. € 245.000 APE in fase di rilascio. Equipe 040/660081

PONTEROSSO ESCLUSIVO: nel cuore della città, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, luminoso attico dalla splendida disposizione: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola e bagno. Possibilità cantina. Importanti possibilità di detrazioni fiscali. € 370.000 Classe A1. Equipe 040/660081

SAN GIUSTO-VIA CAPITOLINA: elegante appartamento in posizione ricercatissima e strategica: 150 mq ottimamente distribuiti composti da salone vetrato, cucina abitabile, 3 stanze, ampio ripostiglio, 2 bagni e mini terrazzino. Da rimodernare. Possibilità di box auto a € 35.000. € 240.000. Classe F Peg 130,71 Epi 81,23. Equipe 040/660081

IMMMOBILI ACQUISTO 2

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

Economia

Popolare di Vicenza La Procura sequestra 106 milioni di euro

Il magistrato: erano il frutto dell'aumento di capitale del 2014 In buona parte serviranno a risarcire l'esercito dei danneggiati

VICENZA

Un sequestro dopo l'altro, la Procura di Vicenza sta mettendo i sigilli al denaro ancora rintracciabile della ex Popolare di Vicenza, per risarcire l'esercito di danneggiati dalla banca di Gianni Zonin. L'ultimo colpo l'ha messo a segno ieri, con il sequestro di 106 milioni di euro giacenti nella filiale di Milano di un istituto di credito nazionale, in un conto intestato a "Banca Popolare di Vicenza spa in liquidazione coatta amministrativa". Soldi che derivano dalla pregressa liquidazione di asset rimasti nel patrimonio della "vicentina". Secondo il procuratore Antonio Cappelleri, sono «il profitto realizzato dalla banca con l'aumento di capitale del 2014, reso possibile dall'attività di ostacolo alla vigilanza Consob». Accusa contestata all'ex dg Samuele Sorato e all'ex vicedirettore Emanuele Giustini, due dei sette imputati.

La nuova operazione, affidata alla Guardia di Finanza di Vicenza, segue di poche settimane quella che le stesse Fiamme gialle avevano condotto per sottoporre a sequestro conservativo un milione e 750 mila euro complessivi, tra beni mobili e immobili, a carico di Gianni Zonin e altri 4 imputati (circa 346mila euro a testa), per impedire trasferimenti e dismissioni del patrimonio. La somma messa al sicuro ieri è ben più consistente. Buona parte dei 106 milioni "sigillati" potranno essere ridistribuiti agli azionisti che nel 2014 - quando la banca era già in cattive acque - pagarono 62,5 euro ad azione l'aumento di capitale dell'istituto. «Con quell'aumento - ha ricordato Cappelleri - si raccolsero 106 milioni di profitto, che è la somma che siamo andati a sequestrare».

Un ruolo importante per individuare il denaro lo hanno avuto i commissari liquidatori della bad bank (Fabrizio Viola, Giustino Di Cecco e Claudio Ferrario); gli stessi che avevano fatto partire le azioni revocatorie verso gli ex vertici della vicentina, che si erano spogliati dei propri beni per sottrarli alle richieste risarcitorie. «I commissari (pur pubblici ufficiali) - ha riferito Cappelleri - hanno collaborato con leale senso di responsabilità istituzionale e, interpellati, hanno detto che la banca in liquidazione amministrativa coatta disponeva di liquidità, consentendoci di intervenire». Si tratta di capitali che non hanno tuttavia nulla a che fare con i reati per i quali è già in corso l'udienza preliminare relativa al crac della Popolare di Vicenza. È questa una parte ancora in fase di indagine «per la quale - ha spiegato Cappelleri - speriamo di chiudere le indagini preliminari prima che sia conclusa l'udienza sul troncone oggi davanti al gip. Questo consentirebbe di unificare le due indagini e ottenere un unico giudizio».

La buona notizia per gli azionisti truffati è che quanti hanno partecipato all'aumento di capitale del 2014 potranno avere una parte dei 106 milioni di euro, una volta sottratta la multa a carico della banca, che potrebbe ammontare ad un paio di milioni. Sarà necessario attendere che lo stralcio arrivi in aula; i danneggiati dovranno costituirsi parte civile in quel procedimento, e attendere la sentenza.

Risparmiatori davanti al Tribunale di Vicenza in una recente manifestazione

Intesa Sanpaolo presenta il nuovo piano

Remunerati i soci con 10 miliardi negli ultimi 4 anni, le indicazioni sui futuri dividendi di Intesa Sanpaolo saranno quelle cui guarderanno con più attenzione gli investitori oggi, quando il ceo Carlo Messina presenterà al mercato, coi risultati del 2017, il piano industriale approvato dal cda. Le indicazioni della banca dovrebbero concentrarsi sulla percentuale dell'utile da destinare ai soci. «Nelle nostre stime abbiamo 3,4 miliardi di dividendi per i primi due anni del piano e 3,5 miliardi per i successivi due», per gli analisti Intermonte. Mediobanca individua in 3,4 miliardi il livello annuo di cedole per il prossimo quadriennio.

Gli americani puntano ai treni di Italo

Il fondo Usa Gip offre 1,9 miliardi per la società. L'offerta scade domani, oggi si riunisce il cda

Luca Cordero di Montezemolo con uno dei convogli di Italo (archivio)

ROMA

Italo corre verso l'America: Global Infrastructure Partners, fondo Usa che gestisce 40 miliardi di dollari ed è specializzato in infrastrutture, ha offerto 1,9 miliardi di euro per acquisire la creatura di Luca Cordero di Montezemolo. Per oggi è convocato un consiglio di amministrazione straordinario della società, allo scopo di valutare l'offerta degli americani e entro le 17 di domani i soci dovrebbero decidere se prenderе o lasciare.

L'offerta, secondo quanto rende noto Italo, prevede anche la conferma per l'amministratore delegato Flavio Cattaneo e il presidente Montezemolo negli attuali ruoli. È prevista poi la possibilità per gli attuali azionisti di riacquisto di una quota del 25%. E da ambienti finanziari trapela anche che Gip sarebbe disposta a rilevare pure i debiti di Italo, che ammonterebbero a circa 400 milioni di euro.

La novità arriva alla vigilia della riunione della Consob sul prospetto di quotazione compresa tra il 35 e il 40% del capitale di Italo, che è stata recentemente deliberata dall'assemblea dei soci e che, se dovesse essere accolta l'offerta del fondo, verrebbe bloccata. Il primo azionista di Italo è Intesa Sanpaolo col 19,2%, quindi c'è il gruppo assicurativo Generali (14,6%), il fondo di investimento Peninsula (12,8%), Luca Cordero di Montezemolo (12,4%), Gianni Punzo (8%) e Alberto Bombassei (4,9%). L'amministratore delegato, Flavio Cattaneo, possiede un pacchetto di circa il 5%.

In vista dell'eventuale sbarco in Borsa, la società ha rinnovato il nome. Dall'inizio dell'anno è sparito quello originario di Ntv con il quale la società venne fondata nel 2006 da Montezemolo, Diego Della Valle, Gianni Punzo e Giuseppe Sciarrone e d'ora in poi si chiama semplicemente come il suo treno, cioè Italo. Il gruppo, dopo aver passato anni di difficoltà, attraverso una ristrutturazione del debito e una ricapitalizzazione da 100 milioni nel 2015, è riuscito nel 2016 a vedere il suo primo utile.

Gip è il fondo infrastrutturale più grande al mondo, nato da una Joint venture tra ingegneri e manager. E tra gli asset che gestisce nel settore dei trasporti c'è l'aeroporto londinese di Gatwick Terminal Investment Limited, ossia la divisione di Msc per la gestione globale dei porti. Gip è entrata nel 2013 e oggi ne possiede il 49% in joint venture con la famiglia Aponte, azionista di controllo di Msc; l'aeroporto di Edimburgo e dal 2015 è uno dei primi operatori ferroviari australiani.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
NORTHSTAR GLORY	DA ST. NICOLAS A ORM. 13	ore 4.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI A	ore 6.00
CAPRICORN SUN	DA AUGUSTA A RADA	ore 6.00
MELEQ	DA IZMIR A AREA AEMT	ore 7.00
ESTRELLA	DA SIDI KERIR A RADA	ore 12.00
NS COLUMBUS	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 12.00
AEGEAN	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 13.00
MSC RHIANNON	DA RAVENNA A MOLO VII	ore 15.00
KARLA C	DA PORTO NOGARO A SC. LEGNAMI A	ore 18.00
SAFFET ULUSOY	DA BARI A ORM. 31	ore 19.30
ULTRA PANACHE	DA TUBARAO A A.F. SERVOLA	ore 20.00
IN PARTENZA		
AB 2	DA SEZIONE L PER MONFALCONE	ore 6.00
MINERVA LISA	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
SHAH DENIZ	DA SIOT 2 PER MALTA	ore 13.00
NORTHSTAR GLORY	DA ORM. 13 PER ANCONA	ore 15.00
AF MICHELA	DA SC. LEGNAMI A PER DURAZZO	ore 15.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
MELEQ	DA AREA EMT PER YALOVA	ore 22.00
CAPRICORN SUN	DA RADA PER UNKNOWN	ore 23.00

Ecco lo spesometro versione light

Fisco semplificato contro l'evasione dell'Iva, cambia il modo di inviare le fatture

ROMA

La nuova scadenza per l'invio delle fatture elettroniche è fissata al 6 aprile. E, con le novità dovrebbe essere tutto più facile. Lo spesometro diventa light. Le semplificazioni prevedono invio cumulato di e-fatture sotto i 300 euro e anche due software gratuiti che consentiranno di verificare e inviare le fatture secondo gli standard del fisco. Così l'Agenzia delle Entrate ha messo una pietra sopra alle difficoltà - provocate dal sistema informatico - che in novembre, a ridosso di un'importante scadenza, l'avevano costretta a bloccare la procedura e concedere il rinvio.

Anche ora la scadenza del 28 febbraio slitta, ma è una scelta pro-contribuenti. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, ha prima deciso di consultare le categorie sulla bozza delle novità da introdurre e poi - per la prima volta in modo così chiaro - ha scelto di rispettare appieno le norme dello Statuto del Contribuente che richiedono una «pausa» di 60 giorni prima di applicare le norme su una scadenza. Del resto lo spesometro, con l'invio di fatture elettronico, è snodo essenziale per la costruzione di un nuovo fisco che, tramite una maggiore telematizzazione, punta ad automatizzare e alleggerire gli adempimenti fiscali. Potrebbe portare anche al superamento degli scontrini. Le semplificazioni rendono operative le misure del decreto fiscale di fine 2017. Oltre ad alleggerire la burocrazia sulle mini-fatture, ci sarà un affiancamento concreto con due software free, gratuiti. Strumenti che liberano il contribuente dai rischi di un software che non si interfaccia con quello dell'Agenzia con un effetto a caduta positivo anche sull'operatività degli uffici fiscali. I contribuenti avranno due mesi per familiarizzare con le novità. Entro il 6 aprile dovranno comunicare le fatture del secondo semestre 2017. Alla stessa data c'è la scadenza per eventuali integrazioni e per la trasmissione telematica opzionale dei dati delle fatture emesse e ricevute. Un appuntamento alleggerito dalle novità introdotte. Tra l'altro si potrà scegliere se inviare le fatture con cadenza trimestrale o semestrale. Limitato il numero di informazioni da trasmettere: è facoltativo compilare i dati anagrafici di dettaglio delle controparti.

UDINE

In regione è il terziario a fare da traino alla ripresa

Indagine Confcommercio: nel 2017 il saldo delle imprese resta negativo (-0,42%) a causa dei numeri registrati negli altri settori. Situazione migliore a Trieste e Gorizia

In Friuli Venezia Giulia lo scorso anno sono nate 5.368 nuove imprese (3.899 del terziario, 1.469 degli altri settori). Al contempo ne sono cessate 5.799 (3.677 del terziario, 2.122 degli altri settori). Il saldo resta dunque negativo (-431 imprese), per un tasso di crescita -0,42% (in Italia è +0,75%) che si deve però esclusivamente ai settori di attività diversi dal terziario, che al contrario evidenzia uno scostamento positivo. È uno dei dati emersi alla presentazione dell'indagine sul quarto trimestre 2017, commissionata da Confcommercio Fvg. Ne è emerso un aumento della fiducia delle imprese del terziario Fvg, per l'andamento dell'economia e della propria impresa. Ma l'outlook per i primi mesi del 2018 evidenzia una fisiologica flessione, giustificata in parte dalla stagnazione dei consumi, che rallenta il ritmo di crescita dei ricavi. E per il presidente di Confcommercio Fvg Alberto Marchiori c'è pure un fattore politico: «Viviamo in un clima di profonda incertezza legato all'esito delle prossime elezioni», ha sottolineato Marchiori.

Il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello ha evidenziato che il 2017 ha confermato «una crescita consolidata nel complesso e un quadro a due velocità del terziario, da un lato turismo e servizi, dall'altro commercio, distinto in piccola e grande distribuzione».«Le criticità - ha aggiunto Bolzonello - sono, ad esclusione degli alimentari, sul commercio cittadino, e qua bisogna continuare ad animare i paesi e proseguire nella riqualificazione dei centri storici».

Tornando ai numeri, l'analisi per territorio evidenzia tassi di crescita positivi nelle province di Trieste (+0,36%) e Gorizia (+0,03%). Tasso negativo invece nelle province di Pordenone (-0,51%) e Udine (-0,70%). Quanto all'occupazione, le imprese del terziario Fvg fanno registrare un miglioramento della situazione, sebbene esista un tema legato alla qualità del lavoro, dovuta ai tanti contratti a tempo determinato. Resta altalenante l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori, e continua a migliorare - evidenzia l'indagine Confcommercio - la situazione sui tempi di pagamento da parte dei clienti, che tendono ad accorciarsi anche in vista dei prossimi mesi. In generale, le imprese rilevano un miglioramento con riferimento alla situazione della liquidità, sia in termini congiunturali che prospettici.

Confcommercio ha anche diffuso dati sul credito dell'Osservatorio sull'andamento imprese terziario Fvg. In leggero aumento la quota di imprese del terziario Fvg che formalizza una domanda di credito (sono il 29,9% contro il precedente 29%). Tra queste, il 71% ottiene una risposta positiva: il 49% ottiene il credito per ammontare pari o superiore alla cifra desiderata, il 22% secondo un ammontare inferiore. La stima preliminare sull'andamento dei saldi invernali in Fvg conferma la percentuale di sconto già proposta sugli articoli a saldo 12 mesi fa (37%). La situazione appare piuttosto omogenea per provincia: gli esercenti rilevano un leggerissimo incremento delle visite in negozio.

SALDO TRA IMPRESE ISCRITTE E CESSATE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA E NELLE PROVINCE NEL 2017

	TERZIARIO	ALTRI SETTORI	TOTALE	TASSO DI CRESCITA
Gorizia	29	-26	3	+0,03%
Pordenone	30	-166	-136	-0,51%
Trieste	108	-50	58	+0,36%
Udine	67	-423	-356	-0,70%
FVG	234	-665	-431	-0,42%

Federalberghi: inverno ok, +20% nel Tarvisiano

Sta andando bene la stagione invernale nelle località montane del Fvg. Lo riferisce in una nota la presidente di Federalberghi Paola Schneider, precisando che nel Tarvisiano si è avuto un incremento quasi del 20% di turisti fra arrivi e presenze: «Nella passata stagione - ricorda Schneider - le prime precipitazioni importanti si erano registrate nel gennaio 2017; questo può fare la differenza». Anche in Carnia trend è certamente di crescita. Lo Zoncolan continua a farla da padrone, in particolare nel fine settimana quando c'è il pienone. E bene - riferisce ancora Federalberghi - fa anche Forni di Sopra, «soprattutto nei weekend». Buona la presenza degli sloveni e dei turisti provenienti dall'Europa dell'Est: «In particolare ci sono molti visitatori che arrivano da Polonia e Ungheria, come pure qualche rumeno e russo. Gli italiani non mancano, ma sono soprattutto gli stranieri ad affollare le località regionali, come del resto accade già da qualche tempo».

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	22.821,63	-1,64%
Ftse All Share	MILANO	25.130,45	-1,61%
Dow Jones *	NEW YORK	25.258,33	-1,03%
Nasdaq *	NEW YORK	7.201,86	-0,54%
Ftse 100	LONDRA	7.334,98	-1,46%
Cac 40	PARIGI	5.285,83	-1,48%
Dax	FRANCOFORTE	12.687,49	-0,76%
Nikkei	TOKIO	22.682,08	-2,55%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,2440	-0,42%
EURO/YEN	136,67	-0,40%
EURO/STERLINA	0,88568	+0,82%
PETROLIO (brent)	68,13	-0,66%
ORO (euro/gr)	34,896	+0,32%
ARGENTO (euro/kg)	441,976	-2,97%

EURIBOR 360	
3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,278

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,576	-1,87	-4,00	0,414	0,882	231
A2A	1,487	-2,17	-2,30	1,228	1,641	4683
Acea	14,910	-2,55	-3,56	11,300	17,006	3178
Acotel Group	3,980	-2,45	-9,50	3,950	7,266	16
Acsm-Agam	2,430	-0,82	5,84	1,514	2,493	186
Aedes	0,465	-4,02	-0,49	0,307	0,527	150
Aeffe	2,185	-0,91	-1,40	1,100	2,470	234
Aeroporto di Bologna	15,600	1,30	-2,50	9,861	19,396	544
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,140	-3,98	3,97	2,537	3,457	139
Ambienthesis	0,395	-1,25	-0,03	0,377	0,448	36
Amplifon	13,400	-2,76	3,72	8,625	14,483	3042
Anima Holding	6,535	-0,98	9,01	4,885	7,141	2001
Ansaldo Sts	12,160	-0,33	1,25	10,798	12,500	2426
Aquafil	12,600	-	0,88	9,538	13,145	530
Ascopiave	3,300	-4,35	-6,99	2,708	3,826	780
Astaldi	2,566	-2,88	12,64	2,043	6,611	252
ASTM	20,750	-1,66	-13,07	10,026	25,252	2065
Atlantia	25,180	-2,59	-3,78	21,051	28,427	21023
Aut Merid	30,000	-	5,93	17,854	31,596	131
Autogrill	10,900	-0,91	-4,55	8,130	11,642	2771
Avio	13,460	-1,03	-0,22	10,010	14,103	356
Azimut	18,360	0,36	14,97	15,297	19,408	2605
B						
B Carige	0,008	-1,18	3,70	0,008	0,036	460
B Carige r	87,000	-1,14	10,55	49,599	91,736	2
B Desio-Br	2,170	-3,13	-3,21	1,980	2,614	257
B Desio-Br r	2,130	0,95	0,57	1,863	2,372	28
B Finnat	0,439	-1,13	9,64	0,345	0,454	157
B Santander	5,787	-1,18	5,80	4,751	6,143	-
B Sardegna r	7,100	0,57	5,19	5,998	8,710	47
B&C Speakers	10,460	-2,61	-4,39	7,478	13,583	117
B.F.	2,750	-0,72	11,25	2,360	2,774	287
Banca Farmafactoring	6,030	-0,33	-6,00	4,074	6,615	1026
Banca Generali	28,800	-1,97	5,53	22,659	30,717	3374
Banca Ifis	36,240	0,17	-7,76	24,958	49,057	1950
Banca Mediolanum	7,750	-0,58	9,39	6,185	8,002	5714
Banca Sistema	2,280	0,88	0,97	2,014	2,832	181
Banco BPM	2,896	-3,56	9,53	2,204	3,515	4426
Basicnet	3,650	-1,35	-2,04	3,193	4,002	224
Bastogi	1,120	-2,18	-4,68	1,037	1,586	139
BB Biotech	58,300	-1,69	4,20	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,680	6,25	31,40	0,448	1,532	105
Bca Profilo	0,243	-4,15	1,93	0,172	0,286	166
BE	1,000	-1,96	-5,21	0,674	1,218	134
Beghelli	0,423	0,71	2,67	0,367	0,521	85
Beni Stabili	0,700	-3,45	-8,38	0,518	0,790	1602
Best Union Co.	3,180	-	6,00	2,957	3,473	30
Bialetti Industrie	0,560	-3,61	5,86	0,369	0,741	61
Biancamano	0,326	-	1,21	0,134	0,463	11
Biesse	43,920	-1,66	6,91	18,972	48,051	1186
Bioera	0,204	-7,27	10,45	0,166	0,323	9
Boero	18,900	-	-3,91	17,937	20,741	82
Borgos Risp	0,342	-	6,88	0,320	0,350	-
Borgosesia	0,590	-	-1,01	0,230	0,596	22
BPER Banca	4,534	-2,72	8,99	3,880	5,741	2205
Brembo	12,710	0,39	2,25	11,527	15,097	4235
Brioschi	0,078	-	-4,04	0,050	0,093	62
Brunello Cucinelli	25,900	-0,77	-4,53	19,520	29,228	1757
Buzzi Unic r	13,020	-2,98	0,23	10,901	14,329	530
Buzzi Unicem	22,650	-1,56	-0,79	19,206	24,586	3741
C						
Cad It	4,730	-1,66	10,62	3,556	5,051	43
Cairo Communicat	3,870	0,78	4,99	3,497	4,758	505
Caleffi	1,425	-2,06	-1,72	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,050	-3,17	1,67	2,019	3,473	368
Caltagirone Ed.	1,385	-2,46	6,54	0,724	1,472	174
Campari	6,350	-1,85	-0,08	4,626	6,851	7380
Carraro	3,770	-3,58	-0,05	1,277	4,905	289
Cattolica As	10,030	-	11,07	5,534	10,601	1735
Cembre	22,650	-2,79	2,40	13,876	25,572	388
Cementir Hold	7,240	-2,16	-3,08	3,883	8,037	1146
Centrale del Latte d'Italia	3,440	-1,43	-1,09	2,777	4,150	48
Ceram. Ricchetti	0,292	-0,34	6,53	0,170	0,391	23
Cerved	11,050	0,27	3,17	7,598	11,664	2131
CHL	0,021	-	0,99	0,019	0,045	7
CIA	0,188	-0,53	-8,47	0,157	0,219	17
Cir	1,122	-3,94	-2,94	1,021	1,517	907
Class Editori	0,385	-0,26	1,48	0,319	0,445	37
CNH Industrial	11,740	-3,61	4,73	8,163	12,338	16207
Cofide	0,550	-2,31	-2,91	0,379	0,706	400
Coima Res	8,540	-1,16	-4,74	6,491	9,063	307
Conafi Prestito'	0,248	4,20	0,53	0,229	0,283	11
Cr Valtellinese	11,176	5,04	-9,87	8,600	50,926	123
Credem	7,370	-2,38	4,46	5,682	7,849	2461

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	1,040	-1,42	0,48	1,010	1,379	34
D						
D'Amico	0,249	-1,19	-3,34	0,223	0,342	163
Dada	3,990	-	0,05	2,452	4,907	73
Damiani	0,996	0,61	-5,95	0,942	1,240	80
Danieli	22,500	-1,75	13,69	18,870	23,419	929
Danieli rnc	15,820	-1,12	13,98	13,074	16,918	641
Datalogic	30,800	-1,28	1,45	18,409	34,150	1795
De'Longhi	26,480	-0,90	3,84	22,471	29,664	3944
Dea Capital	1,416	-2,07	5,28	1,068	1,495	434
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	75,350	-1,57	1,14	54,795	80,786	4236
Digital Bros	10,220	-3,04	-6,07	9,876	15,329	144
Dobank	12,500	-	-5,59	10,222	14,340	993
E						
Edison r	0,984	-0,40	2,55	0,720	1,031	108
EEMS	0,090	1,81	4,91	0,083	0,142	4
EI Towers	46,250	-3,24	-12,82	46,690	55,751	1320
El.En.	27,960	-0,85	9,18	20,932	34,074	535
Elica	2,240	-5,08	-8,20	1,469	2,910	144
Emak	1,460	-3,31	0,34	0,900	2,037	240
Enav	4,244	1,48	-5,52	3,162	4,656	2271
Enel	4,909	-1,23	-3,84	3,863	5,571	50276
Enervit	3,390	-	-2,75	2,553	3,750	60
Eni	14,154	-1,35	2,34	12,988	15,753	51535
ePRICE	2,620	-4,55	2,34	2,528	4,406	110
Erg	16,070	-1,95	5,79	10,036	16,857	2410
Esprinet	4,330	-1,59	2,85	3,852	8,098	228
Eukedos	1,010	-1,46	-1,37	0,868	1,147	23
Eurotech	1,396	2,20	3,48	1,231	1,658	49
Exor	60,800	-3,28	18,63	40,892	64,001	14763
Exprivia	1,470	-4,17	-1,93	0,684	2,066	76
F						
Falck Renewables	1,928	-1,53	-17,96	0,931	2,278	557
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,110	-3,63	19,46	8,653	19,896	28301
Ferragamo	22,280	-1,98	1,41	20,763	29,584	3771
Ferrari	101,350	-2,36	16,09	55,078	103,860	19802
Fidia	7,920	-3,18	7,98	5,268	10,163	42
Fiera Milano	2,095	-3,68	9,63	1,375	2,404	151
Fila	19,380	-2,32	-2,47	13,155	20,983	676
Fincantieri	1,403	-2,57	8,76	0,470	1,520	2386
FinecoBank	9,750	-1,06	15,45	5,348	10,145	5926
FNM	0,699	-2,51	3,94	0,472	0,814	307
Fullsix	1,130	4,15	-9,89	1,069	2,923	13
G						
Gabetti	0,411	-1,67	1,51	0,386	0,583	24
Gamenet	8,600	-0,92	9,00	7,604	8,672	254
Gas Plus	2,580	-1,53	-1,15	2,436	3,283	116
Gedi Gruppo Editoriale	0,621	-0,80	-12,29	0,617	0,877	314
Gefran	9,890	-4,90	1,33	2,865	13,643	144
Generali	15,720	-1,41	4,66	13,467	16,238	24663
Geox	2,652	-1,70	-7,92	1,905	3,842	690
Gequity	0,046	0,88	-5,93	0,029	0,130	5
Gima TT	18,130	1,14	10,21	14,846	19,121	1559
Gr. Waste Italia	0,140	-0,36	-0,36	0,120	0,172	8
H						
Hera	2,910	-0,48	-0,95	2,161	3,112	4323

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
I Grandi Viaggi	2,195	0,23	12,56	0,950	2,332	104
IGD	0,877	-2,34	-8,93	0,695	1,128	721
Ima	67,900	-1,52	0,74	57,539	84,695	2671
Immsi	0,721	-1,90	-1,90	0,352	0,819	246
Indel B	34,200	-0,87	3,01	25,339	37,127	190
Industria e Inn	0,088	0,23	-40,54	0,087	0,201	52
Intek Group	0,292	-1,35	6,73	0,199	0,369	112
Intek Group rnc	0,432	-0,92	-3,76	0,320	0,520	21
Interpump	27,860	-1,90	4,54	15,511	30,831	3038
Intesa SPaolo	3,083	-1,03	11,96	2,084	3,176	48888
Intesa SPaolo r	2,983	-1,71	12,31	2,001	3,078	2786
Inwit	5,655	-0,88	-7,90	4,264	6,451	3400
Irce	2,800	-0,36	6,95	1,784	3,058	79
Iren	2,508	-2,72	0,24	1,494	2,708	2989
Isagro	1,896	-1,86	11,46	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,215	-3,19	7,71	0,955	1,538	17
IT WAY	1,255	-2,71	-0,95	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,786	-1,12	-4,28	3,507	5,331	3873
Italiaonline	3,030	-4,42	-2,63	1,807	3,437	353
Italiaonline rnc	296,000	-	-1,33	292,000	354,900	2
Italmobil	23,650	-2,47	-1,99	21,925	26,323	1128
IVS Group	12,740	-2,45	-3,41	8,478	14,021	497
J						
Juventus FC	0,807	-0,98	6,68	0,302	0,969	807
K						
K.R.Energy	4,904	-1,54	-18,61	4,118	7,537	16
L						
La Doria	14,640	-3,68	-9,18	8,398	17,650	460
Landi Renzo	1,572	-1,01	0,38	0,346	1,865	178
Lazio	1,710	-1,72	48,70	0,579	1,955	116
Leonardo	9,162	-4,56	-9,11	9,250	15,995	5348
Luve	10,600	-3,20	-1,85	10,361	13,831	238
Luxottica	49,370	-1,77	-2,72	45,508	55,007	24073
Lventure Group	0,690	-0,29	2,22	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,119	-	-0,84	0,111	0,180	55
M. Zanetti Beverage	7,350	-1,21	-3,42	6,581	9,003	255
Maire Tecnimont	4,060	0,50	-5,05	2,502	5,369	1220
MARR	21,660	-1,81	0,74	17,305	23,273	1439
Mediacontech	0,622	-	1,72	0,591	0,990	12
Mediaset	3,080	-1,47	-4,29	2,851	4,293	3607
Mediobanca	9,858	-0,88	4,65	7,373	10,023	8690
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,780	-1,11	-0,56	1,330	2,038	156
MolMed	0,540	1,31	12,95	0,407	0,587	241
Moncler	25,910	-0,42	0,43	16,342	27,327	6572
Mondadori	2,100	-3,00	-4,63	1,179	2,495	553
Mondo Tv	5,630	-3,76	-11,48	3,757	7,201	170
Monrif	0,284	-2,07	48,93	0,182	0,295	42
Monte Paschi	3,607	-1,07	-7,28	3,366	16,051	4074
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,020	-6,03	4,24	8,493	15,720	573
N						
Netweek	0,231	-1,70	-6,33	0,200	1,241	25
Nice	3,450	-1,43	-1,71	2,358	3,883	402
Nova RE SIIQ	0,198	1,28	-7,65	0,195	2,025	61

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	13,200	-1,93	2,25	5,670	13,977	179
OVS	5,730	-1,55	3,15	4,779	6,810	1299
P						
Panariagroup	5,300	-2,75	-9,71	3,313	6,947	240
Parmalat	3,065	-1,13	-0,81	2,855	3,225	5738
Piaggio	2,390	-1,97	6,89	1,460	2,829	856
Pierrel	0,219	-0,45	10,83	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,050	-3,07	3,64	1,263	2,550	111
Piquadro	1,815	-4,22	-1,89	1,121	2,053	92
Pirelli & C	7,400	-2,63	0,82	6,353	7,934	7403
Poligraf S F	6,820	-1,16	-0,37	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,325	-3,56	68,92	0,154	0,344	43
Pop Sondrio	3,084	-3,56	-0,19	2,998	3,772	1407
Poste Italiane	6,598	0,21	4,81	5,846	6,708	8605
Prelios	0,116	-0,17	-0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	36,150	-1,77	6,92	15,845	45,430	374
Prysmian	27,300	-1,41	1,11	23,520	29,971	5947
R						
R DeMedici	0,677	-3,15	19,51	0,307	0,672	249
Rai Way	4,750	-2,86	-6,03	3,559	5,437	1297
Ratti	2,390	-0,42	-3,47	1,836	2,518	65
RCS Mediagroup	1,122	-2,77	-7,58	0,797	1,460	588
Recordati	34,500	-2,21	-7,51	26,462	40,493	7276
Reply	52,850	-1,12	13,58	29,219	53,449	1958
Retelit	1,724	-2,87	4,48	1,040	1,905	283
Risanamento	0,032	-3,04	-5,90	0,030	0,046	58
Rosss	1,145	-	-0,35	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	18,660	-1,79	-6,42	10,216	23,304	215
Saes Gett rnc	15,060	-4,32	-1,83	9,419	17,555	112
Saes Getters	23,500	-3,69	-4,94	11,386	27,315	348
Safilo Group	4,475	-1,21	-6,54	4,342	8,150	278
Saipem	3,669	-1,00	-4,00	2,959	5,648	3693
Saipem ris	41,000	-	2,50	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,946	-2,77	-9,58	2,834	3,724	1441
Salini Impregilo r	6,650	-0,75	-4,93	6,441	7,865	10
Saras	1,742	-1,08	-11,48	1,414	2,342	1647
Servizi Italia	5,980	-1,32	-11,14	3,569	6,823	190
Sesa	26,000	-1,89	-	17,549	28,235	405
SIAS	14,910	-0,60	-4,79	7,380	16,742	3395
Sintesi	0,106	11,37	-6,37	0,014	0,275	5
Snaitech	1,466	-3,30	10,64	1,137	1,681	278
Snam	3,815	-0,39	-5,33	3,528	4,486	13367
Sogefi	3,788	-1,97	-3,56	2,030	5,261	455
Sol	10,420	-0,76	-0,57	7,799	11,534	942
Sole 24 Ore	0,849	-0,12	-1,96	0,841	2,891	47
Space4	9,860	-	-0,20	9,801	9,954	493
Stefanel	0,167	-2,34	-6,08	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,625	0,73	1,06	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,900	-1,34	6,12	3,567	6,368	935
TAS	2,080	-0,95	-0,86	0,768	3,037	176
Technogym	8,640	-2,10	8,54	4,451	9,639	1712
Tecnoinvestimenti	6,950	-1,84	15,45	4,488	7,251	321
Telecom it	0,692	-2,40	-4,56	0,671	0,909	10587
Telecom IT rnc	0,589	-2,58	-1,83	0,548	0,744	3576
Tenaris	13,600	-1,09	2,64	11,060	17,271	-
TERNA	4,725	-0,13	-1,64	4,064	5,311	9518
TerniEnergia	0,610	-1,13	-0,41	0,594	1,107	29
Tesmec	0,518	-1,89	1,77	0,471	0,561	55
Tiscali	0,035	-2,79	-1,13	0,031	0,052	109
Tod's	59,500	-2,30	-0,67	53,817	73,354	1986
Toscana Aeroporti	15,150	-1,62	-6,37	13,814	16,764	279
Trevi Fin.Ind.	0,472	-1,15	34,21	0,261	1,111	78
TXT	9,420	-0,32	-2,84	7,487	12,922	121
U						
UBI Banca	4,070	-1,33	11,51	2,485	4,567	4686
UniCredit	17,200	-2,11	9,48	12,223	18,222	38434
UniCredit risp	92,200	-1,91	5,55	37,771	96,147	23
Unieuro	13,520	-2,59	-5,32	11,027	18,695	272
Unipol	4,339	-0,09	7,45	3,282	4,506	3105
UnipolSai	2,040	0,49	4,45	1,848	2,216	5763
V						
Valsoia	16,400	-	0,61	15,439	18,217	170
Vianini	1,290	-1,15	4,45	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	12,800	-1,69	6,49	10,084	13,167	863
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,720	-0,05	28,47	21,557	37,838	3446
Z						
Zignago Vetro	7,840	-1,26	-4,74	5,489	8,582	688
Zucchi	0,026	-1,54	-	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,232	-	16,17	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

DEBITO E DAZI NODI IRRISOLTI

di ALESSANDRO VOLPI

Le elezioni di marzo lasceranno sul tavolo due questioni non risolvibili nel breve periodo e destinate a figurare tra i nodi di fondo del quadro economico italiano per molti anni futuri.

1) L'Italia ha un gigantesco debito pubblico ma forse è meno risaputo che è contraddistinta anche da un sistema bancario imbottito di titoli di Stato in misura assai maggiore rispetto a tutte le altre economie del Vecchio Continente. A dicembre 2017 le banche italiane avevano nei propri bilanci titoli del debito pubblico italiano per quasi 380 miliardi di euro, mentre le banche tedesche avevano titoli pubblici del proprio Paese per meno di 300 miliardi, quelle spagnole per 189, quelle dei Paesi Bassi per 75, quelle belghe per 61 e quelle irlandesi per 55. I sistemi bancari di tutti gli altri Paesi europei detenevano titoli pubblici per valori decisamente inferiori.

Ciò significa che, nel caso italiano, il collocamento del debito pubblico non è solo la condizione necessaria per il mantenimento degli equilibri della finanza pubblica ma risulta determinante pure per la conservazione in vita delle principali banche del panorama nazionale. Se l'Europa decidesse di porre un limite alle possibilità per le banche di possedere titoli di Stato, partendo dal presupposto che esiste comunque il rischio di fallimento per gli Stati, al pari di quello che avviene per le società, le conseguenze per il nostro Paese sarebbero molto più gravi rispetto a quanto accadrebbe altrove.

Ancora più pesante sarebbe per gli istituti di credito italiani l'eventuale decisione, presa sempre in sede europea e da tempo discussa, di costringerli a vendere i titoli pubblici già in loro possesso per rientrare entro un determinato limite, imposto appunto dal timore del fallimento dello stesso Stato italiano. In tal caso, oltre a procedere al collocamento dei nuovi titoli, sarebbe indispensabile trovare compratori per i titoli già in possesso delle banche che dovrebbero rintracciare, secondo stime recenti, 200 - 300 miliardi sul mercato; uno stock complicato pure col sostegno benefico della Bce.

> La pesante eredità per chi governerà dopo il voto del 4 marzo: inevitabile dover fare i conti con le disastrate casse pubbliche e il neo protezionismo di Trump

Per tutte queste ragioni risulta fondamentale che i futuri governi adottino una "politica estera", in particolare nei confronti della Germania, in grado di smontare i pericoli derivanti dalla maggiore onerosità del collocamento del debito italiano perché ciò produrrebbe una lievitazione delle spese pubbliche in conto interessi e il deterioramento dei bilanci bancari con conseguente riduzione del credito disponibile. In altre parole, il fatto di avere banche così dipendenti dalla tenuta del debito pubblica obbliga l'Italia ad essere un paese molto credibile in termini di solvibilità e capace di non rappresentare una minaccia per l'euro, a partire dagli scenari politici.

2) L'Italia nei prossimi anni

Donald Trump

dovrà fare i conti con una nuova ondata di politiche protezionistiche varate in giro per il mondo. Dopo la stagione della globalizzazione multilaterale, che ha generato il ridimensionamento degli Stati nazionali a vantaggio dei mercati, e dopo la fase dei regionalismi, volti all'integrazione fra gli Stati nell'ambito di accordi bilaterali, con l'avvento della presidenza Trump sta tornando alla ribalta il recinto dei protezionismi, così forte da mettere in discussione persino accordi consolidati come il Nafta. Tale protezionismo genererà conseguenze significative anche per l'economia italiana che sconterà difficoltà crescenti sia nel reperimento di mercati per le proprie produzioni sia nella realizzazione di filiere in cui le imprese italiane hanno avuto sempre un posto importante.

Tra i primi settori interessati dai nuovi dazi figurano quello degli elettrodomestici, aggravati da incrementi di tasse del 20% per i prossimi tre anni, quello dei pannelli solari e alcune produzioni delle acciaierie, ma la lista delle "protezioni" rischia di allungarsi. Peraltro, la scomparsa del mercato Usa pone un problema rilevante perché si assomma ad una preoccupante tendenza, presente in gran parte dell'Europa ormai da qualche anno, ad accumulare surplus significativi: l'avanzo esterno dell'area euro ha raggiunto i quattrocento miliardi con casi paradossali come quello dell'Olanda che da sola sfiora i volumi di surplus della Cina. Senza mercato statunitense e con troppi Paesi europei che esportano molto di più di quanto non importino, le criticità per la fragile ripresa dell'economia italiana, bisognosa di mercati di sbocco per la sua pronunciata dipendenza dalle esportazioni, possono essere davvero tante, non certamente risolvibili con promesse difficili da mantenere né con misure una tantum come la pur efficace rottamazione delle cartelle esattoriali, da cui è dipesa, miracolosamente, buona parte della tenuta dei conti pubblici di quest'anno.

L'OPINIONE

LA PANTERA IDENTITARIA

di CLAUDIO GIUA

Luca Traini non ha idea di cosa sia la pantera identitaria, ma presto scoprirà che ha anche la sua faccia oltre a quelle, ben più note, di Matteo Salvini e di Roberto Fiore, il neofascista che guida Forza Nuova.

Perché la pantera identitaria usa tutti loro, solo talvolta senza che ne siano consapevoli, per aggredire e dividere i popoli, le comunità, le famiglie, gli Stati.

Domenica sera il leader della Lega è corso a La7 da Massimo Giletti a giurare che lui non c'entra con il suo candidato di un anno fa alle comunali, diventato giustiziere in odio ai neri. E a spiegare che se ogni anno centoventimila italiani sono costretti a emigrare perché qui non trovano un lavoro adeguato, non è comunque una ragione sufficiente per sostituirli con altrettanti immigrati troppo scuri di carnagione: fossero polacchi o macedoni (non rom, per carità) passi, ma maghrebini o subsahariani proprio no.

Il partito di Fiore ha addirittura diffuso un comunicato nel quale si schiera con l'autore della strage perché «il popolo vive nel terrore e i cittadini si sentono soli e traditi» per colpa di chi – lo Stato – «pensa solo a reprimere i patrioti e a difendere gli interessi dell'immigrazione». Quasi che le pallottole del 3 febbraio nelle vie e nelle piazze di Macerata non abbiano spaventato nessuno. Un patriota, Traini, come Anders Behring Breivik, il neonazista norvegese che a Oslo e Utoya nel luglio 2011 uccise oltre settanta giovanissimi iscritti al partito laburista, giudicati corresponsabili della mancata chiusura delle frontiere ai profughi mussulmani da Africa e Asia. O come Gianluca Casseri, l'attivista di CasaPound che sette anni fa a Firenze uccise a pistolettate due senegalesi e ne ferì gravemente altri.

La pantera identitaria è folle eppure lucida, feroce quanto vorace.

Traini, Breivik, Casseri colpiscono alla cieca tra la folla credendo di agire in nome e per conto di quanti non sopportano che la società venga inquinata da culture percepite come estranee e, dunque, pericolose. In quel contesto, conta poco la provocazione che li trasforma in assassini: l'omicidio di una ragazza sconosciuta, il chiasso notturno in una strada, la mercanzia che ingombra un marciapiede. Perché se Pamela fosse stata uccisa e fatta a pezzi da uno di Civitanova anziché da un nigeriano (per ora non formalmente accusato dell'omicidio), Traini non sarebbe corso a sparare sui passanti indigeni (che nessuno dica che a massacrare le ragazze sono solo gli stranieri).

In un saggio di vent'anni fa, dunque prima dell'attacco alle Torri Gemelle, il saggista e romanziere libanese Amin Maalouf affrontò con coraggio il tema delle diversità culturali e religiose in un saggio preveggente intitolato "L'identità". Nella prefazione alla ristampa del 2005 scrisse: «Non dubito che per molti anni ancora il problema dell'identità avvelenerà la Storia, indebolirà il dibattito intellettuale, diffondendo ovunque l'odio, la violenza e la distruzione. Ma non basta deplorare un'evoluzione così inquietante né basta scaricare la colpa sull'Altro, chiunque egli sia. Dobbiamo cercare di domare la pantera identitaria prima che ci divori. E, per iniziare, è essenziale che la osserviamo con attenzione».

L'osservatore attento deve tenere conto, oggi, della crescente convergenza nei paesi dell'Ue tra i populismi e gli estremismi reazionari e xenofobi, che diventano maggioranza in paesi come Austria, Ungheria, Polonia e Bulgaria e spaventano Francia, Slovacchia, Svezia, Lettonia, Danimarca. Per individuare la portata del fenomeno, bisogna scorrere l'inchiesta di questa settimana dell'*Economist*, che fa il quadro della situazione Paese per Paese. L'Italia sta vivendo, secondo l'anonimo autore del servizio, una situazione anomala dovuta al ruolo di cuscinetto svolto dal Movimento 5 Stelle, non classificabile di destra o di sinistra.

> Da Macerata un segnale non colto da chi cavalca intolleranza e odio, senza accorgersi che un simile "gioco" può sfuggire facilmente di mano e generare orrore

Prendiamola per buona, con cautela però. A preoccupare sono la Lega "nazionale", alla ricerca di voti costi-quel-che-costi, e le destre estreme di Forza Nuova e CasaPound, con le quali nulla voleva avere a che fare il partito dichiaratamente antifascista di Bossi e Maroni.

Ma poiché al peggio non c'è argine, dalla deificazione del Po si è passati alla caccia al nero.

Il leghista Matteo Salvini

Da Barcola a **Servola**, o nel cuore cittadino da **via Rossini** a corso Italia Il peso decisivo di **tecnologia** e piani industriali

CREDITO » IL CASO

La moria degli sportelli bancari Dal 2014 ha chiuso uno su quattro

Ventinove sedi perse in un quadriennio, dal centro alle periferie. Oggi ne resta attiva un'ottantina L'allarme dei sindacati: «Altri addii prevedibili nel corso del 2018». Disagi per correntisti e non solo

di Ugo Salvini

LA MORIA DI BANCHE A TRIESTE
sportelli chiusi 2014/2017

Banca	Sportello
UNICREDIT	VIA DI SERVOLA 42
	VIA ROSSINI 14
	VIA FLAVIA 60/1
	CORSO ITALIA 33
	VIA GINNASTICA 14
	PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	VIA SETTE FONTANE 4
	STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2
BCC DEL CARSO	PIAZZA DELLA LIBERTÀ 5
	VIA MOLINO A VENTO 154
FRIULADRIA CR. AGRICOLE	VIA CARDUCCI 18/C
	VIA DELL'ISTRIA C/O BURLO
	VIA PONZIANA 5/B
CREDITO EMILIANO	VIA GIULIA 56/58
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	VIA FABIO SEVERO 46
	VIA ORIANI 10 ANG. VIA FOSCOLO
	VIA MORPURGO 7
POPOLARE VICENZA ORA INTESA	VIA STOCK 4/4
	PIAZZA SAN GIOVANNI 1
	VIA LOCCHI 26/1
CASSA RISPARMIO FRIULI VENEZIA GIULIA	CORSO ITALIA 19
	PIAZZA DELLA BORSA 15/A
	VIA MACHIAVELLI 4
	PIAZZA DELLA LIBERTÀ 4
	VIA CORONEO 17
	VIA BARBARIGA 16
	VIALE MIRAMARE 2 ANG. VIA BONAFATA
	STRADA DI FIUME 447-OSP. CATTINARA
	PIAZZA GARIBALDI 8
NOVA LIUBLJANSKA BANKA	STRADA PER VIENNA 55/1 OPICINA
HYPO ALPE ADRIA BANK	CORSO ITALIA 2

sportelli ceduti	da	a
Via Fabio Filzi 9/11	BANCO POPOLARE BPM	ING ITALIA
Corso Italia 21	BARCLAYS BANK	CHE BANCA!
Via Carducci 4	AGOS FINANZIARIA	BCC DEL CARSO

Sono ben 29 gli sportelli bancari chiusi in città nel quadriennio che va dal 2014 al 2017. Ce n'erano circa 110 di attivi quattro anni fa, siamo sull'ottantina oggi. Un calo superiore al 25 per cento del totale. In sostanza, se in passato si poteva affermare che a Trieste ogni 1.800 residenti c'era uno sportello bancario a disposizione, oggi ce n'è uno ogni 2.500. Con tutte le conseguenze che ne possono derivare: dalle lunghe attese col numerino elimina code in mano, alla vana ricerca di un bancomat operativo. Trieste insomma non è più, come si diceva non molti anni fa, la città delle banche.

Negli anni '80 fioccavano le inaugurazioni di nuove agenzie e gli istituti bancari assumevano nuovo personale con regolarità. Oggi siamo al cospetto di quella che può essere definita una vera e propria svolta epocale, con fori commerciali già occupati da istituti bancari oggi tristemente vuoti o sostituiti da attività di tutt'altro genere. E ad essere colpita da questa moria di sportelli non c'è solo una specifica zona: le chiusure si contano numerose sia in centro, sia in periferia. Basta scorrere l'elenco delle agenzie chiuse nell'ultimo quadriennio e si nota facilmente che si va da Servola a Barcola, da San Giovanni a Ponziana, senza dimenticare il centro città. Da via Rossini a corso Italia, da piazza Libertà a quella della Borsa, da via del Coroneo a piazza Garibaldi gli addii hanno colpito senza pietà.

E si può stilare anche una classifica degli istituti che hanno chiuso con maggiore frequenza. In testa c'è il gruppo Intesa San Paolo, di cui fa parte la Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia che, nel periodo preso in considerazione, ha chiuso ben nove filiali. Segue a ruota il gruppo Unicredit, che a suo tempo assorbì la vecchia Cassa di risparmio di Trieste, con relativi uffici, che ne ha chiusi sei. Tre chiusure a testa sono state attuate dalla Banca nazionale del lavoro, del gruppo Bnp Paribas, dalla Friuladria del gruppo Credite agricole e dalla Banca popolare di Vicenza. E neppure il futuro si presenta molto confortante: «Molte sono le chiusure prevedibili nel corso di quest'anno – annunciano dalla Uilca Uil del Friuli Venezia Giulia – perché gran parte degli sportelli della Banca popolare di Vicenza e della Veneto banca, ora gruppo Intesa San Paolo, saranno chiusi per disposizione dell'Unità di vigilanza della Banca centrale europea. Attualmente sono sette gli sportelli di quest'ultimo gruppo – precisano – ma anche Unicredit e Monte dei Paschi potrebbero effettuare chiusure in esecuzione dei relativi piani industriali».

A proposito del Monte dei Paschi, va ricordata la recente chiusura, fra innumerevoli proteste dei residenti, dell'agenzia di Sistiana, ai cui correntisti è stato proposto di trasferire i loro conti alla filiale di Monfalcone, che dista una dozzina di chilometri, o addirittura a Prosecco, che ne dista 15. Ma il ridimensionamento delle rete di sportelli in città passa anche attraverso altre decisioni. «Ricordiamo la recente chiusura della sede di piazza della Borsa della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia – riprendono dalla segreteria della Uilca Uil –, punto molto centrale e di prestigio,

LA PANORAMICA

Il difficile rilancio degli spazi vuoti

Poche le unità affittate a nuove attività. L'edificio di Opicina in controtendenza

In gran parte vuoti. Solo in qualche caso occupati da nuove attività. I fori commerciali che ospitavano le tante agenzie bancarie chiuse in città, nella grande maggioranza dei casi sono ancora chiusi, bui, con le vetrate molto spesso coperte da pubblicità datate, che nessuno guarda. A testimonianza di un passato che difficilmente tornerà.

Si contano sulle dita di una mano le sedi chiuse dagli istituti di credito rinate a nuova vita, sotto forme diverse. È il caso dell'ex agenzia della Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia di viale Miramare, all'angolo con via Bonafata. Al suo posto è operativo un ristorante giapponese molto spesso pieno. Un altro esempio di rinascita di un foro a suo tempo luogo di operazioni bancarie si trova a Roiano: in via Barbariga, all'angolo con piazza tra i Rivi. Dopo un periodo di chiusura, oggi vi lavorano gli addetti di un colorificio. In centro, in piazza San Giovanni, dove un tempo era aperta una delle agenzie dell'Unicredit, oggi si vendono prodotti per la casa e per l'igiene. Ma per il resto regna il vuoto. Gli spazi abbandonati e dismessi dagli istituti difficilmente riprendono a vivere. E ci sono precise ragioni a spiegare questo stato di cose. «Le banche, negli anni migliori, hanno abituato i proprietari degli immobili a incassare locazioni molto elevate – spiega Aaron Ravalico, agente immobiliare che opera da tempo in città – e questo ha creato un precedente difficile da superare. I proprietari ora, quando tentano di riallocare i loro spazi, dopo che le banche se ne sono andate, fanno estrema difficoltà a fare i conti con la realtà delle cose e ad accettare contratti meno remunerativi rispetto a quanto accadeva in passato. Ecco che il mercato – aggiunge –, per quanto concerne i fori commerciali un tempo occupati dagli istituti bancari, stenta. Va anche precisato – continua l'agente immobiliare – che molto spesso fori scelti a suo tempo dalle banche e poi dismessi sono collocati in punti che andavano senz'altro bene per l'attività bancaria, ma che non sono ugualmente interessanti per numerosi comparti merceologici che necessitano di una determinata visibilità oppure di una collocazione più centrale. Infine – conclude Aaron Ravalico – abbiamo quei piccolissimi spazi che le banche utilizzavano per sistemarvi i bancomat, che non

L'ex Unicredit in via Ginnastica 14. A destra, piazza Libertà 2 (foto Bruni)

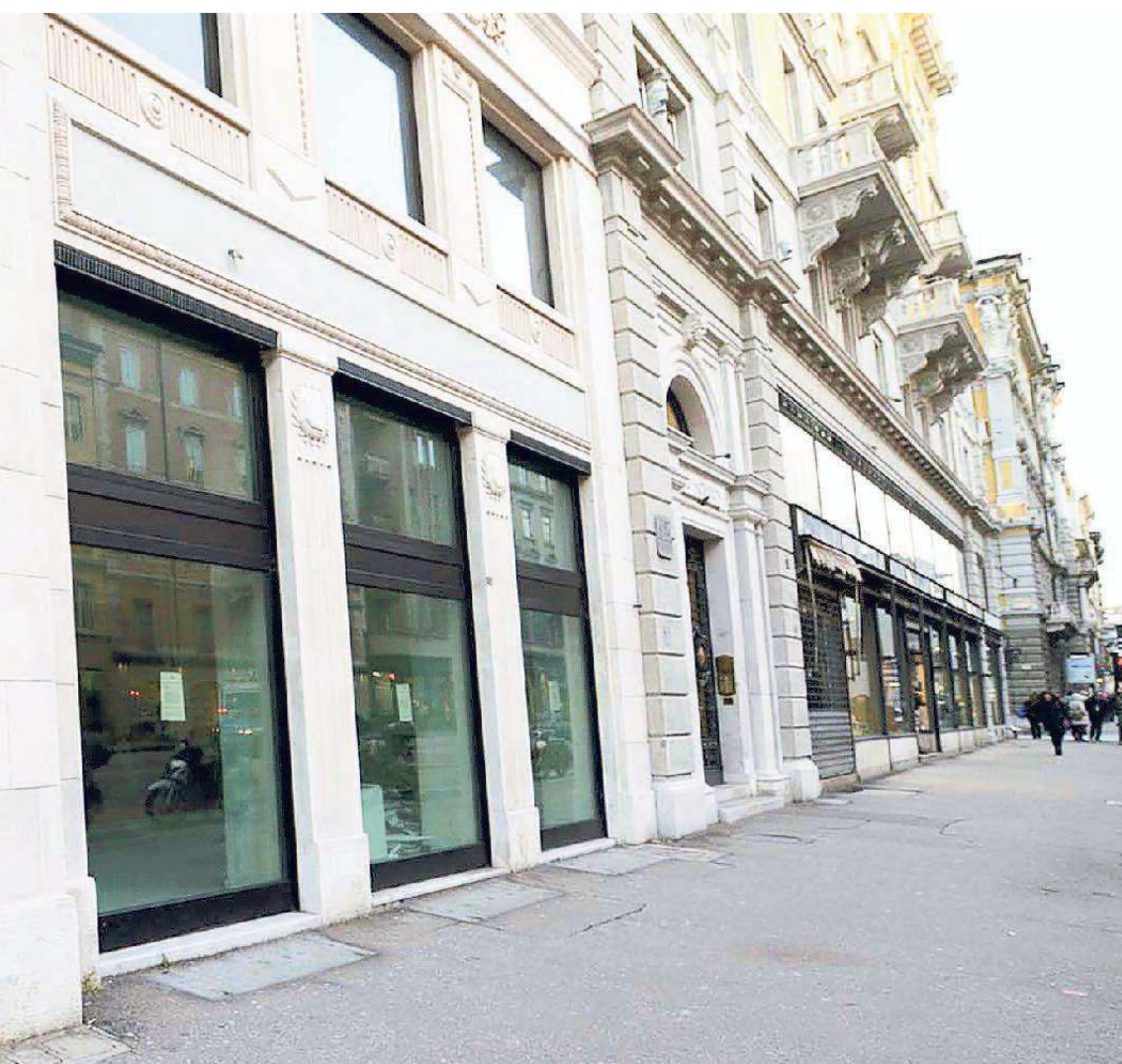
PIAZZA LIBERTÀ 5

Pubblicità lasciate attaccate sulle vetrate

CORSO ITALIA 5

L'ex Banco di Napoli attende di rinascere

VIA CASSA DI RISPARMIO 10

Il quartier generale prossimo al trasloco

e l'ormai prossimo trasferimento dell'Unicredit dalla storica sede di via Cassa di risparmio».

«Esiste poi il rischio – incalza Denis Papais, della segreteria provinciale della Cisl bancari – che a fine estate scompaia definitivamente il marchio Carifvg, che potrebbe diventare a tutti gli effetti Intesa San Paolo. A quel punto – aggiunge – sarebbe inevitabile che sportelli della stessa casa, molto vicini logisticamente, non si facciano concorrenza». Papais tocca poi un altro punto: «È pur vero che la tecnologia avanza – osserva – e che molte operazioni si possono fare da pc o dallo smartphone, ma va ricordato che in Italia si utilizza ancora moltissimo il contante e che la popolazione è di età media piuttosto elevata, soprattutto quella formata dai clienti delle banche, i quali con difficoltà si accostano all'informatica. Come Cisl chiediamo un sistema bancario più responsabile».

L'allora filiale della Ljubljanska Banka a Opicina in una foto del 2010

VIA BARBARIGA A ROIANO

Davanti a piazza tra i Rivi ha aperto i battenti un colorificio

POKERISSIMO DI INSEDIATI

Nella vecchia sede della Ljublljanska Banka cinque aziende

hanno proprio alcuna possibilità di essere riciclati per altre attività, proprio per la loro dimensione estremamente contenuta».

Insomma sarà difficile veder rinascere spazi in qualche caso anche molto grandi, basti pensare alle ex agenzie dell'Unicredit in piazza della Libertà e in via Rossini. Più fortunato l'edificio di Opicina a suo tempo costruito apposta per ospitarvi la sede italiana della Ljubljanska Banka, poi chiusa. Oggi ospita ben cinque aziende: Infordata, Algebrica, Tek 01, Sikura e Coffee Tree. *(u.s.)*

LE INTERVISTE

«Gli istituti cercano solo il risparmio»

Le agenzie chiudono «perché c'è una spasmodica spinta degli istituti bancari verso il taglio dei costi, la riduzione delle spese, l'ottimizzazione dei margini». Ernesto Granzotto è il segretario regionale della Uilca Uil, l'organizzazione sindacale che si occupa delle banche e delle assicurazioni.

«Io ho la specifica delega per il settore banche – spiega – e ho il polso della situazione dell'intera regione. Posso a ragion veduta dire che le cancellazioni di tante agenzie a Trieste sono il frutto delle fusioni che hanno visto protagonisti tanti istituti bancari negli ultimi anni. È evidente che, quando due o più istituti si trovano a far parte dello stesso gruppo per effetto di operazioni sui loro capitali, per una logica che porta a evitare inutili concorrenze, è naturale andare nella direzione della razionalizzazione delle agenzie sul territorio. Altro però – sottolinea Granzotto – è questo meccanismo perverso, al quale assistiamo impotenti e di cui non si riesce a intravedere la conclusione, che consiste nella progressiva eliminazione di agenzie bancarie. Una situazione che mette in difficoltà sia la clientela, costretta a modificare le proprie abitudini, sia i colleghi, sottoposti a ritmi sempre più pressanti. Ma le attuali politiche degli istituti di credito – insiste il segretario regionale della Uilca Uil – non tengono conto anche di un altro fattore molto importante. Gli incentivi all'esodo hanno portato centinaia di impiegati a raggiungere anzitempo la pensione. Non sono sostituiti con un adeguato numero di assunzioni – prosegue Granzotto – perciò ci ritroviamo con poco personale, di età media over 50, magari poco portato a dedicarsi al forte processo di informatizzazione delle banche».

Ernesto Granzotto

LA QUESTIONE LAVORATORI

Molte uscite ma numero di assunzioni successive insufficiente

Uno stato di cose che in città, anche recentemente, ha comportato proteste della clientela. «Oggi a Trieste – riprende l'esponente della Uil – abbiamo un numero di dipendenti degli istituti di credito che oscilla fra i 1.200 e i 1.300. Negli ultimi cinque anni, per effetto delle uscite incentivate, abbiamo perso qualcosa come 300 colleghi. Se si andrà avanti favorendo l'uscita e tenendo bloccate le assunzioni, sarà sempre peggio». *(u.s.)*

«Il mio posto cancellato senza perché»

Per due anni e mezzo ha lavorato, a intermittenza, per effetto di contratti a tempo, in un istituto di credito della città. Poi, all'ultimo giorno dell'ultimo contratto è stata invitata, «neppure tanto gentilmente» spiega, a dimenticare l'esperienza acquisita perché per lei in banca «non c'era più posto». È questa la disavventura professionale capitata a una 31enne triestina che, per evidenti motivi, vuole mantenere l'anonimato e che chiameremo simbolicamente Lucia.

«Sono laureata in Economia e commercio – spiega – e ho sempre ritenuto naturale, come sbocco professionale, lavorare in un istituto di credito o comunque in una struttura di natura finanziaria. Per questo motivo – prosegue – quando fui chiamata per la prima volta da questo istituto mi ritenni fortunata, speravo si aprisse una strada che poteva portarmi a un'assunzione a titolo definitivo. Ho cominciato così a lavorare con entusiasmo – precisa Lucia – e ogni qual volta si approssimava la conclusione del contratto a tempo, più o meno ogni sei mesi, mi veniva fatto capire in maniera piuttosto esplicita che sarei stata richiamata. Cosa che è puntualmente avvenuta per alcune volte. Credo di poter dire con orgoglio – sottolinea la 31enne – che sono sempre stata elogiata per la serietà con la quale mi sono adattata alle varie mansioni che di volta in volta mi venivano affidate».

Lucia beffata dopo due anni e mezzo

LA STORIA DI LUCIA

Il benservito al termine dell'ultimo contratto a tempo...

Poi, sottolinea con rammarico, «all'ultimo giorno dell'ultimo contratto che ho avuto mi è stato detto, con modalità piuttosto fredde, che non mi avrebbero più richiamato. E ben presto – continua – ho saputo che, al mio posto, avevano assunto a titolo definitivo un uomo. Con lui avevamo lavorato assieme per qualche periodo, ma di certo aveva iniziato coi contratti a termine dopo di me e non credo ci fosse una differenza di rendimento fra noi tale da giustificare quello che considero a tutti gli effetti un ingiustificato sorpasso nei miei confronti. Insomma, delusa, mi sono adeguata, anche se mi ritengo vittima di una discriminazione – conclude Lucia –. Per fortuna quasi subito ho trovato lavoro, però sempre come precaria, nell'ufficio di una compagnia assicurativa. Forse stavolta sarò più fortunata». *(u.s.)*

Il principe Alberto di Monaco e la principessa Charlene, in una foto del 1º luglio 2011 a Monaco Sopra, il resort a cinque stelle di Portopiccolo di Sistiana A destra, il Kempinski Palace di Portorose

Alberto di Monaco in città ma “pernotta” a Portorose

Visita del Principe il 7 luglio per una partita e la posa della targa della via Alpina

L'assessore Bucci: «Troppo caro Portopiccolo. Spero di evitare questa figuraccia»

di Fabio Dorigo

Portopiccolo, che aspira ad essere la piccola Montecarlo dell'Adriatico, si lascia scappare sotto il naso il principe monegasco. Alberto II di Monaco (Albert Alexandre Louis Pierre Grimaldi il nome completo) sarà a Trieste il 7 luglio prossimo per una partita del cuore della nazionale del calcio di Montecarlo e per la posa di una targa al termine della via Alpina. Solo che sua maestà rischia di dover dormire in Slovenia, all'Hotel Kempiski di Portorose, oltre ad assistere dagli spalti dello stadio di Capodistria all'esibizione dei calciatori del Principato. Il motivo? Questione di prezzi. Alberto II è un principe, non un nababbo. “Essere qui è splendido” recita lo slogan di Portopiccolo che vanta un resort a cinque stelle. Solo che pare costare troppo. L'offerta per 25 camere da parte del resort del marina di Sistiana è stata ritenuta esagerata dagli emissari monegaschi che hanno opzionato le stanze al Kempiski a un prezzo più vantaggioso. Il prezzo offerto da Portopiccolo risultava, tra l'altro, molto superiore alle tariffe reperibili online.

E così, venuto a sapere del fattaccio, è sceso in campo direttamente l'assessore esteta al Turismo Maurizio Bucci per tentare di mettere una pezza. «Per fortuna non hanno ancora chiuso con la Slovenia. E gli sloveni sono veloci come fulmini in queste cose. E così si riapre tutta la partita (anche dal punto di vista sportivo, *ndr*). Se fossi stato in Portopiccolo avrei dato gratis la suite al principe. Quando gli ricapita una promozione del genere, visto che devono ancora vendere delle abitazioni. Possono fare la foto e metterla nella hall. Hanno sottovalutato l'occasione sparando dei prezzi esorbitanti. Visto che si spacciano per una piccola Montecarlo avrebbero dovuto fari ponti d'oro a un'occasione del genere», spiega l'assessore che non vuole lasciarsi sfuggire la principesca opportunità. «Ho già parlato con i colleghi Giorgio Rossi ed Elisa Lodi per mettere a disposizione il Grezar per la partita del cuore della nazionale del Principato. Sarebbe la prima partita di calcio giocata nello stadio appena ristrutturato. Un'iniziativa benefica. Eppoi abbiamo già pronta la targa per la via Alpina da mettere in piazza Unità all'angolo di Palazzo Modello. C'è già una colonna in corten da riutilizzare. Abbiamo già predisposto i documenti», spiega Bucci.

Non si conosce ancora la squadra che verrà schierata contro l'undici di Montecarlo. L'assessore non esclude che possa trattarsi dell'Unione. La targa commemorativa in piazza Unità, invece, sarebbe il corrispettivo di quella inaugurata nel 2002 dal Principe Alberto sulla Place du Palais di Monaco. Una targa della via Alpina in realtà esiste già: è stata posizionata il 24 luglio 2014 all'Obelisco da parte del sindaco precedente Roberto Cosolini alla presenza dell'ambasciatore del Principato di Monaco a Roma, Robert Fillon, e del console onorario di Trieste Gesualdo Pianciamore. Ma non fa parte dell'itinerario che collega direttamente Trieste a Monaco. «Solo che è troppo periferico. Ed è una targa modesta. Non bella come quella che c'è a Montecarlo», aggiunge l'assessore che mette sul piatto piazza Unità d'Italia a fare da contrappunto a Place du Palace di Monaco per segnare la fine e l'inizio della via Alpina. Attualmente l'itinerario rosso parte da piazza Marconi a Muggia. «È una questione di immagine. Il Principato non sa dov'è Muggia», aggiunge Bucci.

La via Alpina fu lanciata nel 2002 in occasione dell'anno internazionale della montagna con la sentita adesione di Ranieri III di Monaco. Si compone di 5 itinerari internazionali, attraverso 8 Paesi, 342 tappe e più di 5mila chilometri di escursioni tra 0 e 3000 metri di altitudine. L'itinerario rosso collega l'insieme degli otto Paesi alpini, attraversa più volte la catena principale delle Alpi per unire Trieste a Montecarlo, passando per la Baviera e il Liechtenstein. «Un percorso coraggioso. Non so davvero chi voglia farlo a piedi. Ma mi dicono che c'è gente che non vede l'ora di mettersi in cammino», aggiunge Bucci. La cosa da evitare è quella di costringere Alberto II a pernottare in Slovenia e a giocare la partita del cuore a Capodistria dopo aver inaugurato la targa in piazza Unità d'Italia. Uno smacco transfrontaliero. «Mi sono già messo in contatto con i responsabili marketing di Portopiccolo che si sono attivati per rimediare alla tremenda gaffe internazionale. Alberto II vuole venire per la partita del 7 luglio. Non possiamo lasciarci scappare un principe. Sarebbe un peccato reale».

MUNICIPIO

I banchi del gruppo consiliare di Forza Italia

Bilancio dell'Uti senza ok Il Consiglio «prende atto»

di Ugo Salvini

Niente “pronunciamento”, solo una “presa d'atto”. Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, ha optato a maggioranza per questa soluzione quando si è trattato di votare sulla prima variazione relativa al Bilancio di previsione 2017-19 dell'Unione territoriale intercomunale giuliana (l'Uti). Una scelta che di fatto rivela la volontà di non entrare nel merito, da parte della maggioranza del centrodestra, su un documento comunque già approvato lo scorso 28 novembre dall'assemblea dei sindaci e che sarebbe dovuto passare al vaglio dell'aula di piazza dell'Unità d'Italia entro 30 giorni.

Artefice del voto il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, che ha presentato una proposta di parere che recita così: «Considerato che la prima variazione del bilancio di previsione 2017-19 dell'Uti giuliana è già stato approvata dall'assemblea dei sindaci il 28 novembre scorso, si ritiene di non esprimere il parere del Consiglio, come previsto dalla legge regionale istitutiva dell'Uti stessa, ma di manifestare una presa d'atto». Sulla proposta del forzista hanno votato sì i gruppi di maggioranza, a eccezione della Lega, che non ha partecipato al voto, come i Cinquestelle, mentre l'opposizione di centrosinistra ha optato per l'astensione. Stessa sorte anche per il Patto territoriale 2017 e per il Piano dell'Unione per l'intesa per lo sviluppo 2018-20. «È scaduto il termine entro il quale avremmo dovuto dare un parere, comunque solo consultivo – ha spiegato Camber – perciò la scelta più opportuna ci è sembrata quella di proporre la presa d'atto. In questa maniera comunque l'Uti incasserà una ventina di milioni, dei quali beneficerà ovviamente anche il Comune di Trieste, ma rimarrà agli atti la nostra decisione di non aderire al dettato della legge». Com'è noto il centrodestra ha sempre criticato la nascita dell'Uti. Paolo Polidori, della Lega, ha definito il nuovo organismo un «mostro istituzionale che non dà ascolto ai cittadini, frutto di una scellerata riforma voluta dalla Regione governata dal centrosinistra, che ha cancellato le Province. Non siamo i passacarte di un'istituzione – ha aggiunto – che spero sarà cancellata subito dopo il voto delle regionali».

Paolo Menis (M5S) ha sottolineato che «questa delibera dimostra che c'è un cortocircuito con l'inutile riforma attuata dalla Regione. L'Uti è un organismo nel quale i cittadini non possono mettere parola». Igor Svab, vicepresidente del Consiglio comunale, in forza al Pd, ha presentato un parere che andava nella direzione opposta, spiegando che «entrambi i documenti sono sì di mera natura contabile, ma riguardano il futuro sviluppo del nostro territorio». Ma il voto ha premiato la maggioranza.

A inizio seduta, l'assessore Carlo Grilli aveva commemorato Fausto Ferrari, per 40 anni presidente del Centro educazione speciale Trieste (Cest). «Un uomo – ha spiegato Grilli – che ha ridato dignità e spazio nella società a chi è affetto da disabilità. E ora che se n'è andato, sono in tanti a rimpiangere la sua forza e la sua energia». Fabiana Martini (Pd) ha ricordato Giorgio Cesare, decano dei cronisti triestini, giornalista e voce storica dell'allora Gazzettino giuliano della Rai, «volto e anima – ha osservato Martini – del premio dei cronisti, il San Giusto d'oro». Per entrambi l'aula ha osservato un minuto di silenzio.

Il palazzo municipale di piazza Unità

Gli **allievi** selezionati appartengono all'istituto comprensivo **Divisione Julia** al liceo **Petrarca** e alla primaria di Monrupino

Ragazzine coinvolte in una lezione di primo soccorso

Defibrillatori e massaggi cardiaci entrano in classe

Trieste coinvolta nel progetto sperimentale di Primo soccorso destinato alle scuole. Coinvolti gli alunni di quattordici sezioni

di Simone Modugno

Imparare a riconoscere le situazioni di pericolo e le circostanze che richiedono l'intervento di un adulto o dell'ambulanza, apprendere il funzionamento e l'utilizzo di un defibrillatore e imparare manovre di primo soccorso come il massaggio cardiaco, la disostruzione delle vie aeree e di primo soccorso nel trauma. Sono le principali nozioni che gli studenti delle scuole triestine acquisiranno partecipando al percorso formativo sul primo soccorso, realizzato dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il SIS 118 (Società italiana sistema 118).

Trieste è stata scelta assieme ad altre tredici province in tutta Italia per partecipare alla fase sperimentale del progetto, che prenderà il via a marzo e si concluderà entro aprile, svolgendosi nelle ore di lezione curricolari. Le 14 classi selezionate appartengono all'istituto comprensivo Divisione Julia (scuola dell'infanzia Miela Reina, elementare "Dardi" e media "Julia"), al liceo classico Petrarca e alla scuola primaria "Alojza Gradnika" di Monrupino. Gli studenti verranno formati grazie alla collaborazione degli esperti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, la Croce Rossa e l'Azienda sanitaria universitaria integrata do Trieste.

«Per la prima volta attueremo un percorso completo e globale dall'infanzia alla maturità sul primo soccorso. I ragazzi si confronteranno con un materiale didattico di vari gradi di completezza e difficoltà, in base al grado d'istruzione», ha spiegato il direttore della Struttura complessa centrale operativa regionale, Vittorio Antonaglia. Quindi, il materiale didattico si adatterà in base al contesto scolastico: si andrà dalla presenza di materiale ludico per la scuola dell'infanzia con una grafica da cartone animato fino ad uno stile più serio e sobrio per i licei. Il direttore dell'ufficio scolastico regionale Igor Giacomini ha sottolineato che si tratta di un progetto solo apparentemente di routine, ma che in realtà coinvolge tante forze diverse per degli effetti importanti sul lungo periodo. «È un investimento per lo sviluppo della sensibilità degli studenti nei confronti di questa tematica - ha dichiarato Giacomini - e perché sappiano affrontare ed aiutare nei momenti di difficoltà che si possono verificare in qualsiasi luogo e momento. Dal livello sperimentale dovrebbe diventare curricolare, per poi essere spendibile anche nelle famiglie e nella vita quotidiana. C'è la volontà di farlo diventare multidisciplinare e a Roma spingerò perché esso prosegua».

In occasione della presentazione del progetto al Miur di Roma, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli aveva dichiarato: «Imparare a riconoscere le situazioni di emergenza e di pericolo, saper assistere una persona in difficoltà nell'attesa che arrivino i soccorsi è fondamentale. Anche questi sono strumenti per una cittadinanza attiva e consapevole, per rafforzare nelle nostre giovani e nei nostri giovani la capacità e la volontà di partecipare alla costruzione e al miglioramento di una società più attiva e solidale». Al termine della sperimentazione e dopo la presentazione dei report territoriali, verrà definito il programma formativo per l'avvio del progetto nell'anno scolastico 2018/2019.

COLAZIONE A WALL STREET

Tutti i segreti dei maghi della finanza svelati nel blog di un giovane triestino

I suoi video di educazione finanziaria hanno fatto il giro della rete e gli hanno procurato fan in tutta Italia. Il triestino Francesco Casarella conta infatti un numerosissimo pubblico, che segue quotidianamente la pagina Fb del progetto "Colazione a Wall Street". Un'esperienza che gli ha procurato collaborazioni con diverse Università e Associazioni studentesche e che, presto, diventerà anche un libro. L'idea del blog, fondato appena un anno fa, è semplice: fornire gratuitamente contenuti video agili ma dall'aroma intenso, da visionare ogni mattina mentre si sorseggia il caffè. Perché il problema della finanza, dice Casarella, è la difficoltà di avvicinarsi alla gente.

Polizia nelle aule per fare prevenzione anti cyberbullismo

di Giulia Basso

Cyberbullismo al centro dei riflettori nella Giornata mondiale per la sicurezza informatica, che si celebra oggi in tutto il pianeta. Per prevenire questo fenomeno, che i dati ci dicono essere in aumento, la Polizia postale e delle comunicazioni, in collaborazione con il Miur, ha organizzato alcuni incontri che si svolgeranno in mattinata nella scuole medie della regione e coinvolgeranno circa 800 studenti. A Trieste l'incontro è in programma all'Istituto comprensivo Dante, dove di recente si sono verificati alcuni episodi di cyberbullismo. «Il Dante m'insegnano essere una delle scuole triestine più prestigiose, ma non per questo è al riparo da questo fenomeno – ha spiegato Alessandra Belardini, dirigente del compartimento di Polizia postale del Fvg –. Perché non basta cercare di dare al proprio figlio la formazione migliore, molto dipende dal tempo che gli dedichiamo. Nel caso del nostro intervento al Dante abbiamo trovato del personale molto preparato, dalla dirigente scolastica al referente scolastico per il cyberbullismo. Lo stesso non si può dire dei genitori che hanno messo nelle mani del figlio uno strumento senza insegnargli come usarlo». Quando ci si accorge che il proprio figlio ha utilizzato in modo deviato lo smartphone, dice Belardini, il primo interesse dei genitori non dev'essere quello di coprire ciò che ha fatto, cancellando le prove e cambiando numero di telefono. Anche con il cyberbullismo l'idea che «i panni sporchi si lavano in casa propria» è profondamente sbagliata: andare a scuola significa fare parte di una comunità. È necessario invece che il problema venga denunciato con le giuste modalità, informando prima l'istituto scolastico e poi, in base alla gravità dell'episodio, la Polizia postale.

Alessandra Belardini

«I ragazzi sono molto abili tecnologicamente, ma spesso inconsapevoli dei rischi e delle responsabilità dei loro gesti – commenta Fabia Bellantonia, dirigente scolastica del comprensivo Dante –. Loro sono i primi utilizzatori, bisogna però arrivare anche ai genitori, che a volte sono ancora più inconsapevoli dei figli. Per questo stiamo organizzando anche una serie di incontri a loro rivolti». Se fino ai dieci anni d'età la soluzione sta tutta nel Parental control, sistema che limita l'accesso dei più piccoli ad alcune applicazioni o funzioni dello smartphone, dai 12 ai 14 anni serve una formazione specifica, perché, sottolinea Berlardini, a 14 anni la legge prevede l'imputabilità dei soggetti. Quest'anno in Fvg il focus sarà sulla prevenzione dell'adescamento online: sempre più spesso i ragazzini rischiano di cadere nelle trappole tese dagli adescatori, che fanno leva sulla loro insicurezza per ottenere l'"aggancio". Tecniche molto utilizzate sono la falsificazione d'identità, gli apprezzamenti continui, i falsi incoraggiamenti, che poi portano alla richiesta di foto o video e di incontri. Nelle conferenze si discuterà anche delle principali tecniche utilizzate dagli adescatori, come la richiesta di passaggio da Instagram a WhatsApp o Telegram. Sarà inoltre affrontato il tema dell'imputabilità dei minori, che spesso non è conosciuta o viene fraintesa.

«L'innovazione è la chiave per il futuro»

Dal presidente del Porto D'Agostino al fondatore di Teorema Balbi: esperienze di successo al Savoia

Michele Balbi sul palco. A destra in prima fila, Roberto Cosolini (foto Bruni)

di Ludovico Armenio

Innovazione, progetti e prospettive di sviluppo a Trieste nei prossimi dieci anni. Se n'è discusso nel pomeriggio di ieri all'Hotel Savoia Excelsior nell'ambito di IT-1, il primo di una serie di incontri tematici organizzati dall'associazione Luoghi comuni, progetto lanciato dall'ex sindaco Roberto Cosolini ad aprile 2017. Un ciclo di assemblee aperte, per promuovere il "confronto di idee, intuizioni e aspettative di diverse persone, impegnate in diversi campi". L'obiettivo? La circolazione delle proposte, fondamentale per aumentare il "potenziale di innovazione di una comunità".

Ieri, di fronte a una platea di circa cento persone, sette professionisti con alle spalle esperienze di successo e visioni diverse, hanno portato le proprie testimonianze e suggestioni rispetto al tema dell'innovazione. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, Michele Balbi, fondatore dell'azienda di digital business Teorema Engineering, Roberto Di Lenarda, direttore del Dipartimento universitario clinico di Scienze mediche e ideatore del progetto regionale di Odontoiatria sociale, Stefania Benedetti, ricercatrice dell'ospedale Burlo Garofolo, Arvea Marieni, consulente strategico, imprenditrice e manager, e Marco Rabusin, medico e dirigente del Burlo. Sono loro gli esperti che, con interventi di circa un quarto d'ora a testa, hanno delineato le prospettive per quanto riguarda il futuro prossimo di Trieste, ponendo l'accento sulle sfide dello sviluppo tecnologico, della ricerca e soprattutto sul tema del futuro del porto. «La Trieste moderna nasce in virtù della sua posizione strategica, che ha permesso la circolazione di persone, idee, competenze – ha detto Roberto Cosolini in apertura –. La nostra città ha una storia di virtuose pratiche innovative. Una storia di successi che non deve farci guardare al passato, ma proiettarci verso il futuro tenendo presente la stretta correlazione che c'è tra innovazione e coesione sociale». Ha poi aggiunto: «Oggi ci sono due aspetti strategici da tenere in considerazione. Lo sviluppo del porto e la manifestazione Esof, opportunità incredibili per rilanciare la città. Abbiamo scelto di promuovere questo ciclo di incontri perché cultura, innovazione e ricerca devono essere patrimonio di tutta la società».

BREVI

CARABINIERI

Droga nascosta nell'auto, arrestato

■■ Ha posteggiato l'automobile in piazza Carlo Alberto nell'area riservata ai carabinieri di via Hermet nascondendo 20 grammi di marijuana nell'abitacolo. Nei guai uno studente triestino di vent'anni, arrestato in flagranza.

INCIDENTE

Scooterista ferita in piazza Goldoni

■■ Incidente intorno alle 16 di ieri in piazza Goldoni. Un uomo di 33 anni, A.B., con la sua Opel Combo non ha dato una precedenza scontrandosi con una Vespa. Ferita la scooterista, R.R., di 48 anni. Polizia locale sul posto.

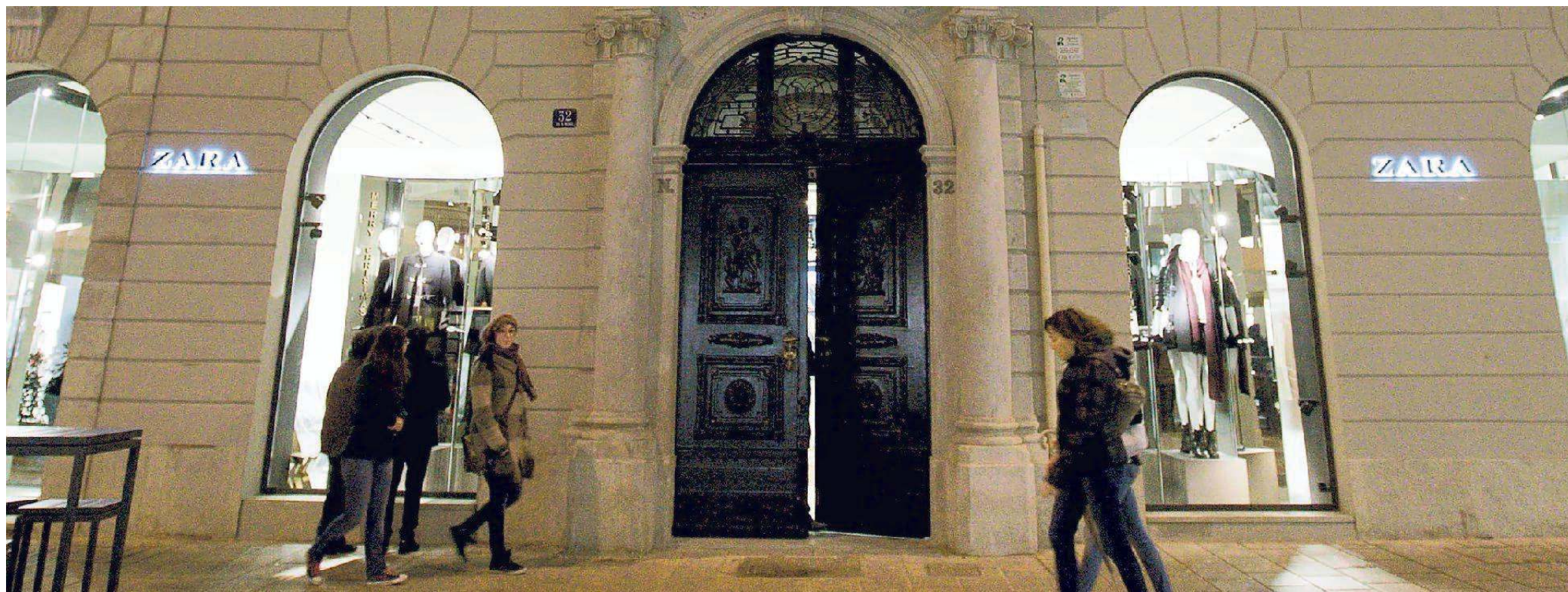
METEO

Sale per rischio neve

■■ Rischio neve: il Comune di Trieste informa che oggi dalle 14 alle 17 distribuzione di sale al Centro Civico di Prosecco , al Centro rifiuti ingombranti di Opicina, nella sede della VI Circoscrizione.

FRONTIERA

Divieto di reingresso in Italia, fermato

■■ Scarcerato e allontanato dal Paese, è rientrato da Fernetti nonostante il divieto di reingresso di 5 anni. Per il 29enne romeno I.O.C. sono quindi scattate le manette della Polizia di Frontiera. Ora è rinchiusoal Coroneo.

Il punto vendita Zara in via San Nicolò

Il colosso della moda contro la torrefazione Lite da quattro lettere

Zara cita l'impresa triestina Bazzara: «Nome troppo simile»
Il caso finisce all'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale

di Benedetta Moro

Zara, colosso spagnolo della moda, versus Bazzara, torrefazione artigianale triestina che esporta miscele di caffè. La colpa dell'azienda del capoluogo giuliano? Avere un nome, che corrisponde al cognome dei fondatori, simile a quello della catena d'abbigliamento. Quelle quattro lettere in comune, l'industria di vestiti, che fa capo alla multinazionale Inditex, non le ha proprio buttate giù. Ha battuto invece i pugni sul tavolo e ha avviato un contenzioso davanti all'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (Euipo). Questa è la singolare vicenda che vede le due imprese coinvolte in una battaglia iniziata nel 2015 a tutela dei rispettivi marchi, nonostante esse operino in settori merceologici del tutto differenti, non siano concorrenti tra loro e comunichino e promuovano valori e concetti diversi.

A proposito di colossi, peraltro, da parecchi anni Franco e Mauro Bazzara – che hanno fondato nel 1998 la Planet Coffee, poi diventata nel 2014 durante un'operazione di profondo rinnovamento aziendale la società Bazzara srl oggi ubicata in via Battisti – promuovono azioni finalizzate a fare rete all'interno del comparto caffeicolo italiano allo scopo di individuare strumenti e strategie condivise dagli operatori del settore proprio per contrastare la scalata dei grandi colossi internazionali sul mercato del caffè.

Per Zara, comunque, evidentemente la somiglianza riportata nel marchio può rappresentare una minaccia da cui doversi difendere. Secondo i suoi legali, infatti, le due consonanti e le due vocali che il cognome dei titolari di Bazzara srl e il marchio spagnolo condividono potrebbero portare a una situazione di confusione tale da pregiudicare il buon nome dell'azienda spagnola.

Nelle scorse settimane si è aperta la vera e propria fase di contenzioso, in seguito a un iter che in realtà è iniziato tre anni fa. Zara si è fatta avanti nei tre mesi successivi la pubblicazione provvisoria del marchio Bazzara a livello europeo, avvenuta nel 2015, periodo di tempo nell'arco del quale tutte le aziende – che, in particolare quando si parla di colossi, hanno degli studi di consulenza che si occupano di controllare solo questo aspetto – possono pronunciarsi contro un marchio per un determinato motivo. In questo caso la contestazione è stata avanzata sia da un punto di vista verbale, che riguarda il suono delle parole, che figurativo, il logo. Seguono dei tempi tecnici, in cui le due parti possono anche sentirsi e valutare di risolvere la situazione in privato, fase che in questo caso è durata quasi due anni e non ha portato a nulla. Si è così entrati nel vivo del contenzioso.

> Le due **realtà** operano in settori **merceologici** diversi Andato a vuoto il tentativo di trovare un **accordo**

Secondo l'avvocato Andrea Piras, che difende la ditta triestina, ci sono diverse incongruenze. «Esistono dei parametri specifici da prendere in considerazione quando ci si vuole opporre a un marchio – spiega Piras –: il primo è sonoro, e in questo caso vede due parole essere pronunciate in modo molto diverso, e il secondo riguarda le differenze grafiche. Si va poi a vedere il prodotto che si va a vendere. A difesa del logo – prosegue Piras –, quest'ultimo nasce appositamente dai grafici di Bazzara che, partiti da un carattere in Word, lo hanno poi modificato, ispirandosi anche ad altri designer francesi. Quindi hanno creato effettivamente un nuovo carattere, tanto che avrebbero potuto brevettarlo». Per quanto concerne il prodotto, «Zara opera nella moda e nella parte di oggettistica per la casa, quindi non ha nulla in comune con Bazzara che vende caffè – evidenzia –. Pure il bacino di clienti è completamente diverso. L'opposizione per noi dunque è infondata e pretestuosa».

Alla fine spetterà comunque all'Euipo, che non è un organo giudiziario, entro la prossima estate valutare la questione. In caso di esito negativo, la decisione è impugnabile da entrambe le parti in sede legale fino ad arrivare alla Corte di giustizia europea. Nella peggiore delle ipotesi il marchio Bazzara comunque potrà essere utilizzato, ma la sua tutela sarebbe molto più difficoltosa.

Via Milano riaperta alla circolazione dei bus

Le linee 17 e 17 "barrata" recuperano il solito percorso. Per alcuni mesi era stata utilizzata via Geppa

Traffico rallentato per i lavori in via Carducci

Le linee bus 17 e 17 "barrata" sono tornate al percorso ordinario, che prevede il transito per via Milano. Il ripristino ha avuto inizio già ieri, previo avviso apparso sul sito di Trieste Trasporti.

Una buona notizia per l'utenza e per la concessionaria, perché riconduce alla normalità operativa uno dei servizi più frequentati del trasporto pubblico triestino: entrambe le 17 raggiungono via San Cilino, passando dalle vie del centro e salendo verso l'Università. La popolazione studentesca rappresenta infatti la principale fruitrice delle due linee, che in centro hanno il capolinea in piazza Tommaseo e nella Stazione centrale.

Per buona parte dello scorso anno, entrambe le 17 erano state "dirottate" in via della Geppa, a causa dei lavori in via Carducci, resi necessari dal cedimento delle volte ottocentesche che reggono il manto stradale dell'arteria più frequentata di Trieste. Il recente nulla-osta del collaudatore ha permesso la riapertura della circolazione dei bus nell'intersezione tra via Milano e via Carducci.

Nulla osta che è stato recepito dall'ordinanza emessa dal responsabile della mobilità comunale, Giulio Bernetti. Ordinanza che resterà valida fino al 31 dicembre di quest'anno, con eccellenti probabilità di protrarre i propri effetti fino a tutta la primavera 2019. il documento firmato da Bernetti proroga di fatto le decisioni già assunte in ordine alla circolazione in via Carducci, per consentire l'effettuazione delle opere relative alla copertura del torrente Chiave. Si tratta di interventi che da alcuni mesi regolano il traffico della strada: restringimento delle carreggiate sia verso Barriera Vecchia che verso piazza Oberdan, divieti di sosta, limitazione della velocità a 30 chilometri orari. In particolare, divieto di transito ai veicoli di massa, che a pieno carico superino le 7 tonnellate, nei quasi 200 metri di via Milano tra via Filzi e via Carducci. Ma - come abbiamo visto - deroga al divieto il trasporto pubblico locale con le linee 17 e 17 "barrata".

Il cantiere di via Carducci - appaltato da AcegasApsAmga con 2,3 milioni Iva compresa - sarà operativo fino alla metà del 2019, con prevedibili ripercussioni sulla fluidità del traffico incanalato di fatto su un percorso dimezzato. Ma le opere non erano più procrastinabili.

magr

Al via l'iniziativa **benefica** in occasione del venticinquesimo **anno** dalla tragedia di **Mostar** Sin qui aiutati più di 700 **bambini**

Il giardino di Casa Valussi

Un segnalibro a Casa Valussi Raccolta fondi nelle librerie

Parte oggi la campagna "Dona un euro" lanciata dalla Fondazione Luchetta «Puntiamo a rinnovare la struttura di accoglienza per il 28 gennaio del 2019»

di Fabio Dorigo

Un segnalibro colorato da un euro da aggiungere al libro da leggere per contribuire alla ristrutturazione di Casa Valussi. Parte oggi in nove librerie triestine la campagna "Dona un euro" annunciata dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin il 28 gennaio scorso in occasione dell'anniversario della strage di Mostar. In 24 anni di attività, iniziati a pochi mesi dalla tragedia di Mostar, la Fondazione è cresciuta e si è evoluta: tre case di accoglienza per bambini vittime della guerra o incurabili nel Paese d'origine, di cui una per richiedenti asilo con minori malati, un centro di raccolta di vestiti usati, gestione della microarea di Montebello, convenzioni con il Comune per l'assistenza di famiglie disagiate. Tutto grazie alla buona volontà e generosità di migliaia di donatori, soprattutto triestini.

La Fondazione entra in questo venticinquesimo anno con un grande obiettivo: ristrutturare la prima e principale casa di accoglienza, quella di via Valussi. «La casa di via Valussi è la nostra prima casa di accoglienza, con la quale abbiamo deciso di metterci all'opera seriamente, e quella tramite cui molti triestini e non ci hanno conosciuto, – spiega la presidente Daniela Schifani-Corfini Luchetta –. Per questo un grandissimo valore simbolico per la Fondazione. L'abbiamo ricevuta in comodato d'uso dalla Provincia di Trieste, nel 1997 l'abbiamo ristrutturata, e acquistata definitivamente nel 2016 con la dismissione delle Province a livello regionale. Quest'anno ci siamo dati il compito di raccogliere i fondi per procedere a una ristrutturazione dello stabile». La raccolta fondi inizia proprio oggi con una campagna che coinvolge nove librerie triestine. Alla cassa delle librerie Minerva, Antico Caffè San Marco, Nero Su Bianco, Luigi Einaudi, Tržaško Knjižno Središče TS 360, Internazionale Transalpina, Dedalus e Minotauro, Lovat e Ubik saranno disponibili dei segnalibri colorati della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin e sarà possibile lasciare un contributo volontario (a partire da cifra di un euro).

Casa Valussi prima e dopo la ristrutturazione effettuata nel 1997 e costata 750 milioni di lire

Fin dall'inizio la città è sempre stata vicina alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, permettendo di aiutare i bambini vittime della guerra e di malattie incurabili nei lori paesi, così come numerose famiglie triestine bisognose. Già nel 1994 la Fondazione ricevette in comodato d'uso della durata ventennale dalla Provincia di Trieste l'immobile di via Valussi 5, con l'obiettivo di farlo diventare presto il primo centro di accoglienza. Da allora, nella sede sono stati ospitati circa 700 bambini e oltre 900 familiari. La casa di via Valussi versava in pessime condizioni. La prima ristrutturazione costò 750 milioni di vecchie lire e fu possibile grazie a un finanziamento della Regione del Friuli Venezia Giulia. E alla fine, a seguito della chiusura della Provincia di Trieste, l'acquisto definitivo di Casa Valussi nel 2016. E ora l'avvio di una nuova ristrutturazione vent'anni dopo quella del 1997. «Sono convinta che la nota generosità dei triestini non verrà meno - spiega la presidente Daniele Luchetta -. Così il 28 gennaio 2019, in occasione del venticinquesimo anniversario della tragedia di Mostar, i nostri piccoli assistiti potranno mettere piede in una rinnovata Casa Valussi». Un appuntamento che vale un segnalibro.

L'EVENTO

"Un Pozzo di Scienza" in cattedra alle superiori

Un Pozzo di Scienza torna a Trieste a parlare di Società 4.0: un futuro prossimo che è possibile già percepire, ma che necessita degli strumenti giusti per essere capito.

Questo il tema estremamente attuale su cui si incentra l'edizione di Un Pozzo di Scienza, il programma di divulgazione scientifica e ambientale promosso da AcegasApsAmga, grazie al *know-how* del Gruppo Hera, offerto gratuitamente a tutte le scuole superiori di Trieste.

Tante le novità di questa 4° edizione alla quale è possibile iscriversi: le *science stories* incentrate sui grandi temi di quest'epoca dai *big data* all'*internet of things*, per comprendere il significato di questi nuovi concetti; ma anche *game conference*, *workshop* e *play decide* per coinvolgere al meglio le giovani menti che si affacciano a quest'epoca di rivoluzioni informatiche. Il progetto è ideato, promosso e sostenuto dal Gruppo Hera e da AcegasApsAmga e realizzato da ComunicaMente, Tecnoscienza e IS – Science Centre Immaginario Scientifico di Trieste insieme ad un Comitato Scientifico. Fino al 5 marzo gli insegnanti, dopo aver consultato il catalogo on-line disponibile sul sito *www.acegasapsamga.it/scuola*, potranno inoltrare ad AcegasApsAmga le richieste di partecipazione per le attività proposte, 40 quest'anno suddivise tra tre tipologie diverse: *science stories*, *game conference* e laboratori *hands-on* e *play decide*.

L'invio delle domande di partecipazione non equivale all'iscrizione alle attività: al ricevimento delle domande sarà verificata l'effettiva possibilità di fruizione delle attività in base al numero complessivo di richieste pervenute e alle disponibilità degli esperti che interverranno. A seguito di tale verifica, gli insegnanti saranno ricontattati per comunicare loro il tipo e il numero di attività che sarà possibile svolgere tra quelle da loro indicate. Tutte le attività proposte sono gratuite e si svolgono all'interno della scuola richiedente, per una durata di un'ora e mezza.

Anziani senza assistenza, sindacati in pressing

I pensionati di Cgil, Cisl e Uil scrivono al sindaco per sollecitare più attenzioni. Oggi volantinaggio in piazza

Un'anziana in sedia a rotelle

Le organizzazioni sindacali dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera aperta al sindaco Dipiazza per ottenere delle risposte attese dallo scorso ottobre. A Trieste vivono oltre 70 mila over 65, di cui circa 35.000 ultra 75enni, e i sindacati, che ne rappresentano più di 20.000, chiedono per loro più attenzioni. «I 400-500 circa assistiti in domiciliare sono un numero sufficiente? - si domandano nella lettera -. Sono un numero costante negli anni o è un numero in evoluzione?».

La recente crisi economica ha fatto aumentare il numero di poveri e, contemporaneamente, anche l'età media della popolazione e il numero delle malattie croniche. Tutti fattori che determinano un maggior peso sull'assistenza sociale. «Con queste variazioni - domandano i sindacati nella lettera - è reale la possibilità di esclusione dal diritto all'assistenza? Con che incidenza? Con quali criteri?». Inoltre, si chiedono: «C'è una sufficiente informazione tra i cittadini sulla possibilità di essere assistiti?». Proseguono dichiarandosi preoccupati per «l'assordante silenzio del sindaco e la non volontà al confronto, che creano molti dubbi sulle strategie individuate dalla Giunta comunale». «C'è qualcosa che non dobbiamo sapere?», si domandano in conclusione i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Durante l'incontro con la stampa ieri nella sede del sindacato, Pierangelo Motta della Fnp Cisl ha spiegato: «Dopo tre mesi dalla richiesta di essere ricevuti per discutere di questi temi, il Comune non ci ha ancora convocati. Vogliamo ricevere i dati per avere uno spaccato del territorio e aprire un confronto sulle strategie future per risolvere le criticità». «Rivendichiamo questo incontro - ha dichiarato Giuliano Forchini della UilPensionati - per la gente bisognosa in un periodo di dura crisi, in cui i pensionati sono stati un appiglio fondamentale per i figli e i nipoti in difficoltà». «Siamo infastiditi e amareggiati per la mancanza di risposte e per alcuni atti intrapresi negli ultimi mesi verso gli anziani senza aver discusso prima col sindacato che li rappresenta, come la distribuzione dei farmaci», ha concluso Adriano Sincovich del sindacato Cgil-Spi.

Oggi, i sindacati dei pensionati effettueranno un volantinaggio sotto il Comune per informare i cittadini, mentre nei prossimi giorni si ritroveranno per decidere le eventuali iniziative da intraprendere al fine di poter affrontare gli argomenti descritti nella lettera. *(s.m.)*

Qui a sinistra, la tabaccheria di via Roma Sopra, dall'alto, il tabacchino alla stazione centrale e Lucio Valzano, titolare del negozio in via delle Torri (fotoservizio di Andrea Lasorte)

Aaa cercasi francobolli «Ormai sono introvabili»

Nelle tabaccherie scorte quasi a zero. «Non conviene più»

di Fabio Dalmasso

Lento ma inesorabile, il progresso tecnologico sta mietendo una vittima eccellente: il francobollo. Le lettere non si scrivono più e le cartoline sono quasi andate in soffitta soppiantate dai selfie. Ma cosa succede se una persona volesse spedire due biglietti di auguri?

Abbiamo provato la titanica impresa e, a malincuore, abbiamo registrato una netta sconfitta. Sei tabaccai della città infatti, hanno candidamente ammesso di essere sprovvisti di francobolli: «Mi devono arrivare», «Non ne ho» e «Non ne abbiamo nemmeno uno», le risposte più gettonate.

Qualche giorno dopo, invece, la situazione sembra capovolta: tutti i tabaccai interpellati dicono di avere francobolli a disposizione. Anzi, anche coloro che fino a qualche giorno prima ne erano sprovvisti assicurano di non rimanere mai senza. «Sì, ne ho qualcosina – dice Lucio Valzano della tabaccheria in via delle Torri – può succedere di rimanere senza, ma di solito no, almeno non a me». Stesso discorso per la rivendita in via Roma: «Sì, ne ho sempre io». Sicuro? Non succede mai di rimanere senza? «Sì qualche volta succede, come no». Anche al tabaccaio nell'atrio della stazione ferroviaria è successo di dover deludere le richieste dei clienti: «In questo momento ne ho, ma effettivamente può succedere di rimanere senza. Dipende molto dal flusso delle persone qui in stazione».

Sul perché capiti di non aver francobolli da vendere le risposte divergono: «Ultimamente non ne ho tanti perché si usano sempre meno» spiega il signor Valzano a cui fa eco quello della stazione: «Non so se si usano di meno, direi che dipende molto dai momenti: a volte sono molto richiesti, a volte di meno, dipende dalla tipologia di persone che viaggia. Se arriva una comitiva o un bus con turisti allora si vendono molto, assieme alle cartoline».

Si spediscono sempre meno lettere e la domanda è praticamente inesistente Così nei negozi sono diventati merce rara

La tabaccheria in via delle Torri

«La richiesta di francobolli è quasi zero – spiega la Federazione Italiana Tabaccai di Trieste – quelli che lavorano con uffici e hanno quindi un certo giro sono forse più forniti, ma la maggior parte ne prende pochi proprio perché si usano pochissimo». Richieste azzerate quindi e trovare un francobollo, per quei pochi nostalgici ancora in circolazione, diventa davvero un'impresa ardua.

Da parte di Poste Italiane fanno comunque sapere che «da un controllo su tutti gli uffici postali di Trieste abbiamo verificato che, in questo momento, ci sono scorte sufficienti e non c'è nessun problema di fornitura».

Quindi i francobolli ci sono, ma si rischia di non trovarne perché i tabaccai non si riforniscono a causa della scarsa o nulla richiesta.

Ma se un esercente controtendenza volesse comunque avere dei francobolli per la propria clientela, cosa deve fare? «Per la fornitura dei francobolli ai tabaccai, Poste Italiane, da qualche anno, mette a disposizione un servizio online che si chiama *Francobollo facile* – fa sapere l'ufficio stampa di Poste Italiane – il tabaccaio, dopo la registrazione sul sito, può ordinare i francobolli che, con varie modalità di pagamento, gli verranno successivamente recapitati».

Un'opzione comoda e all'avanguardia, che non sembra però avere il successo sperato: «È vero – dice la Federazione Tabaccai – c'è questa possibilità di ordinare online, però c'è una soglia minima per l'ordine e solo chi ha effettivamente un certo giro d'affari sceglie di accedere a questo servizio. Agli altri non conviene».

Effettivamente, come si legge sul sito *Francobollo facile* delle Poste Italiane, l'importo minimo è 200 euro e il massimo 3mila. Inoltre «l'importo massimo da pagare al portalettere in contrassegno non può superare i 258, 23 euro, quindi tutti gli ordini che superano il valore di 258, 23 euro saranno spediti in più plichi».

L'altra modalità di approvvigionamento è la più seguita dai tabaccai, cioè rifornirsi direttamente all'ufficio postale più vicino: «Tutti i tabaccai sono inseriti in una banca dati delle Poste che li autorizza a prelevare presso l'ufficio prescelto. La gran parte – conclude la Federazione Tabaccai – va direttamente presso l'ufficio postale». Un scelta confermata dagli esercenti. «Dobbiamo andare noi a prenderli presso le poste, sempre» dice il tabaccaio di via Roma, mentre la collega della stazione sottolinea come «dobbiamo andare personalmente in posta a prenderli: una volta li portavano, ma ora non più».

L'ufficio stampa di Poste Italiane assicura che «i nostri uffici più grandi solitamente possono soddisfare in tempo reale le richieste dei tabaccai, mentre per gli uffici più piccoli è necessario prenotare i francobolli e ritirarli qualche giorno dopo».

Se volete spedire una lettera o un biglietto di auguri, quindi, armatevi di pazienza e di buone scarpe: se la giornata non è quella giusta potreste dover percorrere chilometri prima di riuscire a comprare l'agognato e sempre più raro francobollo.

I tabaccai si possono rifornire grazie ad un servizio online ma c'è una soglia minima per l'ordine E allora in molti rinunciano

«Spesso siamo costretti ad andare noi personalmente negli uffici postali a prenderli Una volta ce li portavano ora non più»

LE MOSTRE

Al Palazzo delle Poste affrancature e cartoline d'epoca

Di francobolli e cartoline si parla in questi giorni al Palazzo delle Poste di Trieste. È stata inaugurata ieri, infatti, nel salone centrale del Palazzo la mostra Le triestine slovene/Tržaške Slovenke, primo evento del mese della cultura slovena. Dalla cucina al giornalismo, dall'ingegneria allo sport, dalla lotta antifascista alla musica, dal teatro alla politica, undici biografie e fotografie di donne triestine e slovene che si sono distinte in vari campi. In occasione della mostra, in collaborazione con Poste italiane e il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, verranno emessi un annullo postale e una cartolina bilingui, mentre nello Spazio filatelia si potranno ammirare alcune cartoline della collezione di Mauro Malusa, affrancate con i francobolli Verigarji, opera del pittore sloveno Ivan Vavpotič. L'esposizione sarà visitabile fino al 10 febbraio (dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35, il sabato dalle 8.20 alle 12.25).

Al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste è in corso già da qualche giorno, invece, la mostra A tutto gatto...dalle cartoline vintage all'oggettistica: un mondo tutto da scoprire, esposizione sulle cartoline dedicate ai felini, che ritorna a sei anni di distanza - dopo il successo della passata edizione - al Museo postale. Cartoline antiche e dai fini disegni e dai colori delicati provenienti dalle collezioni di Cristiana Marangoni e Maria Angela Fantini. Un tuffo nel passato nel quale messaggi e auguri venivano spediti usando queste cartoline, oggetti con più di un secolo di storia che hanno attraversato indenni le due guerre mondiali. Oltre alle cartoline, nella nuova edizione della mostra ci sarà spazio anche per altri oggetti legati al mondo dei gatti: teiere, giochi, libri e riviste, disegni.

La mostra si potrà visitare fino al primo marzo dal lunedì al sabato (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18).

I lavori per la rotatoria sull'Ospo

A Muggia aperta la nuova rotatoria sul Rio Ospo

di Riccardo Tosques
MUGGIA

«È stata aperta la nuova rotatoria sull'Ospo: si invita a prestare la massima attenzione data la nuova viabilità provvisoria». Breve ma chiaro il messaggio lanciato ieri pomeriggio dal Comune di Muggia nell'annunciare l'apertura della rotonda sul rio Ospo. Una promessa dunque mantenuta da parte del sindaco Laura Marzi che meno di una settimana fa aveva espresso a chiare lettere la volontà di chiudere il cantiere in tempi brevissimi. «Vogliamo che la viabilità provvisoria sulla nuova rotatoria sull'Ospo venga ripristinata entro l'inizio del Carnevale muggesano», aveva specificato Marzi.

E così è stato. Da ieri il traffico è tornato ad essere operativo, anche se naturalmente i lavori non sono ancora terminati. «La rotonda verrà completata per quel che riguarda l'asfalto definitivo e la relativa segnaletica orizzontale, e per le zone verdi, in primavera», ha puntualizzato l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani. La rotatoria sull'Ospo, inizialmente presa in carico dalla Provincia di Trieste e poi affidata alla Regione, ha tenuto sulle spine per oltre un anno gli automobilisti. Tanti i disagi arrecati in una delle zone più nevralgiche di tutto il tessuto stradale del territorio. «Abbiamo fatto e stiamo facendo le legittime pressioni affinché sia chiaro il disagio a cui la città è ancora oggi sottoposta», aveva tuonato il sindaco meno di una settimana fa. Diversi cittadini hanno comunque manifestato ieri il proprio disappunto o quanto meno la propria perplessità sull'apertura di un'opera pubblica che in effetti risulta ancora incompleta in diversi punti quali l'asfaltatura definitiva, la segnaletica di tipo orizzontale e quella meno importante da un punto di vista funzionale, ossia la piantumazione del verde. Per questi accorgimenti bisognerà attendere almeno ancora un mese e mezzo visto che in primavera i lavori alla "RotatOspo" verranno definitivamente completati.

Villaggio del Fanciullo, appello per la statua

La nipote del committente dopo le voci di una possibile vendita dell'area: «Madonna che ricorda l'amore dei miei nonni»

di Ugo Salvini
TRIESTE

«È un dolce ricordo dell'amore che legò fra loro i miei nonni, Gaetano e Jolanda, e non vorrei che andasse smarrita o collocata in luoghi che nulla hanno a che vedere con lei». Arriva da Padova l'accorato appello di Elisabetta Gardo, nipote di quel Gaetano Gardo, figura storica della Dc triestina del dopoguerra, che riguarda la statua dedicata alla Madonna, ospitata nel giardino del Villaggio del Fanciullo, la struttura fondata nell'immediato dopoguerra da don Mario Shirza e inaugurata nel 1949 per accogliere i ragazzi disadattati, profughi e orfani di guerra. Un appello che non ha però riscontrato unanime condivisione nella struttura di Opicina, dove forse è stato interpretato come un'invasione di campo.

La storia della statua, opera di Ruggero Rovan, artista triestino nato nel 1877, la cui attività si articolò fin oltre la prima metà del Novecento e di cui si trovano molte testimonianze scultoree al museo Revoltella, vive su un intreccio fra intensi affetti coniugali e il rispetto di alti principi morali.

«Tutto nasce dal profondo amore di mio nonno Gaetano per la moglie Jolanda – racconta con emozione Elisabetta – scomparsa negli anni '40. In quel frangente, nonno Gaetano, per onorare nel migliore dei modi colei che era stata la sua compagna di vita, decise di affidare allo scultore Ruggero Rovan, che conosceva, la realizzazione di una statua della Madonna, con l'intento di collocarla al centro del giardino della villa di via Bellosguardo, in perenne ricordo della moglie scomparsa. L'artista completò l'opera nei tempi previsti e la statua fu collocata nella sede prescelta. Le vicende della vita però seguono spesso una traccia che noi non possiamo controllare e fu così che, negli anni '50, a causa di un trasferimento dovuto a incarichi professionali, mio nonno fu costretto a spostarsi a Roma. Dovendo vendere la villa, si concretizzò il problema di cosa fare della statua, che rappresentava un ricordo della defunta consorte e che nulla aveva a che fare con il valore economico dell'abitazione di via Bellosguardo. Fu così – ricorda Elisabetta – che nonno Gaetano, uomo di profonde radici cattoliche, proveniente dalle fila del partito popolare di don Sturzo, primo segretario amministrativo della Dc di Trieste negli anni successivi alla Liberazione, decise di fare una donazione al Villaggio del Fanciullo di Opicina, ritenendo che in quel luogo il suo valore affettivo sarebbe stato ancor più rimarcato».

La statua dedicata alla Madonna situata nel giardino del Villaggio del Fanciullo (foto Lasorte)

La targa alla base della statua

IL GESTO PER LA MOGLIE

Venne commissionata da Gaetano Gardo all'artista triestino Ruggero Rovan per fare ricordare l'amata Jolanda

L'ingresso del Villaggio

I TIMORI SUL FUTURO

Elisabetta Gardo: «Non vorrei che andasse smarrita o collocata in luoghi che nulla hanno a che vedere con lei»

Della struttura benefica, Gaetano Gardo era stato fondatore, assieme ad altri, e successivamente membro del consiglio di amministrazione. Seguendo le decisioni di Gaetano Gardo, si trovò una opportuna collocazione della statua nel parco del Villaggio, dove la statua è tutt'ora presente. Alla base della realizzazione di Ruggero Rovan fu fissata una targa, ancor oggi visibile, che indica l'autore della donazione.

Nel 2005 scomparve il figlio di Gaetano, Glauco, anch'egli testimone delle vicende della statua. Ed ecco oggi manifestare la volontà di conservare vivo quell'affetto che lega la famiglia Gardo alla statua la nipote Elisabetta, pronta a prendere il testimone del nonno e del papà. «Spero e mi auguro – dice – che l'opera di Rovan, tanto cara alla mia famiglia, resti sempre dove si trova ora e cioè nel parco del Villaggio del Fanciullo e, soprattutto, che non vada mai per alcun motivo persa o collocata in luoghi che poco potrebbero avere a che vedere con essa».

Una preoccupazione, quella originatasi nell'animo di Elisabetta Gardo, dovuta alle notizie di qualche tempo fa, quando si delineò l'ipotesi, poi rimasta tale, di una vendita parziale dell'area sulla quale sorge il Villaggio del Fanciullo, per costruirvi edifici di civile abitazione. Un'idea che ovviamente cozza con le premesse in base alle quali Gaetano Gardo fece dono della statua della Madonna. «Spero vivamente che il Villaggio rimanga dov'è – sottolinea Elisabetta Gardo – e che la statua continui a caratterizzarne il parco».

Un desiderio che trova riscontro solo in parte nelle parole di Don Roberto Pasetti, responsabile della struttura di Opicina: «La statua è stata donata al Villaggio – spiega – che ne è perciò proprietario a tutti gli effetti. In qualsiasi caso, della sorte della statua ci occuperemmo noi e la sua destinazione non potrebbe essere meno che dignitosa».

Una replica che sparge un po' di pepe sulla vicenda. «Sul piano giuridico non ho alcunché da eccepire – è la controreplica di Elisabetta Gardo – e nessuno vuole mettere in discussione la proprietà della statua, avrei però voluto una maggiore considerazione dell'aspetto affettivo della storia della statua che, per la mia famiglia, non potrà mai venir meno».

Dubbi e disagi per la raccolta differenziata

Ad Aquilinia residenti e commercianti si interrogano su tempi ed efficienza del nuovo sistema porta a porta

Cassonetti a Muggia

MUGGIA

«Incontri singoli presso ciascun pubblico esercizio da effettuare entro la data prevista per l'avvio del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti», ossia entro il primo marzo. Era questa la promessa scritta lasciata dall'assessore all'Igiene urbana di Muggia non meno di dieci giorni fa. Una promessa letta durante l'ultima riunione del Consiglio comunale in risposta all'interrogazione promossa da M5S, Obiettivo comune per Muggia e Meio Muja che chiedevano le modalità del "porta a porta" per i locali pubblici. Ma ad Aquilinia pare che non sia andata proprio così. «Mi hanno consegnato sei bidoni, piccolissimi, che riempiremo in mezza giornata. Non abbiamo ricevuto nessun preavviso», racconta basito Giovanni Di Bari, titolare del bar Zaule ad Aquilinia. «Mi chiedo dove dovremmo tenerli visto che il vetro verrà raccolto ogni settimana e l'umido addirittura ogni due settimane. In bar? Nel magazzino assieme a cibo e bevande? Tra i tavoli dei clienti? Lascio immaginare il disagio tra ingombro, puzza e rischio pantigane». Di Bari ha aggiunto poi la perplessità sul fatto di separare i mozziconi delle sigarette (indifferenziata) dalla cenere (nell'umido). E non sono mancate le critiche politiche. «Avrei gradito una risposta sincera del tipo "non ci sono i tempi", ma non condivido la scelta di mentire in Consiglio per coprire l'inadeguatezza delle soluzioni adottate», racconta Emanuele Romano, capogruppo M5S. Il capogruppo Roberta Vlahov (Ocpm) rincara la dose: «Nessuno si è ancora fatto vivo negli esercizi e in gran parte delle abitazioni muggesane, come invece era stato detto per iscritto dall'assessore Litteri, nella risposta alla nostra interrogazione». Caustica Roberta Tarlao (Meio Muja): «Il risultato è un menefreghismo totale. E non mi si dica che è colpa di Net perché Net è il braccio operativo del Comune e lo scaricabarile dell'amministrazione dimostra ancora una volta la totale incompetenza».

Chiamata più volte in causa l'assessore all'Igiene urbana Laura Litteri ha fornito una serie di risposte. In primis al titolare del bar Zaule: «Il signor Di Bari ha ricevuto il kit, in quanto residente al medesimo indirizzo. Possiamo però rassicurarlo che, come tutte le altre attività commerciali, anche la sua sarà protagonista di una valutazione mirata esito di un confronto con i funzionari Net, ai quali potrà sottoporre la sua casistica». L'esponente della Giunta Marzi ha poi replicato al consigliere Romano evidenziando come «le risposte siano state sincere» e «che i tempi rispondono ad una cronologia ben predisposta da Net sulla base della sua decennale esperienza in questo settore». Litteri ha poi puntualizzato di avere «fiducia nell'azienda» e ha infine evidenziato come «ogni cambiamento comporta il disorientamento. Sono preoccupazioni legittime ed è per questo che cambiamenti quali il sistema di raccolta dei rifiuti rappresentano ancor più una sfida importante».

(r.t.)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Teodoro
IL GIORNO
È il 37º giorno dell'anno, ne restano ancora 328
IL SOLE
Sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.17
LA LUNA
Cala alle 10.37
IL PROVERBIO
A gran salita, gran discesa

Una fotografia della sala riunione durante un summit dei Paesi dell'Unione europea

Nel pomeriggio alla **biblioteca** di largo Papa Giovanni **confronto** su programmazione e **cooperazione trasfrontaliera** tra Paesi Ue

Circolo della cultura e delle arti Unione europea, scienza e teatro nei martedì di febbraio alla Crise

di Patrizia Piccione

Tra gli obiettivi cardine di "Creative Europe", il programma europeo di sostegno per settori culturali e creativi nella fascia 2014-2020, ci sono le politiche di promozione della diversità linguistica e culturale, strategie che vanno di pari passo con quelle di rafforzamento della competitività del settore cultura nei diversi Paesi comunitari. Anche e soprattutto mettendo in campo la cooperazione transfrontaliera, come dimostrano i programmi Interreg tra Italia, Slovenia, Croazia e Austria. "La cultura nella programmazione e nelle politiche europee-Strumenti di supporto", questo anche il tema del primo incontro di febbraio del Circolo della cultura e delle arti ospitato alla Biblioteca Statale Crise. La conferenza a due voci (gli incontri sono aperti al pubblico) vedrà protagonisti della conversazione Gilda Manganaro, già docente del Dipartimento studi umanistici, e l'ex segretario generale della Camera di commercio, Franco Rota.

L'appuntamento del 20 febbraio indagherà invece le storiche radici che legano scienza e teatro. "La scienza va a teatro" è il titolo del volume pubblicato nel 2017 da Eut nonché il focus della conversazione con Giuseppe O. Longo e Andrea Sgarro. E il teatro sarà protagonista anche martedì 27 assieme ai docenti Paolo Quazzolo e Monica Randaccio, con il testo del drammaturgo irlandese Brian Friel "Molly Sweeney" sul tema del "Vedere e non vedere". Quattro gli incontri di marzo: martedì 6, la conversazione "I medici a Trieste in un periodo difficile" con Mauro Melato e Maurizio De Vanna, seguito (il 13) da "Il contributo tedesco allo sviluppo della finanza e dell'industria italiana nel 19mo secolo" con Sergio Bonifacio, mentre Renzo Pellegrini e Elvio Guagnini proporranno (il 20) "Geografia e storia della letteratura italiana", con un approfondimento su Carlo Dionisotti. A chiudere il mese, martedì 27, "Dieta e diete" con la nutrizionista Paola Sbisà e lo psichiatra Maurizio De Vanna.

POMERIGGIO

UNIONE ITALIANA CIECHI
Alle 16.45, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II piano), Nora e Betty vi aspettano tra amici per parlare di Servola e del suo Carnevale. Seguiranno gli interventi poetici e culturali dei presenti.

CAFFÈ TOMMASEO
Al caffè Tommaseo, alle 17.30, il Gruppo Sentieri presenta la scrittrice Nadia Semeja. Introduce Graziella Atzori. L'incontro è un viaggio nella natura e nella storia. L'autrice leggerà il racconto dedicato all'esperienza tragica di suo padre nel lager, intitolato "Dachau, un anno tra la vita e la morte". Seguirà il reading di poesia degli artisti presenti.

MOSTRA CISCO RETTORI TRIBBIO
Alle 18, alla galleria Rettori Tribbio, si terrà la visita guidata alla mostra omaggio a Mariano Cisco.

CONFERENZA SULLA COPPIA
"La coppia: specchio del sé", conferenza gratuita sulle dinamiche di coppia, oggi alle 18 all'associazione Alabaré, via Gatteri 9.

SI PARLA DI ALZHEIMER DA CASA VIOLA
Alle 17.30 da Casa Viola, via Filzi 21/1, Elisa de Morpurgo tratterà il tema della gestione dei disturbi comportamentali nel malato di demenza e Alzheimer. Per info tel. allo 040-362766 o alla mail casaviola@debanfield.it.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI
Riunione agli Alcolisti anonimi di via Pendice scoglietto 6 alle 19.30, e in via Lorenzetti 60 alle 19.30.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30, allo Starhotel Savoia. Giuliano Cecovini, past governor del Distretto Rotary 2060-Triveneto, terrà la conferenza "Parliamo di Rotary". Richiesta la prenotazione in sede.

VARIE

MODIFICA ORARI CUP DI VIA FARNETO
L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste informa che lo sportello Cup di via Farneto 3 (III piano, stanza 331) osserverà il seguente orario: rilascio di esenzioni ticket per status e reddito da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12. Prenotazioni e incassi Cup: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13.

SPORTELLI AMIANTO INFOPOINT
L'Associazione europea rischi amianto comunica che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 (al piano terra), riaprirà al pubblico (solo su appuntamento) il 20 febbraio, mentre quello di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, sarà aperto mercoledì 21 e 28 febbraio prossimi, con il consueto orario: dalle 9 alle 12.

RIUNIONE EX CANTIERINI
A cinquant'anni dal fallimento dei Cantieri Felszegi gli ex dipendenti vogliono riunirsi, non per festeggiare ma per ricordare. Chi è interessato telefoni entro il 16 febbraio ai numeri 040-273106 oppure 040-272400.

CORSO DI RESTAURO
Riprendono i corsi amatoriali di restauro del mobile antico e dei manufatti lignei organizzati dal laboratorio D'Eliso e Tomè presso la propria sede di via Alfieri 10/a. Sono aperte le iscrizioni. Per maggiori informazioni rivolgersi in via Alfieri 10/A. Il numero di telefono è 040-763116, dalle 10 alle 17.

SALUTE

Pronto intervento tra le pareti di casa

Tra le pareti domestiche possono verificarsi tante occasioni che richiedono un pronto intervento. Spesso sul "che fare" c'è totale ignoranza e l'incompetenza può aggravare la situazione. A tale proposito è molto importante, per lomeno a grandi linee, conoscere i principali sintomi con cui l'organismo manifesta le proprie alterazioni ed essere in grado di prestare le prime cure a coloro che sono in attesa di operatori sanitari. Due incontri con Romana Olivo, istruttrice di educazione sanitaria: primo incontro, oggi alle 17.30; il secondo il 27 febbraio, alle 17.30. Appuntamento in corso Italia 27. Info: 3342146901.

GIOVEDÌ

Imparare il tedesco tra gioie e dolori

"Non basta davvero una vita per imparare il tedesco?". Questa la domanda chiave del prossimo incontro culturale organizzato dal Goethe-Zentrum Triest. L'appuntamento, a ingresso libero, si terrà giovedì alle 18, al Caffè San Marco ed è rivolto ad adulti e ragazzi. A condurre gli ospiti in un divertente e originale percorso per spiegare gioie e dolori durante l'apprendimento del tedesco ci sarà Annalisa Piersanti. L'appuntamento si svolgerà sia in lingua italiana che tedesca. Per informazioni: info@goethezentrumtriest.it, tel. 040-635764.

DOMANI

Il "bene-essere" all'ex Pescheria

Domani alle 16.30, all'auditorium del Salone degli incanti, terzo incontro del ciclo (con ingresso libero e gratuito) intitolato "L'arte di vivere tra rischi e opportunità", che si propone di illustrare a tutti i cittadini interessati i più emergenti problemi di interesse sociale del momento, approfondendone i principali aspetti e indicando opportune soluzioni. L'iniziativa è organizzata dall'associazione di promozione sociale In prospettiva. Il tema sarà "La strada del bene-essere: esercizio fisico, alimentazione e gestione dello stress", e avrà come oggetto la salvaguardia della salute quale bene prezioso della persona.

IL PROGETTO

Meditazioni in mezzo alla natura

Da domenica quattro incontri "Alla ricerca del tempo perduto"

Immersi nella natura, condividendo il cibo e provando a scacciare ansie e tensioni. Si chiama "Mindfulness Immaginale" ed è il modello di meditazione che caratterizza "Fermarsi e ritrovare se stessi-Alla ricerca del tempo perduto", ciclo di quattro incontri organizzato dal Consorzio Interland per l'integrazione e il lavoro, curato sul campo da Irene Del Gaudio, psicoterapeuta, psicologa e insegnante di Mindfulness Immaginale, tecnica maturata a cavallo degli anni '70 negli Stati Uniti, sperimentata poi anche in alcune parti dell'Europa, figurando in programmi di recupero in ambito ospedaliero. La missione? L'abbattimento delle ansie, delle sofferenze inutili e delle fonti di squilibrio che regalano distorsioni nel quotidiano, influendo positivamente poi, sostengono gli organizzatori del ciclo, anche in alcune patologie, leggi emicranie. Il ciclo aprirà i battenti nella giornata di domenica 11 febbraio e proseguirà all'aperto il 25 febbraio e domenica 11 marzo. Si lavora infatti nella natura (10.30-12.30) fruendo della palestra naturale del bosco Bovedo, zona tra strada del Friuli e la Napoleonica. Il quarto e ultimo incontro si lega alla convivialità ed è programmato il 25 marzo (17.30-20.30) con il titolo di "Alimentazione e relazioni", percorso di meditazione guidata e cena con prodotti vegetariani, appuntamento previsto nella sede del Consorzio Interland di via Ponzianino 16 nel rione di San Giacomo. Per adesioni o informazioni sui costi: nicoletta@interlandconsorzio.it, tel. 040-369016 e 3312277012.

Francesco Cardella

LA RUBRICA

MORSI DI LINGUA

I "CISTONI", LA "MULERIA" AL VERDE

di NEREO ZEPER

Forse non tutti sanno quale sia l'origine della parola *cisto*, ma certamente un buon numero di noi ne conoscono – per esperienza personale il più delle volte – quale ne sia il significato. In particolare la *muleria*, i *disocupai*, i *pensionai*, i *precari* e i *spuzafadighe* (che però possono appartenere anche a ciascuna delle categorie precedenti). Insomma *cisto* significa "senza soldi", "al verde". Sull'origine, invece, diremo che deriva dallo sloveno, o forse dal croato, *čist* "pulito, netto, chiaro". Insomma a essere "pulita, netta", perché vuota, nel nostro caso è la *scarsela*, tant'è che, in tempi passati, il nostro aggettivo era invariabile e suonava solo *cista*. *Son cista*, diceva anche l'uomo. Oggi invece – magari per il diffondersi del morbo – si è *cisto*, *cista*, *cisti* e *ciste*, sebbene, almeno per il fatto in sé, non sia una novità. La novità arriva, invece, alla fine degli Anni 60 (del '900), quando *el mato cisto*, "l'uomo in bolletta", si sostantiva e diventa *el cisto*. Non cambia la sua condizione economica, cambia solo la considerazione che di lui hanno gli altri che, lontanissimi dall'esprimere umana solidarietà per un fratello colto da una così diffusa sciagura, lo degradano invece all'avvilente categoria di "uomo senza valore", proprio in quanto "senza valuta". Ed ecco che *el cisto* – e peggio ancora *el ciston* – vengono a significare "il perdente", quello che, per essere di bassa condizione economica, tiene le orecchie basse, e non si può permettere aspetto, condotta, conoscenze, tipo di vita di chi è *in pila*. La lingua è lo specchio della mentalità e *cisto* sostantivo la dice lunga sulla forza che il denaro esercita sulle coscienze. "Chi non ha denaro non vale nulla" recita il giudizio inappellabile della nostra società opulenta e materialista; tant'è che negli Stati Uniti, per dire che un uomo "possiede", poniamo, un milione di dollari, dicono che quell'uomo "vale" quella somma. Ma lasciamo agli americani i vocaboli della ricchezza e torniamo ai nostri: quelli della *cisturia*, malattia endemica delle nostre contrade. Qui il morbo si diffonde. Con la *cisturia* noi triestini abbiamo contagiato anche le più grasse contrade milanesi, tant'è che tra la gioventù lombarda *cistone* è diventato neologismo giovanile di gran uso. Ovviamente non significa "squattrinato" ma solo "poveraccio", "perdente", "incapace", "imbranato".

SOLIDARIETÀ

Un grazie ai donatori di sangue

■ A ridosso delle Festività siamo entrati in una pesante crisi di carenza di determinati gruppi di sangue.
La macroarea giuliano-isontina era la maggiormente colpita. Chiamata a far fronte al problema, l'Associazione donatori di sangue di Trieste (Ads) ha immediatamente aumentato il proprio impegno sul campo riportando, in pochi giorni, i parametri in una posizione di tranquillità per i pazienti. È per questo motivo che mi sono sentito in dovere di ringraziare i donatori di sangue, di plasma e di piastrine: per avere risposto in modo entusiastico. Quanto è successo è tuttavia un fenomeno che non può essere considerato eccezionale. I problemi di carenza acuta di sangue e di plasma si ripeteranno perché l'Ads non può più operare sul territorio inviando i propri collaboratori a raggiungere i donatori. Questi ultimi devono percorrere chilometri con il proprio mezzo, ma nessuno può accettare di vedersi tassare le spese vive (carburante e deterioramento del proprio mezzo) sostenute per il dono del sangue. È questo il vero motivo che tarpa le ali a questa nostra azione per la comunità.

Ennio Furlani
presidente Ads Trieste

INCIDENTI

Troppi i morti sulle strade

■ Purtroppo anche nella nostra città gli incidenti stradali si confermano molto numerosi: spesso di mezzo ci sono i pedoni, che riportano le maggiori conseguenze dei comportamenti poco attenti di chi non rispetta il codice della strada. Benemerita è l'associazione Cammina Trieste che ha l'obiettivo di sensibilizzare le autorità cittadine sui pericoli che spesso incontrano le persone che si muovono a piedi nelle strade della nostra città. Mentre scrivo al giornale le mie riflessioni ritengo sia un'occasione per chiedere più sicurezza per i pedoni. Desidererei che le persone diventassero più attente nell'attraversare la strada seppure sulle strisce pedonali, volgendo lo sguardo a destra e sinistra, magari non guardando il cellulare. Gli amministratori dovrebbero dal loro canto dotare gli attraversamenti pedonali di segnali luminosi come nella vicina Slovenia. Dietro le statistiche ci sono storie di famiglie distrutte - come la mia - vite spezzate, sogni andati in fumo. Le statistiche dicono che a livello nazionale il numero degli incidenti è leggermente diminuito, va però detto la maggior parte degli investimenti pedonali avviene ancora nei centri urbani. Credo che una campagna di sensibilizzazione sia quanto mai opportuna: conviviamo con una guerra non dichiarata che lascia innumerevoli vittime innocenti. Si dovrebbe partire dalle scuole per arrivare il prima possibile ad azzerare le vittime della strada.

Claudio Visintin
presidente Ass. Costituzione 32

LA LETTERA DEL GIORNO

Lettera aperta a Boris Pahor sulla realtà di Dachau

In occasione del ricordo dell'Olocausto mi rivolgo al concittadino professore Boris Pahor pregandolo di voler cortesemente chiarire una curiosità che, periodicamente, si risveglia. Negli anni sessanta lavoravo a Monaco di Baviera: poco distante sorge il villaggio di Dachau sede, dal 1933, del famigerato Lager destinato agli oppositori di Hitler. Quando decisi di visitarlo rimasi molto sorpreso: due file di baracche ed un non grande edificio in muratura era tutto quello che nel 1962 ne restava. All'interno un piccolo museo che, comunque, ricordava la tragicità di quello che doveva essere avvenuto; la sorpresa crebbe quando, alle pareti, si potevano leggere certificati di morte redatti dai medici del campo, peraltro con la medesima causale: "allgemeine Schwäche" (deperimento generale). Sorpresa che divenne sbigottimento quando, davanti all'unico forno crematorio, si poteva leggere in molte lingue che quello non era stato un campo di sterminio e che il forno era stato impiantato nel dopoguerra per cremare i cadaveri dei gerarchi nazisti condannati a Norimberga. Ciò, però,

pone un quesito: dove finivano le salme dei deceduti, forse nel crematorio di Monaco? Ho avuto la ventura di conoscere numerosi reduci di Dachau: Boženko Stocca di Contovello che, quindicenne, si trovò per sua disgrazia nei pressi del conservatorio nel momento dell'attentato e venne rastrellato e internato; poi il cantoniere Luigi Gregoretti di Fernetti in quanto collaboratore delle Resistenza, infine Giorgio Casagrande che conobbi a Monaco dipendente dell'Enit il quale venne deportato assieme alla famiglia a causa dell'arresto dei. fratelli partigiani. Ma la testimonianza che mi pone più interrogativi è quella di Stojan Mezgec che, di famiglia partigiana, giovanissimo fu arrestato assieme ad un fratello dai carabinieri a Brezovo Brdo poco oltre Erpelle. Entrambi vennero portati al Coroneo e, dopo l'8 settembre, dirottati a Dachau. Alla fine della guerra lui, da reduce e comunista convinto, fece carriera nell'Udba per cui considerai doppiamente stupefacente la risposta alla mia considerazione sulla durezza della prigionia: «No, c'era molta fame, ma noi in quanto minorenni non eravamo adibiti ad alcun lavoro, tanto da pregare il comandante di farci fare qualcosa e ci accontentò mandandoci in cucina a pelare rape». Messa così pare che Dachau fosse stato quasi un campo normale, nulla a che vedere con lo sbigottito orrore che provai nel visitare nel 1979 Auschwitz e l'adiacente Birkenau, orrore confermatomi da Marta Ascoli che mi donò il suo libro autografato "Auschwitz è di tutti" e mi mostrò il numero tatuato sul braccio.

Bruno Cavicchioli

SANITÀ / 1

Querelle assurda Non aiuta i malati

■ Seguo sulla stampa regionale la polemica politica sulla Sanità e sulle responsabilità di chi l'ha gestita.
Sono piuttosto sorpreso che questa "gazzarra" politica divampi proprio in campagna elettorale, mentre nei cinque anni passati siamo stati in presenza di un silenzio quasi assordante da parte delle opposizioni. Mettere in evidenza adesso la "mala gestio" della Sanità pubblica può essere utile solo ai fini elettorali, ma non certo al miglioramento della salute dei cittadini. Alcuni mesi or sono, in occasione di un incontro con la presidente Serracchiani e il suo assessore alla Sanità Telesca organizzato dal direttore generale dell'Ospedale Burlo Garofolo, in una platea sempre applaudente, avevo messo in forte criticità l'operato dell'attuale giunta regionale su alcuni aspetti, nello specifico sulla scelta dei Punti nascita da chiudere, sugli sprechi e sulle modalità di svolgimento di concorsi pubblici. Il mio intervento è stato, per così dire, tacitato per non dire soffocato. Nessuna notizia è stata riportata nei quotidiani regionali. Dopo due o tre mesi, è emersa sulla stampa la denuncia di alcuni sindaci della Bassa Friulana su un "buco" di bilancio di tre milioni di euro relativo alla chiusura del Punto nascita di Latisana. Su questo specifico aspetto l'assessore Telesca era stato dettagliatamente informato in un incontro con lo scrivente a inizio del suo mandato. Ma, alla fine, ha prevalso la scelta politica su quella tecnica, con la chiusura di Latisana e il mantenimento dei Punti nascita di Palmanova e del Policlinico San Giorgio di Pordenone. E questi sono i risultati. Attualmente, in quell'area, è attivo il Punto nascita di Portogruaro, voluto con forza dal presidente della Regione Veneto Zaia ma privo di un'organizzazione interna che possa assicurare assistenza completa e sicura alle gestanti. Ora la Corte dei Conti mette in evidenza alcune criticità sulla riforma della Sanità pubblica del Friuli Venezia Giulia attuata da Debora Serracchiani. È solo la punta dell'iceberg. Se la Sanità pubblica della regione vige in questo stato, in cui è evidente il malcontento degli operatori e soprattutto dell'utenza che vede ridurre anno dopo anno l'offerta sanitaria (almeno quella gratuita), la colpa è solo della classe politica, e di tutte le forze in campo, laddove non si è mai assistito a una inversione di tendenza per un maggior virtuosismo in questo campo almeno da 25 anni.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

EL TULULÙ

di STEFANO DONGETTI

Multe e arrampicate "socievoli"

Maledizione a leggere le notizie in velocità!
Io avevo capito che arrampicandoti su un albero al Giardino Basevi vincevi 500 euro. Ho pensato a un concorso per avvicinare i cittadini al verde pubblico, sono andato subito ad appendermi e ho beccato la multa.
Per fortuna mi è stata convertita in un mese di lavori socialmente utili.
Vado a fare finti lavori stradali a casa dei pensionati: loro osservano il buco in soggiorno e passano il tempo, ti danno consigli, ti passano gli attrezzi.
Però, a parte i cinquantenni, 500 euro se un ragazzo che marina scuola si arrampica su un albero sono tanti. Va bene che si rischia di farsi male e spaccare i rami ma è una bella mazzata alla famiglia tradizionale.
E quanto può venire se, in un moto di affetto istituzionale, un ragazzo scatenato ti si arrampica sul sindaco?
Non puoi andare sotto i 10mila euro. «Papà, a scuola mi han dato una nota. E poi ci sarebbe da pagare questo». Certo, se il Provveditorato chiude un occhio un giorno alla settimana, in due mesi risollevi di botto il bilancio.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza Oberdan, 2 040364928; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Stock, 9 - Roiano 040414304; Fernetti, 1/A (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Antonio Baiamonti 50, 040812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m³	47,0
Via Carpineto	µg/m³	22,6
Piazzale Rosmini	µg/m³	34,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	68

IL PICCOLO

50 ANNI FA

6 febbraio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Saranno distribuiti entro questo mese gli 80.000 e più elenchi telefonici per il 1968. Con la distribuzione dei nuovi elenchi scatterà il cambio di molti numeri, interessanti Muggia, San Dorligo e quelle vie che saranno collegate alla centrale di via S. Maurizio.

■ Riaperto ieri il Felszegi per il curatore fallimentare, con la rimozione dei sigilli posti dal giudice delegato. Riaperto il cantiere, contemporaneamente alla liquidazione si pongono ora le basi per la ripresa ex novo dell'attività.

■ L'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha precisato che il Comune non può disporre alcun restauro nell'edificio neoclassico, che sorge all'angolo delle vie San Michele e Venezian, noto come la "rotonda Pancera", in quanto essa è di proprietà privata.

■ Il cons. Pahor (PCI) si è rivolto al Sindaco per conoscere se vi sia l'intenzione di provvedere all'invio a domicilio dei certificati di vedovanza e di esistenza in vita, necessari per la riscossione delle pensioni, data l'età avanzata degli interessati.

■ L'avv. Giacomo Sacerdoti è stato nominato presidente dell'Ente porto industriale. Egli subentra alla guida dell'EPIT al dott. Mario Franzil, dimissionario in quanto chiamato al vertice dell'Ente autonomo del Porto.

LA FOTO DEL GIORNO

"Sentiero innevato sul Carso", foto scattata a Basovizza da Marinko Stopar. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

I cittadini attenti e riflessivi percepiscono questi aspetti negativi. Pertanto non meravigliamoci se nelle prossime elezioni gli astensionisti prevarranno e saranno il "partito" più rappresentativo, seppur senza membri in Consiglio regionale o nel Parlamento italiano.

Carlo Bouchè
medico

SANITÀ / 2

Una riforma dai risultati scarsi

Il ruolo di controllo sulla gestione di enti e organi amministrativi dello Stato che la Costituzione assegna alla Corte dei conti è finalizzato a verificare l'efficienza e l'economicità di una legge rispetto agli obiettivi che si propone di raggiungere. Il giudizio negativo espresso dalla Corte dei conti regionale sugli esiti negativi della riforma sanitaria approvata dalla governante (participio presente) del Fvg è stato contestato dalla stessa con la seguente dichiarazione: «La Corte dei Conti deve occuparsi di conti: la magistratura non deve fare politica. Si tratta di una relazione generica e basata su dati incompleti. Tutti i dati dicono che il Fvg ha una sanità in miglioramento. La magistratura contabile esprime al meglio le sue competenze quando si muove sul terreno che le è proprio, ossia quando esamina conti e bilanci. Ci sono ambiti, come la salute, che richiedono specializzazioni diverse o ulteriori, soprattutto se si deve condensare lo stato della sanità regionale in due pagine sulle 20 della relazione». Non sappiamo a quali dati la governante faccia riferimento perché anche a noi, come alla Corte, risulta il contrario.

A esempio secondo i dati elaborati dall'Istituto Demoskopika sull'Indice di performance sanitaria la nostra regione continua a retrocedere posizionandosi in un'area di criticità tendente al deterioramento. Secondo Tale ricerca, sulla base di sette indicatori di performance, il Fvg si piazza all'ultimo posto tra le regioni del Centronord, appena sopra alle regioni meridionali definite "malate" in modo conclamato. Riassumendo, la ricerca dice che la riforma sanitaria ha prodotto scarsi risultati e poco equi verso le famiglie più povere ma con gli stessi costi dei migliori sistemi sanitari regionali. La Regione ha accresciuto, dall'entrata in vigore della riforma regionale, le risorse attribuite al servizio sanitario regionale (+3,04% dal 2014 al 2017), riorientando i trasferimenti ai diversi livelli di assistenza (ospedali dal 50,04% al 44,93%; territorio dal 44,33% al 49,57%; prevenzione dal 5,63% al 5,49%). Ma spostare da un settore all'altro risorse ingenti e spendere di più non significa garantire più salute. Anzi! A pag. 4 della Relazione del presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti A. Caruso si legge: "(la) variazione della programmazione sanitaria, in primis finanziaria, (ha impoverito) grandemente la responsabilizzazione delle Direzioni generali delle Aziende sanitarie... corre l'obbligo di annotare (il) peggioramento verificatosi in importanti ambiti di attività... Sia l'area della prevenzione che quella dell'appropriatezza e complessità dell'attività ospedaliera vedono... il sistema sanitario regionale del Fvg perdere posizioni scendendo ancora nella graduatoria delle regioni nelle specifiche classifiche nazionali.... Sempre in ambito ospedaliero, si evidenzia un peggioramento nel 2016 rispetto al 2013 dell'indicatore relativo al Percorso emergenza-urgenza". Di valutazione incerta rimane... l'obiettivo più ambizioso della riforma... (cioè) quello del miglioramento dell'integrazione tra attività sanitaria territoriale e quella ospedaliera e, in generale, dell'assistenza primaria..".
Non vi è, quindi, alcun dubbio che il dottor Caruso disponga d'informazioni esaurienti e aggiornate. E non è ammissibile che a un magistrato si dica che è un ignorante perché si sta occupando di compiti assegnatigli dalla Costituzione.

Vladimir Kosic

INFLUENZA

Il ricordo della "spagnola"

Di fronte all'estensione dell'attuale epidemia di influenza non posso fare a meno di considerare come in ogni caso il progresso della scienza possa oggi impedire le terribili conseguenze di una pandemia come quella del Novecento nota impropriamente con il nome di "spagnola".
Questa influenza (questo anno il centenario) si sviluppò nel mondo, in particolare in Europa già sul fronte occidentale durante la I Guerra mondiale, tra il marzo 1918 e il marzo 1920, cagionando in totale un numero imprecisato di vittime stimato oggi ben superiore alle valutazioni del passato, addirittura tra i 50 e i 100 milioni di persone, più dei Caduti in tutta la guerra!
L'epidemia, nata negli Stati Uniti e importata in Europa sul fronte occidentale dalle truppe statunitensi, fu nascosta dai Paesi belligeranti per motivi di propaganda bellica, per non demoralizzare le truppe. Così non si presero le dovute precauzioni per evitare il contagio e anzi in Spagna, che era allora neutrale, il clero la imputò ai peccati della popolazione come vendetta della giustizia divina e, purtroppo promosse riunioni in chiesa e processioni che diffusero ancora più la malattia. Pare proprio di leggere le cronache della peste nel Medioevo o le pagine dei Promessi Sposi. Pertanto, data la censura che nascose che i tre quarti circa delle truppe francesi e più della metà delle britanniche si erano ammalate, si diede il nome di "influenza spagnola" al morbo, in quanto era allora noto che in Spagna e il re e i membri del governo erano stati colpiti; così l'influenza da allora si chiamò "spagnola" e non "americana" in quanto nata nel Kansas.
Per questa influenza morì nella mia famiglia, trasferitasi a Ferrara in quanto "regnicola", la sorellina di mio padre Fausto, Italia. Da qui questa mia rievocazione.

Franco Colombo
Circolo Istria

LO DICO AL PICCOLO

Il Tricolore sbagliato del cacciatorpediniere

Nemmeno la Sesta Flotta è più quella di una volta!
Nella foto del cacciatorpediniere Usa all'ormeggio si vede che la bandiera italiana di cortesia a riva ha le repubbliche marinare nel campo bianco, ma è un errore: la bandiera di cortesia, che una nave straniera deve issare nelle nostre acque, è il classico tricolore.
Il simbolo delle quattro repubbliche, con o senza corona rostrata, va soltanto sulla bandiera nazionale delle nostre navi, militari e mercantili. Rubando una battuta altrui: questione di stile... marinaro.

Sergio Omero

ELARGIZIONI

In memoria della famiglia Marino Caramagna da Rosamaria Marino 50,00 pro A.I.R.C. - MILANO

In memoria di Adriana Avogadro (6/2) da A.N. 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di don Davide Riscicato - a due mesi dalla scomparsa da parte dell'Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli" Infanzia, Primaria e Secondaria colleghi e tutto il personale 700,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 25,00 pro FONDO ANDREA BOTTALI PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI.

PICCOLO ALBO

Ritrovato personal computer McBookPro della Apple in zona Villaggio del Pescatore. Il proprietario può telefonare al 3477387623.

Signora anziana ha smarrito cadendo occhiali da vista grigio-azzurri con lente sfumata. Pregasi chi li avesse trovati di chiamare lo 040416146.

Domenica 28 gennaio, ore 11.30 circa, percorso viale Miramare - stazione Centrale, piazza Unità, perso copricapo nero con piccolo marchio rosso. Ricompensa. Tel. 3285823300.

Smarrito apparecchio acustico zona S. Anna - Valmaura. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare allo 040821347. Mancia.

Sabato 3 febbraio alle ore 12 circa sulla linea 11 o in centro città smarrita sciarpa di pelo con fodera animalier, caro ricordo, generosa ricompensa al rinvenitore. Telefono 340-9241775.

Giovedì 18 gennaio alle ore 9 del mattino smarrito nel piazzale di Barcola vicino al mare cellulare Huawei con custodia bianca. Regalo il telefono in cambio della sim card. Telefono 349-7170977.

È stato smarrito un passaporto giordano a nome Mohammad Hamdan Almasri. Chi lo ritrova è pregato di contattare il numero 351-1746018.

La sera di venerdì 26 novembre tra le 17/17.30 ho smarrito una borsa nera con dentro pc portatile e telefono aziendale, verosimilmente sull'autobus 9 o nel tratto piazza San Giovanni / inizio viale XX Settembre. Chiunque l'abbia fortunatamente ritrovata può contattarmi urgentemente al 3397381688.

GLI AUGURI DI OGGI

ALBERTO
"E anche per Bertin xe rivà el sessantin". Tanti auguri dai "pici" Tommaso e Rachele, familiari e amici

ANTONIO
Al più "picio" gli auguri di ogni bene per i 50 anni dalla mamma, parenti e amici tutti

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI
  50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE
  25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

Scienza&Società

L'avatar del tumore può fornire notizie per uccidere il killer

Grandi speranze nel progetto italo-austriaco PreCanMed coordinato da Area e UniTs

di Lorenza Masè

Sono 369 mila i nuovi casi di tumore in Italia stimati nel 2017 (192 mila fra i maschi e 177 mila fra le femmine), erano 365.800 nel 2016 (dati Fondazione Aiom). Oltre 3 milioni e trecento mila gli italiani e le italiane che nel 2017 vivono con una diagnosi di cancro, il 24% in più rispetto al 2010. A che punto è la ricerca scientifica contro il cancro? Si andrà verso una medicina personalizzata anche in questo campo?

Lanciato nel 2017, PreCanMed è un progetto di ricerca italo-austriaco che sfrutta una tecnologia innovativa per riprodurre in laboratorio degli organoidi, ovvero modelli tumorali sperimentali, derivati da cellule tumorali dei pazienti. Il progetto della durata di tre anni è coordinato dal Consorzio Italiano per le Biotecnologie – Laboratorio Nazionale (LNCIB) con sede in Area Science Park a Trieste e coinvolge l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine e due partner austriaci: il Medizinische Universitat Innsbruck e l'Austrian Drug Screeening Institute. Finanziato dall'Unione europea, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dall'Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, il progetto si pone l'obiettivo di potenziare la capacità di ricerca e innovazione del Friuli Venezia Giulia in Italia e del Tirolo in Austria, creando i presupposti per una leadership di queste regioni transfrontaliere in questo settore.

Spiega il prof. Stefan Schoeftner del Consorzio Universitario per le Biotecnologie - Laboratorio Nazionale (Lncib) e coordinatore del progetto: «I cancri, anche dello stesso tipo, sono in realtà molto eterogenei tra loro e ciò rende il loro trattamento difficile, per questo potrebbe rivelarsi importante - prosegue - avere l'avatar del tumore in una piastra in laboratorio per comprendere tali diversità e sperimentare nuovi trattamenti, prevedendo la risposta individuale alle terapie oncologiche. La strada - sottolinea il ricercatore - è ancora all'inizio e ci vorrà del tempo per verificare l'utilità degli organoidi a fini terapeutici».

Il gruppo di ricerca italo-austriaco si focalizza in particolare sull'ottenimento di organoidi tumorali da quattro tipi di cancro: mammella, colon, polmone e infine mesotelioma che - commenta lo scienziato - ha una rilevanza molto elevata in Friuli Venezia Giulia.

Gli organoidi sono in pratica modelli di tumori che fedelmente rappresentano le caratteristiche individuali dei pazienti, secondo le ambizioni del progetto la disponibilità di questo tipo di modello consentirà da un lato di accelerare la sperimentazione di farmaci e di sviluppare in modo più meticoloso e rapido gli interventi di medicina di precisione, indirizzando la ricerca verso una più precisa caratterizzazione molecolare del tumore e del paziente integrando la tecnologia degli organoidi tumorali, le tecnologie genomiche, gli screening ad alta processività di composti e la bioinformatica, per generare nuove conoscenze e per identificare terapie antitumorali più efficaci».

Spiega il professor Massimiliano Pagani dell'Istituto Nazionale Genetica Molecolare "Romeo ed Enrica Invernizzi" e dell'Università degli Studi di Milano: «I tumori possono evolversi e sopravvivere all'interno del nostro organismo perché riescono ad eludere il controllo del nostro sistema immunitario che è sicuramente l'arma più potente nella lotta contro i tumori e normalmente li mantiene sotto controllo, impedendone nascita, insorgenza e controllando quelli eventualmente appena insorti».

GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

Lavoro su 4 tipi di cancro: seno, colon, polmone, mesotelioma

A LUNGO TERMINE

L'utilità degli organoidi a fini terapeutici è da verificare

APPUNTAMENTO PER L'11 FEBBRAIO

"Aperitivo discussione" con le scienziate

L'11 febbraio è la "Giornata internazionale delle ragazze e delle donne nella scienza", istituita dalle Nazioni Unite e, per celebrarla, il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" (ICTP), l'Organization for Women in Science for the Developing World (OWSD) e Sissa hanno organizzato due eventi previsti per il 7 e il 9 febbraio 2018. L'appuntamento di mercoledì 7 febbraio, organizzato in collaborazione con Soroptimist Trieste, è alle 18 all'Antico Caffè San Marco: ricercatrici e anche ricercatori parteciperanno a un "aperitivo discussione", aperto al pubblico, per identificare le sfide e disegnare insieme le strategie per perseguire nel concreto l'obiettivo di una partecipazione egualitaria delle donne alle carriere scientifiche. L'evento di venerdì 9 febbraio si svolgerà a partire dalle 10.00 presso l'Ictp ed è dedicato alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie superiori locali che incontreranno "faccia a faccia" scienziate e scienziati degli istituti di ricerca triestini. L'obiettivo è incoraggiare soprattutto le ragazze a intraprendere una carriera scientifica.

Qui sopra il folto gruppo che lavora al progetto PreCanMed, sopra una ricercatrice in laboratorio

Capone, come sfruttare i superconduttori

Massimo lavora alla Sissa: «I campi magnetici che espellono si possono usare per treni e risonanze»

di Mary B. Tolusso

Massimo Capone lavora alla Sissa

Laureato in Fisica alla Sapienza di Roma, Massimo Capone lavora alla Sissa dal 2010: «Certo mi manca casa, Roma è sempre Roma, ma Trieste è decisamente l'ideale per crescere un bambino, per cui la nostalgia trova un suo equilibrio in virtù di nostro figlio. Qui l'ambiente è a misura d'uomo, è facile fare le cose». Oggi lavora su ciò che in gergo si chiamano "materiali fortemente correlati". Ovvero materiali con forti interrelazioni tra elettroni. «Sono molto popolari perché tra di essi ci sono i superconduttori ad alta temperatura critica», dice lo scienziato.

Materiali che hanno anche un forte investimento applicativo: «Si tratta di sostanze che danno delle risposte molto forti a stimoli esterni e quindi possono venire sfruttate in più campi. Per esempio per la fabbricazione delle memorie dei computer». Capone si occupa proprio di superconduttori: «Materiali cioè che, al di sotto di una certa temperatura, conducono la corrente elettrica senza resistenza, quindi senza spreco di energia. E poi hanno un'altra proprietà, espellono i campi magnetici e questo è interessante perché ha delle applicazioni: per esempio i treni a levitazione magnetica, che sono basati proprio su quella proprietà, quindi utilizzando una rotaia ricavata da un superconduttore, il treno potrà scorrere su quella rotaia senza contatto. Un altro utilizzo è quello delle risonanze magnetiche, perché permettono di creare campi magnetici molto grandi e molto stabili e quindi c'è la garanzia di una certa precisione. Soprattutto questi materiali non hanno gli stessi effetti negativi delle radiazioni».

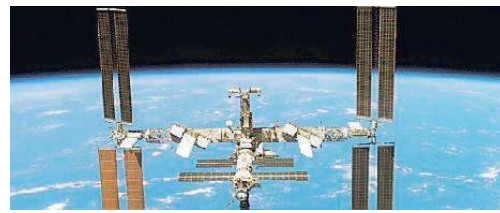
Al di fuori della ricerca invece Massimo Capone è un eclettico, gli piace leggere, ma non solo: «Sono un lettore onnivoro, dalla fantascienza alla filosofia. Ma mi piacciono anche intrattenimenti più leggeri come i videogiochi. Un tempo praticavo il tennis, ne ho anche scritto, purtroppo ultimamente mi sono impigrito».

RISVOLTI POSITIVI

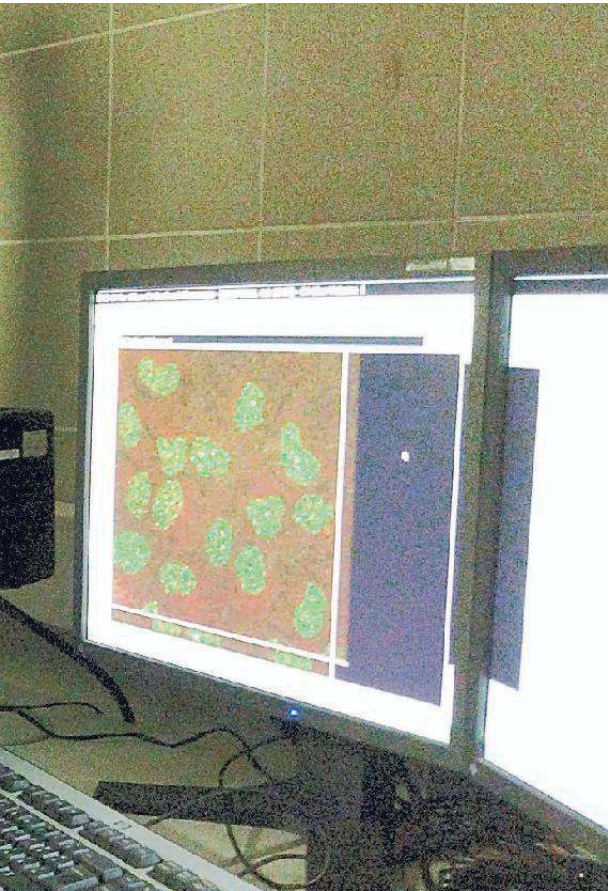
Questi materiali hanno un'alta precisione e non hanno gli stessi effetti negativi delle radiazioni, assicura il ricercatore

SPAZIO

Invito a cena a base di escrementi

Nelle missioni di lunga durata la cena di oggi potrebbe provenire dal pranzo di ieri: una tecnica propone di ricavare dagli escrementi cibo per popolazioni di batteri commestibili. Lo dice un nuovo studio.

CURIOSITÀ

Una vacanza a bordo della Iss

Dal 2019 sarà possibile farsi una vacanza a bordo della Iss: 8-10 giorni, con escursione extraveicolare. Il prezzo? Sarà molto alto. Entro il 2020 apre "l'albergo sulla Iss": viaggio A/R, 10 giorni ed escursione fuori dalla Stazione.

AL MICROSCOPIO

MALATTIE NEURODEGENERATIVE

Il picchio sotto esame: salverà il Super Bowl

di MAURO GIACCA

Domenica scorsa, alla fine di un appassionante match a Minneapolis, i Philadelphia Eagles sono riusciti a strappare ai New England Patriots il prestigioso trofeo del Super Bowl, la partita di football americano più attesa negli Stati Uniti e seconda solo alla finale di Uefa Champions League per numero di spettatori televisivi a livello mondiale.

Insieme all'eccitazione per il Super Bowl, però, quest'anno sono state veementi le polemiche sulla pericolosità del football americano e degli altri sport che causano traumi ripetuti alla testa. Hockey, rugby, arti marziali e pugilato determinano una condizione nota come encefalopatia cronica traumatica (Cte), una malattia neurodegenerativa irreversibile che ricorda il morbo di Alzheimer e che porta alla demenza o alla tendenza suicida. Il problema, portato alla ribalta del grande pubblico con il film "Zona d'ombra", interpretato da Will Smith nel 2015, è talmente serio che, in un articolo sul New York Times dell'estate scorsa, Ann McKee, professore alla Boston University e massima esperta di Cte, aveva rivelato che su 111 cervelli di giocatori professionisti della Nfl americana, 110 mostravano segni avanzati di Cte all'autopsia. Sempre McKee, la scorsa settimana ha mostrato come il cervello di atleti adolescenti che hanno subito anche traumi minori ma ripetuti porti segni di neurodegenerazione, incluso l'accumulo della proteina tau, una delle caratteristiche dell'Alzheimer.

L'allerta per la Cte nei praticanti gli sport di contatto sta spingendo le industrie a sviluppare caschi sempre più sofisticati, in grado di assorbire gli impatti alla testa. E in questa impresa l'animale più studiato è il picchio, il cui cervello, a ogni beccata, assorbe una forza più di 10 volte superiore a quella che nell'uomo causa una commozione cerebrale. Per resistere a questi traumi, l'evoluzione ha fornito al picchio muscoli del collo molto sviluppati in grado di dissipare la forza e una struttura particolare delle ossa del cranio. Ma l'adattamento sembra essere più complesso di un semplice assorbimento meccanico. Sempre la scorsa settimana, altri esperti della Boston University hanno analizzato il cervello di 10 picchi conservati in vari musei, rivelando come anche in questi animali vi sia in realtà un accumulo della proteina tau, senza però che il tessuto cerebrale mostri segni di sofferenza. Cosa protegga il cervello del picchio dalla neurodegenerazione, quindi, rimane ancora un mistero.

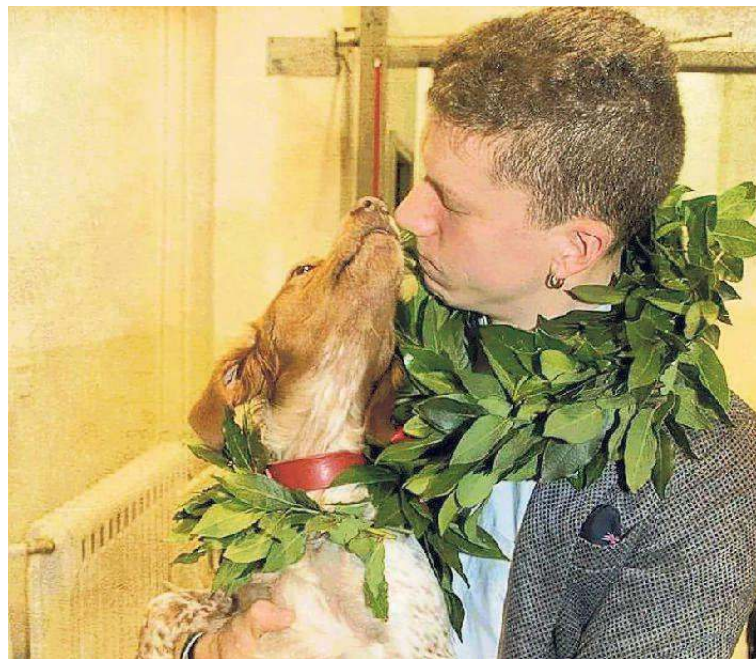
IL FOCUS

Fisici in campo: così tutelano vite e mais dal clima "umorale"

Vi stanno lavorando Michele Zuppichin di UniTs e Francesco Danuso docente di agronomia all'ateneo di Udine. Studiati due scenari per adattare le coltivazioni ai cambiamenti

di Giulia Basso

Nelle campagne del sud Italia oggi ci sono ettari coltivati a mango e avocado, frutti tipicamente tropicali che complice il cambiamento climatico ora attecchiscono anche nel nostro Paese. Ma in un futuro neanche troppo lontano che ne sarà delle nostre coltivazioni tradizionali? E quali saranno gli stratagemmi che gli agricoltori potranno mettere in campo per preservarle? Ne abbiamo parlato con Michele Zuppichin, fisico dell'Università di Trieste e con Francesco Danuso, docente di agronomia all'Università di Udine. Nella sua tesi di laurea magistrale, realizzata in collaborazione con l'Ictp, Arpa-Fvg e l'Università di Udine, Zuppichin si è concentrato sul periodo 2017-2100 per tentare di stimare quelli che potrebbero essere gli impatti del cambiamento climatico sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia, e in particolare su due dei suoi principali pilastri, il mais e la vite. Per farlo ha utilizzato un metodo altamente innovativo e multidisciplinare: ha combinato i migliori modelli predittivi climatici disponibili con i modelli di crescita colturale sviluppati all'Università di Udine, per ottenere il maggior grado di accuratezza possibile da entrambi gli approcci.

I risultati ottenuti confermano la vulnerabilità della nostra agricoltura agli effetti dei cambiamenti climatici: nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario la portata, l'incertezza e la velocità dei cambiamenti climatici in atto e attesi rendono necessario un aumento della sua capacità adattiva. Solo così si potranno ridurre gli impatti e cogliere le opportunità offerte dalle mutate condizioni climatiche, che si traducono in aumento delle temperature, innalzamento dei livelli del mare, diversa distribuzione e maggiore concentrazione delle precipitazioni, riduzione dei ghiacciai e acidificazione delle acque marine.

Michele Zuppichin il giorno della laurea con il suo amato cane

Francesco Danuso

Un viticoltore

«Nel mio lavoro ho preso in esame due possibili scenari futuri per quanto riguarda la principale responsabile del cambiamento climatico, su cui l'azione umana gioca il ruolo da protagonista, l'emissione di gas serra - spiega Zuppichin -. Ho utilizzato due scenari, il migliore e il peggiore, tra quelli elaborati dal Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (Ipcc), e li ho combinati con i modelli di crescita colturale, che integrano le informazioni sul suolo con quelle climatiche e colturali agrarie». Così il fisico è riuscito a trarre il meglio dalle due diverse tipologie di modello.

Lo scenario migliore (RCP 2.6) preso in esame dal fisico è quello simulato in seguito al testo approvato dalla Conferenza sul Clima di Parigi del 2015 e che tiene in considerazione gli impegni presi dai singoli Paesi per la riduzione delle emissioni. In questo caso sul Friuli Venezia Giulia fra poco meno di un secolo la temperatura salirebbe di un grado, favorendo blandamente la coltivazione del mais, che avrebbe meno necessità di essere irrigato, e lasciando inalterato lo sviluppo della vite.

Ci sarebbero variazioni sostanziali invece prendendo in esame lo scenario peggiore (RCP 8.5): l'aumento della temperatura sarebbe in questo caso di quattro-cinque gradi, con estati torride e secche. Vi sarebbero effetti sul raccolto del mais, che diminuirebbe fino al 40%, e sulla coltivazione della vite, che anticiperebbe le fasi di germogliazione, fioritura e maturazione di almeno un mese. Per far fronte a queste trasformazioni è necessario lavorare per aumentare la resistenza e l'adattabilità delle coltivazioni: in Friuli Venezia Giulia ci sono esperimenti interessanti a questo proposito. Come viticoltori che mettono in atto tecniche per stimolare l'approfondimento delle radici: grazie a ciò la pianta acquisisce maggiore resistenza alla carenza idrica.

«Altre tecniche sono quelle di usare varietà con ciclo biologico che meglio si adatta ai cambiamenti stagionali che già sta stiamo vivendo - dice Francesco Danuso -. Per la vite, ad esempio, è meglio optare per varietà che non siano troppo rapide nel germogliare, così che non schiudano le gemme alla prima ondata di caldo per poi rimanere vittime delle gelate, come accaduto l'anno scorso».

Anche la conservazione dell'acqua piovana con l'impiego di bacini di raccolta sarà essenziale, a fronte di un andamento sempre più irregolare delle precipitazioni.

Check-up dal divano di casa

Con la startup Ulisse BioMed, i nanointerruttori segnalano le patologie

Il monitoraggio delle proprie condizioni di salute in un prossimo futuro si potrà comodamente effettuare dal divano di casa. E' la prospettiva aperta dalla nuova invenzione di due ricercatori della giovane startup Ulisse BioMed srl, attiva in Area Science Park, che promette di rivoluzionare il mondo della diagnostica. Insieme a un gruppo di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata Bruna Marini e Rudy Ippodrino, soci fondatori e responsabili della sezione scientifica di Ulisse BioMed, hanno messo a punto i nanointerruttori. Questa nuova invenzione, dicono i ricercatori, permetterà in futuro di controllare il proprio stato di salute da casa attraverso uno strumento simile al glucometro, il biosensore comunemente utilizzato per misurare il livello di glicemia nel sangue. I nanointerruttori sono interruttori di pochi nanometri (milionesimi di millimetri) realizzati con Dna sintetico, che possono interagire tra loro ed emettere fluorescenza solo in presenza del biomarcatore che si vuole rilevare.

Rudy Ippodrino e Bruna Marini

Grazie ai nanointerruttori sarà possibile rilevare istantaneamente la presenza nel sangue di biomarcatori batterici, virali o tumorali, monitorare il livello di alcuni farmaci in circolo, rendendo le terapie farmacologiche sempre più personalizzate, e delineare il livello di protezione di un vaccino o di un'immunoterapia, ottenendo così informazioni importanti sull'efficacia dei trattamenti. Ci sarà un vantaggio anche dal punto di vista della spesa sanitaria: gli screening su larghi strati della popolazione costeranno meno, visto che rispetto ai metodi attualmente in commercio questo ha un costo di circa 10 volte più basso. «L'approccio che abbiamo proposto presenta diversi vantaggi rispetto agli attuali metodi utilizzati per rilevare marker diagnostici come anticorpi e antigeni: i nanointerruttori danno una risposta in pochi secondi, sono strumenti sensibili ed economici», spiega Francesco Ricci dell'Università di Roma Tor Vergata, che ha condotto lo studio. «Questo tipo di piattaforma diagnostica ha un enorme potenziale - afferma Rudy Ippodrino -. Al momento stiamo lavorando per adattare questa tecnologia al fine di rilevare biomarcatori che identificano diverse patologie". L'invenzione dei nanointerruttori è oggetto di un articolo pubblicato questa settimana sulla rivista Jacs.

(g.b.)

L'intervista

di GIOVANNI TOMASIN

«Kim Jong-Un è l'archetipo del dittatore del XXI secolo. Pragmatico, comunicativo e globalizzato». Il ritratto che **Loretta Napoleoni** delinea del "Re eremita" della Corea del Nord è molto diverso da quello proposto senza tregua sui media occidentali. Nel suo ultimo libro, **"Kim Jong-Un - Il nemico necessario" (Rizzoli, 258 pagine, 19,50 euro)**, l'economista aggira la coltre di informazioni inverificabili (zii reprobi del dittatore presi a cannonate e gettati ai cani, e via dicendo) con cui Pyongyang viene narrata usualmente, e racconta al lettore italiano la realtà complessa di un paese isolato, ma non per questo estraneo allo spirito del tempo. Il nemico necessario, appunto: l'avversario scelto dagli Stati Uniti per continuare a giustificare la retorica infinita della Guerra Fredda. Una retorica che ora, con l'ascesa di Donald Trump al trono imperiale, rischia di avere esiti imprevedibili.

Kim Jong-Un, leader della Corea del Nord, ha studiato in Svizzera. La copertina del libro e, al centro, l'economista Loretta Napoleoni

Loretta Napoleoni «Kim Jong-Un dittatore Millennial»

Un ritratto inedito del giovane leader nordcoreano «Usa la Realpolitik ed è un potente comunicatore»

Che tipo è Kim Jong-Un? Se i suoi predecessori rientravano nell'identikit del dittatore socialista del XX secolo, il giovane capo di Stato nordcoreano ha avuto un percorso formativo molto diverso.

«Sicuramente Kim Jong-Un ha un profilo differente sia dal padre che dal nonno. È cresciuto ed è stato educato all'estero. Ha passato diversi anni in Svizzera e, di fatto, non ha avuto un rapporto diretto con la Corea del Nord fino al momento in cui è stato scelto come erede».

Cosa non scontata.

«No, perché in realtà non è il primo figlio di Kim Jong Il. Visto che anche in Corea del Nord la successione dinastica passa dai primogeniti, in teoria Kim Jong-Un non aveva i requisiti per la successione».

Ciononostante è stato reputato il più adatto.

«Sì. E si è ritrovato praticamente catapultato, a 27-28 anni, ai vertici dello Stato. Ha avuto soltanto un anno di tempo, prima della morte del padre, per apprendere i rudimenti del potere. È chiaro che una simile parabola di vita fa di lui una figura molto diversa dal nonno guerrigliero, Kim Il Sung».

Qual è lo stile di governo di Kim Jong-Un?

«In questi anni, a dispetto delle premesse, ha dimostrato di essere in grado di gestire il potere in modo eccellente. Ha consolidato la propria posizione pur essendo molto giovane, ed è riuscito a diventare molto popolare. Come osservo nel libro, il suo modo di fare politica è diverso principalmente perché è un *millennial*. Di fatto è il primo leader *millennial* che abbiamo avuto la possibilità di osservare in azione. Penso che in questo Kim Jong-Un incarni un po' quella che sarà la figura del dittatore del XXI secolo».

Di che tipo di dittatore si tratta?

«Secondo me il primo elemento costitutivo è un grande pragmatismo. Il dittatore del XXI secolo si è lasciato alle spalle l'approccio ideologico tipo del secolo precedente e si muove secondo le regole della *Realpolitik*. In questo senso è un ritorno alle regole del XIX secolo».

Altri elementi?

«Un'altra caratteristica del dittatore *millennial* è la comprensione di vivere in un mondo globalizzato. Un mondo in cui la comunicazione è importantissima. Da questo punto di vista Kim Jong-Un è un leader assolutamente contemporaneo: interagisce con il popolo, partecipa all'inaugurazione degli asili, fa costruire parchi, si fa vedere in giro con la moglie».

Per la Corea del Nord è una novità, in effetti.

«Il padre, Kim Jong Il, era una sorta di recluso. Ai suoi tempi la distanza fra potere e popolazione era enorme. Ora la percezione comune è che quella distanza si è accorciata. Ancora, è una caratteristica del dittatore *millennial*».

La Corea del Nord è descritta sempre come uno degli ultimi paesi comunisti. Eppure l'ideologia ufficiale di Pyongyang, la Juche, non ha molto del marxismo.

«Infatti, la Corea del Nord non è un paese comunista. Al contrario è un paese profondamente nazionalista, di destra. L'ideologia si basa sul concetto della razza e della sua purezza. Secondo questo principio i nordcoreani sono i rappresentanti della razza più pura, e ciò fa della Corea del Nord il paese migliore del mondo. Insomma, un nazionalismo sfrenato che ricorda gli inizi del XX secolo in Europa, ma che non si può assolutamente definire comunista. Tanto più che c'è anche un sistema di caste».

In che senso?

«È un sistema basato sul sangue, ma che non ha nulla a che vedere con la classica aristocrazia ereditaria. Le famiglie dell'élite sono definite dalla loro vicinanza alla *leadership*. Questo vale in particolar modo per i discendenti di coloro i quali portarono avanti la lotta contro il colonizzatore giapponese, assieme a Kim Il Sung, e poi edificarono la Corea del Nord dopo la sanguinosissima guerra di inizio anni Cinquanta. Insomma, da questo punto di vista Pyongyang non ha davvero nulla in comune con Cuba, che era e rimane ancora oggi un regime socialista e comunista».

Sulla Corea del Nord capita di leggere notizie difficili da verificare, molto improbabi-

---

IL LIBRO

Sharon Pivetta dal web alla carta, un romanzo tutto da "fangirlare"

«Mi abbraccio da sola, sembro una bimba infreddolita o il cagnolino della carica dei 101». «So di fragola e vaniglia, mi sento una coppetta gelato o un pasticcino». Torna implacabile a colpire travolgendo il lettore con un mare di melassa **Sharon Pivetta**, scrittrice pordenonese classe '97 emersa dal web alla carta grazie a Wattpad, la piattaforma online che unisce una comunità multilingue di scrittori e lettori. "Tutta d'un fiato", la fanfiction sugli italici idoli musicali delle ragazzine Benji & Fede, ha raggiunto così tanti lettori da lanciarla nella sua prima avventura editoriale, pubblicata addirittura in due libri distinti. Avventura che oggi **Rizzoli** bissa con questo nuovo **"Due ore di te" (pagg. 308, euro 15,90)**, da pochi giorni in libreria.

Si ripromette di «continuare a far sognare le persone» - persone minori di anni 13 ci permettiamo di aggiungere - come dichiara la stessa 21enne autrice nei ringraziamenti, e lo fa con una storia d'amicizia e amore che più esile non si può, che solo il carattere "instant" del libro salva dall'impressione di vuoto che suscita. E dire che in prima battuta la protagonista prometteva bene: Alice ha la giusta grinta dei suoi 19 anni, è impostata a realizzarsi in un lavoro che la appaghi e a farsi apprezzare e rispettare dalla cerchia di familiari e amici. Chiara e Diego in primis: con loro il rapporto è viscerale, tanto che se non sente telefonicamente la compare per meno di cinque minuti si ritrova «devastata». Ali è alle prese con i piccoli casini esistenziali dell'età: l'insicurezza, la paura di non essere accettata, la ricerca di una strada da percorrere. Pivetta però la cala un contesto che definire irrelistico è poco: appena diplomata trova in men che non si dica due impieghi, il primo in una libreria, il secondo naturalmente in un negozio di dischi, con i datori di lavoro talmente folgorati dallo spirito di abnegazione dimostrato da farle firmare subito contratti di anni.

Tra descrizioni dettagliate allo sfinimento, emozioni elementari, lessico che, tra un "fangirlare" e "shippare", inanella diverse perle contemporanee, colpisce

NELL'EDIZIONE DEL 2023

Italia ospite d'onore alla Buchmesse

■■ L'Italia sarà ospite d'onore alla Frankfurter Buchmesse 2023. L'accordo di ospitalità d'onore è stato sottoscritto ieri dal Ministro Dario Franceschini, e dal direttore della kermesse, Juergen Boos, alla presenza del presidente dell'Associazione Italiana Editori, Ricardo Franco Levi. «Nel panorama culturale italiano è evidente un nuovo spirito di ottimismo: dopo uno stravolgimento dinamico e un drastico cambiamento intercorso in anni recenti del mercato del libro italiano, ora si percepisce ovunque energia positiva. Questo dinamismo - ha detto Juergen Boos - era facilmente percepibile alla Frankfurter Buchmesse: la partecipazione italiana ci ha conquistato con un concetto espositivo incentrato sulla tradizione, il patrimonio culturale e la viabilità del futuro. Siamo felici di poter sostenere questo sviluppo nei prossimi cinque anni e di preparare una straordinaria presentazione per la Fiera del Libro del 2023».

li. Cosa che non avviene per altri paesi, pur percepiti come nemici, come ad esempio l'Iran. Qual è la ragione di questa "unicità"?

«Il sottotitolo del libro è "il nemico necessario". Penso sia veramente la chiave di lettura di quel che succede. Dall'89 in poi abbiamo assistito all'espansione della democrazia e del libero mercato. Anche paesi come l'Iran, soprattutto dopo gli accordi fatti come l'amministrazione Obama, rientrano nel sistema per cui il libero mercato è la regola principale. Solo che, se lo analizziamo da vicino, questo processo non ha funzionato molto bene. Non è che in Iraq o in Afghanistan si stia molto bene oggi. Il modello è fallito e non vogliamo ammetterlo, perché farlo ci metterebbe in crisi. Così ci siamo costruiti un nemico ad hoc: un regime comunista in mano a un pazzo dittatoriale. Serve un po' a consolarci. Se c'è un attacco terroristico a Kabul pensiamo che, se non altro, a Pyongyang stanno peggio. Il che è paradossale, visto che in Corea del Nord, almeno, nessuno salta in aria».

L'elemento nucleare?

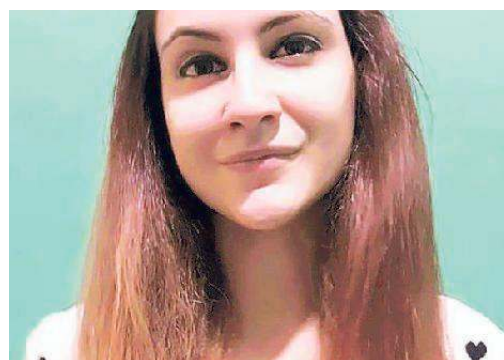
«Sono convinta che la Corea del Nord non abbia nessuna intenzione di nuclearizzare New York. Penso però abbia voluto far sapere al mondo che potrebbe farlo, perché è il più grande deterrente possibile. In fondo i nordcoreani vogliono essere lasciati in pace. Il problema è come si risponde a questo fatto. La Corea del Nord non è l'unico paese pericoloso dotato di arma atomica. L'accanimento nei loro confronti deriva proprio da questo ruolo di "nemico necessario"».

Il contrasto fra può degenerare in uno scontro?

«Dipende da come verrà gestita la tensione. Se Pyongyang si sentirà minacciata dagli Stati Uniti e penserà di essere sul punto di subire un attacco, userà l'arma nucleare. Detto questo, spero che gli Usa non facciano un errore di questo tipo. Non mi sembra uno scenario praticabile. Anche se a questo punto tutto è possibile».

Il presidente americano Trump non è un uomo prevedibilissimo.

«No, non è prevedibilissimo. Ma la cosa che mi conforta è che per un attacco del genere non basta che Trump prema il famoso bottone. C'è tutta una trafila di sicurezza che gli impedirebbe di farlo. Se dovesse venirgli la voglia di farlo, si spera che qualcuno lo fermi e gli spieghi che non ne vale la pena. Non ho percentuali, ma penso ci siano davvero pochissime possibilità che le tensioni degenerino in un conflitto. Dopodiché, viviamo in un mondo imprevedibile».

La giovanissima scrittrice pordenonese Sharon Pivetta, 21 anni, già al suo secondo romanzo con l'editore Rizzoli

questo scollamento dal reale, una finta autoironia che è invece affermazione compiaciuta di sé e lo scivolare via, liquidandolo in due righe, appena viene solo sfiorato un tema che potrebbe aprire a un approfondimento. L'aspetto che più mette al tappeto però, lungo quella che è una storia di formazione di una giovane donna, è l'afflato reazionario, che mai ci si aspetterebbe da un'autrice nata alle soglie del nuovo millennio.

Federica Gregori

IL FESTIVAL DEDICA A PORDENONE

Con Atiq Rahimi viaggio in Afghanistan per parole e immagini

Lo scrittore afghano Atiq Rahimi, protagonista di Dedica

di GABRIELE SALA

Diventa un "festival nel festival" con tappe a Udine, Pordenone e rispettive province (e l'apertura in Veneto) "Aspettando Dedica", calendario di spettacoli, reading, incontri, mostre, libri, in attesa del festival "Dedica ad Atiq Rahimi" in programma dal 10 marzo a Pordenone. Il calendario di anteprime – dal 16 febbraio al 7 marzo, tutte a ingresso libero - aiuterà il pubblico a scoprire più da vicino il protagonista della rassegna, la sua opera, il suo mondo. E lo farà con un viaggio in Afghanistan, in tante tappe.

"Aspettando Dedica" prenderà il via venerdì 16 febbraio, a villa Ronzani di Giai di Gruaro, alle 20.45, con "A cercare la mia chiave", lettura scenica a cura dell'Associazione La Ruota, viaggio all'interno della vita e degli orizzonti letterari di Atiq Rahimi. Sabato 17 febbraio, alle 18, alla Libreria Martincigh di Udine, sarà inaugurata la mostra fotografica "Kabul e dintorni", del reporter udinese Romano Martinis, socio fondatore dell'Agenzia "Document for Press" e dell'Agenzia fotogiornalistica "Nadar", dal 1995 fotografo per "Lettera 22": il racconto di un popolo martoriato che conserva nel lavoro degli artigiani e nel sorriso dei bambini la speranza di un mondo migliore.

Immagini eccezionali, di una testimone eccezionale, sono quelle della mostra che ha girato l'Italia e che nel 2013 è stata ospitata a Kabul, nella sede dell'ambasciata italiana. "Afghanistan… per dove…" si aprirà martedì 27 febbraio, alle 18, a Pordenone, nella Sede di Crédit Agricole Friuladria, a Palazzo Cossetti. L'autrice è Carla Dazzi, fotografa e attivista per le donne afghane. La condizione della donna, tema caro a Rahimi, è al centro del doppio appuntamento con Cristiana Cella, giornalista, scrittrice, sceneggiatrice, che segue le vicende afghane dal 1980, quando entrò clandestinamente a Kabul per documentare la resistenza degli abitanti della città contro i russi. Il suo libro "Sotto un cielo di stoffa. Avvocate a Kabul", viva testimonianza di ciò che significa essere donna in Afghanistan, sarà presentato martedì 20 febbraio, alle 20.45, nell'auditorium Diemoz di Porcia e mercoledì 21 febbraio, alle 18, a Palazzo Contarini di Udine.

Tre le date per la produzione di Thesis "La terra che non c'è. Notturno afgano per voce di donna",un reading ideato e condotto da Angelo Floramo, con le musiche dal vivo di Paolo Forte: giovedì 22 febbraio, alle 20.45, nel ristorante Il Nuovo Doge di Villa Manin di Passariano; sabato 3 marzo, alle 20.45 a Sacile e martedì 6 marzo, alle 20.45 a Tiezzo di Azzano Decimo.

Dell'Afghanistan vissuto in prima linea parlerà il giornalista e inviato di guerra Fausto Biloslavo giovedì 22 febbraio, alle 18.15, a Pordenone, nella Sala Oceano Servizi Cgn. Tornerà anche l'appuntamento che avvicina il pubblico all'opera del protagonista di Dedica attraverso le lettura itinerante: sabato 24 febbraio, dalle 17, a Udine, con Carla Manzon e Andrea Visentin, coinvolgerà il Caffè dei Libri, La Feltrinelli, Libreria Moderna Udinese, Libreria Friuli, Libreria Odòs.

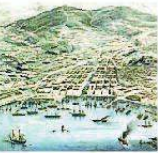
Infine, un grande viaggio in India fatto da ragazzo e ripercorso poi da giornalista a otto lustri di distanza: è il libro "Viaggio all'Eden. Da Milano a Kathmandu", di Emanuele Giordana, ospite mercoledì 28 febbraio, alle 18, alla biblioteca di Pordenone e giovedì 1 marzo alle 18 alla libreria Tarantola di Udine. Si chiude con il cinema, mercoledì 7 marzo, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone, dove sarà proiettato il fil documentario "(A)fghanistan: un État impossible?", realizzato da Atiq Rahimi per raccontare la storia del suo paese e la sua identità. Curerà l'introduzione lo studioso di geopolitica Cristiano Riva.

TRIESTE

Il Duo Aquilegia a palazzo Gopcevich

■■ Concerto dell'ensemble Duo Aquilegia domani alle 17, alla sala Bazlen di via Rossini 4 (palazzo Gopcevich), promosso dal Museo Petrarchesco Piccolomineo. Federico Rossignoli e la soprano Teodora Tommasi (giovane artista nota nel panorama musicale giuliano) hanno selezionato "Frottole e Recercari, tesori musicali delle corti italiane del Rinascimento". L'ingresso è libero.

TRIESTE

Il Mediterraneo all'epoca di Maria Teresa

■■ Nel '700 Carlo VI d'Asburgo prima e Maria Teresa poi cercarono di accrescere la potenza militare e commerciale marittima del loro impero e Trieste diventò un grande emporio mediterraneo. Ne parleranno domani alle 18, al Magazzino delle idee, Biagio Salvemini e Loredana Panariti nella conferenza dal titolo "Il Mediterraneo all'epoca di Maria Teresa", organizzata nell'ambito delle iniziative della mostra su Maria Teresa.

TRIESTE

Montagna, gli ottomila negli scatti di Jelincic

■■ Il fascino della montagna sarà al centro della serata oggi, al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4. A raccontarlo (inizio alle 19) sarà Dušan Jelincic, saggista, giornalista e alpinista, che presenterà e commenterà le immagini scattate in occasione delle prestigiose scalate da lui compiute sulle più alte montagne dell'Asia (Broad Peak, Everest e Gasherbrum II). Ingresso libero.

MUSEO ISTRIANO

L'Istria di Gina, le foibe e l'esodo

Proseguono gli appuntamenti per il Giorno del Ricordo, un percorso di eventi ideato dal Comitato per i martiri delle foibe e realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste. Oggi alle 17, al Museo della civiltà istriana di via Torino 8, presentazione del libro di Giuseppe Crapanzano dal titolo "L'Istria di Gina-Le foibe e l'esodo" (nella foto, la copertina), appuntamento organizzato dall'Irci in collaborazione con i Giuliani nel mondo. L'opera si apre sotto forma di intervista ad Angelina Bratovich, chiamata Gina, nata a Marasi il 26 febbraio del 1926, che racconta gli orrori vissuti negli anni Quaranta e Cinquanta. Gina racconta come la sua vita si sia snodata, fra momenti di gioia e altri di dolore. Parla della presenza dei fascisti e dei cosiddetti "fratelli" (partigiani), due poteri che si contendevano la supremazia in quel lembo di terra da sempre conteso. Narra delle violenze subite, dei lavori forzati, e poi la fuga del marito verso Trieste, per mantenere la cittadinanza italiana per non scegliere di diventare jugoslavi.

"L'Istria di Gina-Le foibe e l'esodo" alle 17
■ Via Torino 8

OPICINA

Nati per leggere al Tram dei libri

Proseguono gli appuntamenti della decima stagione #abassavoce, promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private. Le letture, rivolte ai bambini da 0 a 6 anni, sono organizzate per gruppi omogenei d'età e, laddove possibile, anche individualmente. Oggi, dalle 17 alle 18, proseguono i consueti incontri al Tram dei libri di via Doberdò 20/3 (a Opicina, al 1° piano della sede del centro civico di Altipiano Est). In programma letture e consigli di Nati per leggere. L'incontro è realizzato in collaborazione con il Comitato genitori Insieme sull'Altipiano ed è rivolto a bambini da 0 a 6 anni. Su richiesta le letture si svolgono anche in sloveno. Domani sarà la volta della Ludoteca Pollicino (Borgo San Mauro 124, a Sistiana), dalle 16.30 alle 17.30. Letture e consigli per famiglie con bambini da 1 a 6 anni (su richiesta anche in sloveno). Gli incontri sono a ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

Nati per leggere dalle 17
■ Ingresso libero

SI PARLA DI DANTE AL CENACOLO MEDICO

■■ Domani alle 11, nell'ambito dell'attività culturale del Cenacolo medico triestino, Roberto Pregazzi parlerà del suo libro "Il Canto supremo della Divina Commedia". La conferenza si terrà all'Ordine dei medici, in piazza Goldoni 10, con ingresso libero.

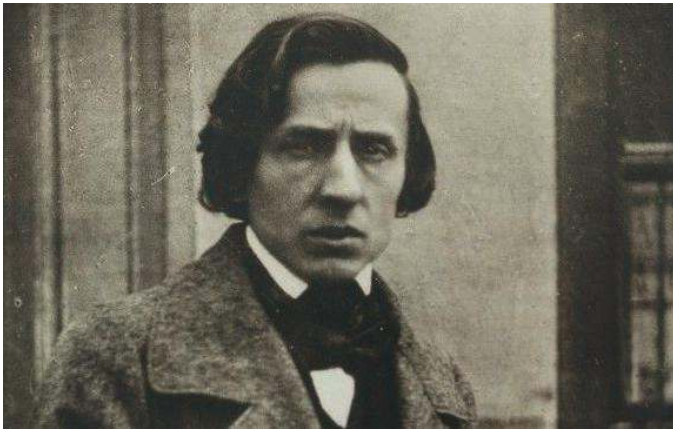
AMICI DEI MUSEI

■■ Oggi alle 17.30, nella sede di via Rossini 6 degli Amici del musei, conferenza di introduzione alla mostra "In viaggio con Thalia - 1906-1967. Dalla prima nave bianca del Lloyd alla principessa del mare" a cura di Enrico Mazzoli. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040-362538, www.freewebs.com/amici-musei-ts.

LA CHIESA E GLI ULTIMI

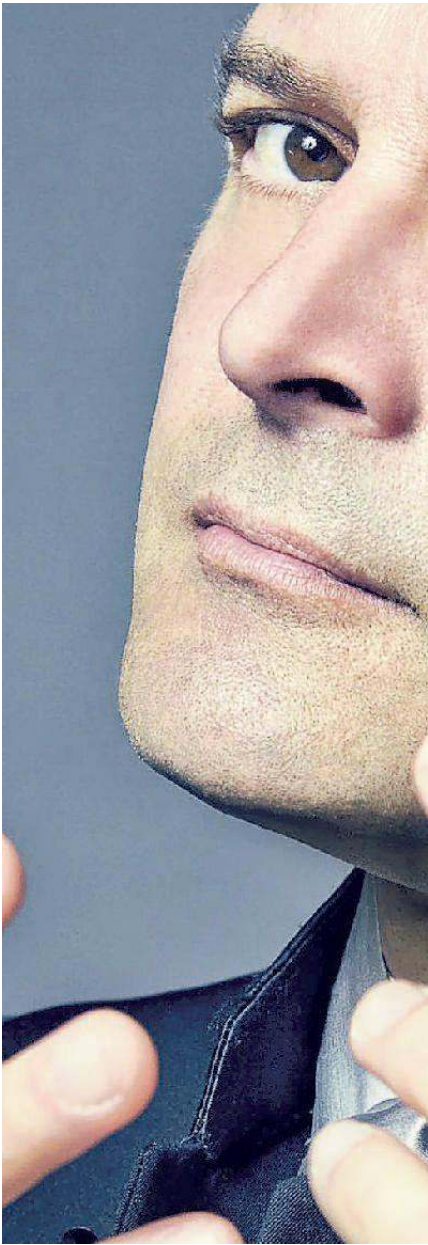
■■ Nell'ambito delle iniziative dell'associazione culturale Studium Fidei, in collaborazione con il vicariato per il laicato e la cultura, giovedì pomeriggio alle 18, al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana, parlerà su "L'impegno della nostra chiesa per gli ultimi". Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

CONCERTI

Domani al Verdi il piano di Lortie "accarezza" Chopin

Sopra, una fotografia con Fryderyk Chopin. A destra, il pianista Louis Lortie

Il pianista franco-canadese Louis Lortie sarà il protagonista del prossimo concerto in programma al teatro Verdi per la Società dei concerti, domani alle 20.30. Questo concerto sarà eccezionalmente aperto anche ai non tesserati della SdC e i biglietti sono in prevendita al Ticket Point in corso Italia e sul circuito Vivaticket, oppure in vendita la sera stessa del concerto al teatro.

Il Financial Times ha così descritto il suo recital alla Queen Elizabeth Hall: "Non sarà possibile ascoltare uno Chopin migliore da nessun'altra parte". E in programma a Trieste ci saranno infatti opere del compositore che solo Lortie sa interpretare con la sua particolare sensibilità: Mazurka op. 7 n. 3, Fantasia op. 49, Mazurka op. 59 n. 3 e Polonaise op. 44 di Chopin ma anche la Sonata-Fantaisie in sol maggiore op.78 di Schubert.

Lortie è rinomato in Europa, Asia e Stati Uniti soprattutto per la ricerca di un'originalità interpretativa figlia di un ampio repertorio più che per la specializzazione in un unico stile. The Times, descrivendo il suo stile come "puro e immaginifico", ha trovato in Louis Lortie una "combinazione di spontaneità e maturità che solo i grandi pianisti hanno". Il pianista ha collaborato con famosi direttori d'orchestra tra cui Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Jaap Van Zweden, Kurt Masur, Seiji Ozawa, Charles Dutoit, Kurt Sanderling, Neeme Järvi, Sir Andrew Davis, Wolfgang Sawallisch, Sir Mark Elder, Hannu Lintu e Osmo Vänskä. Ha inoltre preso parte a numerosi progetti di musica da camera con Augustin Dumay e forma un affiatato duo con la pianista canadese Hélène Mercier. Ha al suo attivo più di trenta registrazioni per l'etichetta Chandos, con un repertorio che spazia da Mozart fino a Stravinsky.

Louis Lortie ha studiato a Montreal con Yvonne Hubert, a Vienna con lo specialista di Beethoven Dieter Weber ed in seguito con Leon Fleisher. Ha debuttato con la Sinfonica di Montreal all'età di tredici anni e, tre anni dopo, la sua prima esibizione con la Sinfoni-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

The Post 16.30, 18.45, 21.15
di Steven Spielberg con Tom Hanks, Meryl Streep. Nomination Oscar film e attrice.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Morto Stalin, se ne fa un altro 16.30, 21.00
di A. Iannucci

Paradise 18.30
di A. Konchalovskiy. V.o. s/t

Solo domani: **La ruota delle meraviglie** v.o. s/t.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Bigfoot Junior e **Disney's Coco**
Ingresso bambini fino a 12 anni a solo 3,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Tre manifesti a Ebbing Missouri 16.00, 18.00, 20.00, 22.10
Candidato a 7 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

L'ora più buia 16.30, 18.45, 21.15
con Gary Oldman, Candidato a 6 Oscar.

Chiamami con il tuo nome 16.30, 18.45, 21.30
Candidato a 4 Oscar.

Sono tornato 16.20, 18.00, 20.00, 21.45
di L. Miniero con M. Popolizio (Mussolini).

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

C'est la vie - Prendila come viene 16.15, 18.10, 20.10
dagli autori di "Quasi amici"

Maze runner: la rivelazione 16.30, 19.00, 21.30

L'uomo sul treno 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
Liam Neeson, Vera Farmiga, Sam Neill.

Ella e John 16.30, 18.45, 21.00
di Paolo Virzì con i premi Oscar: Helen Mirren e Donald Sutherland.

Made in Italy 22.15
di Luciano Ligabue con Stefano Accorsi.

Benedetta follia 18.15, 20.15
Carlo Verdone, Ilenia Pastorelli.

Bigfoot junior 16.40
Un cartoon divertentissimo!

Slumber: il demone del sonno 22.15

SUPER Solo per adulti

La prisonniere 16.00 ultima 19.00

Domani: **Ignobili istinti**

TEATRO MIELA

Oggi, dalle 18.00: **Alpi Giulie Cinema 2018**. Ingresso € 6,00 per tutte le proiezioni.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

The Post 17.00, 20.00, 22.10

Sono tornato 16.50, 20.30, 22.15

Maze runner - La rivelazione 17.20, 19.45, 21.50

Made in Italy 17.50, 19.50, 22.15

L'ora più buia 22.10

Ella & John - The leisure seeker 18.30

Loveless 17.15, 19.50
Kinemax d'autore, ingresso unico 4 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The Post 17.20, 20.15

Tre manifesti a Ebbing, Missouri 17.40, 20.30

Loveless 17.30, 20.20
Kinemax d'autore, ingresso unico 4 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 19.30, **28 battiti**, 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **Chicos Mambo Tutu**, turno Danza, 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it
tel. 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 16.30 **Il diavolo certamente** di Andrea Camilleri e regia di Stefano Messina.

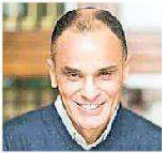
TEATRO MIELA

NEL MARE DELL'INTIMITÀ. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico. Domani, ore 20.30: **Breviario mediterraneo omaggio a Predrag Matvejević** spettacolo multimediale con Filippo Borghi, accompagnamento musicale Max Jurcev, regia Mila Lazić. Un tributo al grande scrittore croato nel primo anniversario dalla morte. Ingresso € 8,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

TEATRO MIELA

S/PAESATI. Eventi sul tema delle migrazioni. Giovedì e venerdì, ore 20.30: **Co-**

GORIZIA

Magdi Cristiano Allam a palazzo Lantieri

Magdi Cristiano Allam presenterà i suoi ultimi due libri, "Maometto e il suo Allah-Ovvero l'invenzione del Corano" e "Il Corano senza veli", oggi pomeriggio alle 18.30 a palazzo Lantieri (piazza Sant'Antonio), a Gorizia. In collaborazione con l'associazione Amici di Magdi Cristiano Allam, introdotto da Maria Grazia Ziberna, Allam offrirà conoscenze e spunti di riflessione su temi di grande attualità.

MONFALCONE

"Carnevale in tela", oggi l'inaugurazione

Tra le iniziative collaterali al Carnevale monfalconese, viene riproposta la mostra diffusa "Carnevale in tela". La mostra si snoda lungo le vie del centro, coinvolgendo diversi esercizi commerciali. L'inaugurazione si terrà oggi alle 18, alla sala comunale "Antiche Mura", dove saranno ospitate fino al 13 febbraio numerose opere a tema carnevalesco. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (esclusa la domenica).

GRADISCA

"Gigì, innamorarsi a Parigi" al Comunale

Una colorata e divertente pièce con la Compagnia Corrado Abbati sarà di scena in prima regionale domani, alle 21, al Comunale di Gradisca: è il musical di Alan Jay Lerner "Gigì, innamorarsi a Parigi". "Gigì" è l'omonimo famoso racconto di Colette trasportato in musical dagli autori di "My Fair Lady" e coperto da una miriade di riconoscimenti tra cui nove Oscar. Gigì è una ragazza allegra e spensierata che incontrerà l'amore.

ca di Toronto ha portato una storica tournée in Cina e Giappone. Nel 1984 ha vinto il Primo Premio del Concorso Busoni e si è contraddistinto al Concorso di Leeds. Nel 1992 è stato nominato Ufficiale dell'Ordine del Canada. Vive a Berlino dal 1997 ma risiede saltuariamente anche in Canada e in Italia, dove ha recentemente acquistato una casa vicino al lago di Como e dove organizza un festival musicale estivo.

STASERA

Giacomo Zanus Trio al Knulp per un jazz che sa di Nord Europa

Un progetto nato a Trieste del chitarrista trevigiano Giacomo Zanus che guarda al jazz del Nord Europa senza dimenticare però l'insegnamento dei grandi jazzisti contemporanei. Stasera alle 21, al Knulp, sarà ospite del Circolo del jazz Thelonious il Giacomo Zanus Trio (con Mattia Magatelli al contrabbasso e Max Trabucco alla batteria). Presenteranno dal vivo il nuovissimo cd "Searching for the North" registrato nel marzo 2017 all'Artesuono Recording Studio di Cavalicco da Stefano Amerio. Si tratta del debutto assoluto del trio: 11 brani originali con ospite David Boato alla tromba e flicorno.

«La mia attuale fonte di ispirazione e polo musicale di riferimento - spiega Zanus - è il jazz europeo, in particolare quello del Nord Europa con i suoi linguaggi e sfumature che cercano di andare oltre i confini del tradizionale. Seguo molto la produzione di artisti provenienti da queste correnti che rappresentano dei punti saldi di riferimento stilistico: ampi spazi, una maggior predisposizione al suono e ai silenzi più che all'aspetto tecnico e virtuosistico sono tutti elementi con cui mi sento affine e sono un po' quello che sto cercando di seguire con la mia musica. Il mio musicista di riferimento resta comunque l'americano Bill Frisell. Ogni composizione - aggiunge - è parte integrante di un viaggio simbolico, un cammino da intraprendere lasciandosi guidare dalle sole stelle e dalle diverse fasi lunari verso questa misteriosa meta, il Nord. Al Knulp presenteremo l'intero album e ci saranno anche un paio di brani più recenti non inclusi nel lavoro».

Il progetto nasce nel 2016 quando Zanus inizia a comporre per l'ensemble decidendo di coinvolgere due musicisti d'esperienza e talento già presenti da diversi anni sulla scena nazionale e internazionale. «A Trieste - riprende il band leader - oltre ad aver vissuto per tre anni, ho avuto la possibilità di frequentare vari eventi culturali ospitati al Knulp e in altre realtà e di esibirmi al TriesteLovesJazz. I brani del disco - tutti di mia composizione a parte uno del contrabbassista e un'improvvisazione - sono in qualche modo il frutto dei miei studi al Tartini». L'ingresso, a offerta, è gratuito per i soci del Circolo che possono prenotare via sms o con una mail a thelonious.trieste@gmail.com entro la mattinata.

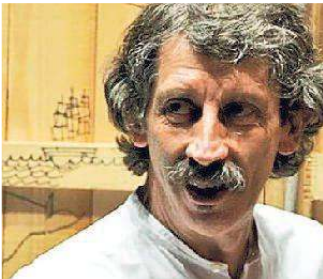
Gianfranco Terzoli

MESE DELLA STORIA AFRO-AMERICANA

All'American Corner Trieste di piazza Sant'Antonio 6 si celebra febbraio come Mese della storia afro-americana. Tutto a ingresso libero, e sempre in inglese. Il mese della storia afro-americana ("Black History Month") è una ricorrenza osservata negli Stati Uniti per celebrare l'importanza delle persone e degli eventi nella storia della diaspora africana. Nel 1976, durante il bicentenario degli Stati Uniti, il Black History Month divenne ufficialmente riconosciuto dal governo americano. Il presidente Gerald Ford si espresse a tal riguardo, sollecitando il popolo americano a «cogliere l'opportunità di onorare le doti troppo spesso trascurate degli afro-americani». Quindi oggi, alle 11, verrà proiettatto "Selma" (Selma: La strada per la libertà), film del 2014. La storia della campagna di Martin Luther King per ottenere diritti di voto e ugualianza tramite la marcia da Selma a Montgomery, in Alabama nel 1965. Il 20 febbraio sarà la volta di "Race" (Il colore della vittoria): Jesse Owens si trova ai giochi olimpici del 1936 a Berlino. Deve trovare suo posto nella storia contro la visione di Adolf Hitler.

CIRCOLO CANOTTIERI ADRIA

"Moby Dick" versione Abbiati

Torna il Triestebookfest, che apre la lunga serie di eventi previsti per il 2018 che porteranno alla terza edizione del vero e proprio festival a ottobre, con la presentazione di "Moby Dick o La Balena", romanzo a disegni di Roberto Abbiati (nella foto) che, alle 18 al Circolo canottieri Adria, sarà presente insieme ad Alessandro Mezzena Lona e Roberto Keller, dell'omonima casa editrice per la quale è uscito il libro. Un'opera di poche parole tratte dall'originale americano e bellissimi disegni. Splendide tavole - una per ciascuno dei 135 capitoli - dedicate al capolavoro della letteratura mondiale di Herman Melville. Abbiati è disegnatore, grafico, attore, regista che con Moby Dick ha intessuto un dialogo intimo, una consuetudine di anni. Ne è scaturito un poetico spettacolo teatrale e un incantevole romanzo a disegni che si vedranno al Circolo canottieri Adria, che ospita ancora una volta gli eventi dell'associazione. Triestebookfest approfitterà dell'occasione per raccontare i progetti previsti per quest'anno.

"Moby Dick o La Balena" alle 18
Info su www.triestebookfest.com

MIELA

Alpi Giulie Cinema, si parte

Inizia oggi, al Miela, la rassegna di cinema di montagna Alpi Giulie Cinema. Si inizia alle 18 con "When the mountains were wild", regia di Johannes Hoffmann. Cinque amici sciatori si mettono in viaggio a bordo di un furgoncino alla ricerca dei Balcani selvaggi. Segue "China skiers journey" di Jordan Manley: nonostante in Cina lo sci stia iniziando a muovere i suoi primi passi, esistono delle zone sui Monti Altai in cui da secoli lo si pratica come strumento di sopravvivenza. Poi tocca a "Freedom under load" di Pavol Bàrabaš: i portatori che vivono sugli Alti Tatra hanno trovato in questa attività una scelta di vita estrema, che li vede portare sulle spalle carichi enormi. Alle 20.30, "Riccarda De Eccher/Montagna" di Dave Steward Brown: l'alpinista e artista udinese racconta del suo rapporto con la montagna e la pittura. A seguire, "La cengia de l'Adriano" di Enzo Procopio e Vittorino Mason. Tre amici percorrono la leggendaria Cengia de l'Adriano, una linea di rara bellezza sospesa sopra un abisso (alla presenza di Mason).

Alpi Giulie Cinema dalle 18
Info su www.monteanalogo.net

me diventare africani in una notte di e con Mohamed Ba e Alessandro Mizzi, regia Sabrina Morena. Un italiano e un senegalese condividono un appartamento quando accade un fatto inaspettato che costringe tutti a cambiare punto di vista. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani, ore 20.45, **Mio eroe** di e con Giuliana Musso.

Giovedì 8 febbraio **Accademia strumentale italiana, Lorenzo Bassotto** commediante, **Elena Bertuzzi** cantante, **Alberto Rasi** direttore in **Commedia dell'arte con la musica del Cinque e Seicento.**

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

0431-370273 www.teatropasolini.it

Ore 21.00 **La domanda della Regina** di Giuseppe Manfridi e Guido Chiarotti, con Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio.

GIOVEDÌ

Caffè delle scienze al Tommaseo

Giovedì alle 17.30, secondo appuntamento con il Caffè delle scienze e delle lettere al Tommaseo: Michele Giani, chimico marino dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs, dialogherà con il pubblico sull'«Impatto delle attività antropiche sui mari: le conseguenze dell'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera e l'acidificazione degli oceani». Michele Pipan, docente di Geofisica applicata e responsabile del Gruppo di Geofisica d'esplorazione dell'Università, parlerà de "Il calore della Terra come risorsa energetica rinnovabile".

MUSICA

Casa della musica C'è Buford Pope

Nell'ambito di Trieste is rock, questa sera alle 21 all'auditorium della Casa della musica, Buford Pope feat. J. Sintoni. Buford Pope, al secolo Mikael Liljeborg, nato quasi cinquant'anni fa in una remota isoletta della Svezia, folgorato quindicenne dall'ascolto di Bob Dylan, fedele discepolo di Bruce Springsteen, Tom Petty, Neil Young e Jackson Browne, con il nuovo album "Blue-Eyed Boy" ritorna in Italia accompagnato dal chitarrista romagnolo J. Sintoni, già insostituibile spalla del grande Grayson Capps nei suoi concerti nel nostro Paese e già visto alcuni anni fa a Trieste.

DOMANI

"Tosca" in diretta dall'Opera di Londra

Dalla Royal Opera House di Londra in diretta live via satellite, a The Space Cinema alle Torri, la nuova stagione 2017/2018 di uno dei più importanti teatri del mondo: domani, alle 20.15, ecco "Tosca". Dan Ettinger dirige un cast stellare guidato da Adrianne Pieczonka, Joseph Calleja e Gerald Finley. La produzione di Jonathan Kent per la Royal Opera ricrea il turbolento e pericoloso clima politico che vigeva a Roma nel 1800. Questa produzione di Tosca mette in evidenza la brutalità del dramma, mentre la tensione cresce fino a culminare in una fatidica conclusione.

CONFERENZE

I film di Giraldi ai Giovedì minervali

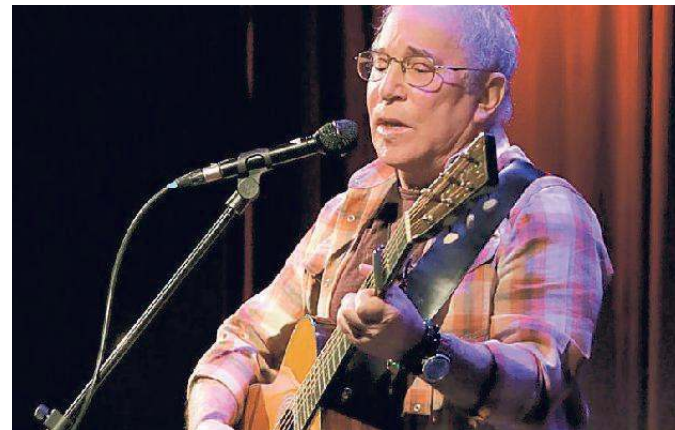
Nell'ambito degli incontri della Società di Minerva, giovedì alle 16.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale, Luciano De Giusti, docente di Storia e Semiologia del cinema all'Università di Trieste, tratterà il tema "Franco Giraldi, regista triestino, tra letteratura e cinema". Parlerà, in particolare, dei tre film di Giraldi tratti da opere di Pier Antonio Quarantotti Gambini ("La rosa rossa"), Giani Stuparich ("Un anno di scuola"), Franco Vegliani ("La frontiera"). Verrà proiettato un documentario di Luciano De Giusti, "Franco Giraldi: doc portrait".

MUSICA

Paul Simon si ritira, commiato a Londra il 15 luglio

MILANO

«Mi sono chiesto spesso cosa avrei provato il giorno in cui avessi deciso di considerare giunta alla sua fine naturale la mia carriera musicale. Ora lo so: mi sentirei un po' destabilizzato, un po' elettrizzato e un po' sollevato»: con queste parole, diffuse ai suoi fan con una lettera, Paul Simon ha annunciato il suo ritiro dalle scene. Il cantante newyorkese, 76 anni, lascerà il palco al termine del Farewell Tour, che comincerà il 16 maggio a Vancouver, in Canada e si concluderà a Londra il 15 luglio.

«Mi piace fare musica, la mia voce è ancora forte, e la mia band è un affiatatissimo gruppo di musicisti di talento - ha scritto Paul Simon nella lettera ai suoi fan -. Ma, sfortunatamente, abbiamo perso il nostro primo chitarrista e mio grande amico da 30 anni, Vincent N'guini, che è morto lo scorso dicembre. Sebbene la sua perdita non sia l'unica ragione per cui ho deciso di smettere con i tour, certamente è una delle ragioni». «Inoltre - continua - sento che i viaggi e il tempo sottratto alla mia famiglia richiede un pegno da pagare che mi toglie la gioia di suonare. Vorrei lasciare con un grande ' Dopo questo prossimo tour, prevedo di fare qualche uscita saltuaria in una sala acusticamente purissima, e di donare il ricavato ad associazioni ecologiste benefiche il cui obiettivo sia quello di salvare il pianeta. Ancora una volta - conclude - sono molto riconoscente per aver avuto una carriera tanto appagante e, soprattutto, a tutti coloro che hanno sentito nella mia musica qualcosa che ha toccato il loro cuore».

Paul Simon è entrato nella storia della musica in coppia con Art Garfunkel

L'ossessione dei "28 battiti" alla Bartoli

Da stasera in scena il monologo mozzafiato di Roberto Scarpetti con Giuseppe Sartori

di Roberto Canziani

Ventotto battiti è una frequenza cardiaca bassissima. Una patologia. Ma per un atleta, ventotto battiti al minuto sono una benedizione, un dono, il vantaggio competitivo che il dio dello sport benignamente concede a qualcuno.

"28 battiti" è il titolo del monologo teatrale (da questa sera, alle 19.30, alla Sala Bartoli) che intercetta i comportamenti di una società, la nostra, fondata sul mito del corpo: la sua salute, la sua bellezza, la potenza. E l'uso che se ne fa nello sport: l'ossessione per l'efficienza, la pressione delle aspettative, l'imperativo della prestazione. Mentre muscoli e cuore continuano a pulsare.

Attorno a questa miscela di stimoli, tutti accentuati nello sport contemporaneo, ma non solo nello sport, Roberto Scarpetti drammaturgo e Giuseppe Sartori attore, hanno costruito uno spettacolo che lascia senza fiato. Letteralmente, perché ripercorre il calvario sportivo e personale di un marciatore, la sua dannazione. Lo fa con le parole e con la lingua del corpo. Un corpo efficiente, addestrato, coltivato. Che a poco a poco si trasforma in una condanna.

«L'idea che ha spinto Scarpetti a scrivere questo lavoro risale al primo episodio che aveva visto protagonista Alex Schwazer, marciatore altoatesino, oro alle Olimpiadi, squalificato per doping nel 2012, poi riabilitato, quindi squalificato di nuovo nel 2016» spiega Sartori, attore storico della compagnia ricci/forte, presenza iconica in quasi tutti i loro spettacoli.

«Però nello spettacolo ci siamo allontanati subito dal proposito di raccontare un caso di cronaca sportiva, i cui risvolti non sono ancora chiari fino in fondo. L'unico riferimento biografico preciso sono i 28 battiti del titolo: la frequenza cardiaca di Schwazer. Il nostro punto di approdo era un altro».

Era occuparsi di una vita che trova il suo baricentro in un allenamento distruttivo, di un sacrificio che impone oneri sempre più alti e trova nel doping una scorciatoia che può sembrare una soluzione quando si deve garantire il massimo, soddisfare tutte le aspettative.

«L'atleta che interpreto in "28 battiti" - continua l'attore - cede all'aiuto della chimica perché la sua missione, la sua condanna, è ottenere risultati ogni volta migliori. Un'ossessione che non è caratteristica solo dello sport, ma di ogni ambiente competitivo. Una progressione inesorabile che accomuna diverse persone: chi all'inizio si dedica volentieri a una professione, ma poi ne viene sopraffatto, perde la sua libertà e paga un prezzo altissimo. Anche il mestiere dell'attore, con la sua componente di narcisismo, può diventare a volte pericoloso, invalidante, sia sul piano fisico che su quello psichico».

Cresciuto alla Scuola del Piccolo di Milano quando a dirigerla era Luca Ronconi, allenato dagli spettacoli di ricci/forte nei quali fatica, adrenalina, sudore, sono ingredienti quotidiani, il metodo di lavoro di Sartori è tuttavia molto lontano da un realismo spinto all'estremo, dal darsi completamente al personaggio. «Non ho certo scritto il diario del mio personaggio, come raccomandava Stanislavskij. Però è inevitabile compromettersi con le figure che interpreti, offrire loro una parte della tua intimità, tanto più che nel testo, al protagonista è stato dato il mio stesso nome, Giuseppe. A teatro il corpo è uno strumento di lavoro e capita che la precisione diventi un'ossessione».

Giuseppe Sartori in un momento di "28 battiti" di Roberto Scarpetti, da oggi alla Sala Bartoli del Rossetti

> **MUSCOLI E CUORE**
> Lo spettacolo intercetta i comportamenti di una società, la nostra, fondata sul mito del corpo, della sua salute e potenza

Che non contagia però Sartori, nonostante il punto focale dello spettacolo sia proprio il suo corpo d'atleta, che ha conosciuto anche la visibilità della passerella, nelle sfilate di stilisti come Antonio Marras e Frankie Morello. «Ma come performer, non come modello» precisa l'attore. «Un personale istinto di pigrizia non mi ha mai fatto avvicinare alle palestre. Posso dire che vivo di rendita: saranno i geni che ho ereditato, il nuoto che ho praticato nell'adolescenza. Correrò ai ripari solo quando sarà necessario».

Prodotto dal Teatro di Roma "28 battiti" è una regia dello stesso autore, Roberto Scarpetti, mentre lo studio sul movimento è stato curato da Marco Angelilli. Decisivi, in una scenografia ridotta all'essenziale, gli inserti video di Luca Brinchi e Daniele Spanò. Repliche fino a domenica 11 febbraio.

IN BREVE

MUSICA

È nato il portale della canzone italiana

Un viaggio lungo un secolo tra note e parole, dal melodramma alla tradizione napoletana, alle influenze jazz, i balli anni '60, ma anche i canti delle mondine nelle risaie. Fino a big come "Nel blu dipinto di blu", "O sole mio", che si scopre essere il brano più inciso (ben 162 volte), o "Con te partirò" di Bocelli, 12 milioni di copie nel mondo. È nato il portale della Canzone Italiana (www.canzoneitaliana.it), realizzato dal Ministero con l'Istituto centrale per i Beni Sonori e audiovisivi e la collaborazione di Spotify. In tutto, per ora, on line sono oltre 200mila brani, dal 1900 al 2000, in unico catalogo, da ascoltare gratis e approfondire con schede in 8 lingue (compreso cinese e giapponese) e 100 playlist.

LUTTO

Addio all'étoile Elisabetta Terabust

È morta a 71 anni la ballerina che unì nella danza romanticismo e rigore

di Raffaella Tramontano

ROMA

Elisabetta Terabust se n'è andata a 71 anni, lasciando il mondo della danza senza fiato. La grande étoile italiana, popolarissima e amata anche all'estero, è morta a Roma la scorsa notte. Nata a Varese, nel 1946, occhi neri e penetranti, capelli corvini, bellissima e con un fare burbero da leader, è stata una delle più famose étoile italiane nel mondo. Il suo romanticismo e il suo alto rigore stilistico sono i tratti che hanno contrassegnato la sua carriera. Attualmente era Direttrice onoraria della Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma, lì dove aveva iniziato i suoi studi sotto la Direzione di Attila Radice, ed era stata promossa prima ballerina del Corpo di Ballo nel 1966, e poi étoile nel 1972. Fin dagli esordi aveva lavorato con personalità di rilievo del mondo della danza: Erik Bruhn, Zarko Prebil, Aurel Milloss, Bronislava Nijinska e questi sono solo alcuni dei nomi con i quali ha percorso le prime fasi della sua carriera. Nel 1973 ha intrapreso il suo percorso internazionale grazie alla collaborazione con il London Festival Ballet, compagnia con la quale ha interpretato in tutto il mondo i più importanti ruoli del repertorio classico. E poi è stata la prima italiana a danzare stabilmente nel Ballet de Marseille diretto da Roland Petit e per lei il grande Maestro francese ha rivisto Lo Schiaccianoci. E con lei ha realizzato Le Loup, Carmen, Coppelia, Notre Dame de Paris.

> **GRANDE ARTISTA**
> Direttrice dei corpi di ballo di alcuni dei maggiori teatri d'Italia

Durante la sua carriera ha danzato con i ballerini più famosi: Rudolf Nureyev, Erik Bruhn, Peter Schaufuss, Patrice Bart, Michail Barysnikov, Fernando Bujones, Patrick Dupond, Vladimir Derevianko, Jay Jolley, Paolo Bortoluzzi.

Nel 1990, quando ormai calcava poco le scene, è diventata Direttore della Scuola e del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. E poi per ben due volte del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano (dal 1993 al 1997 e dal 2007 al 2009), del Corpo di Ballo del Maggio Musicale Fiorentino (dal 2000 al 2002) e del Corpo di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli (dal 2002 al 2006). Più di questo non avrebbe potuto fare. Nel 2007 è tornata di nuovo, alla direzione del Corpo di Ballo scaligero, ma i tempi erano cambiati e non era per lei un impegno né facile, né soddisfacente. Signorilmente lasciò l'incarico dichiarando alla stampa "il sistema burocratico è troppo spesso e troppo orientato ad obiettivi più economici che di qualità artistica".

Elisabetta Terabust, étoile e ispiratrice di grandi coreografi

Una velata ma durissima polemica. Tra i giovani talenti che nella sua lunga carriera ha contribuito a far emergere ci sono la star Roberto Bolle e Massimo Murru. Gli ultimi anni li ha passati in relativo isolamento, facendosi vedere pubblicamente pochissimo, solo in occasione di qualche prima di danza. La Fondazione Teatro dell'Opera di Roma le rende omaggio allestendo domani la camera ardente nella Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma.

VENERDÌ

Un premio alla carriera da Sanremo per Milva

Baglioni ha raccolto l'invito di Cristiano Malgioglio. Il premio alla carriera della città di Sanremo verrà ritirato dalla figlia della cantate.

L'OSPITE

La Pausini con laringite Presenza a rischio

Laura Pausini dovrebbe esibirsi questa sera anche all'esterno dell'Ariston, ma febbre e laringite mettono la sua partecipazione a rischio.

Emozionato e felice per l'iniziativa del #PremioCarrieraMilva lanciata con la mia amica @francifialdini e diventata ufficiale! **@InfoMalgioglio**

È una partenza a tutta musica Inchino ai grandi

Il via all'Ariston. Omaggi per Tenco e Gaber Hunziker: fiori contro la violenza sulle donne

di Cinzia Lucchelli

INVIATA A SANREMO

Le canzoni sono le stelle polari del festival, i fiori di Sanremo il simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Sono stati questi i temi della vigilia dell'attesa gara canora capitanata da Claudio Baglioni e condotta con lui da Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino.

La show-girl svizzera ha raccolto l'invito del sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri, di appuntarsi all'occhiello del suo elegante tailleur un fiore per dire "Io sono qui" contro la violenza nei confronti delle donne. Ieri era un ranuncolo bianco, ma ogni giorno sarà un fiore diverso. La Hunziker, da anni impegnata in prima fila con l'associazione Doppia Difesa, ha subito accettato e rilanciato, consegnando un fiore a Baglioni e a Favino («Anche agli uomini – ha detto – perché è una battaglia da combattere insieme») e distribuendo spille fiorate ai giornalisti della sala stampa. Ha lanciato un hashtag, #iosonoqui, nome che rimanda a una canzone dello stesso Baglioni, per diffondere quanto più possibile l'iniziativa tramite i social, e ha invitato gli artisti in gara a partecipare. «Per noi è il segnale di un grande movimento da far partire da qua, un modo delicato per lanciare un segnale forte. E – ha svelato – ci sarà anche un momento dello show dedicato a questo tema».

Intanto Baglioni ha aggiunto maggiori dettagli alla scaletta del suo festival, intessuto di tanta musica e di poco intrattenimento televisivo in senso stretto. Niente più astronauti, sportivi, performance extra. Del resto, ha fatto notare, la Rai ha voluto lui, musicista, interprete, compositore e cantante come direttore artistico. Fedele a questo mandato ha previsto un omaggio alla «bellezza che tanti ci hanno lasciato nella musica». A cominciare da Luis Bacalov: saranno lo stesso Baglioni e Gianni Morandi a offrire un'interpretazione con il suo ultimo arrangiamento. Ancora il direttore artistico, con Danilo Rea e Gino Paoli, ricorderà Fabrizio De Andrè e Umberto Bindi. Il Volo ricorderà Sergio Endrigo, Piero Pelù canterà Lucio Battisti. Ci saranno poi omaggi a Luigi Tenco e Giorgio Gaber. Arriverà Fiorella Mannoia per cantare Ivano Fossati. E poi c'è la sorpresa Mina, presente in 3D al comando di un'astronave interspaziale che si avvicina alla Terra in cerca di connessione e accompagnata da robot danzanti al ritmo di "Another Day of Sun". Baglioni ha subito sbarrato le porte alle polemiche glissando su un attacco che gli ha mosso Antonio Ricci («Ho altro da fare in questi giorni», ha detto) e respingendo al mittente i sospetti di conflitto di interesse con Friends & Partners, agenzia alla quale fanno capo numerosi artisti presenti al festival.

Questa sera finalmente sentiremo le venti canzoni dei Big in gara. Ieri pomeriggio hanno provato all'Ariston, qualcuno già con il vestito di scena, accompagnati sul palco uno alla volta dallo stesso Baglioni che ha dispensato sorrisi e abbracci. Nina Zilli, che interpreta un brano dedicato alla bellezza e alla forza delle donne, aveva un fiore appuntato sul vestito.

La scenografia che vedrete è molto diversa rispetto all'anno scorso. Ai due lati del palco si stagliano, vestiti completamente di bianco scarpe comprese, i componenti dell'orchestra. A guardarli, quando escono dal teatro per prendersi una pausa, sembrano angeli senza ali.

Claudio Baglioni, Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino

NUOVE PROPOSTE

E in gara c'è l'altro Baglioni

Grammatica e canzoni per l'omonimo che piace alla Crusca

Lorenzo Baglioni

DALL'INVIATA A SANREMO

Matematica e recitazione, didattica e arte, grammatica e canzoni. Lorenzo Baglioni, un cognome ingombrante in questo festival («Non siamo parenti con Claudio ma in passato ho detto che ero suo nipote per rimorchiare le ragazze»), si ritrova spesso a seguire strade parallele. E, pur sapendo che due rette parallele non dovrebbero incrociarsi, lui si diverte a farlo. Come nella canzone che porta a Sanremo "Il congiuntivo", inno alla salvaguardia della consecutio temporum. Di Grosseto, 31 anni, ex professore di matematica, Baglioni gareggia tra le Nuove proposte e il suo video, online già da un paio di mesi, ha raggiunto i sei milioni di visualizzazioni. Per il tema trattato, insolito, ha ricevuto anche il plauso via Twitter dell'Accademia della Crusca e un invito a parlare all'Università di Firenze di "Grammatica delle canzoni".

In uscita ha un disco, "Bella prof!", 12 testi tra l'altro, sulla perifrastica passiva e sull'apostrofo («Sogno di far ballare tutte le discoteche sul problema dell'apostrofo», dice). Un filone di "canzoni didattiche", insomma. Una missione? «La cosa bella è che non so tutto, devo andare a studiare – sorride –. La mia è una provocazione, il messaggio che voglio mandare è che si può fare didattica in modo diverso; i professori possono provare un modo differente per veicolare un insegnamento».

Niente nasce per caso. Già nel 2014 aveva scritto con il fratello Michele Baglioni uno spettatolo teatrale dal nome "La Grammatica della Fantasia" ispirato a Gianni Rodari. («Amo quel testo e quello che dice, la fantasia si può schematizzare insieme a delle regole, non è solo un lampo che abbaglia»). Sempre con il fratello aveva messo in musica il Teorema di Ruffini. Poi nel 2015 aveva modificato il testo della canzone di Enzo Jannacci "Vengo anch'io, no tu no" ponendo l'accento sul problema delle barriere architettoniche. Lo aveva fatto a supporto dell'associazione onlus "Vorrei prendere il treno, dell'amico Iacopo Melio". «È stato lì – racconta – che ho capito che si possono raccontare cose anche non piacevoli o noiose nel caso della grammatica con il sorriso sulle labbra». *(c.l.)*

Finazzer Flory: «Così divento Baudelaire sul grande schermo»

L'artista presenta domani in anteprima al Nazionale di Trieste il film in cui interpreta il poeta a spasso nella Parigi di oggi

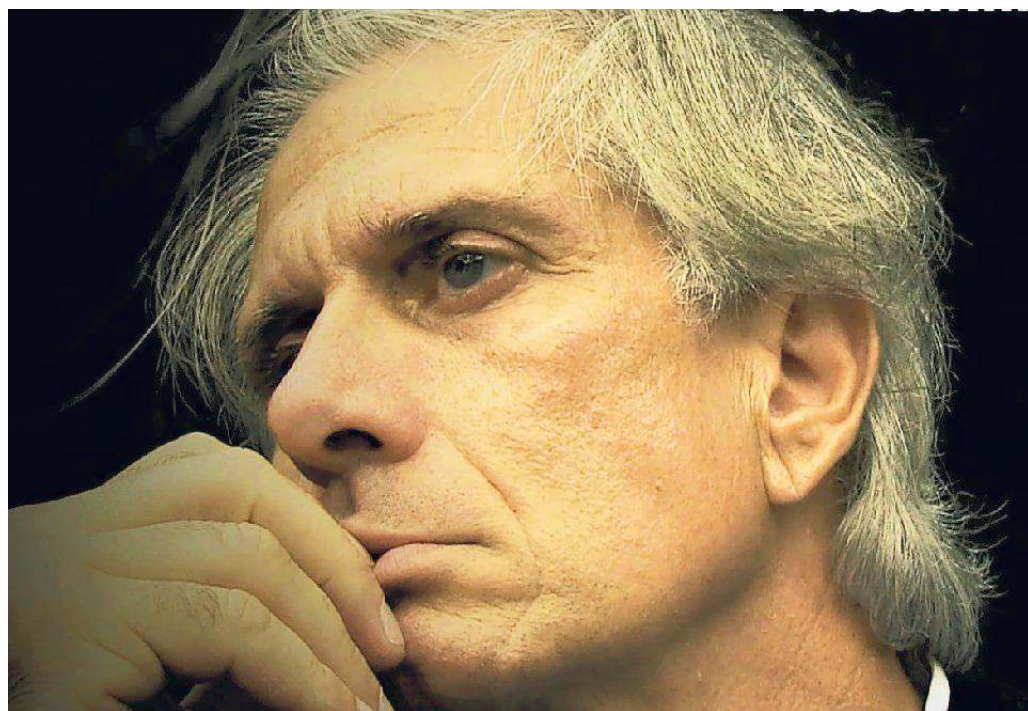
Massimiliano Finazzer Flory interprete del film "Parigi, Baudelaire", domani al cinema Nazionale di Trieste

di Elisa Grando

«Baudelaire è spleen e ideale, malinconia e idealismo: sarebbe stato benissimo a Trieste»: a dirlo è l'attore, drammaturgo e saggista monfalconese Massimiliano Finazzer Flory autore e interprete di "Parigi, Baudelaire", un film-omaggio al grande poeta a 150 anni dalla scomparsa tutto girato nella capitale francese. Finazzer Flory, che nel 2017 ha ricevuto "Il Sigillo Trecentesco della Città di Trieste" e nel film compare nei panni del poeta, presenterà "Parigi, Baudelaire" in anteprima a Trieste domani, al Cinema Nazionale alle 18.30. Finazzer Flory non è nuovo all'idea di "reincarnare" grandi uomini di cultura riportandoli sui loro luoghi originari: il 6 aprile interpreterà "Essere Leonardo Da Vinci" a Gradisca, sulle tracce di una visita di Leonardo sulle rive dell'Isonzo. "Parigi, Baudelaire" invece, coprodotto con la Francia, inizia sulla tomba del poeta al cimitero di Montparnasse e finisce all'Hotel du Quai-Voltaire nella stanza d'albergo, oggi prenotabile, dove Charles Baudelaire ha scritto "I fiori del male". Una "passeggiata poetica" in diciassette luoghi dove Baudelaire, che ha sempre vissuto la Ville Lumière intensamente, si è fermato a pensare o scrivere poesie e prose, come "Il mio cuore messo a nudo", "All'una del mattino", "Lo straniero" e "La moneta falsa". Di fronte al Bataclan, il teatro dove l'attacco terroristico del novembre 2015 ha ucciso novanta persone, Finazzer Flory ha scelto di recitare le domande dei "Diari intimi": «Dove sono i nostri amici morti? Perché siamo qui?».

OMAGGIO MODERNO
Una "passeggiata poetica" in diciassette tappe

Perché un omaggio a Charles Baudelaire?

«È forse - risponde Finazzer Flory - l'ultimo poeta della nostra modernità che ci abbia indicato il declino dell'Europa, e quindi dell'occidente. La sua grandezza è di riuscire a cantare anche il brutto e il male come una forma di estetica alla quale non possiamo sottrarci. E poi Baudelaire anticipa la critica al cinema e alla fotografia: dice che i pittori non dipingono più ciò che sognano ma ciò che vedono. Che le arti, insomma, sarebbero diventate rappresentative e non allegoriche. E se "il pittore dipinge solo ciò che vede", abbiamo Instagram: tutti spunti di una riflessione più ampia».

Come ha unito poesia e cinema?

«In una passeggiata che mette insieme la parola lenta del poeta con l'immagine di lui che cammina tra il fluire anarchico e spontaneo della Parigi contemporanea. Non c'è nessuna comparsa, trucco o parrucco, nessun intervento di postproduzione: ne sarebbe uscita una caricatura. Baudelaire è ripreso nel suo essere dandy ma anche decadente: nel film vedrete sudore e capelli spettinati».

Perché Baudelaire sarebbe stato bene a Trieste?

«Per la sua commistione di spleen e idealismo. Ma la malinconia a Trieste viene dissimulata dal "witz", che diventa la forma politica della nostalgia.».

Com'è il suo Baudelaire?

«Ho scelto un recitato misurato. Anche nei suoi gesti fotografici il poeta era molto controllato, non metteva in luce i suoi momenti allucinogeni o quando era sotto l'effetto della droga. E poi ho cercato il suo vissuto: ne "Il vino dei cenciaioli", per esempio, conosce l'esperienza di chi chiede del vino perché non ha nient'altro nella vita».

Cos'è rimasto oggi di Baudelaire?

«La verità di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla poesia».

CONCERTO

Riki a Sabbiadoro

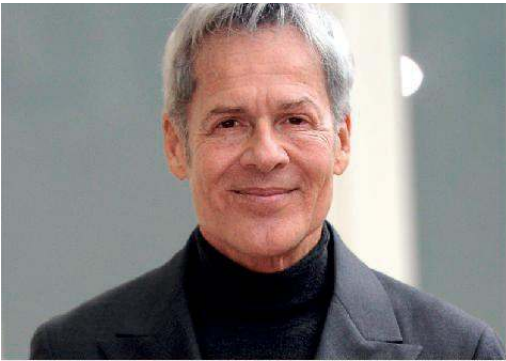
LIGNANO

Prosegue il successo di Riki, venticinquenne cantautore milanese, che dallo scorso giugno a oggi è riuscito a vendere più di 60.000 biglietti del tour invernale, andato sold out. Per quello estivo, ormai esaurito da settimane, l'artista ha annunciato ieri nuove date. Una di queste sarà all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, unica in regione, dove il giovane artista arriverà il 12 luglio. I biglietti per l'evento, organizzato da Città di Lignano Sabbiadoro e Zenit srl, saranno in vendita dalle 14 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it

TEATRO

Eracle è donna

SIRACUSA

Saranno donne, per la regia di Emma Dante, a interpretare gli eroi nella tragedia Eracle di Euripide in scena dal 10 maggio per il 54° ciclo di rappresentazioni classiche al teatro Greco di Siracusa organizzate dalla Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico. In cartellone anche "Edipo a Colono" di Sofocle con la regia del greco Yannis Kokkos e "I Cavalieri di Aristofane", mai rappresentata a Siracusa, per la regia di Giampiero Solari. Emma Dante ha accettato la sfida per dare vita a un esperimento.

Sanremo - 68° Festival...

Prende il via la sessantottesima edizione della kermesse musicale. Condotta da **Claudio Baglioni**, Pierfrancesco Favino e Michelle Hunziker, la manifestazione vede in gara 20 Big e 8 Nuove Proposte. Super ospite della puntata, Laura Pausini.
RAI 1, ORE 20.35

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Criminal Minds

La squadra va a caccia di un killer in Florida. Poi, il team aiuta la figlia di Rossi a indagare sulla scomparsa di una studentessa. Intanto, a Phoenix si aggira un assassino seriale, mentre Derek (**Shemar Moore**) collabora con l'Nsa.
RAI 2, ORE 21.20

15 minuti - Follia omicida a New York

Un ispettore della omicidi e un investigatore (**Edward Burns**) della sezione incendi dolosi della polizia devono collaborare a un caso: le imprese criminali di due russi, uno dei quali riprende le azioni dell'altro.
RETE 4, ORE 21.15

Il capitale umano

In una provincia del Nord Italia, alla vigilia delle feste di Natale, sullo sfondo di un misterioso incidente si incrociano le vicende dell'immobiliarista Dino Ossola (**Fabrizio Bentivoglio**), di una donna ricca e infelice e di una ragazza.
RAI MOVIE, ORE 21.10

Personal Effects

Walter (**Ashton Kutcher**), un lottatore ventiquattrenne, lascia la carriera sportiva sconvolto dall'uccisione della sorella. Frequentando le aule giudiziarie conosce Linda, anche lei in attesa del processo sull'assassinio del marito.
CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 PrimaFestival *Rubrica*
20.35 Sanremo - 68° Festival della canzone italiana Musicale
0.45 ...Tanto siamo fra amici al Dopofestival *Talk Show*
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce Speciale Sanremo *Attualità*
2.20 I grandi discorsi della storia *Documenti*
3.20 Applausi *Rubrica*
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
17.25 Madam Secretary
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.20 Criminal Minds Serie Tv
0.50 Digital World *Rubrica*
1.25 Freelancers *Film azione ('12)*
2.55 Incontri con l'inspiegabile *Doumentario*
4.20 Videocomic
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4

6.00 Damages *Serie Tv*
6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.55 Professionisti per un massacro *Film west. ('67)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte verso il voto *Attualità*
21.15 15 minuti - Follia omicida a New York Film thriller ('01)
23.55 The Fighter *Film drammatico ('10)*
2.10 Tg4 Night News
2.50 Giulietta degli spiriti *Film drammatico ('65)*
5.05 Zanzibar *Sitcom*
5.35 La ragazza della salina *Film drammatico ('57)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici di Maria *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
21.10 Io & Marilyn Film commedia ('09)
23.35 Vicky Cristina Barcelona *Film commedia ('08)*
1.20 Tg5 Notte
2.00 Striscia la notizia La voce dell'intrapprendenza *Tg Satirico*
2.35 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother
17.05 La vita secondo Jim
18.00 Due uomini e mezzo
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.20 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film fantascienza ('91)
0.15 1997: fuga da New York *Film fantascienza ('81)*
2.10 Grimm *Serie Tv*
2.55 Studio Aperto La giornata
3.10 Premium Sport *Rubrica di sport*
3.50 Yu-Gi-Oh! *Cartoni*
4.10 Yu-Gi-Oh! *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Misure estreme"
17.30 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Selvaggio West"
19.15 Var Condicio *Attualità*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.00 Tradimenti fatali *Film Tv*
15.45 Una proposta quasi perfetta *Film Tv ('15)*
17.30 Vite da copertina *Doc.*
18.00 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age *Game*
21.30 Big Mama - Tale padre, tale figlio Film ('11)
23.30 White Chicks *Film commedia ('04)*

NOVE

9.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Peccati mortali
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Niente da dichiarare
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security Canada *DocuReality*
19.15 Cucine da incubo *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Scary Movie 2 Film comico ('01)
23.30 Breakdown - La trappola *Film drammatico ('97)*

RAI 4 (21)

6.30 Doctor Who *Serie Tv*
8.10 Scorpion *Serie Tv*
9.35 24 *Serie Tv*
11.05 The Good Wife *Serie Tv*
12.40 Senza traccia *Serie Tv*
14.10 Vikings *Serie Tv*
15.50 Zoo *Serie Tv*
17.30 Scorpion *Serie Tv*
19.00 24 *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Nell'occhio del ciclone Film drammatico ('09)
23.00 Grand Budapest Hotel *Film commedia ('14)*
0.40 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

8.15 Assassinio sull'Eiger *Film*
10.45 La polizia è sconfitta *Film poliziesco ('77)*
12.50 Il trapianto *Film ('69)*
15.00 Il tigre *Film comm. ('67)*
17.10 Mi faccio la barca *Film commedia ('80)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.05 Essere John Malkovich Film commedia ('99)
23.25 Per favore, non toccate le vecchiette! *Film ('68)*
1.15 Grido di libertà *Film drammatico ('87)*

RAI 5 (23)

16.40 Alpi selvagge *Doc.*
17.30 Tree Stories - Alberi che raccontano *Doc.*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Vermeer - L'occhio del pittore *Doc.*
19.25 La grande avventura dell'arte *Rubrica*
20.15 Prossima fermata, America *Rubrica di cultura*
21.15 A Dangerous Method Film drammatico ('11)
22.50 Leonard Cohen - I'm Your Man *Film ('05)*
0.30 The Great Songwriters

RAI MOVIE (24)

10.30 Il diavolo e l'acquasanta *Film commedia ('83)*
12.10 Piedone l'africano *Film*
14.10 Il grande giorno di Jim Flagg *Film western ('69)*
15.50 Come ti ammazzo l'ex *Film commedia ('09)*
17.30 Arrivano i titani *Film ('62)*
19.30 L'ultimo crodino *Film ('09)*
21.10 Il capitale umano Film thriller ('13)
23.05 The Wolf of Wall Street *Film drammatico ('13)*
2.10 Sangue *Film drammatico ('13)*

RAI PREMIUM (25)

6.40 Un posto al sole
8.50 Il maresciallo Rocca 5
10.35 Le sorelle McLeod
12.55 Ugly Betty *Serie Tv*
14.25 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*
14.30 La squadra *Serie Tv*
16.05 Il veterinario *Miniserie*
17.45 Un medico in famiglia 2
19.35 Nero Wolfe *Miniserie*
21.20 Blue Bloods Serie Tv
23.45 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
1.40 Sconosciuti *DocuReality*
2.30 Piloti *Sitcom*

CIELO (26)

13.45 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Personal Effects Film drammatico ('09)
23.15 Boobs - La ricerca della perfezione *Doc.*
0.15 More Sex Please, We're British *Doc.*
1.15 La cultura del sesso *Doc.*
2.15 Bonnie and the Thousand

PARAMOUNT (27)

6.00 La spada della verità
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.40 Lettere d'amore *Film drammatico ('90)*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria
19.40 La spada della verità
21.10 Contract to Kill Film azione ('16)
23.00 Entrapment *Film ('99)*
1.00 Timeless *Serie Tv*
2.30 Ufficiale e gentiluomo *Film drammatico ('81)*

TV2000 (28)

16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Questa te la potevi risparmiare... energia
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Il cardinale Film drammatico ('63)
0.10 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D (29)

11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.20 Coming Soon *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 Cambio cuoco
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion
2.10 The Dr. Oz Show
3.00 Amare per sempre

LA 5 (30)

8.30 Tempesta d'amore *Soap Opera*
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.55 The O.C. *Serie Tv*
18.50 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.35 Ultime dall'Isola

REAL TIME (31)

10.55 Alta infedeltà *DocuReality*
12.55 Love Dilemma *Real Tv*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Enzo a Sanremo con Radio Italia *Show*
15.25 Abito da sposa cercasi
17.20 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
19.10 Love Dilemma *Real Tv*
20.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Famiglie ritrovate
23.05 Sarei dovuto andare dal dottore *DocuReality*
0.05 Body Bizarre *Real Tv*
1.45 Malattie imbarazzanti

ITALIA 2 (35)

9.10 Arrow *Serie Tv*
10.50 Shameless *Serie Tv*
13.05 The Goldbergs *Sitcom*
14.00 Premium Sport News
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.30 The Big Bang Theory
22.25 2 Broke Girls *Sitcom*
23.25 Batman & Robin *Film drammatico ('97)*
1.50 The Goldbergs *Sitcom*

GIALLO (38)

6.01 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
14.30 Crossing Jordan *Serie Tv*
16.24 Lie to Me *Serie Tv*
18.19 Law & Order Serie Tv
22.59 Tatort - Scena del crimine *Serie Tv*
0.55 Law & Order *Serie Tv*
2.49 Disappeared *Real Crime*
4.44 Scott e Bailey *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Distretto di polizia 5
8.00 The Closer *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 CSI New York *Serie Tv*
15.20 Coming Soon *Rubrica*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.35 Coming Soon *Rubrica*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Coming Soon *Rubrica*

DMAX (52)

9.10 Dual Survival *Real Tv*
11.00 Ai confini della civiltà
12.45 Banco dei pugni
14.05 Parking Wars *DocuReality*
15.00 Mountain Monsters
15.55 Wild Frank Australia
16.55 Mostri dagli abissi
17.50 Lupi di mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Ingegneria impossibile
23.15 Carichi eccezionali
0.15 Cops *Real Tv*
1.55 Airport Security

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde; **11.05:** Titoli Gr; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.17:** A "Radar" "Il bisturi genico per "curare" il DNA. Una ricerca sulla trasmissibilità del Parkinson. "Storia del caldo e del freddo" di W. Grassi. Il fisico indiano A. Dabholkar protagonista dello "Spazio MCS SISSA"". **12.30:** Gr FVG; **13.31:** Rotocalco Incontri La giornata di raccolta del farmaco organizzata dal Banco Farmaceutico è un'importante iniziativa che vede in regione coinvolti più di mille volontari e un ottantina di farmacie della sola provincia di Udine. Nasce dalla necessità di dare una risposta alla sempre maggiore richiesta di farmaci da parte di persone indigenti e bisognose. La rubrica "Montagne di uomini e di terra" è dedicata a Illegio e alle sue mostre internazionali. Si chiude con la rubrica "Letture in Viaggio". **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr; **16:** Sconfinamenti: Presentazione del nuovo numero del mensile "L'Arena di Pola". Poi la sesta puntata de "Le cose e le case" con i consigli per le pulizie domestiche

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; **7.30:** La fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale segue Buongiorno; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; segue Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30**: Libro aperto; segue: Music box; **18:** Intellettuali goriziani nella storia; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.02 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 68° Festival della Canzone Italiana
24.00 DopoFestival
1.00 Musical Box

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Gezziamoci 2017
24.00 Battiti

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay

SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Viaggio verso la libertà *Film commedia*
Sky Cinema Uno
21.15 Le comiche 2 *Film commedia*
Sky Cinema Hits
21.15 Nonno scatenato *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Abel - Il figlio del vento *Film avventura*
Sky Cinema Family

SKYUNO (108)

15.40 Matrimonio a prima vista Australia *DocuReality*
17.15 Platinum Weddings
17.40 Reinventing The Royals La famiglia reale *Doc.*
18.40 MasterChef Magazine
19.25 MasterChef Italia 7
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
23.15 E poi c'è Cattelan *Talk Show*

SKY ATLANTIC (110)

8.20 Black Sails *Serie Tv*
10.20 Strike Back *Serie Tv*
11.20 Faccia d'angelo *Miniserie*
13.00 Britannia *Serie Tv*
14.00 Taboo *Serie Tv*
15.00 Black Sails *Serie Tv*
17.00 Ballers *Serie Tv*
17.35 Strike Back *Serie Tv*
18.35 Faccia d'angelo *Miniserie*
20.15 Mosaic Serie Tv
22.15 Big Little Lies *Serie Tv*
0.15 Mosaic *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 I mercenari 3 *Film azione*
Cinema
21.20 L'onorevole con l'amante sotto il letto *Film commedia*
Cinema 2
21.20 L'ultima casa a sinistra *Film horror*
Cinema Energy
21.05 La doppia ora *Film thr.*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION (311)

14.45 Arrow *Serie Tv*
15.35 The Secret Circle *Serie Tv*
16.25 Arrow *Serie Tv*
17.15 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Power People
18.50 iZombie *Serie Tv*
19.40 Almost Human *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 The Flash Serie Tv
22.10 The Last Kingdom
23.05 Blood Drive *Serie Tv*
24.00 The Flash *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

12.45 Person of Interest
14.30 The Mentalist *Serie Tv*
16.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Shades of Blue *Serie Tv*
18.45 Person of Interest
20.25 Blindspot *Serie Tv*
21.20 Chicago P.D. Serie Tv
22.20 Animal Kingdom *Serie Tv*
23.20 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
0.10 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario ---
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste -
12.30 Borgo Italia (2018) - documentario
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffe' dello sport - r
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Rione che passione !!!!
20.30 Il notiziario ---
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario ---
23.30 Trieste in diretta - 2018 -
00.30 Musa tv -
01.00 Il notiziario ---
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Studio telequattro - R (2018)
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.V.G.
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 La nostra storia, 45 anni di Tv Capodistria
22.05 Tuttoggi
22.20 Tech princess
22.25 Pop news tv
22.35 Sport senza confini
23.00 Itinerari collezione
23.30 Istria e... dintorni
00.00 Zona Sport
00.30 Tuttoggi II edizione (r)
00.45 Tv transfrontaliera
01.10 Infocanale

LO SPORT IN TV

- Ore 10.30 - RaiSport: Ciclismo, Dubai tour. Prima tappa
- Ore 13.20 - Italia1: Sport Mediaset
- Ore 18.30 - Rai2: Tg Sport
- Ore 20.30 - Eurosport2: Ciclismo pista, 6 Giorni Copenhagen
- Ore 3.10 - Italia1: Premium Sport News
- Ore 4.30 - SkySport2: Basket, Nba. Golden State-Oklahoma City

CALCIO » SERIE C

Arma svetta di testa sovrastando un avversariom accanto a lui si notano Libutti e El Hasni (Fotoservizio Lasorte)

L'atteso Coletti al debutto ha dimostrato di saper rendersi utile all'Unione

TRIESTINA	0
MESTRE	0

TRIESTINA (4-3-3)
Boccanera 6; Libutti 6, El Hasni 6,5, Lambrughi 7, Pizzul 6; Porcari 6,5, Coletti 6,5, Bracaletti 6,5; Petrella 6 (st 30' Acquadro), Arma 5 (st 11' Pozzebon 6), Mensah 6,5. **All. Sannino**

MESTRE (3-4-3)
Gagno 6; Perna 6,6, Gritti 6, Politti 6,5; Lavagnoli 5,5, Boscolo Papa 6, Zecchin 6 (pt 44'Rubbo 6), Fabbri 5,5; Beccaro 5,5 (st 1' Casarotto 6,5), Spagnoli 6, Sottovia 6 (st 32' Neto Pereira ng). **All. Zironelli**

Arbitro: Meleleo di Casarano 6
Note. Calci d'angolo: Triestina 3, Mestre 5. Ammoniti: Lambrughi, Boscolo, Gritti. Spettatori: 3.000 circa

Una Triestina generosa non va oltre il pareggio

Buone palle-gol ma al Rocco è 0-0 con il Mestre. E la Curva mugugna

di Ciro Esposito
TRIESTE

"Onorate i cent'anni dalle battaglie in piazza d'Armi". Lo striscione in Curva Furlan in stile centenario è il monito per una Triestina che deve smuoversi. E dalla piazza d'Armi del debutto alabardato cent'anni fa al Rocco oggi di acqua ne è passata sotto i ponti.

Non è stata una battaglia quella con il Mestre ma una bella partita che però la Triestina non è stata capace di vincere. Ancora una volta non è bastato un primo tempo zeppo di palle-gol (anche sciupate da Arma).

E non è bastata nemmeno una condotta di gara grintosa, specie da parte dei centrocampisti. L'inserimento di Coletti ha fatto bene al reparto centrale ma nella ripresa Zironelli è riuscito a imbrigliare la manovra alabardata. E alla fine la Curva ha manifestato il suo malumore. Per la prima volta quest'anno e forse nella partita meno adatta. La classifica piange. E su questo non ci sono dubbi.

Ma tant'è. Il pareggio non serve a nulla anche se con una prova così gagliarda su altri campi qualche punto in più sarebbe arrivato.

A Bolzano l'Unione ha perso ma non ha giocato male. E allora Sannino dà fiducia allo stesso undici di partenza visto in riva all'Isarco. L'unico volto nuovo è Tommaso Coletti appena arrivato dal Foggia che va a prendere il posto di Meduri.

Zironelli non tradisce il suo credo a trazione anteriore schierando tre attaccanti e quattro uomini a centrocampo.

L'Unione parte a spron battuto e colleziona quattro palle-gol nel primo quarto d'ora tutte. Mensah che elude spesso a sinistra l'esperto Perna (troppo falloso e troppo poco sanzionato) serve tre volte in area Arma che tira con scarsa precisione (e forse convinzione). Nella quarta occasione è Mensah a non trovare il tempo giusto su un'uscita fallosa di Gagno.

Ma la partita, come ci si aspettava è aperta, e Beccaro al 17' grazia Boccanera con un diagonale di poco fuori. Coletti si muove bene alle spalle di Bracaletti e Porcari più sicuri e tonici rispetto alle ultime prove. L'Unione insiste anche con la giusta determinazione nei contrasti. Annullato per fuorigioco un gol di testa di Mensah (32'). E la prima frazione si chiude con un'ottima giocata di Petrella il cui diagonale viene intercettato a terra da Gagno seguita da una rovesciata a vuoto di Arma e un colpo di testa a lato dello stesso attaccante. Più Unione che Mestre ma si va all'intervallo su un ingeneroso 0-0 con una prestazione volitiva degli alabardati ma ancora una volta incapaci di segnare.

Zironelli vuole rischiare di meno: fuori Beccaro e dentro il centrocampista Casarotto. Arma ruba un pallone al 5' ma poi non serve Petrella libero e la conclusione prevedibile è facile preda di Gagno. Gli alabardati vanno a prendere alto Boscolo e i portatori di palla mestrini anche se Casarotto a destra mette non poca pressione a Pizzul.

Pozzebon dà il cambio a un'Arma più mobile ma ancora troppo molle. La Triestina preme sull'acceleratore quantomeno sul piano agonistico e il Mestre barcolla.

Sannino perde Petrella per infortunio e lo sostituisce con Acquadro con Bracaletti che va a fare l'esterno d'attacco. Il match va in stallo con le due squadre un po' stanche anche se la Furlan continua senza tregua il suo sostegno ai ragazzi di Sannino. Alla fine anche la Curva si stanca. Amen.

LA NUOVA CLASSIFICA

Gli alabardati raggiungono il Vicenza e la Fermana

TRIESTE

Con il Padova sempre saldamente al comando del girone B la giornata numero 22 ha segnato gli stop a sorpresa del Renate e del Feralpisalò che restano ferme a quota 33 punti al terzo posto della classifica. Ritorna alla vittoria il Pordenone mentre prosegue la striscia positiva del Bassano così come quella della Reggiana. La nuova classifica della serie C: Padova 42 punti , Sambenedettese 34, Renate e FeralpiSalò 33, Reggiana e Bassano 32, Alto Adige 31, Pordenone e Albinoleffe 30, Mestre 28, Vicenza, Fermana, Triestina 27, Gubbio 24, Ravenna e Santarcangelo* 23, Teramo 22, Fano 16. *Santarcangelo un punto di penalizzazione

Il prossimo turno: Alto Adige-Gubbio (ore 14.30), Renate-Triestina (ore 14.30), Santarcangelo-Padova (ore 14.30), Albinoleffe-Bassano (ore 16.30), Pordenone-FeralpiSalò (ore 16.30), Sambenedettese-Reggiana (ore 16.30), Ravenna-Fano (ore18.30), Fermana-Teramo (ore 20.30).

CALCIO FEMMINILE

Unione fermata dalla neve, San Marco ok

Pareggio delle ragazze della Ruzic. Rinviata la gara di Opicina

Federica Femia

TRIESTE

Pareggio nel Veneziano per la Polisportiva San Marco, che ha impattato per 1-1 a Cavarzere contro il Gordige nella sedicesima giornata (la terza del girone di ritorno) della serie C femminile Figc. Un punteggio determinato dalla veneta Bianchini e dalla giallorossa giuliana Martina Del Basso. Così Francesca Ruzic, allenatrice della compagine del Villaggio del Pescatore: "Sono molto orgogliosa. Le mie ragazze sono un gruppo, che va in ogni campo e contro ogni avversaria per cercare i tre punti. Abbiamo strappato un punto in casa della seconda, ma se contiamo le occasioni, potevamo anche portare a casa il bottino pieno". Polisportiva San Marco: Nicola, Nemaz, Miani, Avanzini (Quaglia), Radikon, Del Basso, Gaspari, Bertossi, Concreto (Di Bert), Schiavon, Inglese. La partita Triestina-Altivolese Maser è stata invece rinviata a data da destinarsi a causa della neve caduta sul Carso, rendendo impraticabile il sintetico Nereo Rocco di via degli Alpini a Opicina. Gli altri risultati: Due Monti-Udinese 0-2 (p.t. 0-0; Nobile in semirovesciata e Zitter di testa a segno a Montegalda), Nettuno Lido Venezia-Keralpen Belluno 0-2, Real Montecchio Maggiore-Proioxis Legnago 2-1, Virtus Padova-Bassano 1-4, ha riposato l'Union Villanova. La classifica (Triestina-Altivolese Maser e Keralpen Belluno-Real Montecchio Maggiore una partita in meno): Bassano 36; Union Villanova, Gordige e Udinese 34; Keralpen Belluno e Proioxis Legnago 23; Polisportiva San Marco 22; Real Montecchio Maggiore 15; Nettuno Lido Venezia, Triestina e Virtus Padova 13; Altivolese Maser 7; Due Monti 1. Il prossimo turno (domenica 11 febbraio alle ore 14.30): Polisportiva San Marco-Due Monti (Villaggio del Pescatore), Udinese-Real Montecchio Maggiore (campo Bearzi), Altivolese Maser-Gordige, Belluno-Bassano, Union Villanova-Virtus Padova, Nettuno Venezia Lido-Triestina . *(m.la.)*

I TEST DI MARZO DELLA NAZIONALE

Di Biagio ct azzurro per due partite

Luigi Di Biagio, attuale ct dell'Under 21, guiderà la Nazionale maggiore nei prossimi due impegni amichevoli in programma a marzo contro l'Argentina il 23 marzo a Manchester e l'Inghilterra, quattro giorni dopo a Londra. Lo ha reso noto la Federcalcio. «A seguito dell'incontro svoltosi nella sede della Federazione Italiana Giuoco Calcio a Roma - si legge nel comunicato - alla presenza del Commissario Straordinario Roberto Fabbricini e del suo vice Alessandro Costacurta, è stato deciso di affidare a Luigi Di Biagio l'incarico di Commissario Tecnico della Nazionale in vista dei due impegni internazionali del prossimo mese di marzo, in programma il 23 contro l'Argentina a Manchester e il 27 con l'Inghilterra a Londra».

Con Lambrughi e Coletti due innesti di qualità

Il centrale difensivo è stato il migliore alabardato e il centrocampista ha dato ordine e sostanza alla squadra. Arma ancora fuori fase nonostante le occasioni

BOCCANERA: sicuro nelle uscite aeree e graziato dal diagonale di Beccaro nel primo tempo. Un match senza grandi patemi. **Voto 6**
LIBUTTI: sulla destra ha svolto il suo compito con diligenza. Bene in copertura ha cercato anche qualche giocato più azzardata. **Voto 6**
EL HASNI: lampresenza di Lambrughi gli giova. Nonostante la presenza di Sottovia ha eccelso nel gioco aereo e anche negli anticipi. **Voto 6,5**
LAMBRUGHI: l'ex Livorno ha un altro passo. Sempre presente a dirigere il reparto arretrato e anche preciso negli appoggi ai centrocampisti. Qualità e concentrazione. **Voto 7**
PIZZUL: buon primo tempo nel quale m ha anche cercato di spingere poi è calato nella ripresa. **Voto 6**
PORCARI: bene in copertura e deciso nei contrasti. La sua presenza si è fatta sentire. **Voto 6,5**
COLETTI: una bella prestazione al debutto con la maglia alabardata. Bravo a giocare davanti alla difesa, in aiuto alla retroguardia e capace di dare ordine alla manovra. **Voto 6,5**
BRACALETTI: è tornato su buoni livelli anche se gli manca ancora il guizzo dei tempi migliori. **Voto 6**,5
PETRELLA: partita difficile per il mini-bomber alabardato ma nel primo tempo è stato capace di un buon assist e di una conclusione ben costruita e ben parata. **Voto 6**
ACQUADRO: ha rimpiazzato l'acciaccato Petrella innun momento delicato della partita. Ha fatto il compitino. **Voto 5,5**
ARMA: il centravanti ha avuto quattro-cinque palloni da indirizzare in porta ma ancora una volta non ha sfruttato le opportunità. **Voto 5**
POZZEBON: entrato al posto di Arma ci ha messo voglia ma poca lucidità. **Voto 6**
MENSAH: devastante nel primo tempo, in calo nella ripresa. **Voto 6,5**

Mensah si rammarica dopo la rete annullata per fuorigioco

IL POSTICIPO

Sorpresa Laxalt all'Olimpico Il Genoa sgambetta la Lazio

LAZIO	1
GENOA	2

LAZIO (3-5-1-1): Strakosha 5.5, Caceres 5.5, De Vrij 5, Radu 6, Marusic 6 (25' F.Anderson 5), Parolo 7, Leiva 6, Murgia 5.5 (25' st Nani 5.5), Lukaku 6 (38' st Patric 5), Luis Alberto 5.5, Immobile 6. **All.: Inzaghi.**

GENOA (3-5-2): Perin 6, Biraschi 6, Rossettini 5, Zukanovic 6, Pereira 6 (40' st Lazovic sv) Rigoni 6 (20' st Medeiros 5.5), Bertolacci 6, Hiljemark 6, Laxalt 6.5, Pandev 6.5 (42' st Bessa sv), Galabinov 6. **All.: Ballardini.**

Arbitro: Maresca di Napoli.
Marcatori: nel st 10' Pandev, 14' Parolo, 47' Laxalt.

ROMA

Non se lo immaginava nessuno che potesse succedere ciò che nella realtà è successo all'Olimpico. Perché pareva proprio che la Lazio dovesse passeggiare sul Genoa e rendere più solido il terzo posto in classifica. Invece è accaduto che Laxalt - al quale il Var aveva scippato un gol pochi istanti prima - al secondo minuto di recupero ha chiuso qualsiasi discussione e confezionato la rete tombale del 2-1. Rete che risucchia la Lazio nella lotta aspra per la zona Champions League.

Non è stata una partita memorabile. Addirittura per un tempo, il primo, abbastanza noiosa, con i rossoblù attentissimi a non concedere spazi e ad agire in contropiede; con la squadra di Inzaghi lenta e cocciuta nel tentativo di schiodare il risultato nonostante la netta supremazia. Qualcosa di meglio si è visto nella ripresa, quando la Lazio ha mostrato determinazione e cattiveria. Ma la serata storta di alcuni giocatori non l'ha aiutata. Tanto che, dopo una conclusione dalla distanza di Lucas Leiva, è stato il Genoa a passare in vantaggio al 10' con Pandev, complice un errore ciclopico di de Vrij. L'illusione che potesse uscire dall'Olimpico un risultato clamoroso è durato pochissimo: al 14' Parolo ha trasformato in gol un traversone da destra di Caceres. Al 35' solo il Var ha impedito al Genoa di passare in vantaggio con il gol di Laxalt poi annullato da Maresca per un tocco di mano. Pane buono per altri veleni, anche se al 2' di recupero la capocciata ancora di Laxalt ha chiuso qualsiasi discussione e mandato la Lazio all'inferno.

La classifica: Napoli 60, Juventus 59, Lazio 46, Inter 45, Roma 44, Sampdoria 38, Atalanta 36, Milan 35, Udinese e Torino 33, Fiorentina 31, Bologna 27, Genoa e Cagliari 24, Chievo e Sassuolo 22, Crotone 20, Spal 17, Verona 16 e Benevento 7.

Lega, oltre un miliardo per i diritti tv

Accettata l'offerta della spagnola Mediapro: Figc soddisfatta ma Sky insorge

di Carmelo Prestisimone

ROMA

Sono gli spagnoli di Mediapro ad aver acquisito il prossimo pacchetto del campionato di calcio di serie A (2018-2021).

La Lega della massima divisione nazionale ha accettato l'offerta sul pacchetto global (380 partite) della holding iberica che ha sborsato un miliardo, 50 milioni e mille euro a stagione mentre Sky ha diffidato la stessa Lega dall'assegnare i diritti televisivi al gruppo audiovisivo iberico. La lettera dei legali di Sky denuncia che gli spagnoli hanno presentato un'offerta non come un intermediario indipendente ma come un vero e proprio operatore della comunicazione, lo stesso ruolo della tv di Murdoch. La richiesta del canale satellitare è quella di giudicare l'offerta di MediaPro inammissibile, di fermare le trattative e di escluderlo dall'assegnazione.

Le operazioni di MediaPro riguardano l'avvio durante una trattativa privata di una negoziazione con la Lega per mettere in piedi uno o più canali tematici anche sotto forma di canali ufficiali. Possibile sulla vicenda anche l'intervento dell'Antitrust visto che l'assegnazione a MediaPro viola anche l'articolo 9.4 del Decreto Melandri e il paragrafo 24 b delle linee guida. «L'Assemblea della Lega Serie A - si legge in un comunicato -, riunitasi alle ore 11.30 per l'apertura della busta presentata alle ore 9.36 di oggi per il pacchetto Global dall'intermediario indipendente Mediapro, ha verificato che l'offerta depositata, pari a 1.050.001.000 euro, è superiore al prezzo minimo richiesto dall'Invito ad Offrire e conseguentemente procederà alla comunicazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, come previsto dall'invito stesso ai fini dell'assegnazione dei diritti in oggetto».

La spagnola Mediapro ha offerto un miliardo e 50 milioni per i diritti tv

MediaPro si è presentata in Lega con una delegazione guidata dal presidente Jaume Roures e da uno dei soci storici Tatxo Benet che hanno presentato le due proposte economiche: una che riguardava la realizzazione del canale tematico della Lega e una, aderente al bando, che è poi stata accolta, per l'acquisto delle partite dell'intero campionato nel triennio 2018/21 che gli spagnoli produrranno per rivendere ad altri operatori. A quel punto per Sky così come per Mediaset si profilerebbero un nuovo ruolo, ovvero quello di distributori. La redazione sarebbe in mano alla società catalana ma non si escludono ulteriori sviluppi a stretto giro con Giovani Malagò presidente del Coni e commissario della Lega che sta seguendo la vicenda a distanza dalla Corea, dove venerdì inizieranno le Olimpiadi invernali. Positivo comunque il giudizio di Roberto Fabbricini, commissario della Figc. «Un primo passo per portare alla Lega alla normalità operativa».

La Serie A, se la cosa andrà in porto, farà un balzo avanti superando Bundesliga e si piazzerebbe al terzo posto fra i grandi campionati europei, superando la soglia del miliardo e 400 milioni di euro che si era posta come obiettivo con l'advisor Infront Italia. Alla cifra stanziata da Mediapro vanno infatti aggiunti i 371 milioni del bando per i diritti tv esteri venduti lo scorso autunno, e restano ancora da assegnare Coppa Italia e Supercoppa italiana.

BASKET » SERIE A2

Alma, Bowers è il top della giornata

Nessuno come il lungo Usa. Già al lavoro per preparare la partitissima di giovedì al PalaDozza

Sopra Laurence Bowers a canestro sovrastando Fattori. A destra il lungo statunitense biancorosso fermato fallosamente dal bergamasco Sergio (Foto Bruni)

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Per una volta Javonte Green, che nel girone di andata al riconoscimento aveva fatto l'abitudine, sarà ben contento di passare la mano. Laurence Bowers è il top della quarta giornata di ritorno in A2. Nessuno è riuscito a eguagliare la sua super valutazione (37, grazie ai 20 punti, 8 rimbalzi, 7 assist e 6 stoppate) nella partita contro Bergamo. Nemmeno l'ottimo Rosselli del successo della Fortitudo su Orzinuovi: il bolognese si è fermato a 31. Ma non basta. La prova di Bowers è stata la seconda miglior prestazione della stagione biancorossa, a pari merito con il Green della vittoria sulla Effe, e appena dietro al fantascientifico Matteo Da Ros che ha detto 33 punti (e 38 di valutazione) a Mantova.

Insomma, se Bowers domenica scorsa doveva fornire una rassicurazione sulla sua condizione, l'ha data sicuramente. E con lui l'altro protagonista del successo triestino, Giga Janelidze che ha dimostrato l'arte preziosa di saper farsi trovare pronto nel momento del bisogno. Prima di domenica, era rimasto almeno 20 minuti sul parquet solo in un terzo delle partite. Cogliere le occasioni è segno di personalità e questa conta, eccome, nel momento in cui in questa lunga regular season il gioco si fa davvero duro e i duri dovranno giocare. Giovedì sera, al PalaDozza, quella che è la madre di tutte le partite di questa fase. Fortitudo fortissima in casa e con un pubblico che ha firmato il sold out già dal primo febbraio. Ma Ravenna lì è passata. E Udine è rimasta in corsa sino a quattro minuti dalla fine. E Mantova ha perso di uno e Forlì di due. Un ruolino di marcia interno meno abbagliante di quello dell'Alma all'Arena dove sostanzialmente ha tremato e ha dovuto sostenere una volata solo nell'ultimo confronto. Va, tuttavia, aggiunto che il volto dei bolognesi nel corso di questo campionato è già cambiato diverse volte, con l'innesto di Rosselli, la costante rotazione tra 12 over, e adesso il taglio di Legion, con un futuro tattico tutto da decifrare, tra piste greche in regia e un presunto contatto con Tommaso Marino, vecchia e temuta conoscenza dei biancorossi, che è stato respinto da Treviglio. Le modifiche in casa Alma, invece, finora sono state dettate solo dalle emergenze che non sono mancate e non mancano nemmeno adesso, con Da Ros out e nonostante le speranze realisticamente assente anche giovedì.

Il prossimo turno - che per tutte le altre si giocherà domani sera - non definirà solo se al vertice l'Alma allungherà sulla Fortitudo o se si compatterà una coppia al vertice (ma i biancorossi possono far pesare il +25 dell'andata) ma aggiusterà anche il quadro delle inseguitrici. La De'Longhi in risalita sfiderà fuori Montegranaro e se la vedranno tra loro Mantova e Verona.

IL VOTO DI GREEN Per un refuso nelle pagelle pubblicate ieri, è stato attribuito un 5 alla prova di Javonte Green. In realtà, come peraltro si evinceva dalle motivazioni, il voto era 7.

PILLOLE BIANCOROSSE

Vittorie interne a quota 24 ma quanta fatica

COSA VA: Vinta, invertendo la tendenza delle ultime settimane, una partita in volata. Dopo aver archiviato con amarezza i match contro Verona, Udine, Forlì e Imola, Trieste è riuscita a far sua una partita arrivata punto a punto negli ultimi minuti. Ancora una volta la coperta di Linus rappresentata dall'Alma Arena ha finito per coprire le spalle ai biancorossi. Quattordici successi in regular season lo scorso anno, siamo a 10 quest'anno. E il tassametro corre.

BOWERS: Da stropicciarsi gli occhi la prova di L-Bo. Punti, rimbalzi, assist, stoppate, falli subiti: ingredienti che sapientemente miscelati hanno prodotto un 37 di valutazione che racconta meglio di ogni altro dato la prova del lungo statunitense. Bene Bowers, molto bene Janelidze capace di metterne 18 segnando, tra l'altro, canestri decisivi nei momenti importanti della partita e facendo registrare il suo massimo in carriera in serie A2. Proprio Janelidze testimonia la bontà della rosa biancorossa. Giga era uscito dalle rotazioni nelle ultime settimane, di fatto il decimo giocatore della squadra. Contro Bergamo ha confermato l'assoluta bontà dell'organico a disposizione di coach Dalmasson. Quante altre squadre hanno un decimo uomo capace di segnare 18 punti in 24' con 8/11 dal campo?

COSA NON VA: Due facce della stessa medaglia. Al netto dei meriti di una Bergamo che, giocando così, di partite da qui alla fine della stagione ne perderà ben poche, Trieste ha fatto davvero troppa fatica. Prestazione da rivedere, se serviva un segnale alla vigilia della sfida di giovedì a Bologna, non è arrivato.

DA ROS: La grande incognita in questo momento riguarda tempi di recupero e utilizzo del giocatore. Sui tempi di recupero si valuterà giorno per giorno ma l'impressione è che Bologna e Ravenna siano davvero troppo vicine per pensare di rimettere Matteo in campo.

DUALISMO: È un caso che Bowers abbia giocato la sua miglior partita proprio contro Bergamo? E' un caso che, schierato da numero"4", abbia potuto esprimere tutto il suo potenziale giocando una partita davvero convincente? La risposta, è tra le righe. Il problema adesso è capire come, una volta rientrato Da Ros, riuscire a far convivere due anime così importanti per la squadra.

CAVALIERO: La tripla col fallo che ha deciso la partita è stata una liberazione. Ma vedere Daniele così in difficoltà fa male al cuore. Deve e dovrà essere il leader di questa squadra nei play-off. Urge recuperarlo, al più presto.

Lorenzo Gatto

SERIE D ROSSETTI

Il Breg infila la quinta perla consecutiva

Al secondo posto non mollano gli universitari e il Basket 4 Trieste

TRIESTE

Il Breg marcia spedito in cima con la quinta vittoria consecutiva, al secondo posto del girone Rossetti Cus e Basket 4 Trieste non demordono mentre il Kontovel riapre i giochi in chiave play-off nella gara spartiacque contro Grado. È la sintesi della terza di ritorno, cui si aggiunge il colpo del S.Vito a Monfalcone.

La capolista Breg (senza Cigliani) pur non brillando, ottiene il referto rosa a spese del Santos. Il punteggio molto basso (54-46) denota la serata non particolarmente efficace degli attacchi. Il Santos di Gregori riesce a mantenere vivo l'incontro fino ad una manciata di minuti dalla fine sul 47-45, prima di cedere all'ultimo parziale firmato da Spolaore (13) e compagni. Tra i bianconeri 12 Spanghero. Il Basket 4 Trieste ritrova lo smalto dei tempi migliori e stoppa la serie negativa in trasferta con una vittoria convincente sul campo del Sokol (75-65). Spumeggiante in avvio la squadra di Coppola, sull'intensità e la velocità i biancorossi sorprendono il team di Vatovec cui non basta un Pizziga chirurgico da 24 punti. Il Basket 4 Trieste (Fragiacomo 22) si conferma al secondo posto. Sospiro di sollievo del Cus, vittorioso di misura sull'Interclub Borgo S.Rocco 81-80. Gli ospiti possono mangiarsi le mani per l'impresa accarezzata fino a 30" dalla chiusura e dopo aver accumulato uno scarto che nel terzo periodo era +17. Merito di un Cus lucido, che trova in Pertoldi l'autore del tiro dalla lunetta che chiude i giochi. Per i gialloblu 21 di Gallo, tra i rivieraschi 30 di Trivillin. Il S.Vito si conferma squadra da trasferta e coglie a Monfalcone due punti vitali. Decide il libero di Crasso (12) a 2"dalla sirena (61-60). Carcangiu il miglior marcatore con 18 punti.

Adriano Pigato del Breg

Il Kontovel riapre i giochi e avvicina l'ottavo posto (l'ultimo per i play-off). Uno straordinario Daneu (28) trascina la squadra di Popovic, Grado di fatto non entra mai in partita (71-62). Perteole-Alba 67-87. Classifica: Breg 26; Cus, Basket 4 Trieste 22; Cervignano, Alba 20; Pm 16; Santos, Sokol, Grado 14; Kontovel 12; S.Vito 8; Borgo Porto S.Rocco 4; Perteole 0.

Guido Roberti

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

Il successo più importante

Ascoltate domenica sera uscendo dall'Alma arena. "Male, malissimo... Ma dove vogliamo andare giocando in questo modo...?" E ancora... "L'unica cosa da salvare oggi sono i due punti..." 😳 E potremmo andare avanti così per un po'. È il prezzo che paga una squadra per aver "viziato" il proprio pubblico uscendo sconfitta una sola volta dal 4 di ottobre del 2016 ad oggi nelle gare casalinghe di regular season. Quello stesso pubblico che ha però il merito di aver capito le difficoltà del momento e le è stato vicino nella più complicata delle partite, giocata contro chi non merita di essere l'ultima della classe.

Da inizio stagione sosteniamo che questa lunga marcia di avvicinamento ai play-off non sarà una passeggiata. Non lo è mai stata per nessuno in passato, nemmeno per le grandi super favorite. Non lo sarà per noi, ma ci piace aggiungere che quella di domenica è stata la vittoria più importante da inizio campionato: perché ha rotto un'impasse psicologica complicata, perché giunta con assente una pedina di riferimento importante come Da Ros, perché firmata dal miglior gregario che un coach può sognare di avere a disposizione (Giga Robot... ci piace 😊!); perché infine blocca sul nascere il fantasma della parola "crisi", che era l'ultima cosa di cui avremmo avuto bisogno alla vigilia del trittico Bologna-Ravenna-Treviso 😫. Avevamo invece bisogno di resettare il cervello e sbloccarci: la bomba più libero di Cavaliero, la combinazione Fernandez-Green, gli stopponi con schiacciata finale di Bowers qualcosa hanno... smosso, a cominciare dalla classifica. E al tifoso che torna a casa non proprio soddisfatto consigliamo un'occhiata ai numeri del girone est : soli in testa con 30 punti a neanche due terzi di stagione, col miglior attacco e la seconda miglior difesa. Non proprio male dai... 😃

Coach Eugenio Dalmasson

Mauro ad "Aperitivo sotto canestro": sogno a Trieste un college del basket

L'anticipazione del presidente a "Aperitivo sotto canestro", l'appuntamento settimanale sul sito de Il Piccolo, parlando anche di campionato, mercato, società e prospettive dell'Arena

TRIESTE

Un college del basket. Non il vecchio progetto della foresteria ma una vera e propria struttura dove allevare e far studiare i talenti di domani, aprendo le porte anche ad altre discipline. Un autentico college a Triester. È questo il nuovo sogno del presidente dell'Alma Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro e lo ha svelato in occasione di "Aperitivo sotto canestro", l'appuntamento settimanale dedicato al basket promosso da Il Piccolo e che dalle 12 di oggi potrete vedere sul sito del giornale e sulla pagina Facebook.

Incalzato dalle domande di Roberto Degrassi e Raffaele Baldini, Mauro ha parlato del successo su Bergamo e del prossimo impegno a Bologna, del mercato e del sogno proibito, dell'assetto societario e del rapporto con il Consorzio, dello sfruttamento dell'Alma Arena e della possibilità di vedere un nuovo tabellone in tempi rapidi. Tanta la carne al fuoco per la terza puntata del contenitore che ha visto ospiti in precedenza Mario Ghiacci e Andrea Pecile. Ma nelle prossime settimane non mancheranno le occasioni per ospitare nella redazione de Il Piccolo anche personaggi che hanno scritto pagine importanti nella storia del basket triestino. E chissà che la prima sorpresa non arrivi proprio nella quarta puntata, lunedì prossimo.

L'Alma Arena affollata di tifosi

TIFOSI

Pullman in allestimento per andare a Bologna

Fervono i preparativi per il big match di giovedì sera al palaDozza contro la Fortitudo Bologna. Viene organizzato un pullman dai tifosi biancorossi, costo 20 euro, il ritrovo è alle 14.45 di giovedì davanti all'ingresso principale dell'Alma Arena con la partenza prevista alle 15. Per prenotare a disposizione il numero 3465371508.

Il presidente della Pallacanestro Trieste Alma, Gianluca Mauro, ospite a "Aperitivo sotto canestro", dalle 12 di oggi sul sito www.ilpiccolo.it (Foto Lasorte)

Principe, Pernic c'è in forse Crespo Diego domani a Molteno

Pallamano: i triestini terzi in classifica devono vincere per poi blindare contro Merano la poule play-off

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

Due sfide al termine della stagione regolare, centoventi minuti per delineare la classifica del girone A e stabilire le squadre che, dietro alle ormai irraggiungibili Bolzano e Pressano, si giocheranno i due posti utili per accedere alla poule play-off. Posizione privilegiata per qualificarsi al girone unico del prossimo anno.

La Principe, terza in classifica assieme al Bressanone, parte da una posizione privilegiata considerando i due punti di vantaggio in classifica nei confronti del Cassano Magnago. I lombardi, battendo Bolzano e Merano negli ultimi due turni di campionato, hanno compiuto una clamorosa rimonta ma, partiti forse troppo tardi, hanno ancora un gap importante da colmare. Se Trieste e Bressanone non sbagliano domani rispettivamente contro Molteno e Malo e la Principe fa almeno un punto sabato prossimo contro Merano per Cassano le porte della poule promozione si chiudono.

IL MOMENTO: Reduce dalla sconfitta di Bolzano, la Principe si ritrova in palestra per fare la conta dei presenti e valutare l'organico in vista della trasferta in casa del Molteno. Ultima in classifica dopo la sconfitta rimediata a Mezzocorona, la formazione lombarda gioca contro Trieste e Bolzano le ultime gare della stagione regolare. Trieste dovrebbe recuperare Pernic, colpito proprio nella notte tra venerdì e sabato da un'influenza intestinale, sfoglia invece la margherita per Crespo Diego la cui situazione viene monitorata e valutata giorno per giorno. Intanto è festa in casa biancorossa per la nascita di Matteo Carpanese, secondogenito di Andrea.

LA GIORNATA: Bressanone ospita Malo e Cassano Magnago gioca a Mezzocorona. Sorprese a parte, tutto dovrebbe essere rimandato all'ultima giornata che vedrà Cassano Magnago in casa contro Bressanone e Trieste a Chiarbola contro Merano. Il gioco delle probabilità vede Trieste fuori dalla poule promozione solo in caso di un arrivo a tre a quota 21. Per classifica avulsa, infatti, Bressanone sarebbe terza, Cassano quarta e la Principe solo quinta. Programma: Bolzano-Pressano (domani ore 19), Bressanone-Malo (domani 19), Molteno-Trieste (domani 19.30), Mezzocorona-Cassano M. (domani 20), Merano-Eppan (domani 20). Classifica: Bolzano 29, Pressano 26, Bressanone e Principe 19, Cassano M. 17, Eppan 16, Merano 15, Malo 10, Mezzocorona 5, Molteno 4.

Andrea Carpanese, neopapà di Matteo

Negli Juniores provinciali "Santa" al vertice

Lo Staranzano si blocca a Turriaco e il S.Andrea S.Vito ringrazia. Nel sedicesimo turno del campionato provinciale Juniores i bisiachi non riescono ad andare oltre l'1-1 sul campo del Turriaco rimanendo in seconda posizione alle spalle dei triestini. Quest'ultimi hanno dovuto rimanere fermi vista l'impossibilità di giocare sul campo della Polisportiva Opicina, ricoperto di neve. Per la squadra di Mervich dunque un turno favorevole pur rimanendo spettatore. Si è regolarmente giocato invece il derby tra Muglia Fortitudo e Cgs. Meglio i padroni di casa nel primo tempo e i verdearancio nella ripresa che sfiorano più volte la rete trovando però sulla loro strada un ottimo Pellizer. Rovescio casalingo per il Montebello Don Bosco battuto 5-3 dal Pieris. Per i neroblù di Dicorato è andato a segno il trio "B" composto da Blasi, Biro e Bettoso. Tennistica vittoria per l'Azzurra sul Sevegliano 6-1. In classifica dunque il S.Andrea S.Vito rimane in vetta con un punto di vantaggio sullo Staranzano ma con una partita in più da giocare. Azzurra-Sevegliano 6-1, Fiumicello-Sangiorgina rinviata, Pol.Opicina-S.Andrea S.Vito rinviata, Turriaco-Staranzano 1-1, Centro Sedia a riposo. La classifica: S.Andrea* 36, Staranzano 35, Sangiorgina* 31, Sevegliano* 26, Fiumicello* 25, Turriaco* 25, Pol.Opicina* 24, Pieris 22, Azzurra* 21, C.Sedia* 14, Cgs 12, Montebello Don Bosco 6, Muglia Fortitudo 5. * = una partita in meno. (r.t.)

GIOVANISSIMI REGIONALI

Il derby dell'Elite premia il San Luigi, pari tra Domio e Sant'Andrea

TRIESTE

Va al San Luigi il derby della terza giornata di **Elite** dei Giovanissimi regionali. I biancoverdi si sono imposti 5-3 sul campo del San Giovanni. In rete per il team di Maranzana Trokan (3), Stoini e Osman. Per i rossoneri di Lollobrigida gol di Kovacic, Gallo e Visentin. Rinviata Trieste Calcio-Donatello. Ancona-Manzanese 2-0, Aquileia-Sanvitese 2-1, Cjarlins-Ol3 4-0-5, Trieste Calcio-Donatello rinv. Classifica: Ancona 9, Aquileia 7, Trieste Calcio* e Donatello* 6, S.Luigi* 4, Cjarlins* 3, Sanvitese e Manzanese 1, Ol3 e S.Giovanni 0. * = una gara in meno. Prossimo turno: Ancona-Trieste Calcio, Manzanese-Aquileia, Ol3-S.Giovanni, S.Luigi-Donatello, Sanvitese-Cjarlins. Nel **girone B** pari ad occhiali tra Domio e S.Andrea S.Vito. Pareggio 1-1 del Kras sul campo della Pro Fagagna. Per i carsolini gol di Bole. Ko l'Ism 3-0 sul terreno del Cavolano. Cordenons-Fiume V. 0-2, Aurora riposa. Classifica: Cavolano 9, Pro Fagagna 7, Ism, Fiume V. e Kras 4, Aurora 3, Domio e S.Andrea 1, Cordenons 0. Prossimo turno: Fiume V.-Cavolano, Ism-P.Fagagna, Kras-Domio, S.Andrea-Aurora, riposa Cordenons.

Nel **girone D** rovescio casalingo per lo Zaule Rabuiese battuto 4-0 dal Fontanafredda. Ko di misura anche l'Ufm con l'Udine Utd. Pordenone B-Tolmezzo 4-1, Tricesimo-Spilimbergo 3-0, riposa Latisana. Classifica: Pordenone B 9, Ufm, Zaule e Fontanafredda 6, Udine Utd, Tricesimo e Tolmezzo 3, Spilimbergo e Latisana 0. Prossimo turno: Latisana-Pordenone B, Spilimbergo-Fontanafredda, Tolmezzo-Ufm, Udine Utd-Tricesimo, riposa Zaule. *(r.t.)*

"Orchette" in crescita meritato secondo posto

TRIESTE

Una vittoria costruita nel finale, a differenza di quello che era successo due domenica fa in Sardegna. Il colpo esterno della Pallanuoto Trieste sul campo del Locatelli (9-12 per le orchette) nella terza giornata della A2-girone Nord proietta la compagine alabardata al secondo posto. Ma quello che più conta per l'allenatrice Ilaria Colautti è la bella reazione delle sue atlete nel frangente più difficile del match. Alla "Sciorba" di Genova, Trieste ha controllato bene i primi due tempi, chiusi avanti di tre gol, prima di farsi rimontare da un Locatelli mai domo. Sul 9-9 a 5' dalla fine la gara poteva prendere la piega sbagliata per capitan Rattelli e compagne, invece le orchette hanno rifilato alla squadra di casa un parziale di 0-3. «È stata una partita combattuta e molto dura dal punto di vista fisico - analizza Ilaria Colautti - nel quarto periodo le ragazze hanno dimostrato di volere fortemente la vittoria ed è un bel segnale in vista del prosieguo del campionato. Quello del Locatelli è un campo difficile, siamo state brave a conquistare tre punti molto preziosi».

Anche se tre giornate sono poche per avere un quadro chiaro della situazione, la Pall.Trieste si è piazzata dietro la capolista Como che contro il Css Verona (vittoria esterna 6-7) ha incamerato il terzo successo di fila. Dietro alla capolista, a quota 6, oltre alle orchette, c'è il Firenze, nell'ultimo turno però fermato da un Varese Olona corsaro 5-7. Primo successo per il neopromosso Padova 2001, che ha superato l'altra neopromossa Rapallo 8-5 mentre risale il Bologna (l'anno scorso in A1) che si è sbloccato battendo il Promogest 8-5. La Pall.Trieste può guardare avanti con maggiore fiducia. Domenica alla Bianchi (12.30) arriverà il 2001 Padova. Classifica: Como 9, Pallanuoto Trieste e Firenze 6, Varese 5, Rn Bologna e 2001 Padova 4, Locatelli e Promogest 3, Css Verona 2, Rapallo 0. Il prossimo turno: Promogest-Locatelli, Pall.Trieste-2001 Padova, Rapallo-Css Verona, Como-Firenze, Varese-Rn Bologna.

Riccardo Tosques

Beatrice Cergol

Hockey inline Tergeste alla quarta resa

TRIESTE

Quarto ko consecutivo per la Tergeste. La formazione del canadese Carson Jenkin ha perso il primo turno del ritorno di serie B-C contro la Fiamma Gorizia. Il risultato finale di 7-6 in favore dei ragazzi di Cosma è frutto di un primo tempo scellerato conclusosi 4-1 per i goriziani ed una ripresa in cui per poco non è arrivato un clamoroso pari. L'unica nota positiva è il rientro di Nicholas Angeli reduce dall'infortunio al braccio, autore di tre assist e una doppietta. Al PalaFoschiatti la Fiamma impone un inizio traumatico agli avversari portandosi sul 4-0 con Franzoni (2), Romanut e Trevisani. Fabietti accorcia le distanze. Nella ripresa altro parziale devastante con la doppietta di Romanut e il sigillo di Kustrin inframmezzati dalla rete di Paolo Cavalieri. Sul 7-2 per gli avversari la Tergeste inscena una perentoria reazione con Angeli e Grusovin. Nell'ultimo minuto vanno in rete ancora Mariotto e Angeli a 38" dallo scadere. Nel finale la Fiamma spegne i sogni di pari dei triestini. I risultati: Tergeste-Fiamma Go 6-7, Asiago News-Buja 12-1, Treviso-Montebelluna 6-1, Legnaro-Asiago Blackout 4-3. La classifica: News 22, Treviso* 16, Blackout 13, Tergeste 12, Montebelluna 11, Buja, Legnaro* e Fiamma 6. * = una gara in meno. *(r.t.)*

OLIMPIADI INVERNALI

Godino, podio portafortuna per la Corea

A Feldberg il goriziano dello snowboard chiude al secondo posto

di Stefano Bizzi

GORIZIA

«Vediamo se questo podio porta bene per la Corea del Sud». Dopo la convocazione all'Olimpiade di Pyeongchang, Michele Godino lo aveva detto: aveva detto che stava bene sia sotto il profilo fisico, sia sotto quello psicologico e che avrebbe potuto fare bene. Detto, fatto: domenica, sulla pista tedesca di Feldberg ha portato a casa il primo vero podio della sua carriera azzurra. Il ventiseienne snowboarder goriziano era già salito su un podio di Coppa del Mondo, ma quel terzo posto ottenuto nel dicembre 2013 era arrivato nel Team event. Tutt'altra cosa è la gara individuale di boarer-cross e, se questa è la premessa, Gorizia, il Friuli Venezia Giulia e l'Italia possono sperare davvero in una medaglia nella specialità Sbx.

«Finalmente ce l'ho fatta - sorride l'atleta nato a Chioggia, ma goriziano a tutti gli effetti -. Ci sono voluti un po' di anni, ma ce l'ho fatta». Con gli 800 punti conquistati in Germania, in classifica generale Godino fa un balzo in avanti di 12 posizioni passando dal trentesimo al diciottesimo posto. Nonostante l'impresa, gli rimane un po' d'amaro in bocca: «Ho un leggero rammarico per la spigolata prima dell'arrivo, ma arrivare attaccato alle spalle del leader di CdM, Pier Vaultier, rappresenta una grande iniezione di fiducia in vista dell'Olimpiade. Ho fatto vedere che ci sono anch'io tra i più forti».

Michele Godino

E dire che per l'atleta tesserato per l'Esercito il week-end non era cominciato nel migliore dei modi. Nella gara di sabato, era stato squalificato nei quarti perché un avversario, ritenendo di essere stato danneggiato da una traiettoria dell'azzurro, aveva presentato ricorso e la protesta era stata accolta. «È la prima volta che squalificano qualcuno per una cosa del genere, ma è andata così e gli allenatori mi hanno detto di stare tranquillo perché i risultati sarebbero arrivati». Il risultato è arrivato subito. Domenica Godino è rimasto fuori dalla mischia e ha fatto vedere le sue reali potenzialità. «Ho cercato di non pensare al giorno prima. Ho fatto una gara intelligente. Ho cercato di stare separato dal gruppo nelle prime curve e non ho cercato guai, perché sapevo che nella seconda metà della pista sarei stato più veloce degli altri. È andata bene, ma per ora non festeggio, sono già concentrato sulla settimana prossima».

Giovedì la nazionale di snowboard partirà per la Corea del Sud. Lunedì e martedì ci saranno le prove e a San Valentino sono in programma le qualifiche. Giovedì 15 c'è la gara. La prima discesa è prevista alle 2 della notte italiana. La seconda alle 4.30. «Siamo stati su quella pista due anni fa. È grande, con salti di 25/30 metri. È tutto raddoppiato o triplicato rispetto alle gare di Coppa del Mondo e si possono raggiungere velocità elevate. Penso dunque che potrei fare bene perché, con la mia stazza, riesco a prendere velocità prima degli altri anche in punti meno pendenti. Inoltre sono sempre andato d'accordo con i salti. Più grandi sono e più ce ne sono, meglio è per me che vengo dal freestyle».

I tifosi dei Philadelphia Eagles nelle strade della città dopo il trionfo nel Super Bowl LII, primo per la squadra della città dell'amore fraterno

Gli Eagles fanno impazzire Philadelphia

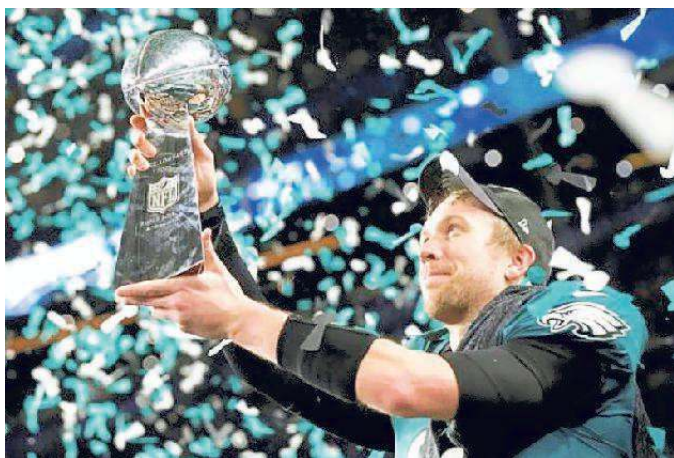
Primo Super Bowl in bacheca grazie alla riserva Foles, mvp della partita: battuti i favoritissimi New England Patriots

di Alessandro Taraschi

Volano altissimo i Philadelphia Eagles. Spiegano le ali nella notte di Minneapolis per raggiungere quel settimo cielo mai accarezzato prima. Adesso possono planare verso casa portando per la prima volta nella città dell'amore fraterno il Vince Lombardi Trophy che si aggiudicano i vincitori del Super Bowl.

Una partita magica, epica, quella di domenica. I biancoverdi devono librarsi a quote siderali per sconfiggere i New England Patriots, la miglior squadra degli ultimi vent'anni. Proprio loro, con gli stessi Tom Brady, il quarterback perfetto, e Bill Belichick, geniale coach, che li avevano già sconfitti a un passo dal Paradiso nel 2005.

Una vittoria incredibile in una sfida fantastica, che ha visto eguagliati o infranti la bellezza di 29 record legati all'evento sportivo più amato d'America. Tra questi il più alto punteggio mai segnato dagli sconfitti, 33 punti contro i 41 degli Eagles, e i numerosi primati personali di Brady: dalle yard lanciate in una singola partita: 505; a ogni possibile limite in carriera.

Un successo in perfetto stile Philadelphia. Da sfavoriti. Senza stelle di prima grandezza. Con protagonista assoluto Nick Foles, il quarterback biancoverde, novello Rocky Balboa, che di Philadelphia è eroe incontrastato. Solo un paio di stagioni fa aveva pensato al ritiro, appena 27enne. Quest'anno è tornato nella città che lo lanciò nel football professionistico. Se n'era andato verso St.Louis prima e Kansas City poi, passando da promessa degli Eagles nel 2013 a riserva nel 2017.

Nick Foles, quarterback di Philadelphia, con il Vince Lombardi Trophy

L'occasione inattesa è arrivata a inizio dicembre. L'infortunio alla stella Carson Wentz gli ha spalancato le porte. Addio sogni di gloria, pensarono tanti. Invece... Da *underdogs* (sfavoriti, nonostante numeri 1 della griglia Nfc) sono arrivati al Super Bowl, dove erano sfavoritissimi.

Contro c'erano le leggende, a caccia di ogni possibile record. Ma una notte inimmaginabile ha sconvolto le gerarchie. Come Rocky contro Apollo Creed.

Allenati alla perfezione da coach Doug Pederson, al secondo anno come capo a Philly, gli Eagles hanno condotto la sfida per i primi tre quarti. Touchdown spettacolari di Alshon Jeffery, LeGarrette Blount, dello stesso Foles, in un'azione sorprendente in cui è andato a ricevere. E ancora Corey Clement. Ma New England, sotto alla pausa 22-12, sa come si confezionano i miracoli. Chiedere agli Atlanta Falcons, che nel 2017 vincevano 28-3 prima di essere superati nei supplementari.

Il touchdown decisivo segnato da Zach Ertz

I Patriots nella ripresa rispondono ai colpi incassati. E la sfida diventa un botta e risposta avvincente come pochi altri. Brady quando lancia il secondo touchdown all'altro fenomeno Rob Gronkowski porta i suoi a condurre. È il quarto periodo: 33-32. Sembra il solito copione. Anche perché la difesa degli Eagles non c'è. Nessuna delle due è in serata. Philadelphia però ha poggiato i suoi successi sul subire pochi punti, nessuno nei secondi tempi di questi playoff, prima di vedersela con Belichick. E una giocata alla fine arriva. Prima Zach Ertz ribatte con una spettacolare segnatura in tuffo. Poi Brandon Graham finalmente riesce a mettere le mani su Brady. Gli strappa la palla. Ecco altri tre punti. L'ultimo assalto dei Patriots è vicino ai guanti di Gronkowski. Non abbastanza. Stavolta il destino è con Rocky. Foles da riserva a miglior giocatore del Super Bowl LII. Nelle strade di Philadelphia scoppiano i festeggiamenti, c'è anche chi va sopra le righe, in una delle città più appassionate d'America. Finalmente il volo è compiuto, il sogno realizzato. Con il confine tra lo sport che assomiglia al cinema e il cinema che racconta lo sport ormai indistinguibile. Con Foles a incarnare Rocky.

Timberlake, "compitino" e nulla più

Halftime show al di sotto delle attese, brividi per l'inno interpretato da Pink

Justin Timberlake durante il duetto virtuale per rendere omaggio a Prince

di Andrea Gabbi

Siamo onesti: non è stato un *halftime show* memorabile. Lo spettacolo di metà gara, appuntamento fisso per gli amanti del Super Bowl, ha un po' tradito le attese. L'aspettativa per l'esibizione di Justin Timberlake era altissima, soprattutto in considerazione del luogo dell'evento. Lo Us Bank Stadium di Minneapolis era un teatro quasi perfetto per uno show con i controfiocchi, ma alla luce dei fatti c'è stato ben poco di emozionante. Bello, anzi bellissimo l'omaggio al "padrone di casa" Prince, con una sua canzone struggente (*I would die for you*) e l'immagine del grande interprete proiettata su un telo fluttuante in una sorta di duetto tra passato e presente. Timberlake ha puntato molto sulle sue doti vocali e sulla sua abilità nel ballo corale ma il pubblico è rimasto un po' a bocca asciutta dal punto di vista coreografico. Gli effetti speciali da mille e una notte degli anni magici con Madonna, Lady Gaga o Bruno Mars non si sono visti.

Il cantante di Memphis, al suo terzo show durante l'evento clou dello sport a stelle e strisce, ha esordito con *Filthy*. Poi una carrellata dei suoi cavalli di battaglia (da *Rock your body* a *Cry me a river* passando per *Sexy back* e *Señorita*). Scelta "telefonata" quella di *Can't stop the feeling* per il gran finale, con il cantante a ballare tra gli spettatori increduli. Applausi a scena aperta nel Minnesota, meno quelli dagli spettatori televisivi.

Ora però c'è grande attesa per il prossimo anno. Si giocherà nel nuovissimo Mercedes Benz Stadium di Atlanta. La città riferimento della Georgia è anche la patria della Coca Cola, brand in contrasto con la Pepsi che da anni è al fianco della Nfl. C'è da aspettarsi qualcosa di straordinario per l'evento: i nomi caldi sono quelli di Pink (ottima la sua interpretazione dell'inno prima del match, con tanto di gomma da masticare gettata in diretta tv) ed Ed Sheeran.

Pink ha cantato l'inno nazionale

TOP TEN 2017 FUORISTRADA

1) JEEP RENEGADE	10.510
2) VOLKSWAGEN TIGUAN	9.544
3) LAND ROVER EVOQUE	7.702
4) AUDI Q5	7.006
5) ALFA ROMEO STELVIO	6.873
6) LAND ROVER DISCOVERY SPORT	5.950
7) MERCEDES GLC	5.601
8) BMW X1	4.984
9) JEEP COMPASS	4.616
10) SUZUKI VITARA	4.411

IL RITORNO DELLA Q5

Il Suv dell'Audi ha raddoppiato le vendite rispetto al 2016 quando era malamente finito nelle parti basse della classifica. Ebbene, in poco più di un anno, la vettura è risalita fino al quarto posto, a un passo dalla rivale Evoque che invece nello stesso periodo della rinascita Q5 ha perso 3.700 unità.

CHI SALE

VOLKSWAGEN TIGUAN

L'arrivo del nuovo modello contribuisce alla risalita delle vendite del Suv medio tedesco che sale così al secondo posto.

CHI SCENDE

DISCOVERY SPORT

Più di mille unità in meno nel 2017 per la Discovery Sport Land Rover che scende al sesto posto, sopra la Mercedes Glc.

Auto & Motori

IL PUNTO

DUE RUOTE SENZA PARCHEGGI

di VALERIO BERRUTI

Avanti con le due ruote. Gli enti locali cercano di favorirle consentendone l'accesso ovunque (nel 74% dei comuni anche all'interno delle zone a traffico limitato e in una città su 10 nel centro storico solo a quelli elettrici) ma c'è ancora tanto da fare. Resta irrisolto, per esempio, il problema dei parcheggi con cui hanno a che fare anche gli automobilisti. Per scooter, moto e biciclette nessuno invece immaginava che potesse diventare così importante. Ecco i numeri, forniti dall'*Osservatorio nazionale Focus 2R*, promosso da Confindustria Ancma e Legambiente: circa il 56% delle città offre una disponibilità di spazi per la sosta inferiore al 5%; mentre l'80% dei comuni ha una disponibilità di parcheggi dedicati non superiore al 20%. Ancora peggiore, la situazione delle biciclette: il 50% dei Comuni non ha spazi dedicati o di averli in misura pari all'1% del totale.

C'è poi un altro dato negativo. Nell'insieme delle oltre 100 città capoluogo crescono le piste ciclabili, ma non cresce la ciclabilità. In sette anni, infatti, tra il 2008 e il 2015, le infrastrutture urbane riservate a chi pedala sono aumentate del 50%, mentre nello stesso periodo la percentuale di italiani che utilizzano la bici per gli spostamenti è rimasta immutata: era il 3,6% nel 2008 ed era ancora il 3,6% nel 2015. Eppure, l'insieme degli spostamenti a pedali genera già oggi un fatturato di 6,2 miliardi di euro. Qualche investimento potrebbe pure venir fuori. O no?

@valerio_berruti

Renegade 2018 con la tipica carrozzeria quasi immutata a sinistra, sopra e a destra; sotto l'interno, arricchito

Renegade, Jeep italiana secondo atto

Cambia il primo modello prodotto nel nostro Paese: dall'innovazione alle versioni top, ecco le novità

di Daniele P.M. Pellegrini

La Jeep Renegade, un successo nel successo generale del marchio in Italia, si rinnova e si arricchisce in omaggio all'evoluzione del mercato e delle esigenze del pubblico. La popolare compatta del celebre marchio americano di fuoristrada – che è l'unico modello prodotto proprio in Italia – dopo essersi conquistato un successo importante nel segmento si presenta per il 2018 con una serie di aggiornamenti che riguardano sia l'estetica sia gli equipaggiamenti. L'obiettivo è di confermare la competitività in un settore di mercato sempre più competitivo, dove moda, tecnologia e connettività sono gli strumenti di una concorrenza accanita.

Renegade 2018 ha pochissimi ritocchi all'esterno, dove si nota soltanto la diversa maniglia del portellone. All'interno, invece, si percepisce un miglioramento

complessivo della qualità percepita, migliora anche la praticità di utilizzo per merito di piccoli interventi che riguardano la plancia, la riorganizzazione dei vani portaoggetti, le nuove bocchette della climatizzazione, la possibilità di personalizzare le modanature e i rivestimenti con elementi colorati, la disponibilità di una ulteriore presa *Usb* dietro il bracciolo centrale e soprattutto il ricco sistema di informazione e intrattenimento (*infotainment*).

Lo schermo centrale, a seconda del livello di allestimento, può essere da 5 pollici nella versione base, oppure da 7 o 8,4 pollici; si tratta di *touch screen* tattili capacitivo ad alta definizione che supportano i sistemi *Uconnect* di ultima generazione, compatibili con Apple CarPlay e Android Auto. In questo modo con la nuova Renegade è possibile ottenere la completa integrazione del proprio cellulare (funzione *mirror-link*) e gestire con semplicità tutte le applicazioni residenti nel telefono personale e il sistema di navigazione anche con i comandi vocali.

La gamma 2018 è articolata su 12 combinazioni di motori e cambi: benzina e diesel da 110 a 170 cavalli, con trasmissioni manuali o automatiche e trazione anteriore o integrale. In quest'ultimo caso la versione Trailhawk esalta le capacità fuoristradistiche di questa Jeep e per gli appassionati è disponibile, fra l'altro, l'applicazione Jeep Skills che riproduce sullo schermo tutte le informazioni di marcia (assetto, inclinazioni, temperature, altitudine e altro) utili nelle situazioni più estreme.

Il listino parte dal livello d'attacco di 18.900 euro, ma la novità importante del 2018 è l'offerta riservata alle versioni più ricche (e richieste) che sono disponibili con la formula del noleggio a lungo termine a condizioni particolarmente vantaggiose. La versione *Limited*, dotata del sistema *Uconnect* con *Apple Car Play* e *Android Auto*, sistema anticollisione frontale, controllo di crociera adattivo e cerchi in lega da 17" è offerta con una rata mensile di 150 euro.

LA SCHEDA MultiAir 1.4

LUNGHEZZA	4,23 m
MOTORE	1368 cc turbocompresso benzina
POTENZA	140 Cv
VELOCITÀ	180 km/h
CONSUMO MEDIO	6 litri/100km
LISTINO	da 18.900 euro

Idea Nissan per la X-Trail, un kit per i cani

Dopo il prototipo arriva l'auto di serie, bagagliaio ridisegnato e allestimento tecnologico

La rampa per cani inventata dalla Nissan per la X-Trail

Un'auto da cani. Che non è quello che qualcuno potrebbe immaginare ma soltanto un modello pensato e allestito per gli amici a quattro zampe. L'idea che si realizza è della Nissan. Il concept (prototipo) X-Trail, presentato lo scorso anno, diventa infatti realtà grazie al successo del video che su Youtube ha sfiorato le 540 mila visualizzazioni.

Dalla collaborazione tra Nissan e Trainer, marchio leader del *pet-food made in Italy*, nasce il kit X-Trail Trainer per il trasporto comodo e sicuro dei cani. Questa versione è dotata di un bagagliaio completamente ridisegnato e un allestimento tecnologico per il trasporto e la cura dei cani.

Il kit X-Trail Trainer, ordinabile e installabile alla Rete autorizzata Nissan, comprende: rivestimento del bagagliaio in ecopelle, comodo e antiscivolo per i cani e facile da pulire per il proprietario; griglia divisoria tra bagagliaio e abitacolo, per la sicurezza dei cani e dei passeggeri della vettura; doccia, per rimuovere terra o fango dal pelo e dalle zampe del cane dopo passeggiate in campagna e prima di salire a bordo; telo impermeabile, su cui il cane può sostare durante la doccia, per evitare di sporcarsi nuovamente; telo per asciugatura, per tamponare il pelo del cane prima di salire a bordo; rampa telescopica, per facilitare il cane nel salire a bordo. L'intero equipaggiamento può essere rimosso, per poter essere igienizzato o per ripristinare lo spazio di carico quando non è necessario trasportare cani.

Si tratta di una versione che sicuramente potrà trovare spazio in Italia dove l'amore per gli animali è molto diffuso con circa 10 milioni di cani registrati con la sola Lombardia a quota 1,4 milioni. Il nostro Paese, inoltre, è il primo per l'accettazione di animali domestici, con il 50% di strutture aperte, rispetto a una media europea del 40% e mondiale del 37%. Solo gli Stati Uniti si avvicinano con un 48% di strutture adatte ad accogliere animali. Sempre in Italia, il mercato degli alimenti per cani nel periodo settembre 2016-agosto 2017 ha fatto registrare un volume d'affari di 947 milioni di euro, con una crescita del 3,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Mentre il valore del mercato degli accessori (guinzagli, collari, cucce, e altro) ha raggiunto, nel 2016, i 72,3 milioni di euro, un +6% rispetto al 2015.

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo in genere variabile con probabili gelate di notte e primo mattino in pianura; sulla costa soffierà Borino. Dal pomeriggio il cielo tenderà a coprirsi completamente a partire dalla costa e in nottata sarà possibile qualche debole precipitazione.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-2/0	3/6
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Lignano, Grado, TRIESTE, Capodistria

Cielo coperto su tutta la regione con precipitazioni in genere moderate e Bora sostenuta sulla costa. Sui monti la quota neve si aggirerà sui 500 m; anche sul Carso sarà possibile qualche fase di neve e la locale formazione di ghiaccio al suolo.

Tendenza per giovedì: Nuvolosità variabile. Possibile ancora qualche precipitazione residua.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	2/4	2/4
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	4,2	9,0	56%	37 km/h
MONFALCONE	3,3	8,7	58%	12 km/h
GORIZIA	1,8	8,6	58%	23 km/h
UDINE	-1,3	8,6	64%	28 km/h
GRADO	3,8	9,1	64%	11 km/h
CERVIGNANO	1,1	9,8	67%	19 km/h
PORDENONE	0,6	7,9	77%	22 km/h
TARVISIO	-3,7	-0,3	79%	13 km/h
LIGNANO	3,8	7,7	68%	31 km/h
GEMONA	1,5	8,3	57%	32 km/h
PIANCAVALLO	-10,1	-0,5	92%	12 km/h
FORNI DI SOPRA	-5,4	3,5	74%	9 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	10,1	10 nodi E	2.01 +35	9.35 -13
MONFALCONE	quasi calmo	10,0	5 nodi E-S-E	2.06 +35	9.40 -13
GRADO	mosso	9,8	10 nodi E	2.26 +35	10.00 -12
PIRANO	mosso	10,3	10 nodi N-E	1.56 +35	9.30 -13

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	0	4
ATENE	8	16
BARCELLONA	9	14
BELGRADO	1	7
BERLINO	-2	1
BRUXELLES	-2	4
BUDAPEST	0	4
COPENAGHEN	-3	-1
FRANCOFORTE	-2	5
GINEVRA	1	5
HELSINKI	-10	-6
KLAGENFURT	-6	2
LISBONA	7	13
LONDRA	2	6
LUBIANA	-2	4
MADRID	1	5
MALTA	12	14
P. DI MONACO	9	12
MOSCA	-16	-9
OSLO	-14	-8
PARIGI	-1	4
PRAGA	-4	0
SALISBURGO	-7	0
STOCCOLMA	-11	-6
VARSAVIA	-4	-3
VIENNA	-2	3
ZAGABRIA	0	7
ZURIGO	-2	5

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	8	14
ANCONA	2	9
AOSTA	0	2
BARI	4	12
BERGAMO	4	5
BOLOGNA	2	8
BOLZANO	1	5
BRESCIA	4	7
CAGLIARI	12	14
CAMPOBASSO	0	8
CATANIA	10	15
FIRENZE	2	12
GENOVA	4	5
L'AQUILA	2	6
MESSINA	9	15
MILANO	4	6
NAPOLI	7	13
PALERMO	9	15
PERUGIA	2	9
PESCARA	3	11
PISA	6	11
R. CALABRIA	7	14
ROMA	8	13
TARANTO	4	13
TORINO	2	2
TREVISO	2	8
VENEZIA	3	8
VERONA	3	8

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

Bolzano, Trento, Aosta, Milano, Verona, Trieste, Venezia, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Ancona, Pisa, Pescara, L'Aquila, ROMA, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

OGGI
Nord: molte nubi con deboli fenomeni sparsi al Nordovest, Lombardia ed Emilia Romagna, nevosi in Piemonte. Maggiori aperture al Nordest. Centro: brutto tempo con piogge e rovesci, nevicate in Appennino oltre i 900-1300m. Temporanee aperture in Sardegna. Sud: piogge e rovesci su Sicilia e Campania e Puglia, clima asciutto altrove.

DOMANI
Nord: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni diffuse, anche a carattere nevoso al di sopra dei 400-600 metri. Centro: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse specie sulle regioni tirreniche. Sud: molto nuvoloso o coperto sul settore peninsulare e sulla Sicilia tirrenica, con piogge o rovesci diffusi e locali temporali sulla Campania.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione professionale. Svago.

TORO 21/4 - 20/5
Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni , che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi sentite in grado di portare avanti fino in fondo le vostre idee. Buon senso.

CANCRO 22/6 - 22/7
Riuscirete a realizzare un progetto originale che da tempo vi sta a cuore. La solidità del vostro rapporto di coppia sarà messa alla prova da un nuovo incontro.

LEONE 23/7 - 23/8
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Saprete organizzare piuttosto bene la vostra giornata, perché vi saprete impegnare con notevole slancio. Per quanto riguarda la salute fate tutto con un poco di misura. Slancio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Vi preoccupa la situazione affettiva.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto per la vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore molto serene in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdete tempo prezioso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.

PESCI 20/2 - 20/3
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 5 febbraio 2018 è stata di 22.446 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Il canovaccio del romanzo - **5.** Li sostengono i fagioli e le colonne - **9.** Alimento per animali d'allevamento - **11.** Circuire con arte - **12.** Long Playing - **13.** Riluttanza a prendere iniziative - **15.** Società specializzata nella produzione di veicoli industriali - **17.** Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori - **18.** Un piccolo parassita - **19.** Pressappoco, su per giù - **20.** Ne ha quattro il quadrato - **21.** Aspiravano al trono di Ulisse - **22.** Un'alterazione del normale funzionamento del cuore - **25.** Così... british - **26.** La valuta avente corso legale nella Repubblica Popolare Cinese - **28.** Bastimenti che non navigano in mancanza di vento - **29.** Catena montuosa tra Siberia e Mongolia - **30.** Quartiere romano.

VERTICALI **1.** Con una coppia forma il full - **2.** Una suddivisione dell'India - **3.** West, diva del cinema - **4.** Passato, remoto - **5.** Lo Stato con Dublino - **6.** Operazione di vendita - **7.** Principio d'aerodinamica - **8.** Mammifero molto simile all'antilope - **10.** Il nome di Bramieri - **12.** Ben levigati - **14.** Ha proprietà chimiche e fisiche simili a quelle del titanio - **15.** Volò troppo vicino al sole - **16.** La sua capitale è Asmara - **18.** Lo Stato federato che gli Stati Uniti acquistarono dalla Russia - **19.** Gabriel, matematico svizzero - **21.** Alberi resinosi - **23.** Gli alberi delle renette - **24.** Liquido prodotto dal fegato e raccolto nella cistifellea - **27.** Istituto per la Ricostruzione Industriale - **28.** Viterbo.

www.imagoclick.com